



Comune di Giovinazzo (BA)

Marzo 2023

Piano Urbanistico Generale

PUG.1

Relazione generale

ELABORATI PER ADOZIONE



Comune di Giovinazzo (BA)
Piano Urbanistico Generale (PUG)
Elaborato PUG.1
Legge Regionale n. 20 del 2001 e s.m.i.
Relazione generale



COMUNE DI GIOVINAZZO

Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Michele SOLLECITO

Consigliere incaricato per il PUG
Annamaria SOLLECITO

Il Segretario Comunale
dott. Davide CUNA

Dirigente del Settore Gestione del Territorio
Ing. Daniele CARRIERI

GRUPPO DI LAVORO

Direttore tecnico
urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica
urb. Raffaele GEROMETTA
arch. Francesco NIGRO
arch. Antonio OLIVIERO

Contributi specialistici e SIT
arch. Tommaso CESARO
urb. Lisa DE GASPER
arch. Giacomina DI SALVO
arch. Chiara DURANTE
Arch. Francesca MALECORE
arch. Roberto PAROTTO
urb. Valeria POLIZZI
urb. Daniele RALLO

Aspetti Agronomici e Forestali
dott. agr. for. PAOLO RIGONI

Gruppo di valutazione
ing. Elettra LOWENTHAL
Arch. Morena SCRASCIA

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

Sommario

PARTE PRIMA	7
1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PUG DI GIOVINAZZO	7
1.1 Fase 1. Avvio del processo di pianificazione e Documento Programmatico Preliminare	7
1.2 Fase 2. 1 ^a Conferenza di Copianificazione e adozione del DPP	7
1.3 Fase 3. Elaborazione PUG e 2 ^a Conferenza Copianificazione	9
1.4 Fase 4 Recepimento pareri, revisione e integrazione contenuti PUG, adozione del PUG	10
2. LA VISIONE STRATEGICA DEL PUG	32
2.1 L'idea di sviluppo	32
2.2 dal DPP al PUG: Obiettivi, temi e azioni del DPP per il PUG	33
2.3 La relazione con la pianificazione sovraordinata e con i piani di settore	34
2.3.1 Il Piano di Assetto Idrogeologico	34
2.3.2 Il Piano Regionale delle Coste	38
2.3.3 il Piano strategico della città metropolitana e la pianificazione delle aree ASI	39
2.3.4 Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	41
2.3.5 Il Piano Regionale dei Trasporti	51
3. LA STRUTTURA, I CONTENUTI E L'EFFICACIA DEL PUG	54
3.1 La struttura del PUG	54
3.2.1 Elenco elaborati	55
3.2.2 La forma-piano	57
3.3 La doppia velocità del piano e la formazione del PUG/P	68
3.4 L'attuazione del PUG: equità, fattibilità e qualità	68
PARTE SECONDA	70
4. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI – IL PUG/S	70
4.1 L'articolazione delle disposizioni strutturali	70
4.2 La disciplina delle Invarianti	70
4.2.1 il Sistema paesaggistico – ambientale	70

4.2.1 il Sistema della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche	86
4.2.2 Il sistema delle dotazioni	87
4.3 Il progetto per lo spazio rurale	89
4.3.1 I Contesti Rurali nell'articolazione dei contesti territoriali del PUG/S	89
4.3.2 Le iniziative di valorizzazione paesaggistica ambientale	92
4.4 Il progetto per lo spazio urbano e periurbano	93
4.4.1 I Contesti urbani e periurbani	94
4.4.2 Le Aree e gli ambiti della trasformazione urbana	100
4.4.3 Le Aree e gli ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame	107
4.4.4 i Territori costieri e gli spazi urbani e periurbani	111
4.5 La promozione della qualità e della sostenibilità	112
4.5.1 Il progetto di Infrastrutture verdi e blu	112
4.5.2 La qualificazione ambientale degli interventi	114
4.5.3 la qualificazione paesaggistica degli interventi	114
PARTE TERZA	116
5. LE DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE	116
5.1 Gli obiettivi del PUG/P n.1	116
5.2 I caratteri e i contenuti delle previsioni e delle disposizioni programmatiche	116
5.2.1 La disciplina delle componenti esistenti e la programmazione del PUG/P.n.1	117
5.3 I Le componenti dei contesti dello Spazio rurale e relativa disciplina	118
5.4 Le componenti dei contesti dello Spazio periurbano e relativa disciplina	119
5.5 Le componenti dei contesti dello Spazio urbano	119
5.5.1 Componenti dei Contesti urbani	120
5.5.2 Aree a disciplina previgente e pianificazione di settore	121
5.6 L'attivazione delle Aree e Ambiti di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e recupero	122
5.6.1 Il Repertorio	122
5.7 Aree ed Ambiti dello Spazio periurbano attivati dal PUG/P: Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa -	123
5.7.1 Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare	123
5.7.2 Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa	127
5.7.3 Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa	129
5.7.4 ApRiq - Aree Periurbane di riqualificazione	135
5.7.5 ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri	136

5.8 Ambiti dello Spazio urbano attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano	137
5.8.1 Ambiti di rigenerazione urbana	138
5.8.2 AT Comparti di attuazione degli Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente residenziali	142
5.8.3 Comparti di attuazione degli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1 e ATA.3:	147
5.8.4 AVa – Ambiti di Valorizzazione per attività	153
5.8.5 ARq. Aree di riqualificazione urbana del lungomare	156
5.9 Le componenti del sistema paesaggistico Ambientale	160
5.10 Le componenti del Sistema della mobilità e infrastrutture	160
5.11 Le componenti del sistema delle dotazioni	162
6. LE QUANTITA' DEL PIANO E LORO ATTUAZIONE	163
6.1 il dimensionamento del PUG	163
6.1.1 Stato di attuazione del PRG e previsioni PUG	165
6.1.2 Il consumo di suolo. Consumo attuale, previsioni del PRG e del PUGPUG. Dati a confronto	168
6.1.1 La capacità insediativa del PUG	170
6.1.2 Le dotazioni per il turismo e la fruizione del territorio	174
6.1.3 La dotazione esistente di aree a standard	177
6.1.4 La previsione del PUG per le dotazioni urbane e territoriali – verifica soddisfacimento standard	180
6.2 il dimensionamento del PUG/P	182
6.2.1 L'attivazione degli ambiti di trasformazione	182
6.2.2 Il trasferimento delle quantità per attività da tessuti interni a città a ambiti esterni	184

PARTE PRIMA

1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PUG DI GIOVINAZZO

Secondo il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale della Regione Puglia), e della LR 20/2001 e ss.mm.ii, il processo di costruzione di un nuovo strumento di governo del territorio comunale è articolato in fasi successive, nelle quali l'attività di elaborazione del piano è costruita e verificata insieme con l'attività di copianificazione, partecipazione, e valutazione ambientale.

Il DRAG prevede sostanzialmente tre fasi: Le attività preliminari, consistenti nell'avvio del procedimento e nel Documento Programmatico Preliminare; La costruzione del sistema delle conoscenze e dei quadri interpretativi; Il Piano Urbanistico Comunale.

Le fasi di predisposizione del PUG di Giovinazzo hanno rispettato questa traccia, e sono state interessate dalle attività seguenti:

Fase 1 Avvio del processo di pianificazione e definizione del Documento Programmatico Preliminare;

Fase 2 1^a Conferenza di Copianificazione e Adozione del DPP;

Fase 3 Elaborazione del PUG e 2^a Conferenza di Copianificazione.

Fase 4 Recepimento pareri, revisione e integrazione contenuti PUG, adozione del PUG

1.1 Fase 1. Avvio del processo di pianificazione e Documento Programmatico Preliminare

L'avvio della formazione del PUG ha comportato il lavoro di costruzione del quadro conoscitivo e interpretativo, che ha portato alla definizione degli obiettivi strategici e progetti strategici del Documento programmatico preliminare (DPP). Il DPP ha sviluppato gli obiettivi e le linee programmatiche dell'AC, approvate con DCC n.79 del 27/05/2020. Il Documento programmatico preliminare è stato inoltre costruito attraverso il contributo di incontri partecipativi con cittadinanza e portatori di interesse, come l'incontro del 18 settembre del 2019, rivolto a tutte le categorie di tecnici operanti sul territorio comunale, agli attori del turismo e alle associazioni. Nell'incontro è stato presentato il lavoro di avanzamento della elaborazione del Sistema delle conoscenze e dei Quadri interpretativi, sono state descritte le questioni emergenti da affrontare, e sono stati tratteggiati i primi temi di progetto emersi. In questa occasione alcuni interventi hanno posto all'attenzione alcune proposte (ad es. la formazione del Parco della Lama Castello, comprensivo di aree di protezione di alcune particolari specie vegetali; il tema della rigenerazione del margine urbano sempre a ridosso della lama) e alcuni problemi (ad es. la questione del Piano comunale delle Coste e le forme di riqualificazione e sviluppo delle strutture per le attività turistiche).

1.2 Fase 2. 1^a Conferenza di Copianificazione e adozione del DPP

In data 8 giugno 2020 è stata convocata dal Sindaco di Giovinazzo la 1^a conferenza di copianificazione, relativa alla redazione del PUG, da cui sono scaturiti i contributi degli enti partecipanti, come da verbale dell'incontro tenutosi presso il Comune di Giovinazzo l'8 luglio 2020 (come da nota del Sindaco del 30.06.2020 prot. 9722). La conferenza ha analizzato la documentazione del Documento Programmatico Preliminare al PUG. In sede di Conferenza i Soggetti Competenti in materia ambientale hanno espresso osservazioni e contributi, la cui sintesi e relativa presa in carico da parte del PUG/S è stata illustrata nel Rapporto Ambientale.

I temi emersi nei pareri e le richieste formulate dai diversi enti riguardano:

- l'area delle Ex Acciaierie e Ferriere e la necessità di definire attente categorie di rischio per la bonifica;
- l'importanza che la definizione del PUG avvenga in coordinamento con il Piano Regionale delle Coste e il redigendo Piano Comunale delle Coste oltre che con il Piano Regolatore del Porto;

- la necessità di coerenza tra previsioni del PUG e il piano della mobilità ciclistica della città Metropolitana di Bari (Biciplan);
- la necessità di provvedere alla perimetrazione delle 'aree escluse dalla tutela' di cui all'art. 142 co. 2 del D. Lgs 42/04 come previsto dall'art. 38 co.5 delle NTA del PPTR.
- necessità di mettere in coerenza le previsioni per le aree interessate da trasformazioni (Contesti urbani di trasformazione) con la presenza di alcune componenti paesaggistiche del PPTR (Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici);
- necessità di integrare le previsioni di rigenerazione delle ex Acciaierie con previsioni di tutela della Lama Castello e di creazione di un parco;
- necessità di definire in sede normativa tecniche perequative per le aree oggetto di previsioni edificatorie del vigente PRG che non verranno confermate nel PUG;
- ricalcolare la popolazione teorica utilizzando un parametro più corretto rispetto a 140 mc/abitante scelto nel DPP e di considerare il numero delle famiglie e la loro variazione.
- necessità di prevedere piani di recupero o programmi integrati di rigenerazione per le zone edificate a sud dell'abitato di Giovinazzo, tra il mare e la ex statale 16.
- necessità di individuare l'elenco delle pubbliche piazze, vie, strade ed altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico ai sensi dell'art. 10 comma 4 lettera g del d.Lgs 22.01.2004, n.42.

I temi emersi dai pareri espressi in sede di Conferenza hanno contribuito a tarare e verificare alcune azioni definite del DPP e a impostare in maniera più attenta le scelte del PUG, con particolare riferimento alla individuazione delle Invarianti idrogeomorfologiche, ambientali e storico-culturali e alla disciplina di tutela degli elementi del paesaggio rurale e dei beni culturali.

A seguito dei pareri pervenuti in sede di 1^a Conferenza di Copianificazione è seguito inoltre il lavoro di aggiornamento del Rapporto Preliminare di Orientamento,

Il 30 marzo 2021, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 è stato adottato il DPP, contestualmente con il Rapporto Preliminare di Orientamento della VAS.

In seguito alla pubblicazione del DPP, sono pervenute all'AC le osservazioni dei cittadini, sintetizzate nella tabella di seguito:

soggetto Osservante	Num. e prot. osservaz.	oggetto e sintesi osservazione
Sigg. Domenico, Antonio e Giacinta Grimaldi	15/06/2021 prot. 10280	Si richiede di: - rafforzare la struttura urbana radiale di Giovinazzo e collegarla con il sistema costiero, e di declinare le strategie paesaggistiche del PPTR sul territorio di Giovinazzo; - prendere atto della Sentenza del consiglio di Stato 6812/2020 (che annulla la DCC n.7/2015, con cui si annullava in autotutela l'approvazione del piano particolareggiato e le previsioni della zona C3 del PRG vigente) ma ridurre le previsioni espresse dal PP della zona C3 in modo da adeguarle all'andamento demografico. - integrare i contesti CR3 e CUT.1 - evitare di creare polarità a densità insediative troppo elevate
Sig. Angelo Domenico De Palma	14/06/5054 prot.10090	Si richiede di assegnare con il PUG una destinazione prevalentemente turistica al fascia costiera a sud-est della città, comprensiva di una striscia di terreno a ridosso dal ponte sulla SS16 a condizione che contestualmente si risolvano alcune questioni, relative a: annullamento delle limitazioni dovute alla distanza dal mare, trasferimento in un altro sito il deposito delle attrezzature comunali per la pulizia delle strade, abbandono della classificazione di zona agricola a queste aree, spostamento del depuratore in altro sito.
Sig.ra Teresa Carlucci	16/06/2021 Prot. 10258	Si segnala la mancanza di valore storico-architettonico dell'edificio di proprietà sito in via Bari 48, che il quadro conoscitivo e interpretativo del DPP individua tra le Invarianti della struttura

		antropica e culturale (con sigla AE 133). Si richiede pertanto di escludere dal PUG l'immobile oggetto dell'osservazione dalle Invarianti locali delle Invarianti culturali.
--	--	--

1.3 Fase 3. Elaborazione PUG e 2^ Conferenza Copianificazione

La fase 3 è caratterizzata dall'attività di costruzione del PUG a partire dagli obiettivi e strategie del DPP e dei quadri interpretativi del sistema conoscitivo,

Il lavoro di redazione del PUG è stato accompagnato da incontri con l'Amministrazione comunale, con gli Uffici e le forze politiche. Nell'ambito delle attività di copianificazione nell'ottobre del 2021 si sono tenuti incontri con:

- l'Autorità di Bacino, per affrontare le questioni relative alla pericolosità idrauliche e geomorfologiche, e alla richiesta del comune di verificare le perimetrazioni del PAI in seguito agli interventi di messa in sicurezza lungo il tratto urbano della costa effettuati dal Comune stesso, e in relazione agli studi di approfondimento effettuati dal professionista incaricato;
- Consorzio AI -Bari, per affrontare la questione relativa alla grande area ASI che interessa il territorio dei comuni di Giovinazzo e Bitonto e che non ha mai visto l'attuazione, e la necessità di rivedere in maniera condivisa la previsione e di verificare la effettiva esigenza di un'area così ampia e la sua fattibilità/sostenibilità. Si è concordato che il PUG individuerà un ambito più ristretto della vasta perimetrazione ASI, nel quale concentrare prioritariamente le eventuali richieste di localizzazione di nuove attività produttive che dovessero pervenire al Consorzio.
- Incontro pubblico per la presentazione dello schema del PUG da parte dei professionisti incaricati, a cittadini, operatori economici, ordini e categorie professionali. Nell'incontro sono state illustrate le linee generali del PUG e sono stati affrontati i principali temi del nuovo strumento urbanistico: la riqualificazione e la valorizzazione della costa, nelle forme e modalità compatibili con la pianificazione sovraordinata, la riqualificazione rigenerazione e completamento dell'insediamento urbano; e la trasformazione della previsione attuale per la zona C3 del PRG vigente.

La bozza di PUG ha preso in considerazione le osservazioni dei cittadini al DPP, sopra riportate, nel modo seguente:

- **Oss.1:** L'osservazione va inquadrata nella vicenda che riguarda la Zona C3. Le richieste effettuate, sopra sintetizzate, in termini di revisione delle previsioni insediative e di riduzione quantitativa, di declinazione delle strategie paesaggistiche del PPTR, di qualità paesaggistico-ambientale delle trasformazioni, e di una gamma di destinazioni d'uso che siano funzionali ad arricchire l'offerta di attività e servizi per la città e il turismo, corrispondono alla proposta del PUG della revisione del Piano Particolareggiato in tale direzione, così da contemperare le esigenze di sostenibilità e qualità delle previsioni di sviluppo, e le attese dei proprietari.
- **Oss.2:** le sollecitazioni dell'osservazione sono nella sostanza già contenute nelle previsioni della bozza del PUG per la fascia costiera, che promuove una complessiva azione di riqualificazione dell'esistente e valorizzazione in termini eco-paesaggistici e ambientali, prevedendo attività e funzioni compatibili, non solo rivolte al turismo, ma anche come offerta di spazi e attrezzature per attività all'aria aperta disponibili innanzitutto per gli abitanti. Inoltre il Piano, attraverso queste previsioni, intende pervenire alla formazione di una rete di percorsi ciclopedonali per l'accessibilità e la fruizione della costa e di un insieme di componenti della rete ecologica, al fine di realizzare una maggiore permeabilità territoriale e paesaggistica lungo la costa e verso l'entroterra, valorizzando le risorse storico-culturali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti.
- **Oss.3:** si prende atto della segnalazione dell'osservante su un edificio di proprietà sito in via Bari 48. L'edificio presenta caratteristiche edilizie proprie dei tessuti di espansione otto-novecentesca, perimetrati nell'elaborato delle Invarianti del PUG/S come UCP 'Inviluppo della città storica' (derivante da una declinazione locale dell'UCP Città consolidata del PPTR) e si caratterizza per il fronte edificato, al pari degli edifici limitrofi, non individuati come Invarianti locali. Trovandosi all'interno dell'inviluppo della città storica, la bozza di PUG/S ritiene pertanto di poter eliminare l'individuazione puntuale di Invariante locale. Il Piano provvederà nella disciplina dei tessuti e nelle disposizioni programmatiche una forma di

tutela sui fronti edilizi a filo-strada, in modo da tutelare l'integrità dell'impianto urbano e la morfo-tipologia del tessuto a isolati.

L'attività di redazione e condivisione sopra illustrata ha portato alla definizione di una bozza di PUG/S, che ha permesso l'avvio, nel gennaio del 2022 della 2^a Conferenza di Copianificazione.

In data 25 gennaio 2022 si è tenuta la 2^a conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 2, punto a), della L.R. n. 20/2001 finalizzata all'assunzione di reciproci impegni finalizzati essenzialmente a conseguire una omogeneità di metodologie e scambio di informazioni sui principi informatori e sulle scelte strategiche del PUG, presentato nella sua versione in bozza relativa in particolare al PUG/Strutturale; la conferenza si è tenuta in modalità video call. Nell'incontro sono emersi diversi temi e questioni, relativi sia alla verifica di alcuni dati conoscitivi, sia all'approfondimento e specificazione di alcune previsioni che costituiscono declinazione locale delle tutele e strategie del PPTR. L'incontro si è concluso condividendo l'utilità di procedere ad incontri mirati con alcuni degli Enti, per meglio mettere a fuoco i temi e le previsioni oggetto di copianificazione. In questa prospettiva si sono tenuti i seguenti incontri.

Nel febbraio si sono tenuti incontri con il Servizio Urbanistica della Regione Puglia e con la Soprintendenza della Città Metropolitana di Bari

Con il Servizio Urbanistica regionale si sono affrontati i seguenti temi: la disciplina dei tessuti storici/consolidati, in particolare quelli ricompresi nella Città consolidata del PPTR; la rigenerazione diffusa dei tessuti consolidati e in via di consolidamento; l'individuazione di un "ambito prioritario ASI" all'interno della vasta previsione del Piano ASI; le modalità di riqualificazione degli insediamenti costieri verso Santo Spirito (classificati nel PRG previgente in zona E agricola) attraverso PdR e PIRT di rigenerazione. Successivamente si è tenuto l'incontro con il Servizio Paesaggio, nel quale si è condiviso l'approccio di articolazione dei paesaggi rurali rispetto alle situazioni differenziate (campagna, margini urbani, ecc) e alle previsioni da mettere in campo per affrontare dette situazioni (riqualificazione dei margini urbani, gestione delle previsioni dell'ex Zona C3, ecc).

Con la Soprintendenza sono stati affrontati i seguenti temi:

- Beni archeologici: necessità di una verifica dei beni e segnalazioni archeologiche con il supporto della Soprintendenza, sulla base di quanto cartografato nella bozza di PUG. Inserire nelle NTA i casi nei quali gli interventi richiedono le indagini preventive.
- La necessità di verificare la perimetrazione delle cosiddette 'aree escluse dalla tutela paesaggistica' con riferimento ad alcuni vuoti posti a ovest del centro storico.
- Obiettivi della rigenerazione delle ex acciaierie: salvaguardare le visuali verso la città storica
- Previsioni di riqualificazione/valorizzazione della costa: porre attenzione alla qualità paesaggistico-ambientale delle trasformazioni ammesse (parcheggi, attrezzature amovibili, recinzioni, ecc) ai sensi del PPTR.
- Garantire la fruibilità visiva verso il mare.

1.4 Fase 4 Recepimento pareri, revisione e integrazione contenuti PUG, adozione del PUG

La 2^a Conferenza di copianificazione è finalizzata all'assunzione di reciproci impegni finalizzati a conseguire mediante uno scambio di informazioni, un'omogeneità di metodologie e la condivisione di scelte strategiche del nuovo piano urbanistico comunale. Come sopra illustrato, dopo la prima riunione del 25 gennaio 2022, la Conferenza si è articolata in successive riunioni e incontri specifici con singole Amministrazioni al fine di approfondire e chiarire alcune questioni emerse nella prima riunione. Una ulteriore riunione si è tenuta il giorno 6 ottobre 2022 presso gli Uffici della Regione Puglia, cui hanno partecipato i seguenti Enti:

- Regione Puglia, Servizio Infrastrutture per la mobilità
- Regione Puglia, Servizio Strumentazione urbanistica
- Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Ministero della cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari

- Consorzio ASI – Settore tecnico per l'area di sviluppo industriale di Bari
- Ministero Infrastrutture e trasporti – Sezione demanio marittimo
- Comune di Giovinazzo

Ad esito della Conferenza sono stati espressi i pareri da parte dei seguenti Enti convocati, allegati al verbale della stessa:

- Ministero della Cultura. Segretariato Regionale per la Puglia: parere con Prot. N.4605/2022 del 13/04/2022
- Regione Puglia – Sezione Demanio e patrimonio: parere con Prot. N. AOO_108/Prot.28/09/2022 – 0012824
- Regione Puglia – Sezione Infrastrutture per la mobilità con Prot. N. A00_148/Prot. 05/10/2022 – 0003023
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con Prot. N. 28971/2022 del 26/10/2022
- Regione Puglia – Sezione Opere Pubbliche e infrastrutture con Prot. AOO_064/Prot. 07/11/2022 - 0018274

Ad esito degli incontri che il Comune ha avuto con gli Enti in seno alla 2° Conferenza di Copianificazione, sono state apportate, negli elaborati del PUG, modifiche, correzioni, integrazioni, approfondimenti, migliori rappresentazioni e elaborazioni, in modo da recepire i pareri o motivarne l'interpretazione. Di seguito si rende conto dei pareri espressi e della modalità di recepimento da parte del PUG e degli elaborati.

Comune di Giovinazzo (BA) – Piano Urbanistico Generale

Riscontro ai CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI espressi in sede della 2a Conferenza di Copianificazione (25/01/2022 e 06/10/2022)

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
<p>AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Prot. N.28971/2022 del 26/10/2022</p>	<p>Il PUG deve recepire i contenuti e le disposizioni del PAI, dei PGA e del PGRA.</p> <p>In particolare le previsioni del PUG devono essere compatibili con le disposizioni del PAI per le Aree di pericolosità Idraulica e geomorfologica (Aggiorate con DSG 854 del 3/9/21) e per il reticolo idrografico e relative fasce come da art.6 e art.10 delle NTA del PAI.</p> <p>Nel PUG deve essere riportato il testo delle norme del PAI citate nelle NTA dello stesso PUG.</p>	<p>Verifica reticolo idrografico inserito nel PUG con aggiornamento Carta Idrogeomorfologica Puglia notificato al comune con nota prot. 12291 del 18/7/2017.</p> <p>Verifica Aree di pericolosità idraulica (Agg. DCI ex Autorità di Bacino della Puglia n. 05 del 08/02/2011) e geomorfologica (Aggiorate con DSG 854 del 3/9/21).</p>	<p>Verifica effettuata. Il Reticolo idrografico inserito negli elaborati costitutivi e gestionali del PUG (cf. elab. PUG/G.1.1 <i>Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG/S.3.1</i>, PUG/G.1.2 <i>Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG/S.3.2</i>; e PUG/G.2 <i>Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG/P – 5 fogli</i>) è conforme al reticolo della Carta idrogeomorfologica aggiornata.</p> <p>Sono state verificate anche le fasce fluviali, così come prescritto da NTA del PAI.</p> <p>Le Aree di pericolosità idraulica inserite negli elaborati costitutivi e gestionali del PUG sono conformi al PAI.</p> <p>Nelle NTA del PUG sono state riportate in nota le norme del PAI citate nelle medesime NTA.</p>
	<p>Inserire le fasce di pericolosità relative alla grotta presente sul territorio, con areale di rispetto.</p>	<p>Nell'elab. PUG.S.1 è presente la grotta Pulicchio di Pappalettere, individuata puntualmente + 100 m di buffer di rispetto.</p> <p>Verifica delle fasce di pericolosità geomorfologica.</p>	<p>Inserite negli elaborati di PUG le aree di pericolosità geomorfologica aggiornate (cf. DSG 854 del 3/9/21), ed integrate con fasce relative alla presenza della grotta Pulicchio Pappalettere, definite dagli studi geologici per il PUG.</p>
	<p>Si richiede di redigere un elaborato di sovrapposizione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di pericolosità, il reticolo idrografico e relative aree di modellamento attivo e fasce fluviali; - le previsioni del PUG. 	<p>Redazione di un nuovo elaborato in cui si riporta quanto richiesto, nel quale rendere più visibili le aree di pericolosità, il reticolo idrografico e le relative aree di modellamento attivo e fasce fluviali,</p>	<p>Integrati gli elaborati di piano con due Elaborati gestionali (PUG/G.1 e PUG/G.2), in cui sono sovrapposte le aree vincolate del PAI con le previsioni del PUG, al fine di valutare la coerenza delle previsioni strutturali e programmatiche del PUG rispetto alle pericolosità idrauliche e idro-geomorfologiche e ai vincoli del Piano di Assetto Idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – PUG/G.1.2 Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG/S.3.2, n.2 fogli rapp. 1:5.000 – PUG/G.2 Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG/P, n. 2 fogli rapp. 1:5.000.

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
			<p>Inoltre nell'elab. PUG/P.1 sono state meglio evidenziate le aree di pericolosità.</p> <p>La verifica delle perimetrazioni PAI ha comportato l'aggiornamento di due elaborati del Quadro Conoscitivo, contenenti rispettivamente:</p> <p>1) elab. SC.AV.2_rev Carta della idrogeomorfologia – rapp. 1:25.000-gennaio 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di pericolosità idraulica di cui al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con Delibera del Comitato Istituzionale del 30 novembre 2005, n.39 e successivi aggiornamenti (DCI ex Autorità di Bacino della Puglia n. 05 del 08/02/2011) - le aree di pericolosità geomorfologica di cui all'aggiornamento del PAI con DSG 854 del 3/9/2021 e integrate con le fasce relative alla grotta di Pulicchio Pappalettere, di cui alla nota dell'AdB al Comune, prot. 13470/2020, derivanti dagli studi geologici per il PUG; - l'aggiornamento specifico per il territorio del comune di Giovinazzo del reticolo idrografico e altri elementi della carta Idrogeomorfologica, di cui alla Convenzione tra Regione Puglia e Autorità di Bacino della Puglia DGR 1792/2007 e alla nota dell'AdB al Comune di Giovinazzo prot. N. 12291 del 18/09/2017 e n.28971 del 26-10-2022. <p>2) elab. SC.TC.4_rev Carta delle fragilità– 1:10.000- gennaio 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di pericolosità geomorfologica di cui all'aggiornamento del PAI con DSG 854 del 3/9/2021 e integrate con le fasce relative alla grotta di Pulicchio Pappalettere di cui alla nota dell'AdB al Comune, prot. 13470/2020, derivanti dagli studi geologici per il PUG, di cui alla nota dell'AdB al Comune, prot. 13470/2020

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
<p>Regione Puglia. Sezione Demanio e Patrimonio. SERVIZIO Demanio Costiero e Portuale</p> <p>Prot.Uscita AOO_108/PROT 28/09/2022 - 0012824</p>	<p>Le previsioni del PUG non devono sovrapporsi alle aree demaniali marittime. Pertanto è necessario spostare il "Percorso ciclo-pedonale di progetto" di cui all'elab. PUG.P.1 in modo che non ricada nell'area demaniale.</p>	<p>Spostare il "Percorso ciclo-pedonale di progetto", individuato secondo gli indirizzi dell'Amministrazione comunale al fine di favorire l'accesso al mare e la fruizione della fascia costiera, esternamente alla Dividente.</p> <p>Il Percorso di progetto viene spostato, oltre la Dividente, all'interno delle Aree e ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa previsti dal PUG. Nel comprendere le motivazioni della richiesta, si evidenzia che all'origine tale previsione aveva la finalità di evidenziare una strategia di accessibilità e fruizione da trattare all'interno della specifica pianificazione di settore (come previsto dal DRAG, il PUG definisce direttive per la pianificazione comunale di settore), alla quale compete la disciplina del demanio marittimo.</p> <p>La previsione, così modificata, non si connota per particolari caratteri di fattibilità, interessando prevalentemente proprietà private.</p>	<p>"Percorso ciclopedonali di progetto" spostato all'interno delle Aree e ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa negli elaborati del PUG (cf. PUG/S.1 <i>Carta delle previsioni strutturali</i> 1 Foglio 1:10.000, PUG/S.3.2 <i>Carta delle previsioni strutturali</i> - 2 Fogli 1:5.000; PUG/P.1 <i>Carta delle previsioni programmatiche</i> - 5 foglio 1:5000).</p>
<p>Regione Puglia. Sezione Infrastrutture per la mobilità.</p> <p>Prot.Uscita AOO_148/PROT 05/10/2022 - 0003023</p>	<p>Nel PUG si fa riferimento al PUMS, ma non al Piano Regionale dei Trasporti, che ha adottato un aggiornamento per il periodo 2021-2030.</p> <p>Nell'aggiornamento PRT 21-30 ci sono interventi previsti che interessano il territorio di Giovinazzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento SP 88 - Interventi ferroviari per Variante S.Spirito-Palese, per Stazione Giovinazzo, per potenziamento tecnologico della linea ferroviario, per quadruplicamento linea adriatica <p>Si chiede di integrare il RA e l'elab. PUG/S3.1 con gli interventi previsti dal PRT 21-30 sopra elencati.</p>	<p>Integrare le previsioni negli elaborati del PUG e integrare il RA della VAS con richiamo all'aggiornamento del PRT.</p>	<p>Inserite Previsioni del Piano Regionale dei Trasporti (rete ferroviaria e per potenziamento SP88) negli elaborati PUG/S e PUG/P, e nel RA.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
Regione Puglia Dipartimento Affari Generali – Infrastrutture	L'istruttoria finalizzata al rilascio di parere rimane sospesa finché non si integra la documentazione del PUG con il Parere di compatibilità del PUG al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico reso dall'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia.	La documentazione richiesta dall'AdB, sopra richiamata, è stata trasmessa dal Comune alla stessa Autorità di Bacino con nota prot. N.224/2023 del 04/01/2023.	---
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari Contributo rilasciato in sede di verbale della 2 ^a Conferenza di copianificazione	<p>1) Nuovi Comparti edificatori a nord-ovest, direttrice verso Molfetta: gli stessi ricadono su UCP</p> <p>Paesaggi rurali e BP Territorio Costiero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridefinirli al di fuori dei perimetri della tutela - per quelli con Paesaggi Rurali, definire, verificare e condividere apposite norme di indirizzo, quale declinazione dell'UCP stesso. <p>2) classificazione incongrua dei "Contesti Periurbani" per le aree comprese fra la ferrovia e la costa, lungo le direttrici nord e sud: sono aree evidentemente rurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene necessaria una differente classificazione di quanto segnalato tanto per attestarne il 	<p>1) Gli Ambiti di trasformazione AT2 e AT3 comprendono aree per la maggior parte già destinate a usi urbani dal PRG previgente, in parte già interessate dalla presenza di manufatti per attività e depositi, e hanno l'obiettivo di riordinare e completare l'insediamento. Ai fini paesaggistici il PUG opera per garantire la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio promuovendo la declinazione del PPTR attraverso le proprie previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nelle porzioni di Territorio Costiero ricomprese nei citati Ambiti è ammessa esclusivamente la formazione di spazi pubblici, in particolare aree verdi; - Per quanto riguarda le porzioni ricadenti in UCP Paesaggi Rurali, il PUG opera il riconoscimento di "Paesaggi rurali in contesti in trasformazione" per i quali definisce specifici obiettivi, per il cui perseguimento fissa indirizzi e direttive che sollecitano una particolare attenzione progettuale agli esiti paesaggistici di integrazione tra le nuove trasformazioni e i caratteri del paesaggio di appartenenza. Nell'elab. PUG/P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" sono fissati specifici Obiettivi, Indicazioni di assetto e Prestazioni che la pianificazione esecutiva deve assumere, al fine di qualificare anche dal punto di vista paesaggistico gli interventi. <p>2) I Contesti periurbani e i Contesti periurbani costieri, proprio per la loro particolare caratteristica di territori "intermedi" tra la condizione profondamente urbana e la condizione profondamente rurale, riconoscono porzioni del territorio comunale connotate da situazioni di fatto molto diversificate. All'interno di questi il PUG prende atto delle situazioni insediative esistenti e le disciplina al fine di regolarne gli usi e qualificarne gli effetti paesaggistici, spesso andando a risolvere "anomalie" della zonizzazione del PRG vigente (strutture ricettive, attività produttive dismesse e aree edificate, tutte classificate come Zone E agricole), attraverso la classificazione di Aree e Ambiti finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione della costa, come riconoscendo la presenza di aree agricole non compromesse da mantenere come tali</p>	<p>1) Nel PUG i Paesaggi Rurali sono articolati in riferimento ai Contesti di appartenenza (rurali, periurbani e in trasformazione) al fine di favorire la declinazione locale delle strategie e misure di salvaguardia del PPTR. Circa gli Ambiti di trasformazione le NTA della Parte Strutturale del PUG sono state integrate per rendere più esplicite le direttive da rispettare nel progetto di trasformazioni che interessano i Paesaggi Rurali e i Territori Costieri.</p> <p>2) Si conferma la classificazione di Contesti periurbani e di Contesti periurbani costieri per le motivazioni riportate di fianco.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>riconoscimento che per gli effetti pianificatori.</p> <p>3) Gli ambiti AVcs e ARcs, Rpr, etc: il Piano prevede l'eliminazione della tradizionale destinazione d'uso agricola delle aree non edificate della fascia costiera, su cui gravano i regimi di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere le aree per servizi per la fruizione costiera su zone già oggetto di pregressa trasformazione che presentano degrado. 	<p>e caratterizzare proprio per la loro connotazione periurbana. Peraltro l'intero apparato normativo delle componenti ricadenti in tali Contesti è volto a riqualificare, valorizzare e rafforzare i caratteri paesaggistici ancora esistenti, prescrivendo specifiche attenzioni e prestazioni da garantire negli interventi, ammessi nel rispetto e in applicazione del PPTR.</p> <p>3) Gli Ambiti citati hanno caratteristiche e obiettivi diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Rpr – <i>Strutture ricettive, ristorative e servizi alla balneazione</i> sono strutture esistenti – quindi non introdotte dal PUG – che il Piano sottopone ad una disciplina di riqualificazione con particolare attenzione per la deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione degli spazi aperti. - Gli ARcs – Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa riconoscono situazioni di attività produttive dismesse lungo la costa per le quali il PUG conferma (nei due casi in cui sono in corso le procedure di approvazione dei relativi progetti di rigenerazione) o promuove la rigenerazione ai sensi del PPTR. Qualora i progetti in approvazione non dovessero concludere il proprio iter, il PUG definisce comunque una disciplina di rigenerazione. - Gli AVcs – Ambiti di valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa sono finalizzati, contestualmente, a: riqualificare il paesaggio anche attraverso il mantenimento delle porzioni di aree libere; rafforzare la dotazione vegetazionale e realizzare la rete ecologica; favorire la fruizione del mare e del paesaggio; disciplinare e gestire l'attrezzamento del territorio ai sensi del PPTR (strutture amovibili) attraverso una normativa stringente, per evitare iniziative autonome, prive di riferimenti di assetto spaziale-paesaggistico, così come ammesse dall'art.36 della LR 52/2019. Nell'elab. PUG/P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" sono individuate, in corrispondenza dei manufatti esistenti, le aree dove effettuare gli interventi di ristrutturazione e ampliamento degli stessi manufatti (<i>Aree di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento</i>), e le aree libere da valorizzare come spazi verdi, nelle quali sono ammessi alcuni usi all'aria aperta. Il PUG comunque prescrive la quota di tali aree che deve mantenere o ripristinare l'uso a verde agricolo o seminaturale, e disciplina con attenzione la realizzazione di tali ambiti AVcs. 	<p>3) Modifiche e integrazioni nelle NTA e nel Repertorio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli AVcs e ARcs, con riferimento alle prestazioni da garantire, agli usi ammessi, alla localizzazione preferenziale delle attrezzature e parcheggi verdi. • Per AVcs, si prescrive il mantenimento o ripristino dell'uso a verde agricolo o seminaturale per il 60% della superficie degli ambiti (Aree da valorizzare come spazi verdi di cui garantire per un minimo del 60% dell'area totale, il mantenimento della destinazione agricola, a orti o a vegetazione naturale o seminaturale). • Per ARcs, si prescrive il mantenimento o ripristino dell'uso a verde agricolo o seminaturale per il 50% della superficie degli ambiti (Aree da valorizzare come spazi verdi di cui garantire per un minimo del 60% dell'area totale, il mantenimento della destinazione agricola, a orti o a vegetazione naturale o seminaturale).

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>4) gli ambiti ARcs le perimetrazioni in- globano aree non trasformate; per ARcs 1 non risulta una pregressa au- torizzazione, come indicato negli ela- borati; per ARcs3 perplessità perché gli schemi prevedono l'allocazione di strutture nel settore più critico, ar- cheologicamente vincolato.</p> <p>5) in generale per la costa, non giova che le trasformazioni abbiano il carat- tere della (teorica) 'reversibilità'.</p>	<p>Il PUG prevede, inoltre, che il Comune con apposito atto regola- mentare specifica le caratteristiche progettuali delle strutture amovibili e dell'attrezzamento degli spazi aperti per i diversi usi ammessi.</p> <p>4) Gli ARcs sono perimetrati al fine di disporre di aree dove localizzare spazi aperti attrezzati, funzionali alla rigenerazione dei manufatti esi- stenti, in modo da allontanare il più possibile dalla fascia costiera a ridosso del mare tali usi. Per ARcs1: nel caso di non completamento del procedimento di ap- provazione del progetto presentato, si farà riferimento alle NTA così come integrate. Per ARcs3, l'area è già interessata da edifici e urbanizzazioni pre- esistenti; il PUG ne prevede la riqualificazione con ampliamento mas- simo del 20%, ai sensi della normativa del PPTR, allontanando il più possibile le previsioni edificatorie ammissibili dall'area archeologica vincolata¹. Si evidenzia, inoltre, che l'intervento di rigenerazione pre- vede la formazione di spazi pubblici aperti finalizzati alla valorizza- zione e fruizione del patrimonio archeologico.</p> <p>5) Le previsioni del PUG rispettano le direttive del PPTR per i Territori costieri, permettendo e favorendo la riqualificazione paesaggistica dell'edificato esistente e la valorizzazione della fruizione sostenibile della costa. In particolare per le AVcs il PUG disciplina con nettezza le modalità di localizzazione delle strutture amovibili (dimensioni, di- stanze, ecc). Il PUG prevede, inoltre, che il Comune con apposito atto regolamentare specifica le caratteristiche progettuali delle strut- ture amovibili e dell'attrezzamento degli spazi aperti per i diversi usi ammessi. Si richiama infine il "rischio", qualora il PUG non affronti questi temi, rappresentato dall'Art.36 della LR 52/2019 che di fatto integra gli strumenti urbanistici ammettendo gli interventi di cui all'Art.45, commi 3 e 4 del PPTR, relativo appunto alle strutture amovibili.</p>	<p>4) Integrazione delle NTA con riferimento alla disciplina da as- sumere nel caso i procedimenti di approvazione dei progetti presentati non avessero esito. Integrazione delle NTA per rimarcare l'obiettivo per l'ARcs.3 di salvaguardia, valorizzazione e fruizione del patrimonio ar- cheologico.</p> <p>5) Integrazione delle NTA degli AVcs con riferimento alle pre- stazioni da garantire, agli usi ammessi, alla localizzazione preferenziale delle attrezzature e parcheggi verdi.</p>

¹ Nella Relazione si specifica che la normativa di PUG disciplina le trasformazioni in coerenza con le prescrizioni e direttive del PPTR, in particolare dell'art. 45 (Territori Costieri); per l'ARcs.3 in particolare la normativa del PUG tiene conto dell'art.80 del PPTR, rendendo ammissibili solo interventi di ristrutturazione dell'edificato esistente legittimo o legittimato, e raccomandando la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata.

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>6) Su zona ASI e Aree per attività oltre ferrovia (CUT3), perplessità per la vastità e l'ingente consumo di suolo a fronte di previsioni non attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire un impianto a partire da una infrastruttura del verde, in coerenza con i Paesaggi rurali - preservare l'identità e le caratteristiche specifiche della viabilità storica. - tutelare e conservare le preesistenze storiche all'interno della loro compagine rurale originaria (non solo oggetti in sé ma rapporti reciproci e di visuali e quel sistema che ha generato le qualità di paesaggio che il PPTR riconosce - per ASI evidenziare le invarianti nell'elaborato di piano (UCP Paes Rurali, testimonianze storiche ecc). 	<p>6) L'area ASI è recepita e di competenza della pianificazione del Consorzio ASI. Il Comune e il Consorzio ASI hanno concordato l'individuazione di un "ambito prioritario" da avviare all'attuazione, di estensione decisamente più ridotta rispetto all'intera area ASI, ferma restando la programmazione che il Consorzio ASI può fare nell'ambito delle proprie competenze. Gli elaborati di Piano riportano le Invarianti strutturali (lame, testimonianze storiche, paesaggi rurali) che interessano l'area ASI e richiama alla considerazione delle stesse in fase di progettazione, nonché ribadisce ai sensi del PPTR la necessità che i relativi interventi siano definiti in applicazione delle linee guida per le APPEA, di cui all'Elaborato del PPTR 4.4.2: <i>Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.</i></p> <p>Per quanto riguarda il Contesto CUT.3, il PUG ripianifica previsioni previgenti per favorire contestualmente la risposta alle mutate esigenze della comunità e la maggiore attenzione alla caratterizzazione e qualificazione degli interventi in riferimento ai caratteri paesaggistici e alle relative indicazioni del PPTR. Per questo, innanzitutto, il PUG individua le Invarianti strutturali (preesistenze storiche e relative aree di salvaguardia: paesaggi rurali in contesto in trasformazione; componenti vegetazionali; aree di pericolosità idraulica, ecc), quali riferimenti essenziali della pianificazione e progettazione esecutiva. Inoltre definisce, nell'elab. PUG.P.2, gli schemi di assetto progettuale proprio a partire dal riconoscimento di una "infrastruttura verde" da potenziare e mettere in connessione, cominciando dalla valorizzazione della Lama Castello, come riferimento morfologico-paesaggistico della evoluzione del paesaggio e del territorio da produrre attraverso gli interventi ammessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda gli <i>Ambiti di valorizzazione per attività</i> – AVa, questi corrispondono alla previsione della ex Zona C3 del PRG previgente (già urbanizzata nelle sue viabilità e infrastrutture principali, dotata di piano particolareggiato per l'insediamento di oltre 7.000 abitanti, e oggetto di ricorsi e contenziosi giudiziari), che l'Amministrazione comunale intende ripianificare proprio per rendere tale previsione maggiormente aderente al perseguimento di obiettivi ed esiti di qualità paesaggistica, architettonica e funzionale adeguati alle esigenze attuali e alle strategie e misure di salvaguardia del PPTR. In questo senso il PUG opera una drastica riduzione degli indici di edificabilità e della previsione di residenze, favorendo lo sviluppo di 	<p>6) Il PUG già affronta le questioni poste.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>attività maggiormente compatibili con il contesto paesaggistico di appartenenza e rispondenti alle esigenze della comunità giovinazzese. E inoltre, proprio per evidenziare il cambio di paradigma, individua nello schema di assetto di progetto (cfr elab. PUG.P.2) la <i>Matrice eco-paesaggistica</i> di riferimento, costituita da: Corridoio ed elementi della rete ecologica locale urbana, Trama della struttura del paesaggio e <i>Aree della concentrazione agro forestale</i> quali riferimenti, riconosciuti in coerenza con le preesistenze dei paesaggi rurali, da salvaguardare, potenziare e realizzare per costituire l'infrastruttura verde, su cui basare l'assetto delle nuove previsioni. Nello stesso schema di assetto sono indicate le Invarianti strutturali proprio per sollecitare una progettazione attenta al rispetto e alla integrazione di queste negli interventi. La disciplina del PUG, inoltre, prescrive le quantità minime di aree da destinare alla forestazione, da mantenere verdi, nonché gli indici minimi di permeabilità, le caratteristiche di percorsi, parcheggi verdi, recinzioni, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione per attività ATA.1 e ATA.2 questi rappresentano la ripianificazione della Zona D2 del PRG previgente, incomprensibilmente individuata in forma di rettangolo geometricamente regolare, a dispetto di segni e caratteri esistenti del territorio. Le previsioni di aree per attività si rendono necessarie in quanto non ci sono più aree disponibili nell'insediamento urbano, anche in quanto quelle che già esistono producono effetti (traffico pesante, movimentazione merci, rumori, ecc) non più compatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale, e dunque per garantire una offerta di spazi per la localizzazione di attività produttive e per lo spostamento all'esterno della città dello scalo ferroviario, anch'esso foriero di effetti incompatibili con il contesto urbano. A fronte della presa d'atto di queste condizioni il PUG ridefinisce la perimetrazione della ex Zona D2 del PRG (area produttiva esterna alla ferrovia), articolandola in due ambiti di trasformazione (ATA.1 e ATA.2), di cui solo il primo attivato con il 1° PUG/P, con sostanziale parità delle superfici interessate rispetto alla previsione del PRG. Il PUG ridisegna tale previsione previgente, sia per una individuazione più sensibile rispetto all'assetto del territorio, ai segni del paesaggio e alla accessibilità, sia per l'articolazione nei due ambiti richiamati, così da poter governare l'attuazione in relazione alla effettiva e concreta necessità di aree. Il PUG nell'elab.PUG.P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" stabilisce obiettivi, 	

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>7) per AR2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto dell'impatto dei nuovi volumi sulla percezione della città e degli elementi di valenza storica e paesaggistica. <p>8) Questioni generali per le NTA per gli interventi lungo la costa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - requisiti per il Verde Attrezzato, Parcheggi, Attrezzature Sportive, Percorsi etc. per garantire il massimo della compatibilità paesaggistica - sottolineare la necessaria verifica preventiva della legittimità delle opere esistenti ai fini delle future trasformazioni. - l'adozione del coefficiente di conversione volumetrica nelle ricostruzioni con cambi di destinazione d'uso (ad es. da non residenziale a residenziale), auspicando l'impiego della sola SUL - definire prescrizioni per recinzioni, altane, pergolati su coperture e opere minori non richiedenti titoli urbanistico-edilizi che 	<p>indicazioni di assetto e prestazioni per orientare la pianificazione e progettazione esecutiva alla massima attenzione al paesaggio e ai suoi caratteri, al fine di realizzare aree produttive di qualità paesaggistica e architettonica secondo i principi e gli indirizzi delle APPEA. Lo schema di assetto conferma le trame del paesaggio come riferimento progettuale e definisce l'"infrastruttura verde" che deve connotare e mitigare gli interventi di trasformazione.</p> <p>7) Nello schema di assetto per l'Ambito di rigenerazione urbana AR2 (area ex Acciaierie Ferriere Pugliesi) nell'elaborato PUG.P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" sono state indicate le componenti costituenti la rete della struttura paesaggistico ambientale, tra le quali le Visuali paesaggistiche verso la città storica, la costa e la lama Castello, da valorizzare, e le connessioni eco-paesaggistiche da garantire.</p> <p>8) Circa i diversi interventi sulla costa, il PUG nelle NTA già fornisce gli elementi e i parametri necessari per garantire il massimo della compatibilità paesaggistica delle trasformazioni, e adeguata alla scala alla quale si esprime uno strumento urbanistico. Il livello di dettaglio richiesto per i requisiti delle opere e attrezzature realizzabili appare maggiormente pertinente alla scala del progetto di intervento, e alle relative procedure autorizzative previste dalla legge. Il PUG prevede, inoltre, che il Comune con apposito atto regolamentare specifica le caratteristiche progettuali delle strutture amovibili e dell'attrezzamento degli spazi aperti per i diversi usi ammessi (come peraltro emerso in sede di 2^a Conferenza). La verifica preventiva della legittimità delle opere esistenti è obbligo già previsto dalla legislazione vigente nelle procedure di autorizzazione degli interventi, non è necessario che il PUG ribadisca una tale prescrizione già vigente. L'Art.S.46 delle NTA del PUG già disciplina e fissa il "coefficiente di conversione volumetrica" nel caso di manufatti non residenziali, facendo riferimento alla SUL.</p>	<p>7) Il PUG già affronta le questioni poste.</p> <p>8) Il PUG già affronta le questioni poste.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>incidono sull'aspetto percettivo dei contesti e sulla permeabilità visiva.</p> <p>9) per la tutela del patrimonio storico (centro storico / architetture rurali):</p> <ul style="list-style-type: none"> - ribadire nel nuovo PUG la subordinazione degli interventi di RRC e RE al parere della Soprintendenza, così come già previsto nelle NTA del PRG vigente. <p>10) per archeologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito alla tutela archeologica, si rimanda a quanto già richiesto nella nota del Segretariato Regionale prot. n.4605 del 2022, al Dlgs 42/04 e all'art. 25 del Dlgs 50/16 (inserire nelle tavole quanto riportato nella Carta dei beni culturali e della Cart'-Apulia). 	<p>9) Riportare nelle NTA la prescrizione del parere della Soprintendenza per gli interventi RRC che interessino le parti esterne e RE relativi a: Tessuti storici, Edifici di interesse storico-architettonico (UCP e Invarianti locali) in contesto rurale, periurbano e urbano.</p> <p>10) Nel PUG (Invarianti strutturali) sono state recepite le aree archeologiche riportate nella Carta dei beni culturali e della Cart'-Apulia. Integrare le NTA con obbligo di verifica archeologica preventiva nelle "Aree interessate da ritrovamenti archeologici".</p>	<p>9) Integrazione delle NTA con la la prescrizione del parere della Soprintendenza per gli interventi RRC che interessino le parti esterne e RE relativi a: Tessuti storici, Edifici di interesse storico-architettonico (UCP e Invarianti locali) in contesto rurale, periurbano e urbano.</p> <p>10) Recepimento negli elaborati del PUG (Invarianti strutturali) delle aree archeologiche riportate nella Carta dei beni culturali e della Cart'-Apulia. Integrazione delle NTA con obbligo di verifica archeologica preventiva nelle "Aree interessate da ritrovamenti archeologici" in caso di scavi nel suolo.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguatezze elaborate
<p>Regione Puglia</p> <p>Sezione Urbanistica</p> <p>Contributo rilasciato in sede di verbale della 2^a Conferenza di copianificazione</p>	<p>1) Dinamica demografica e criteri qualitativi e quantitativi posti a base del dimensionamento delle nuove proposte insediative di tipo residenziale, turistico e produttivo, raffrontate alle precedenti previsioni zonizzate del PRG e al loro corrispondente stato di edificazione e di urbanizzazione (richiesta finalizzata a una più approfondita valutazione del 'consumo di suolo' determinato dalla proposta di PUG, rispetto alla pianificazione comunale previgente e alla situazione di fatto del territorio comunale nelle sue connotazioni urbane, costiere e rurali);</p>	<p>1) Le previsioni di trasformazione del PUG promuovono il perseguimento di una serie di obiettivi, indicati fin dal DPP, che rispondono a molteplici esigenze e politiche urbane che il Comune intende mettere in campo per la riqualificazione e valorizzazione della città e del territorio di Giovinazzo. Ciò a partire da alcuni assunti fondamentali relativi allo stato di fatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La necessità di riorganizzare in particolare le aree di margine del capoluogo il cui assetto disordinato è l'esito della mancata o parziale attuazione delle previsioni di PRG, di una zonizzazione di PRG che a suo tempo ha rinunciato ad imprimere una organizzazione razionale dello spazio (ad es. interi insediamenti urbani esistenti in particolare lungo la fascia costiera verso Bari, classificati come Zone E agricole!), di varianti puntuali che nel tempo hanno localizzato funzioni e spazi senza un disegno complessivo, di forme di edificazione sparsa di presumibile origine rurale, di fatto nel tempo e per localizzazione slegata dalla produzione agricola e trasformata per altri usi; - La presa d'atto, in particolare lungo la fascia costiera, della esistenza di forme insediative che negli anni sono state realizzate in variante al PRG (in particolare strutture ricettive), di attività produttivo-artigianali dismesse oggetto di recenti interventi e/o progetti di riqualificazione, di interi insediamenti urbani esistenti verso Bari, classificati dal PRG come Zone E agricole, nei quali promuovere la riqualificazione. - L'esigenza di promuovere operazioni di rigenerazione di parti di insediamento urbane degradate, in disuso, nella consapevolezza dei tempi lunghi richiesti da questo tipo di interventi (soprattutto in relazione alla articolazione delle proprietà private e, ove necessario, alla bonifica delle aree); - La necessità di rivedere la localizzazione in particolare di funzioni e attività produttive ormai divenute incompatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale, e dunque di individuare nuovi spazi per la rilocalizzazione di tali attività. - Organizzare spazi e attività per rispondere alla domanda crescente del turismo, in particolare balneare, con forme adeguate e compatibili con la protezione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio costiero, a partire dalla riqualificazione di quanto già esistente lungo la costa, al fine di evitare il diffondersi di forme di accesso e fruizione non organizzate e impattanti; - La necessità di garantire una offerta di edilizia sociale per soddisfare una domanda già attuale che non trova risposta nel patrimonio edilizio esistente sul libero mercato; - L'esigenza di trovare soluzioni, misurate e compatibili, a vaste previsioni avviate all'attuazione e oggetto di contenziosi giudiziari da parte dei proprietari da decenni interessati dalle stesse previsioni; - Il bisogno di arricchire la città di funzioni, attività e dotazioni a servizio degli abitanti e dei visitatori. - Dare attuazione alle politiche urbane richiamate mediante modalità (riqualificazione, rigenerazione, acquisizione di aree, delocalizzazione di attività, trasferimento di capacità edificatorie, ecc) che richiedono l'applicazione del principio di 	<p>1) Inseriti nella Relazione del PUG i calcoli relativi al dimensionamento, con riferimento anche alle previsioni del PRG vigente, in particolare alle previsioni non attuate della zona C3 e C2. In particolare rispetto ad essa, il PUG dimensiona la Capacità insediativa degli AVa per 1.1.25 abitanti, contro i 7.036 del piano particolareggiato approvato. Anche considerando il totale delle previsioni del PUG/S, la Capacità insediativa totale del PUG/S è di circa 4.500 abitanti, decisamente più bassa rispetto ai circa 8.500 abitanti delle previsioni pregresse non attuate del PRG previgente (zone C2 e C3).</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>perequazione e dei relativi meccanismi premiali e compensativi che in ogni caso comportano l'impiego di spazio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La disponibilità di aree interessate da previsioni non attuate del PRG, da ripianificare in termini di destinazioni d'uso e, ove necessario, per l'accoglimento di quantità edificatorie di trasferimento e/o derivanti da meccanismi perequativi. <p>Il Comune di Giovinazzo ha registrato nell'ultimo decennio una lieve riduzione degli abitanti in linea con l'insieme della Provincia di Bari e con la maggior parte dei Comuni della stessa. Negli ultimi 5 anni si evidenzia una sostanziale stabilità intorno ai 20.000 abitanti. A fronte di queste dinamiche le principali previsioni non attuate del PRG (Zone C2 e C3), anche oggetto di pianificazione esecutiva non realizzata e oggetto di contenziosi, comportano un dimensionamento aggiuntivo di oltre 8.500 abitanti. Il PUG preso atto dell'insieme di queste condizioni e tenendo conto degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, prevede una decisa riduzione di tale dimensionamento, ridefinendo le previsioni al fine di favorire il completamento dell'insediamento urbano, di completare e razionalizzare la rete della mobilità e l'armatura degli spazi e servizi pubblici, di qualificare l'offerta compatibile di spazi per la fruizione della costa, risolvendo le situazioni di "indecisione pianificatoria" rappresentate in particolare da aree con destinazione agricola all'interno dell'insediamento. Ciò in particolare rivedendo la destinazione di vaste aree a verde pubblico, mai attuate e di difficile attuazione in quanto da espropriare (per le quali, peraltro, risulta decaduto il relativo vincolo), ovvero modificando completamente le caratteristiche degli insediamenti previsti mediante una drastica riduzione degli indici e prevedendone una specifica caratterizzazione in termini paesaggistico-ambientali, nel rispetto del PPTR, al contempo confermandone la previsione per evitare ulteriori contenziosi che espongono il Comune al rischio di risarcimenti.</p> <p>In senso generale è da considerare che per il PUG Strutturale si è stimato un arco temporale di validità di almeno venti anni. E accanto a questo è da tenere in conto che la nuova forma-piano del PUG, che prevede una articolazione in Disposizioni strutturali e Disposizioni programmatiche, consente di programmare nel tempo l'attuazione delle previsioni strutturali e quindi di gestire il concreto realizzarsi del corrispondente dimensionamento, attraverso l'attivazione di dette previsioni strutturali mediante successivi aggiornamenti del PUG/P (ovviamente in conformità con il PUG/S). Ciò, unitamente al monitoraggio che sarà previsto in sede di VAS, permette di valutare nel corso del tempo la effettiva necessità di realizzare le previsioni in riferimento al variare o meno delle esigenze della comunità e del territorio. Ciò vale per le previsioni prevalentemente residenziali come per quelle finalizzate ad altre destinazioni.</p>	

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>In questo senso il complesso delle previsioni residenziali del PUG/S comporta un dimensionamento pari a circa 4.500 abitanti teorici, decisamente inferiore a quanto già previsto dal PRG vigente (come detto, le previsioni residue ammontano a circa 8.500 abitanti). Il primo PUG/P attiva previsioni residenziali per circa 4.000 abitanti, essendo associate a queste previsioni un insieme di opere pubbliche necessarie per il completamento della rete della viabilità e delle dotazioni, la realizzazione di una quota di tali previsioni come edilizia sociale, nonché la rigenerazione di aree dismesse o degradate.</p> <p>Per quanto riguarda le attività produttive occorre prendere atto di una serie di condizioni oggettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le previsioni di Zona D del PRG a valle della ferrovia hanno avuto destini diversi: una è sostanzialmente attuata, ma le attività comportano degli impatti (movimentazione merci, traffico pesante, rumori, ecc) ormai non più compatibili con il contesto residenziale nel frattempo consolidato; una è parzialmente attuata ma oggetto di procedimento giudiziario per difformità nell'attuazione stessa; una compresa tra le due non è ancora attuata, ma le destinazioni produttivo-artigianali previste non sono più compatibili con il contesto residenziale consolidato; - Lo scalo ferroviario esistente, anch'esso lungo la ferrovia lato città, che sta conoscendo un importante sviluppo in termini di movimentazione merci, soprattutto in quanto a servizio della grande area ASI di Molfetta, determina dei flussi di traffico pesante nell'arco di tutta la giornata, che sono costretti ad attraversare i tessuti residenziali urbani, con effetti e rischi non più sostenibili. - La grande area delle ex Acciaierie Ferriere Pugliesi, in gran parte dismessa e in corso di demolizione, e classificata come Zona D, accoglie ancora delle attività produttive la cui delocalizzazione è necessaria per poter consentire la rigenerazione dell'intera area, nonché per realizzare, unitamente alle aree limitrofe in buona parte già disordinatamente insediate, una nuova centralità urbana polifunzionale con attività e servizi compatibili con il contesto urbano limitrofo e il contesto ambientale della contigua Lama Castello. - La previsione di zona D2 non attuata, compresa tra la ferrovia e la SS.16 bis, rappresenta una importante risorsa per la dotazione di aree per attività produttive, che ormai, come sopra descritto, non possono più trovare spazi nel corpo consolidato della città. Il PUG per favorire la delocalizzazione delle attività produttive divenute di fatto non compatibili con i contesti urbani di appartenenza, il trasferimento dello scalo ferroviario all'esterno della città, nonché per offrire spazi per la localizzazione di nuove attività produttive, ridisegna la previsione previgente, sia per una individuazione più sensibile rispetto all'assetto del territorio, ai segni del paesaggio e alla accessibilità, sia per una articolazione in due porzioni così da poter governare l'attuazione in relazione alla effettiva e concreta necessità di 	

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>aree. Ciò sostanzialmente a parità di superficie interessata rispetto alla previsione del PRG.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il territorio comunale di Giovinazzo nella parte sud è interessato, in comune con Modugno, dalla previsione di una vasta Zona ASI recepita dal Piano di sviluppo del Consorzio ASI e di competenza dello stesso. Si tratta di aree destinate a rispondere alle politiche di sviluppo industriale e produttivo del Consorzio ASI, e quindi non a dare risposta alla domanda di localizzazione di attività produttive artigianali cui fanno riferimento le previsioni di cui al punto precedente. Nella prospettiva di un misurato sviluppo di dette attività industriali il Comune e il Consorzio ASI hanno concordato sulla individuazione, riportata nel PUG, di un "ambito prioritario" di attuazione della Zona ASI, di estensione decisamente più ridotta rispetto alla complessiva previsione, così da circoscrivere, almeno per questa fase, l'impegno di nuovo suolo. Il PUG, inoltre, evidenzia le invarianti strutturali e i segni del paesaggio che, in ogni caso, le trasformazioni dovranno tenere in conto, dovendo peraltro assumere il modello delle APPEA come previsto dal PPTR. Ciò, comunque, nella consapevolezza che la pianificazione, progettazione e urbanizzazione di tali aree è competenza esclusiva del Consorzio ASI. <p>Anche nel caso delle attività produttive, il PUG programma l'attivazione e l'attuazione delle previsioni strutturali, inserendo nel 1° PUG/P soltanto un primo ambito di trasformazione per attività produttive (ATA.1), funzionale soprattutto alla delocalizzazione delle attività dall'insediamento urbano consolidato e allo spostamento dello scalo ferroviario. Il secondo ambito di trasformazione per attività produttive non è attivato in questa fase, e potrà essere inserito nel PUG/P solo al maturare di specifiche condizioni, in primis il completamento dell'attuazione del primo ambito e quindi all'esaurirsi della disponibilità di aree per la localizzazione di attività.</p> <p>Anche per quanto riguarda le previsioni turistiche il PUG muove intanto dalla presa d'atto di una serie di condizioni oggettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'esistenza lungo la fascia costiera di strutture ricettive, legittime o legittimate nel tempo, come di attrezzature autorizzate (campeggi, parcheggi stagionali, ecc), nonché di stabilimenti produttivi artigianali dismessi oggetto di progetti di rigenerazione (alcuni dei quali non hanno ancora concluso il relativo iter autorizzativo); di fatto un insieme di forme insediative sviluppatesi nel tempo senza un disegno di assetto, prive di particolari attenzioni paesaggistico-ambientali e di considerazione degli effetti determinati, in particolare nei momenti di punta della fruizione balneare. - La necessità di governare la crescente domanda di fruizione del mare, da una parte per evitare fenomeni spontanei e/o non controllati e controllabili di uso del 	

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>territorio, dall'altra per dare concretezza agli indirizzi dell'Amministrazione di garantire l'accesso al mare a tutti in forme misurate e compatibili con i caratteri paesaggistico-ambientali del territorio. Ciò anche ritenendo più ragionevole gestire oculatamente l'applicazione delle norme del PPTR per i territori costieri, invece di lasciare alla libera e autonoma iniziativa dei singoli proprietari dei suoli, in particolare fronte mare, ammessa dall'art.36 della LR 52/2019, i cui presumibili effetti paesaggistici non sarebbero in questo caso controllabili.</p> <p>Il PUG, dunque, classifica e disciplina, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, tutte le situazioni costiere con presenza di manufatti esistenti, in riferimento a differenti caratteristiche riconosciute, e regola con particolare puntigliosità la realizzazione di strutture amovibili, assicurando il mantenimento di superfici permeabili come aree per agricoltura di prossimità, verde naturale, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Valutazione del "consumo di suolo"</u>. Come sopra illustrato il PUG innanzitutto prende atto della situazione di fatto delle diverse forme insediative esistenti, dalla quale emerge che sia sui margini urbani che lungo la costa, la maggior parte delle edificazioni presenti (compresi stabilimenti produttivi non recenti e dismessi) sono nella maggior parte attualmente classificate come Zone E agricole (inclusi i consistenti insediamenti residenziali esistenti lungo la Nazionale Adriatica nella costa di levante verso Santo Spirito), mentre altre ricadono in destinazioni di uso pubblico (verde pubblico urbano o di quartiere) senza nulla avere a che fare con tali previsioni di PRG. Il PUG, inoltre, recepisce le varianti puntuali che hanno localizzato in particolare attività produttive (ricettive, commerciali, ecc) in aree agricole o per standard urbanistici. Circa le previsioni non attuate del PRG, il PUG: <ul style="list-style-type: none"> - conferma l'individuazione della ex Zona C3, per la quale però riduce decisamente gli indici di edificabilità, riduce la quota residenziale e definisce un assetto di progetto volto a preservare circa il 50% della superficie territoriale complessiva (da mantenere permeabile per forestazione urbana, agricoltura di prossimità, verde naturale, orti e giardini) e a salvaguardare un ampio settore ad Est in corrispondenza della Lama Castello e delle aree contigue. - conferma la ex Zona C2 (Lungomare Esercito Italiano), ma come Ambito di rigenerazione (AR.1) assoggettato all'applicazione delle norme del PPTR, dunque con una drastica riduzione delle potenzialità edificatorie. - ridefinisce la perimetrazione della ex Zona D2 del PRG (area produttiva esterna alla ferrovia), articolandola in due ambiti di trasformazione, di cui solo uno attivato con il 1° PUG/P, con sostanziale parità delle superfici interessate rispetto alla previsione del PRG. - Conferma, come già illustrato, l'area che il PRG classifica come Zona D.1.2 all'interno dell'insediamento consolidato, ma destinandola ad usi prevalentemente residenziali. 	<p>Nelle Relazione del PUG è stata riportata la valutazione del consumo di suolo, rispetto allo stato di fatto e alle previsioni del PRG previgente, computato nei termini illustrati a fianco.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
		<p>- ridefinisce le vaste aree destinate a dotazioni pubbliche (verde) del PRG (zonizzazioni che di fatto hanno omesso di assumersi l'onere di dare un senso al completamento della città in termini di assetto e destinazioni d'uso) per ritrovare un disegno complessivo, ricucendo attuazioni parziali, varianti, edificazioni spontanee, viabilità incomplete, attraverso la individuazione di ambiti di trasformazione (AT.2 e AT.3) con l'obiettivo di completare l'insediamento urbano, di garantire gli spazi e i servizi pubblici effettivamente necessari e attuabili, di disporre di aree e capacità edificatorie per l'impiego di modalità perequative. Il PUG conferma per la parte più a ovest di Giovinazzo un grande parco (in corrispondenza di zone già destinate a verde pubblico), che ha anche la finalità della gestione idraulica di questa parte del territorio.</p> <p>Cira la fascia costiera, preso atto delle situazioni insediative esistenti, il PUG provvede ad una attenta classificazione e disciplina delle stesse in relazione alle caratteristiche fisiche e funzionali diverse aree (si tratta delle Aree e gli ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame ricadenti nei Contesti urbani e nei Contesti periurbani costieri), nonché al perseguimento di specifici obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale, stabilendo in particolare attenzioni paesaggistiche e parametri volti a salvaguardare le porzioni di suolo ancora libere ovvero a promuoverne la deimpermeabilizzazione, nonché a orientare l'impiego di vegetazione, comunque assicurando e favorendo l'accessibilità al mare e la fruizione del paesaggio. Riguardo alle aree ancora libere o con qualche manufatto o attrezzatura esistente, localizzate lungo la costa, il PUG individua gli Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa (AVcs), al fine di gestire adeguatamente e in modo compatibile le opportunità offerte dal PPTR, con l'obiettivo di governare l'attrezzamento equilibrato e paesaggisticamente qualificato e qualificante per il potenziamento ecologico e la fruizione sostenibile della fascia costiera. Poiché il PUG prescrive per queste aree il mantenimento nelle condizioni di permeabilità dei suoli naturali o agricoli, o da ricondurre a tale caratteristica, per una quota del 60% della superficie territoriale, da destinare ad agricoltura di prossimità, verde naturale, orti e giardini e affinché mantengano la capacità di fornire servizi ecosistemici, nel calcolo del consumo del suolo questi ambiti sono computati per il solo 40%.</p> <p>Sulla base di questi criteri e previsioni è stato computato il consumo di suolo del PUG, rispetto a quanto previsto dal PRG, e ne risulta una sostanziale parità (anzi, il PUG impegna un po' meno di suolo rispetto al PRG). Il calcolo del consumo di suolo è riportato nella Relazione del PUG.</p>	

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>2) Specificazione delle ipotesi insediative riguardanti i contesti 'CUT.1'; (interessante il complesso produttivo dismesso della ferriera e la Lama Castello), 'CUT.2' (margine Ovest del centro abitato, attorno al campo sportivo) e 'CUT.3' (interessante la vasta zona già 'C3' del PRG);</p> <p>3) Articolazione della disciplina normativa dei contesti periurbani 'CP' e 'CPCs', all'interno dei quali sono previsti sia nuovi ambiti insediativi (nelle varie caratterizzazioni), sia aree agricole;</p>	<p>2) <u>Specificazione delle ipotesi insediative riguardanti i contesti CUT.1, CUT.2 e CUT.3.</u> Il PUG Parte Strutturale al Titolo V "Disposizioni per i Contesti Urbani e Periurbani e relative componenti" delle NTA fissa la definizione, gli obiettivi e le prestazioni che devono essere assicurate in particolare nei tre Contesti urbani in trasformazione richiamati. Il PUG/S inoltre definisce le previsioni strutturali specifiche che concorrono, nei citati Contesti, al perseguimento degli obiettivi stabiliti. Si tratta in particolare: dell'Ambito di rigenerazione urbana (AR.2) per il contesto CUT.1; degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali (AT.1, AT.2, AT.3) per il contesto CUT.2; dell'Area a disciplina pregressa da ripianificare (Ppv, individuata poi come AVa nel PUG/P) corrispondente alla ex Zona C3 e degli Ambiti di trasformazione per attività (ATA.1, ATA.2) per il contesto CUT.3, ripianificazione della Zona D2 del PRG vigente. Tutte queste previsioni sono disciplinate dal PUG/S nel medesimo Titolo V citato mediante la specificazione di obiettivi e direttive che definiscono le stesse previsioni insediative e che il PUG/P deve assumere nella specifica disciplina programmatica delle medesime. Come già detto, quelle tra queste previsioni strutturali che sono attivate nel 1° PUG/P sono disciplinate nella Parte programmatica del PUG. A tal fine la disciplina urbanistica è espressa al Titolo VIII "Disciplina delle componenti dei Contesti urbani" delle Disposizioni della Parte Programmatica delle NTA e ulteriormente approfondita nell'elab. PUG/P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P", nel quale sono definiti i parametri urbanistici, edilizi ed ecologico-ambientali nonché espresso l'assetto di progetto mediante uno specifico schema grafico. Sulla base di tale disciplina programmatica devono essere definiti i progetti attuativi delle previsioni di trasformazione. I criteri e le motivazioni di individuazione delle richiamate previsioni all'interno dei Contesti urbani in trasformazione sono stati illustrati nei precedenti punti.</p> <p>3) I Contesti periurbani e i Contesti periurbani costieri, proprio per la loro particolare caratteristica di territori "intermedi" tra la condizione profondamente urbana e la condizione profondamente rurale, riconoscono porzioni del territorio comunale connotate da situazioni di fatto diversificate. All'interno di questi il PUG prende atto delle situazioni insediative esistenti e le disciplina al fine di regolarne gli usi e qualificarne gli effetti paesaggistici, spesso andando a risolvere "anomalie" della zonizzazione del PRG vigente (strutture ricettive, attività produttive dismesse e aree edificate, tutte classificate come Zone E agricole), attraverso la classificazione di Aree e Ambiti finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione della costa, come riconoscendo la</p>	<p>2) Non emerge la necessità di adeguamento o modifica degli elaborati del PUG.</p> <p>3) Non emerge la necessità di adeguamento o modifica degli elaborati del PUG.</p>

Ente	Sintesi parere	Modalità di recepimento	Adeguamento elaborati
	<p>4) Completezza della tabella di corrispondenza riportata alle pagg. 129 e segg. della Relazione Generale, rispetto all'articolazione dei contesti e degli ambiti come declinati negli elaborati planimetrici e normativi della proposta di PUG.</p>	<p>presenza di aree agricole non compromesse da mantenere come tali e caratterizzare proprio per la loro connotazione periurbana. Ciò, evidentemente, con l'esplicito obiettivo di non far assumere a queste porzioni del territorio le caratteristiche proprie dell'insediamento urbano. Ma ciò non toglie che all'interno dei Contesti periurbani possano convivere aree insediate in varie forme da rigenerare o riqualificare (peraltro tutte già esistenti), aree attrezzate o da attrezzare in modo compatibile e sostenibile (come già illustrato sopra) per la fruizione, aree agricole. In particolare nei Contesti periurbani CP e Contesti periurbani costieri CPCs, il PUG/P, secondo gli obiettivi e le direttive del PUG/S, individua e disciplina le seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree agricole e relativi usi, forme insediative esistenti e nuova edificazione; - Aree ed edifici per attività produttive artigianali e commerciali (<u>esistenti</u>) - Dotazioni per il turismo e il tempo libero <u>esistenti</u>: Strutture ricettive, ristorative e di servizio alla balneazione – Rpr; Spazi verdi attrezzati per lo sport – Spr; Parcheggi stagionali – Pp; Campeggi – Ca. (alcune di queste dotazioni private sono ricomprese in Aree di riqualificazione proprio per favorirne la migliore integrazione e qualificazione paesaggistica e funzionale). - Aree e Ambiti di riqualificazione e valorizzazione della costa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare – Arqt (strutture esistenti) ▪ Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa – ARcs (progetti in corso relativi ad attività produttive dismesse da rigenerare) ▪ Ambiti di valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa – Avcs (previsioni per gestire la compatibile fruizione della costa nel rispetto e in applicazione del PPTR) ▪ Aree periurbane di riqualificazione – ApRiq (aree edificate esistenti da riqualificare) ▪ Ambiti di recupero degli insediamenti costieri – ARec (insediamenti costieri esistenti verso Santo Spirito). <p>4) La corrispondenza tra l'articolazione del territorio comunale del PUG (contesti e componenti) e classificazioni ai sensi del DM 1444/68 (zone territoriali omogenee) è stata messa a punto sia nella Relazione che nelle NTA (Art.S.45).</p>	<p>4) Integrata la tabella con la corrispondenza della Relazione generale del PUG (par. 6.1.1) e nelle NTA (Art.S.45).</p>

La presente Relazione Generale, quale elaborato del PUG, è stata anch'essa integrata, approfondita e aggiornata, per recepire e dare conto dei pareri degli Enti espressi in sede di 1° e di 2° Conferenza di Copianificazione, e far comprendere con maggior chiarezza le azioni progettuali del nuovo strumento urbanistico per il territorio comunale, derivanti dagli obiettivi strategici di riqualificazione e valorizzazione del territorio comunale che l'Amministrazione comunale ha condiviso con la comunità locale.

Successivamente ai pareri dell'Autorità di Bacino Distrettuale Meridionale e Regione Puglia Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, di cui si riportano di seguito i riferimenti e in sintesi i contenuti, la stessa Relazione Generale è stata ulteriormente e integrata:

In seguito all'invio dalla scrivente MATE Soc. Coop.va al Comune di Giovinazzo, con pec del 24/01/2023, della documentazione relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) adeguata e integrata ai pareri espressi in 2ª Conferenza di Copianificazione, il Sindaco del Comune di Giovinazzo e il Dirigente del Settore Gestione del Territorio hanno trasmesso *shapefiles* e tavole integrative inerente il Piano Urbanistico Generale al fine di acquisire i pareri di competenza a:

- a) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- b) alla Regione Puglia Dipartimento Bilancio, affari generali, infrastrutture – Sezione Opere pubbliche e infrastrutture.

a) In particolare, la documentazione integrativa prodotta e inviata ai fini dell'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, è riferita agli elaborati di carattere gestionale PUG/G.1.1, PUG/G.1.2 e PUG/G2. Elaborati di Sovrapposizione delle aree vincolate del PAI con le previsioni del PUG. In riscontro alla nota di cui sopra, prot. 04/01/2023.0000224.U, l'Autorità di Bacino Distrettuale, con parere n. 5248/2023 del 21/02/2023, in merito alla **compatibilità del PUG con i contenuti e le disposizioni del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e dei Piani di Gestione**, ha espresso **parere positivo con prescrizioni**. Le prescrizioni riguardano nello specifico:

- Gli elaborati scritto-grafici del PUG devono indicare, per i Contesti urbani, di nuova espansione e/o in via di consolidamento, e per i servizi che siano in contrasto con la disciplina del PAI, la **'trasformabilità condizionata'**, specificando che l'attuazione delle relative previsioni potrà avvenire a seguito della attenuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI;
- le NTA del PUG, agli Art. S61 Componenti idrogeologiche, Aree disciplinate dal PAI e Art. S.66 Componenti geomorfologiche, Aree disciplinate dal PAI, siano integrate con il riferimento all'art. 4 della LR n. 19 del 19 luglio 2019 ' Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi' e l'Art. S.66 anche con il riferimento all'art. 15 delle NTA del PAI 'Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PGI).

b) in riscontro alla nota prot. N. 4505/2023 del 23/02/2023, la Regione Puglia, Dipartimento Bilancio, affari generali, infrastrutture – Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, esprime **parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.**, in ordine alla **compatibilità delle previsioni del PUG con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata** e a quanto riportato nella caratterizzazione geologica contenuta nella relazione del professionista incaricato, **con le seguenti prescrizioni**:

- che i risultati degli studi di Microzonazione Sismica di I livello siano recepiti dal Comune di Giovinazzo in sede di revisione o programmazione degli strumenti urbanistici così come disposto all'art. 5 comma 3 dell'Ordinanza 3907/2010 e ribadito con DGR n. 2407 del 2/11/2011;
- che in fase di progettazione o prima della cantierizzazione vengano eseguite opportune indagini geognostiche in situ e in laboratorio per verificare le condizioni geologico-tecniche dei terreni
- che siano recepite, nell'approvando PUG, tutte le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale prot. N. 5248/2023, sopra riportato;

- che qualunque modifica e/o variante al PUG venga prontamente sottoposta alla Sezione scrivente per la valutazione circa la necessità di rivedere il presente parere;
- che qualunque strumento attuativo/esecutivo al PUG venga sottoposto prima dell'approvazione alla Sezione scrivente per l'acquisizione del parere ex art. 89 DPR n 380/2001 e ss.mm.ii.

In merito a questi pareri, oltre alla presente Relazione generale, alcuni elaborati del PUG sono stati oggetto di integrazione, in recepimento delle prescrizioni di cui ai pareri dell'Autorità di Bacino Distrettuale e della Regione Puglia Sezione Opere pubbliche e infrastrutture.

In particolare le NTA (Elab. PUG.2) sono state integrate nei seguenti articoli:

- S.61 Componenti idrologiche. Aree disciplinate dal PAI
- S.66 Componenti geomorfologiche. Aree disciplinate dal PAI,

e ai seguenti titoli:

- TITOLO II DISPOSIZIONI COMUNI PER ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PUG
- TITOLO V: DISPOSIZIONI PER I CONTESTI URBANI E PERIURBANI E LE RELATIVE COMPONENTI.
- TITOLO VII DISCIPLINA DELLE COMPONENTI DEI CONTESTI PERIURBANI
- TITOLO VIII DISCIPLINA DELLE COMPONENTI DEI CONTESTI URBANI
- TITOLO IX DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI

Gli elaborati con modifiche e integrazioni, e pertanto datati Marzo 2023, sono i seguenti:

- PUG.1 Relazione generale
- PUG.2 Norme Tecniche di Attuazione
- PUG/S.3.1Carta delle previsioni strutturali – Territorio comunale, rapp. 1:10.000
- PUG/S.3.2Carta delle previsioni strutturali – Città e fascia costiera, n.2 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche, n.5 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/P.2 Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P, dossier formato A3.
- PUG/G.1.1 Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG.S3.1, rapp. 1:10.000
- PUG/G.1.2 Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG.S3.2, n.2 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/G.2 Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG.P, n. 2 fogli rapp. 1:5.000
- VAS.1.1 Rapporto Ambientale.

2. LA VISIONE STRATEGICA DEL PUG

2.1 L'idea di sviluppo

L'idea di sviluppo definita dal Documento Programmatico Preliminare viene ripresa e sviluppata dal PUG di Giovinazzo in corso di definizione; in particolare dalle previsioni della Parte Strutturale, oggetto della presente relazione. La strategia per il futuro del territorio comunale delineata nel DPP si basa su alcuni elementi fondamentali:

- La riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PRG vigente, la valorizzazione di tutti gli spazi indeterminati, la riqualificazione e la rigenerazione dell'esistente;
- La unitarietà del territorio, il miglioramento delle relazioni interne e tra i tre ambiti territoriali citati (costa, città, entroterra), adottando forme di mobilità sostenibile;
- La protezione del bene suolo e delle risorse naturali, la restituzione degli spazi necessari alle acque per scorrere a mare, la riduzione dei rischi, lo spazio adeguato affinché si producano gli essenziali servizi eco-sistemici;
- La valorizzazione integrata di tutte le risorse del territorio, superando la monosettorialità dell'offerta balneare stagionale, per un sistema-territorio capace di offrire spazi, attività e occasioni agli abitanti, agli users, ai visitatori e ai turisti, secondo un modello che punta a tenere insieme e a generare sinergie tra le diverse risorse e i differenti settori economici, e a promuovere l'applicazione di forme di economia circolare;
- Il paesaggio, come cartina di tornasole della qualità dei modi d'uso e di trasformazione del territorio e del desiderio e della capacità della comunità di prendersene cura.

La strategia per lo sviluppo, tutela, valorizzazione e rigenerazione di Giovinazzo, è articolata in obiettivi e azioni pensate a partire dalle risorse specifiche del territorio comunale, oggetto del quadro conoscitivo del DPP. Le principali risorse da cui prende corpo la strategia per Giovinazzo sono di seguito sintetizzate:

- il mare e le dotazioni esistenti per la sua fruizione, sebbene queste ultime risultino in diversi casi troppo invasive per l'ambiente costiero;
- il patrimonio storico-culturale, in ambito urbano, e quello un po' dimenticato dell'entroterra, testimonianza di una storia lunga e profonda;
- un territorio agricolo, prevalentemente olivetato, che soffre i problemi attuali dell'olivocoltura, ma che ha grandi potenzialità nella integrazione della filiera turismo-ambiente-cultura e nell'offerta di spazi salubri e del benessere;
- una disponibilità e dotazione infrastrutturali che, seppure con i difetti delle barriere, assicura livelli di accessibilità invidiabili anche per forme di mobilità locale sostenibile;
- un insediamento urbano con un centro storico prezioso e una buona dotazione di servizi pubblici, che soffre più per l'assenza di margini definiti, il mancato completamento, la scarsa qualità degli spazi pubblici all'esterno delle parti centrali e della atavica questione delle Acciaierie e Ferriere Pugliesi;
- la presenza nel territorio comunale di importanti aziende che contribuiscono all'economia locale.

La sfida del nuovo strumento di governo del territorio consiste nel perseguire un modello concretamente sostenibile, affrontando alcune principali criticità emerse:

- una fascia costiera già sottoposta a pressioni antropiche, a mancata cura e a sfruttamento esclusivamente turistico balneare e non raggiungibile da tutti;
- un insediamento urbano non completato, che negli ultimi anni ha visto fenomeni di riqualificazione e di rivitalizzazione, ma che presenta ancora criticità, barriere, carenze di dotazioni e parcheggi e disuguaglianza;
- diverse aree del contesto urbano e periurbano che necessitano di essere 'risolte', prese in carico dal piano urbanistico, rigenerate, trasformate in offerta di spazi e opportunità di sviluppo, e in occasioni di miglioramento dell'ambiente urbano.
- un vasto territorio rurale, digradante dalla Murgia, con una prevalente coltura a olivo, in competizione con le colture in serra, che presenta diverse aree da recuperare e rinaturalizzare, e una presenza di beni del patrimonio storico ancora scarsamente valorizzati e salvaguardati.

2.2 dal DPP al PUG: Obiettivi, temi e azioni del DPP per il PUG

Considerando le risorse e i problemi del territorio comunale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, i temi progettuali per il PUG di Giovinazzo riguardano gli aspetti specifici che emergono maggiormente, per potenzialità e criticità, quali: i rischi naturali cui il territorio è sempre più soggetto; lo squilibrio nei rapporti tra costa ed entroterra, che vede la costa congestionata e sottoposta a pressioni sempre più forti e l'entroterra scarsamente valorizzato rispetto alle sue potenzialità paesaggistiche, produttive e culturali; la disqualità e la scarsa definizione dei margini urbani e dei fronti urbani e periurbani sul mare, la presenza di aree e funzioni dismesse o abbandonate che rappresentano opportunità di sviluppo e riqualificazione da troppi anni inespresse; la mobilità, che pur presentando il territorio un buon livello di infrastrutture stradali soffre di una carenza di parcheggi e soprattutto presenta potenzialità di sviluppo di una rete per la mobilità sostenibile e alternativa che deve trovare soluzione e forme di sviluppo.

In sintesi, i temi progettuali del DPP riguardano:

- la valorizzazione integrata delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali e culturali;
- la mobilità integrata e la fruizione sostenibile;
- la rigenerazione degli spazi urbani e dei margini insediati;
- il sistema costiero, i waterfront urbani;
- il riequilibrio tra costa e entroterra.

Il tema della **valorizzazione integrata delle risorse, naturali e culturali**, risponde agli **obiettivi di messa a sistema delle risorse naturalistico-ambientali, rurali e culturali, delle risorse legate al paesaggio e al turismo**, secondo forme integrate capaci di generare sinergie positive tra parti del territorio e settori economici troppo spesso separati, e innescare processi di espressione di capacità, competenze e creatività, indispensabili per intraprendere percorsi di sviluppo nell'epoca contemporanea.

Al tema progettuale della **mobilità integrata e sostenibile** è affidato il **miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione del territorio e del centro urbano**, in termini di efficienza, di integrazione modale e sostenibilità ambientale, in coerenza e in rafforzamento di quanto fatto finora dall'Amministrazione comunale in termini di progettualità e investimenti. Il progetto punta infatti sull'ampliamento e sul miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile e pedonale, sia alla scala comunale che in una visione sovra locale, e per la mobilità multimodale, per favorire le relazioni d'area vasta del nord barese, sia lungo la costa che tra costa e entroterra, integrando diverse modalità di trasporto sostenibile e alternativo all'automobile (bicicletta, treno, metro-mare). Pur nell'ottica di rafforzare la mobilità sostenibile, il tema della mobilità non può non **occuparsi del tema dei parcheggi**, che rappresenta per Giovinazzo una importante problematica più volte rilevata, a causa di una carenza strutturale e di una distribuzione non omogenea in ambito urbano, e dei fenomeni stagionali di congestione lungo la fascia costiera per l'accesso alle attività balneari.

Il tema della **rigenerazione urbana** del centro urbano di Giovinazzo e della configurazione dei margini dell'insediamento rappresenta una strategia mirata ad innalzare i livelli di qualità della vita degli abitanti e ad aumentare l'attrattività del contesto urbano per rafforzare le potenzialità di sviluppo del territorio

Il Tema della riqualificazione del **sistema costiero, dei waterfront urbani e del riequilibrio tra costa e entroterra** assume un **ruolo centrale e strategico per il territorio di Giovinazzo**, e riguarda diversi obiettivi che il DPP assume, con riferimento alla riqualificazione e rigenerazione degli insediamenti, alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e al turismo. Questo tema si rivela portante nella definizione e articolazione delle previsioni dei PUGS.

Le strategie del DPP vengono articolate in Azioni:

Le azioni sul **sistema Naturalistico-Ambientale** sono definite in coerenza con il PAI e vanno nella direzione di tutelare, riqualificare e potenziare le componenti naturali esistenti sul territorio, la rete idrografica naturale e il sistema costiero.

Alle azioni sul sistema idrogeologico, si accompagnano azioni per la **costruzione della rete ecologica locale**, articolata in *Area nucleo*, *Corridoi ecologici* (primario e secondario), *varchi ecologici* (primari e secondari), *gangli* di nuova formazione e *nuclei naturali minori*.

Le **Azioni sul sistema della mobilità** vanno nella direzione di migliorare e integrare la rete viaria, definire una rete di mobilità integrata e alternativa per favorire la mobilità ciclopedonale e di razionalizzazione del sistema di parcheggi esistenti e di progetto, lungo le strade, il lungomare e in corrispondenza dei principali nodi urbani, al fine di favorire il corretto utilizzo della sosta e permettere uno scambio intermodale di mezzi di trasporto.

Le azioni generali per lo **spazio rurale** consistono nella promozione di politiche di ottimizzazione e innovazione della produzione agricola, integrate con politiche di sostegno dell'offerta di servizi al turismo e nella promozione di politiche e di interventi di valorizzazione integrata del patrimonio storico culturale diffuso, delle risorse e produzioni tipiche locali e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione di area vasta e di promozione turistica.

Infine, le **azioni per lo spazio urbano** sono relative a:

- potenziamento delle centralità e funzioni urbane in riferimento alla razionalizzazione delle reti e forme di mobilità e accessibilità urbana, in coerenza e in rafforzamento degli interventi di riqualificazione urbana già realizzati (Lungomare, Cittadella della Cultura, piste ciclabili, bretelle stradali trasversali);
- Riqualificazione e valorizzazione della città storica e del fronte urbano sul mare, per migliorarne l'immagine e la fruibilità, quali fulcri dell'identità e della riconoscibilità della comunità locale;
- Definizione di margini urbani qualificati, con particolare riferimento al rapporto tra edificato e il sistema ambientale della Lama Castello, il sistema costiero e il sistema di spazi aperti residuali e frammentati dei contesti periurbani delle fasce di territorio comprese tra la ferrovia e la costa;
- Stratificazione dell'insediamento urbano esistente affidata a processi di rigenerazione delle situazioni in disuso, degradate e/o prive di qualità, attraverso la promozione di interventi integrati materiali e immateriali di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale;
- Razionalizzazione e rafforzamento dei servizi e delle funzioni urbane secondo un sistema di organizzazione intercomunale e metropolitana, riferito alle esigenze della popolazione locale;
- Definizione di una disciplina urbanistica e corrispondente promozione di processi di progettazione e realizzazione degli interventi pubblici e privati volti alla qualificazione morfologica e architettonica degli spazi urbani, dei tessuti residenziali e delle aree produttive, e alla sostenibilità ambientale dell'insediamento e dell'edilizia mediante l'applicazione di metodi e tecniche di efficienza energetica, risparmio della risorsa idrica, bioarchitettura, anche sulla base di forme di sostegno e incentivazione.

Gli obiettivi, le azioni strategiche e i progetti strategici delineati nel DPP sono stati sviluppati in previsioni di piano e disposizioni strutturali, nella presente bozza di PUG/S. La bozza è articolata in invarianti strutturali, contesti, previsioni per ambiti e aree di trasformazione, riqualificazione, rigenerazione e recupero, previsioni per la mobilità e le dotazioni. A questi si aggiunge il progetto di infrastrutturazione ecologico e ambientale (infrastrutture verdi e blu), che integra la rete ecologica con componenti di progetto.

I contenuti del PUG parte strutturale sono illustrati nei capitoli seguenti.

2.3 La relazione con la pianificazione sovraordinata e con i piani di settore

2.3.1 Il Piano di Assetto Idrogeologico

L'Autorità di Bacino della Puglia, ai sensi dell'art.17 comma 6 ter della legge n.183 del 18 maggio 1989, il 30 novembre 2005 ha approvato, mediante il Comitato Istituzionale, il PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico). L'approvazione è stata confermata dalla Regione Puglia con delibera del 30 dicembre 2005.

Obiettivo del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni

esposti. Il PAI è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica.

Al fine di perseguire questi obiettivi è necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il Piano di Assetto Idrogeologico ha come obiettivo specifico l'**individuazione delle aree a rischio frana e di alluvione** e la **previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio**.

Per quanto attiene l'assetto idraulico le norme tecniche del PAI distinguono e disciplinano gli interventi in riferimento alla presenza di:

- alvei fluviali in modellamento attivo ed aree golenali (art.6)
- aree ad alta pericolosità idraulica (AP) (art.7)
- aree a media pericolosità idraulica (MP) (art.8)
- aree a bassa pericolosità idraulica (BP) (art.9)
- fasce di pertinenza fluviale (art.10)

L'art. 36 delle NTA del PAI definisce le aree a pericolosità idraulica nel modo seguente:

- **Area ad alta pericolosità idraulica (A.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;
- **Area a media pericolosità idraulica (M.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;
- **Area a bassa pericolosità idraulica (B.P.):** porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni

Per quanto attiene l'assetto geomorfologico le norme tecniche del PAI distinguono e disciplinano gli interventi in riferimento alla presenza di:

- aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3) (art.13)
- aree a pericolosità geomorfologica elevata (PG2) (art.14)
- aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1) (art.15)

L'art. 36 delle NTA del PAI definisce le aree a pericolosità geomorfologica nel modo seguente:

- **Area a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3):**
porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;
- **Area a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2):** porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata;
- **Area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1):** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità.

Gli interventi ricadenti in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

Con riferimento al DPCM 29 settembre 1998 l'Autorità di Bacino ha inoltre individuato le aree a rischio in relazione agli eventi alluvionali e franosi, suddividendole in quattro classi in base all'incrocio del grado di pericolosità di una determinata area con gli elementi a rischio in essa presenti, quali agglomerati urbani, insediamenti, infrastrutture ecc.

Le classi di rischio individuate sono:

R1 – rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali;

R2 – rischio medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

R3 – rischio elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

R4 – rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.

Le aree riportate in cartografia nelle immagini seguenti, la prima tratta dal webgis regionale, con i perimetri aggiornati al novembre 2019, e la seconda stralcio dell'elaborato del Sistema conoscitivo del PUG di Giovinazzo (elaborato del DPP: SC.T.C. 4 Carta delle fragilità), rappresentano la classificazione e la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI nel territorio del comune. Queste sono il risultato di revisioni, verifiche e aggiornamenti da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia al PAI approvato con Deliberazione n.39 del 30/11/2005:

- Per le aree a pericolosità idraulica, con **Delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 28 febbraio 2011 dell'Autorità di Bacino della Puglia**, sono stati inserite nel PAI nuove perimetrazioni delle aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità (AP, MP, BP), relativamente alla porzione di territorio in corrispondenza del centro abitato, nel tratto compreso tra la costa e l'area della SS 16 bis.

- Per le aree a pericolosità geomorfologica, con **Delibera del Comitato Istituzionale n. 65 del 16 dicembre 2010 dell'Autorità di Bacino della Puglia**, sono state effettuate aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni relative alle aree a pericolosità geomorfologica corrispondenti alle aree costiere a nord del porto, che hanno accolto parzialmente le considerazioni fatte dagli studi geologici, e hanno ridotto alcuni areali delle zone a rischio geomorfologico.

Successivamente, per il comune di Giovinazzo è intervenuta una recente modifica del PAI – Assetto geomorfologico (zona costiera), definitivamente approvata con Decreto del Segretario Generale n. 854 del 03/09/2021, che tiene conto degli studi e interventi di consolidamento effettuati sul tratto costiero urbano (a ovest del centro storico). Gli elaborati del PUG, inoltre, con riferimento alle Invarianti (PUG/S.1) e agli elaborati gestionali (PUG/G.1 e PUG/G.2), riportano la fascia di pericolosità relativa alla cavità di Pulicchio Pappalettere; grotta segnalata nell'archivio della federazione Speleologica Pugliese e confermata dagli studi geologici per il PUG.

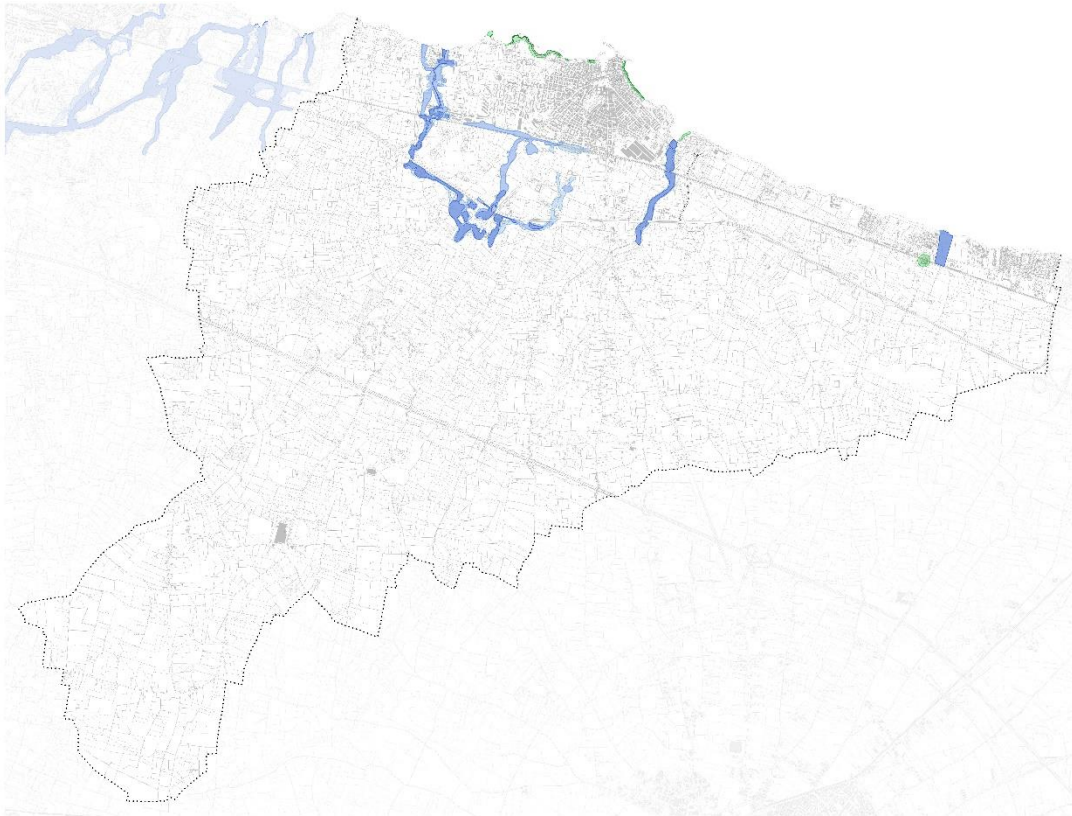


Fig. Rappresentazione della pericolosità idraulica e aree a pericolosità geomorfologia sulla cartografia di base del comune di Giovinazzo (Stralcio elaborato Sistema Conoscitivo del PUG)

Gli elementi geomorfologici e idraulici con le relative pericolosità e con gli elementi del reticolo idrografico oggetto di disciplina del PAI (corsi d'acqua, alvei fluviali, fasce di pertinenza fluviali) sono riportate nell'elaborato PUG/S 1. Invarianti idrogeomorfologiche, ambientali e storico-culturali, come Aree disciplinate dal PAI.

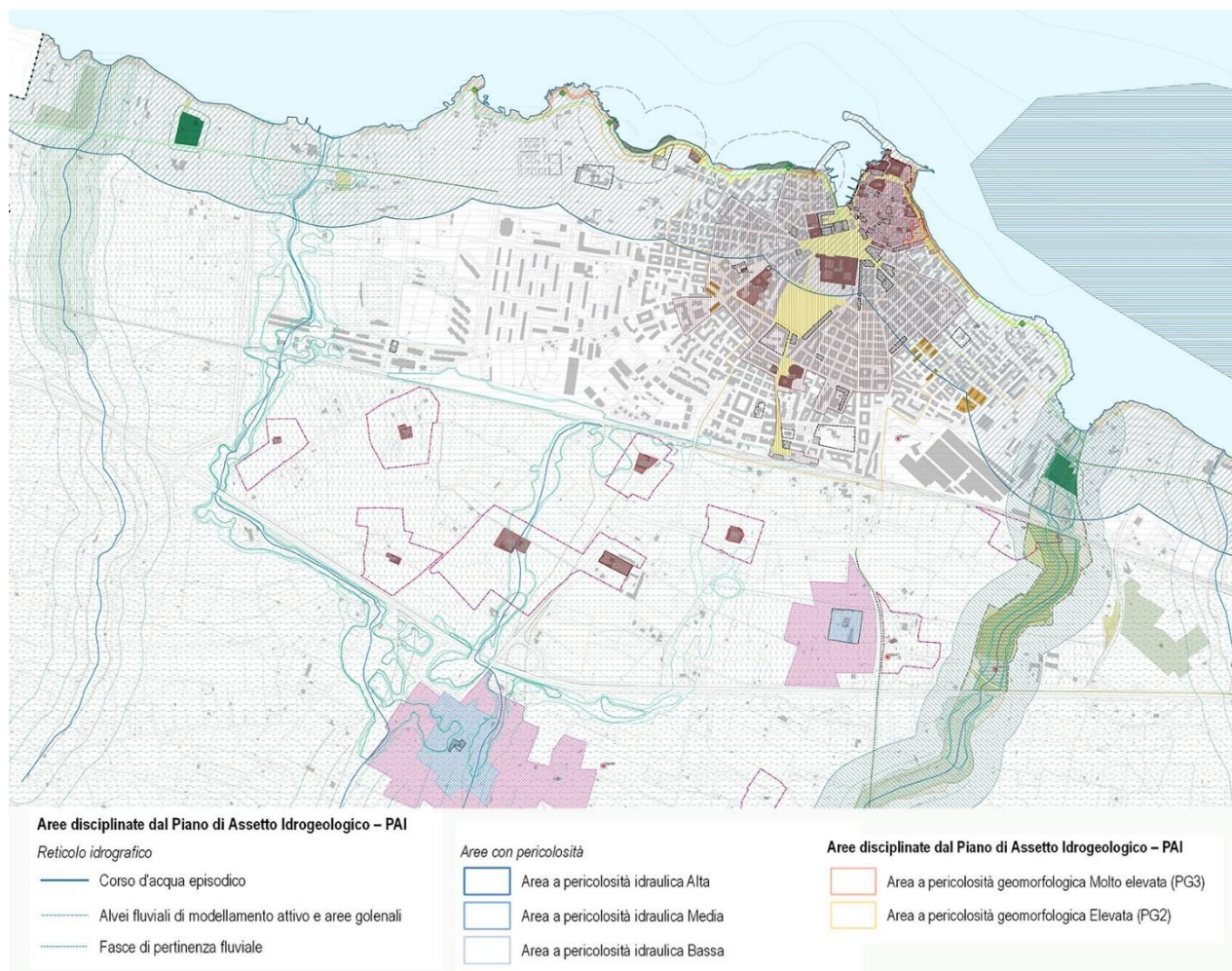


Fig. – Aree disciplinate dal PAI: corsi d’acqua, alvei e fasce di pertinenza fluviale, aree con pericolosità idraulica e aree con pericolosità geomorfologica – stralcio elab. PUG/S.1 – Foglio 1 – rapp 1:5000

2.3.2 Il Piano Regionale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia è stato approvato con DGR 13 ottobre 2011, n. 2273, ai sensi della Legge regionale 23 giugno 2006, n. 17. Come più ampiamente riportato nella Relazione Generale del DPP, il Piano regionale delle coste (PRC), ai sensi dell’art. 1 delle sue NTA, è lo strumento che disciplina l’utilizzo delle aree del Demanio marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Esso persegue quindi l’obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

L’Amministrazione comunale di Giovinazzo sta provvedendo a dotarsi del Piano Comunale delle Coste PCC, in conformità con la LR 17/2015 ‘Disciplina della tutela e dell’uso della costa’ e alle norme del Piano Regionale delle Coste.

Il PUG di Giovinazzo, pur non disciplinando l’uso dei suoli costieri esterni alla linea dividente, fa propri gli obiettivi del Piano Regionale delle coste nel perseguire un sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, sulla riqualificazione e recupero di aree attualmente in condizioni di degrado, sulla salvaguardia del patrimonio naturalistico, al fine di sostenere l’interesse pubblico della fascia costiera, nei diversi aspetti: nel favorire lo sviluppo del settore turistico, nel garantire il diritto al godimento del bene da parte della collettività, nel perseguire la protezione dell’ambiente naturale e nel rafforzamento dell’ecosistema costiero.

2.3.3 il Piano strategico della città metropolitana e la pianificazione delle aree ASI

Il Piano Strategico della Città metropolitana di Bari

La legge 56/2014 individua come finalità primaria delle Città metropolitane la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, dando impulso ad un processo di pianificazione strategica di area vasta. A queste nuove entità territoriali spetta, dunque, il compito di coordinare le strategie per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e delle Amministrazioni Comunali che rappresentano.

In questa prospettiva, la Città metropolitana di Bari, il 17 maggio del 2016, ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il “Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Bari – Attuazione degli Interventi Prioritari Individuazione delle Aree di Intervento Strategiche”, al fine di dare un rapido avvio e garantire l’attuazione di interventi considerati strategici, attuabili mediante ricorso a molteplici fonti di finanziamento.

Il percorso di pianificazione strategica, delineato dalla Città metropolitana di Bari, individua 5 assi prioritari:

- **Infrastrutture:** comprende gli interventi che si pongono come obiettivo il miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana potenziando il TPL ed i collegamenti tra i principali hub logistici e produttivi dell’area metropolitana: Porto commerciale di Bari, Aeroporto, Interporto e area ASI.
- **Ambiente e Territorio:** racchiude gli interventi per la riqualificazione e rigenerazione del waterfront metropolitano, il consolidamento della costa e la mitigazione dell’erosione costiera.
- **Sviluppo economico e produttivo:** composto da azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico produttivo, la crescita del sistema d’impresa e l’occupazione, dotando la città di Bari e l’area metropolitana di servizi a rete innovativi per le smart cities, strumenti per l’attuazione dell’agenda digitale metropolitana, nonché realizzando strutture che promuovano la conoscenza e lo sviluppo di competenze per i fabbisogni del sistema produttivo locale.
- **Turismo e cultura:** finalizzato a migliorare l’accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; istituire un sistema integrato per la fruizione dei beni culturali; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche attraverso la realizzazione di ciclovie e il recupero di aree di interesse naturalistico, realizzare un polo didattico ed artistico metropolitano con l’Accademia delle Belle Arti.
- **Riqualificazione sociale e servizi metropolitani:** teso al miglioramento della capacità amministrativa, attraverso la realizzazione del nuovo polo della Giustizia presso le caserme dismesse Capozzi e Milano di Bari e di altri edifici pubblici, funzionali a garantire la sicurezza e la legalità nei territori; realizzare servizi a sostegno dell’abitare sociale, dell’innovazione sociale e dell’inclusione attiva.

Si richiamano brevemente i progetti che riguardano il comune di Giovinazzo, e che in buona parte sono stati già realizzati. Per ogni punto si riporta l’attuazione o la modalità con cui il PUG ha considerato/recepito la progettualità del Piano strategico:

- Realizzazione di un **sistema di percorsi ciclabili extraurbani**, di previsione prioritaria nel Biciplan Metropolitano di Bari, all’interno del territorio della fascia costiera e della conca barese. **Nell’elaborato PUG/S3.1 e PUG/S3.2** delle disposizioni strutturali, tra le Invarianti delle infrastrutture della mobilità, sono riportate le **Piste ciclabili esistenti e programmate**, con riferimento al progetto del Biciplan, recepito a sua volta anche dal PUMS comunale.
- **L’ampliamento dell’area industriale** attraverso la realizzazione di un piano di investimenti per le zone non ancora urbanizzate nel rispetto delle vocazioni territoriali con particolare attenzione al settore produttivo e turistico/ricettivo dell’area geografica ricadente nei comuni di Giovinazzo e Bitonto. L’area ASI Giovinazzo-Bitonto non è stata attuata (cf. resoconto degli incontri con il Consorzio ASI Bari, in Fase 2 del processo di costruzione del Piano). Si veda specifica considerazione del PUG nel paragrafo successivo (La pianificazione delle aree del Consorzio ASI).
- Realizzazione di “zona 30” mediante riqualificazione dei percorsi ciclopeditoni (sedi viarie e marciapiedi) per uno sviluppo di circa 1700 m, a completamento degli interventi programmati o incorso sulla rete esistente nel Comune, avente funzione primaria di collegamento tra l’intersezione con il percorso ciclo-turistico extraurbano Bitritto-Loseto-Stadio S.Nicola e l’intersezione con il percorso cicloturistico Giovinazzo-Alta Murgia
- realizzazione di piste e percorsi ciclabili che consentono di collegare, in continuità con progetti già avviati nella precedente programmazione, i principali hub logistici dell’area metropolitana, valorizzando le connessioni tra gli attrattori naturali e culturali, tra i quali in particolare il casale fortificato di Balsignano e il villaggio neolitico ad esso annesso. Il percorso si snoderà dall’aeroporto di Bari sino alla Murgia, interessando la viabilità secondaria e mettendo in rete i comuni di Bari, Bitonto, Giovinazzo, Modugno, Bitetto, Bitritto, Acquaviva delle Fonti e Cassano delle Murge.

Rispetto a questo progetto metropolitano, si rimanda al sistema di percorsi ciclabili realizzati e programmati, e inseriti nell'elaborato PUG/S 3.1 di Giovinazzo.

- Greenway - "Riqualificazione del porto storico e valorizzazione del Lungomare di Levante di Giovinazzo" - Waterfront metropolitano: costituire una rete ciclopedonale urbana diffusa e connessa alla rete ciclabile metropolitana sulla direttrice costiera Bari-Molfetta, integrando la ciclovia costiera Giovinazzo-S.Spirito di recente realizzazione (2016) e connettendo tra loro le porte di accesso su gomma (nuovo parcheggio pubblico periferico in fregio al Lungomare di Levante), su ferro (stazione) e d'acqua (Porto vecchio);
- connettere tra loro e aree periferiche residenziali (pubbliche e private), il centro urbano, il centro storico e la costa;
- connettere tra loro le polarità urbane a carattere sportivo e socioeducativo (Campo sportivo, Palazzetto dello Sport, scuole), ricreativo e aggregativo (villa comunale, piazza Vittorio Emanuele II), culturale (nuova Casa delle Culture nell'ex Convento degli Agostiniani, nuovo Centro Tartarughe sul sedime della ex scuola materna "Pansini") e turistico-culturale (Centro storico, Porto Vecchio, nuovo percorso sulle mura).

Attività previste ed elementi progettuali significativi:

- realizzazione di un percorso ciclopedonale con pista bidirezionale in sede propria, per uno sviluppo complessivo pari a circa 4,1 km; - realizzazione di interventi di greening urbano lungo il percorso ciclopedonale, con la piantumazione lineare di alberature e la realizzazione di n. 3 aree a verde attrezzato - Riqualificazione del porto storico e valorizzazione del Lungomare di Levante di Giovinazzo" – progetto realizzato.
- Recupero Villa comunale di Giovinazzo: riqualificare uno dei nodi centrale della rete di greening urbano per la compensazione ambientale e la riqualificazione urbana connessa alla rete ciclabile urbana e metropolitana che connette l'area portuale ed il Centro Storico. Progetto realizzato. Nel PUG la Villa comunale viene tutelata e disciplinata tra le Invarianti locali, tra gli Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano.
- Rigenerazione del sito posto in prossimità di via sottotenente Devenuto: attraverso interventi di riqualificazione dell'immobile adibito a palazzetto dello sport - interventi di ristrutturazione edilizia e adeguamento alla normativa CONI del palazzetto dello sport. Intervento realizzato. Nel PUG il palazzetto dello sport rientra tra le Invarianti delle dotazioni territoriali e per il turismo, quale Dotazione territoriale pubblica.
- Realizzazione "Casa delle culture": Recupero funzionale del piano terreno dell'ex Convento degli Agostiniani e delle aree annesse (parcheggio e campo sportivo polifunzionale); - Allestimento della Casa delle Culture, che ospiterà la sede locale del GAL e del SAC. Progetto realizzato. Nel PUG la struttura dell'ex Convento degli Agostiniani, censito tra le Invarianti del sistema culturale e insediativo in contesto urbano, quale Bene culturale vincolato, e pertanto sottoposto a disciplina di tutela, è inoltre disciplinato come Dotazione pubblica principale, in virtù della sua funzione di polarità culturale per la città.

La pianificazione delle aree del Consorzio ASI

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11.07.1970, è stato approvato il Piano Regolatore Territoriale definitivo dell'Area di Sviluppo Industriale di Bari, che comprende il Piano Particolareggiato dell'agglomerato Bitonto – Giovinazzo. Nel 2000 il Consorzio di Sviluppo Industriale di Bari ha trasmesso al Comune di Giovinazzo un Progetto di Variante dell'agglomerato approvato dal C.A. del Consorzio, deliberazione n.175/2000, alla quale è seguita Deliberazione del Commissario Prefettizio di "Presa d'atto del progetto di variante al Piano Regolatore Territoriale – Piano Particolareggiato dell'agglomerato industriale Bitonto – Giovinazzo"; nel 2003 la Deliberazione del Commissario Straordinario n.35/2003 e relativa pubblicazione sul B.U.R.P. ha approvato il Piano particolareggiato Bitonto-Giovinazzo. Il Piano interessa l'appendice sud occidentale del territorio comunale.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari, nato come Ente di promozione e localizzazione di iniziative produttive sul proprio territorio, e successivamente divenuto Ente Pubblico Economico con legge 317/91, vede coinvolti nella sua attività soggetti pubblici quali l'Amministrazione Provinciale, i Comuni e la Camera di Commercio di Bari, e quale soggetto privato la Confindustria Bari-BAT. Costituitosi nel 1960, al Consorzio è stata demandata la programmazione dello sviluppo del territorio attraverso la realizzazione delle prime opere di infrastrutturazione dell'Area Industriale, che recepiva le domande di grandi imprese manifatturiere pubbliche e private, le quali nel quadriennio '61-'64, appaiono impegnate nell'apertura di grandi cantieri di costruzione.

L'intera superficie delle due Aree Industriali fin qui realizzate dal Consorzio (BARI-MODUGNO e MOLFETTA) è di 1909 Ha, mentre una terza grande area mai realizzata è proprio quella che ricade a cavallo tra il territorio di Giovinazzo e quello di Bitonto, in un'area quasi completamente agricola, al netto di alcune attività produttive insediate lungo la SP107 (Ecosud Ricicli, Prysmian group, ...). Sull'area vige un Piano urbanistico esecutivo che (al 2003, data della Variante vigente) ne delinea lo sviluppo urbanistico, prevedendo una possibile attuazione per comparti minimi di intervento.

Il Programma triennale per le Opere Pubbliche 2018-2020, ha inserito oggi tra i fondi da stanziare anche alcune voci che sembrerebbero andare nella direzione dello sviluppo dell'Agglomerato industriale di Bitonto-Giovinazzo, ma gli interventi non risultano realizzati.

Il **PUG/S** riporta l'area di sviluppo industriale Giovinazzo-Bitonto tra le Aree a pianificazione di settore (*Area ASI vigente da ripianificare – ASlrp*) e all'interno di questa individua un'area più ristretta (**Ambito prioritario di attuazione - APasi**), su cui l'Amministrazione comunale e il consorzio si riserveranno di valutarne la fattibilità sulla base delle condizioni e domande effettive.

2.3.4 Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con DGR 176 del 16.02.2015 (BURP n. 39 del 23.03.2015), ha valenza di piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice (D. Lgs 42/04 e ss.mm.ii.) con specifiche funzioni di piano territoriale, ai sensi dell'art.1 della LR 7 ottobre 2009 n. 20 'Norme per la pianificazione paesaggistica'.

Forma e struttura del PPTR

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico autosostenibile e durevole, e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio sono stati assunti tra gli obiettivi del PUG di Giovinazzo, come i contenuti e la metodologia del PPTR sono stati assunti all'interno della elaborazione del sistema delle conoscenze del PUG, in coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e con la Convenzione Europea del Paesaggio.

La visione progettuale del PPTR consiste nel disegnare uno scenario di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore in forme durevoli e sostenibili gli elementi del patrimonio identitario individuati nell'Atlante, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio regionale, attraverso azioni di tutela, valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione dei paesaggi della Puglia. Lo scenario assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socio-economico e territoriale fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico.

Lo schema della struttura e degli elaborati del PPTR si può sintetizzare come di seguito:

L'**Atlante**, nel quale il piano produce conoscenza condivisa. La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

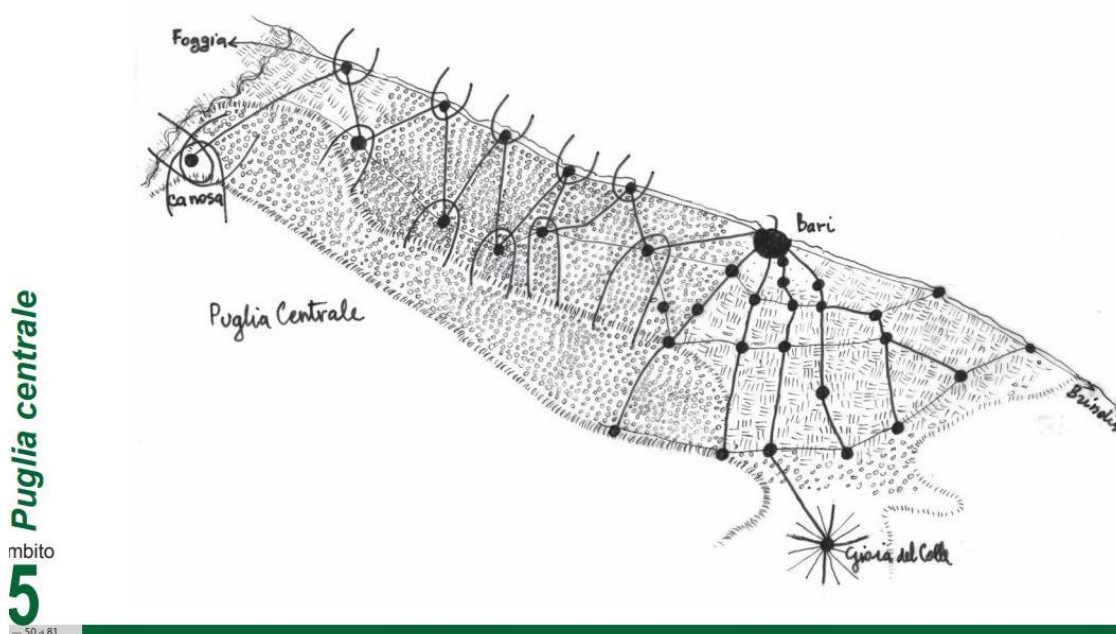
Lo scenario, nel quale il Piano disegna un'idea di futuro sostenibile. La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Strategico che consente di prefigurare il futuro di medio e di lungo periodo del territorio della Puglia, definendo: - l'insieme degli obiettivi generale e specifici, al fine di elevare la qualità paesaggistica dell'intero territorio regionale,

- i cinque Progetti territoriali per il Paesaggio regionale (1. La rete ecologica regionale, 2. il Patto città-campagna, 3. il Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce, 4. la Valorizzazione e la Riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, 5. i Sistemi territoriali per la fruizione dei Beni Patrimoniali),
- i Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali,
- le Linee Guida.

I Progetti territoriali per il paesaggio regionale definiscono i temi su cui i piani urbanistici locali sono chiamati a sviluppare azioni e scelte per l'attuazione delle strategie del PPTR. Le Linee Guida sono documenti di carattere più tecnico, rivolti a pianificatori e progettisti, e descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio, e in particolare: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, ecc.

Gli **Ambiti Paesaggistici**: ambiti omogenei in cui è articolato il territorio regionale, e per ciascuno dei quali il PPTR effettua una descrizione strutturale di sintesi dei caratteri, costruisce una interpretazione identitaria e definisce uno scenario strategico, composto dagli obiettivi generali e specifici per i singoli ambiti, e dai contenuti dei cinque progetti tematici sul territorio di ciascun ambito.

Il Comune di Giovinazzo è inserito nell'Ambito Paesaggistico n. 5 Puglia Centrale, e all'interno della Figura territoriale n. 5.1 La piana olivicola del nord Barese.



Rappresentazione dell'Ambito 5 Puglia centrale, in Schede Ambiti Paesaggistici sez. B.1.1 descrizione strutturale dell'ambito

Le Norme, nelle quali il piano definisce le regole per la riproduzione del paesaggio. La terza parte del PPTR è costituita dalla NTA, che al Titolo VI definiscono la Disciplina dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti paesaggistici, articolata tra Indirizzi, Direttive e Prescrizioni e Misure di Salvaguardia.

Esclusioni dalla tutela paesaggistica

In fase di redazione del PUG è stata precisata la delimitazione delle aree in cui al comma 2 dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali, il quale prevede che le disposizioni normative previste per le aree di interesse paesaggistico di cui al comma 1 dell'art. 142 *Aree tutelate per legge*, non si applicano alle aree che, alla data del 6 settembre 1985:

- a. erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del CM 1444/1968, come zone territoriali omogenee A e B

- b. erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del DN 1444/68 come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piano pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art.18 della L 865/1971.

Sovrapponendo le zone A e B del PRG previgente, adottato con DCC n. 62 del 11.01.1985 e approvato con DGR n.7538 del 27.01.1991 alla fascia di 300m dalla linea di costa interessata dalla tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del Codice, sono state individuate le Aree escluse *dalla tutela paesaggistica* del territorio di Giovinazzo, che interessano il nucleo antico, i tessuti storici e parte della città consolidata.

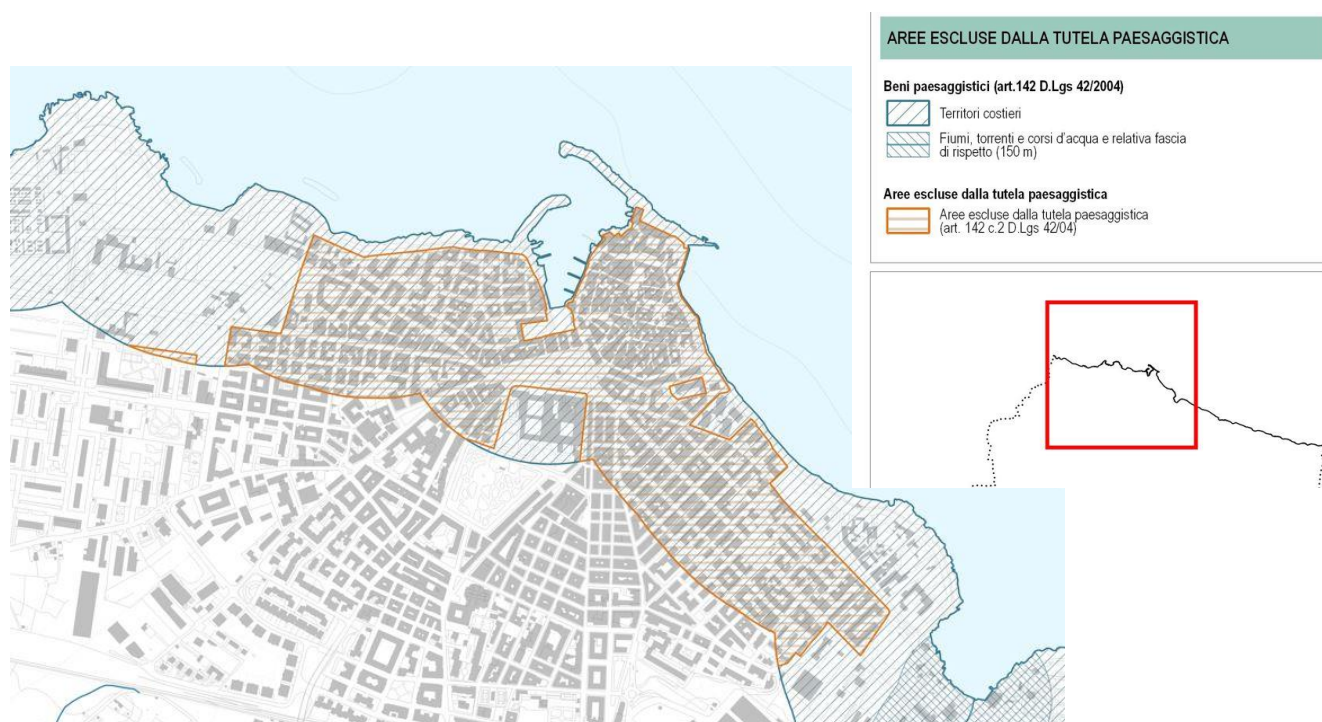


Fig. elab. PUG/S1a – Aree escluse dalla tutela

La coerenza del PUG di Giovinazzo con il PPTR. Le tutele e i progetti strategici

Nel 2017 l'Amministrazione comunale di Giovinazzo ha avviato un processo di aggiornamento della strumentazione urbanistica per definire una Variante di adeguamento del PRG vigente al nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Successivamente la stessa Amministrazione ha deciso di percorrere la strada della redazione del nuovo PUG, e ha interrotto la procedura di approvazione della Variante.

Nell'apparato del quadro conoscitivo del nuovo PUG, che costituisce parte integrante del DPP adottato nel marzo 2021, sono presenti due elaborati che riportano le Tutele del PPTR e i progetti strategici del PPTR.

Il sistema delle tutele del PPTR e le Invarianti del PUG

Per quanto riguarda gli elementi del **sistema delle tutele del PTPR**, articolati tra Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), costituiscono il **sistema delle Invarianti del PUG**, nell'elaborato PUG/S.1 *Invarianti idrogeomorfologiche, ambientali e storico-culturali*, nel quale sono state articolate secondo le stesse tipologie del PPTR (Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti). Alcune componenti individuate dal PPTR sono state in qualche caso integrate e in qualche altro caso precisate, nella localizzazione o perimetrazione, sulla base di un'indagine approfondita della realtà territoriale.

Queste lievi differenze e integrazioni si riscontrano per:

- gli UCP delle componenti Geomorfologiche, e in particolare per: i *Geositi e relative fasce di pertinenza*, non individuate dal PPTR nel territorio di Giovinazzo, e costituenti invece nel PUG Invarianti della struttura idro-geomorfologica, localizzati sulla linea di costa nord-ovest dell'abitato, sul lungomare Marina Italiana; le *Lame e gravine*, che il PPTR individua solo per la Lama Castello, ma che il PUG integra inserendo, ad esito degli studi geologici e idro-geomorfologici per il PUG, nell'invariante UCP *Lame -alveo e sponda*, anche la Lama Pizzicocca, posta al limite occidentale del territorio comunale. Ad esito degli stessi studi specialistici sono state inoltre inserite anche le *Lame presunte*, insieme con le *Rocce nude, falesie e affioramenti*, come Invarianti locali proposte dal PUG. Come meglio specificato nel testo sulle invarianti e nelle NTA del PUG, le Invarianti locali vengono disciplinate in maniera equivalente agli UCP, garantendo quindi la loro tutela paesaggistica.

- i BP e UCP delle componenti botanico-vegetazionali, e in particolare per: i Bene Paesaggistico Boschi, che il PPTR non individua sul territorio di Giovinazzo, ma che le analisi specialistiche agronomiche e vegetazionali hanno individuato in due aree, lungo la costa ovest e nella Lama Castello, e riportate nell'elaborato PUG/S.1 tra le Componenti vegetazionali l'UCP come *BP - Boschi* e come *UCP - Aree di rispetto dei boschi*. Per quanto riguarda invece l'UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale, gli areali del PUG sono stati precisati e integrati rispetto alle aree individuate dal PPTR.

- i BP e UCP delle Componenti culturali insediative, con riferimento a: *UCP - Città consolidata*, che nel PUG/S.1 prende il nome di *UCP Involuppo della città storica*, che corrisponde a una precisazione del perimetro dell'UCP Città consolidata dal PPTR, ad esito di un'analisi delle morfologie e dell'evoluzione storica dei tessuti edificati; *UCP Testimonianza della stratificazione insediativa - Segnalazioni architettoniche e archeologiche*, che nel PUG/S.1 sono state integrate rispetto alle individuazioni del PPTR, con le informazioni desunte dalla Carta dei Beni Culturali - CartApulia, della Regione Puglia e con altre segnalazioni di interesse paleontologico; *UCP - Paesaggi rurali*, che il PUG ha riportato così come da PPTR, ma articolandoli in tre categorie differenziate, a seconda del loro stato di compromissione e del rapporto con i contesti di 'appartenenza' (Contesti rurali, periurbani o urbani di trasformazione). Questa articolazione si traduce in una disciplina di piano differenziata di tutela e valorizzazione. Laddove gli areali dei paesaggi rurali del PPTR ricadono in Ambiti urbani di trasformazione o aree/ambiti periurbani di rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione ambientale, questi hanno contribuito a definire le infrastrutture verdi su cui si sono impostati gli schemi di assetto riportati nel Repertorio delle Aree e ambiti (elab. PUG/P.2)

- le componenti dei valori percettivi, con riferimento agli UCP - Strade panoramiche e UCP - Luoghi panoramici, che nel PPTR non sono presenti nel territorio di Giovinazzo, ma sono stati inseriti nel PUG/S.1 : come Strade panoramiche, i tratti urbani di lungomare, e come Luoghi panoramici, diversi punti lungo gli stessi lungomare.

Lo scenario strategico del PPTR e le scelte del PUG

Gli obiettivi specifici e i progetti tematici che compongono lo scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale riguardo al territorio del comune di Giovinazzo sono sintetizzati nell'elaborato n.5 del PPTR: *Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito Paesaggistico n. 5 Puglia Centrale, e all'interno della Figura territoriale n. 5.1 La piana olivicola del nord Barese.*

I seguenti obiettivi appaiono particolarmente importanti per il territorio di Giovinazzo. Per questo sono stati presi in considerazione per le strategie del DPP e per la definizione delle azioni di piano e della disciplina di trasformazione, tutela e valorizzazione del PUG.

Per quel che riguarda l'*Obiettivo generale 1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici*, tra gli obiettivi specifici, l' 1.1 "Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica" nel territorio di Giovinazzo può applicarsi principalmente ai contesti interessati dalla presenza di lame e corsi d'acqua, ed al loro peculiare connubio di permanenze archeologiche e storico-testimoniali e risorse naturalistiche ed eco ambientali (si pensi alla Lama Castello), luoghi rispetto ai quali è estremamente importante, con le parole del PPTR, "Coniugare gli

obiettivi di raggiungimento di un'alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e geomorfologico dei bacini idrografici e di pareggio del bilancio idrologico regionale con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60." In analogia a quanto sopra, si rileva anche la pertinenza dell'obiettivo specifico 1.2 "Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua", in cui si mette più l'accento sui caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali contro l'omologazione e banalizzazione dei paesaggi: si pensi a come le foci delle lame spesso vengono assorbite nel tessuto urbanizzato della costa, con perdita della loro riconoscibilità, accompagnata da gravi rischi idraulici. E infatti a questo si riaggancia l'obiettivo specifico 1.3 "Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali" in cui si parla di "mitigare il *rischio idrogeologico* attraverso il contrasto dell'incremento dei suoli urbanizzati, delle pratiche colturali intensive e, più in generale, di tutte le attività che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque.", un obiettivo che in realtà riguarda da vicino anche le aree al di là della ferrovia interessate dalle pericolosità idrauliche segnalate dal PAI.

Gli obiettivi specifici 1.4, 1.5 e 1.6 riguardano invece l'uso dell'acqua e la chiusura dei relativi cicli, sia in senso ecologico che rispetto all'incentivazione di un'agricoltura meno idroesigente, e quindi con riferimento al tema della mitigazione dei mutamenti climatici e delle infrastrutture verdi urbane, anche in termini di sperimentazione di modalità di riduzione degli impatti del turismo sui consumi di acqua e sull'impermeabilizzazione dei suoli.

Occorre ricordare che rispetto a questi obiettivi, lo studio di fattibilità per il Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione "Torri e casali del nord-barese", delinea un progetto di riuso delle acque reflue depurate a fini irrigui, con possibili finalità anche di ricarica della falda.

Per quel che riguarda l'*Obiettivo generale 2*. Migliorare la qualità ambientale del territorio, gli obiettivi specifici toccano i temi della valorizzazione di aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica (2.1), del miglioramento della *connettività* complessiva del sistema riducendo processi di *frammentazione* e aumentando i livelli di *biodiversità* del mosaico paesistico (2.2), della valorizzazione dei corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali (2.3): si rimarca che in un territorio molto antropizzato, anche dal punto di vista agricolo, come quello di Giovinazzo gli elementi più interessanti a livello ecologico sono incentrati sul progetto degli spazi seminaturali, oltre che sulla valorizzazione degli spazi naturali connessi a corsi d'acqua e lame. Centrale è anche, come rilevato dall'obiettivo specifico 2.4, elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi, rafforzando la naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali (oliveto) come rete ecologica minore (siepi, muretti a secco, piantate, ecc). Ulteriore elemento di rilievo (2.5) è la salvaguardia dei varchi ineditati nelle aree urbane, impedendo le saldature urbane fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata: un tema di particolare rilievo quando le urbanizzazioni continue di cui sopra tendono a collocarsi in zona costiera, dove è particolarmente importante "contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi" (2.7). Infine, altrettanto centrale rispetto all'economia locale di Giovinazzo è tutto il tema della multifunzionalità della rete ecologica (2.6), i cui elementi devono essere riqualificati nell'ottica dell'integrazione delle politiche di settore (ambientali, idrogeologiche, agroforestali paesaggistiche, fruttive, turistiche, ecc). L'obiettivo specifico 2.9 è incentrato sulla riqualificazione ecologica delle aree degradate: nel caso di Giovinazzo si pensi all'ubicazione dei siti industriali dismessi da riqualificare, sulla costa oppure, nel caso delle ex-Acciaierie, con un'importante intersezione con la Lama Castello.

Con l'*Obiettivo generale 3*. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata, si mette l'accento sul riconoscimento e sulla valorizzazione della stratificazione storica e degli elementi peculiari dell'assetto insediativo, così come evidenziati nelle Schede d'ambito e approfonditi nel quadro conoscitivo del DPP, puntando alla valorizzazione delle invarianti strutturali, anche processi di riappropriazione identitaria.

L'*Obiettivo generale 4* Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici, si può applicare a Giovinazzo soprattutto con riferimento al rafforzamento del "presidio dei territori rurali" (4.2), favorendo la multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono, nonché alla valorizzazione dell'edilizia e dei manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica (4.4) ed alla salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole (4.5) in termini di contrasto del consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e della sua deruralizzazione: si pensi alle enormi

previsioni di trasformazione connesse all'area Asi di progetti Bitonto- Giovinazzo, una previsione che appare sempre più obsoleta. Infine, è cruciale "Promuovere l'agricoltura periurbana" (4.6): il PPTR sostiene qui la creazione di parchi agricoli per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni, come appare auspicabile in corrispondenza della Lama Castello.

Più in generale, data la ricchezza del *patrimonio "identitario culturale-insediativo"* a Giovinazzo, ne appare quanto mai auspicabile la *valorizzazione*, come previsto dall'Obiettivo generale 5, che con riferimento agli obiettivi specifici, mette l'accento innanzitutto sul riconoscimento e la valorizzazione dei beni culturali come sistemi territoriali integrati (5.1): nel caso di Giovinazzo si pensi all'integrazione dei singoli beni *nel contesto topografico stratificato (CTS) 5 "il Pulo di Molfetta"*, di cui lo SdF del Pamv propone già una lettura progettuale più di dettaglio che ne articola e specifica in un continuum fruitivo le varie parti e caratteristiche territoriali (per cui si rimanda al paragrafo dedicato). Si tratta inoltre di "promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco" (5.2); favorire il restauro e la riqualificazione della città storica (5.3); riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea (5.4); riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, ...) (5.6).

Rispetto all'*Obiettivo generale 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee*, a Giovinazzo appare particolarmente importante il tema della transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta (obiettivo specifico 6.3), anche in termini di contenimento dei *perimetri urbani* da nuove espansioni edilizie e di contrasto al consumo di suolo (6.4): si pensi ancora alle previsioni di nuovo insediamento Asi, ma anche alle enormi previsioni di espansione del PRG vigente a sud della ferrovia. Si tratta invece di "promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente (6.5), riqualificando gli *spazi aperti periurbani e/o interclusi* (6.7) e potenziando la *multifunzionalità* delle aree agricole periurbane (6.8) anche con l'introduzione di funzioni agricole di prossimità urbana e di *circuiti corti e mercati di prossimità* nel territorio agricolo perturbano. Ultimo tema correlati riguarda la riqualificazione e valorizzazione dell'edilizia rurale periurbana (6.9).

A Giovinazzo i due temi posti dagli obiettivi generali inerenti la valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia (obiettivo 7) e la fruizione lenta dei paesaggi (obiettivo 8) convergono sulla salvaguardia delle strade di interesse paesistico-ambientale (7.3, 8.1) con particolare riferimento a quelle che collegando i poli del *sistema policentrico nord barese* costituiscono quello che il PPTR definisce una rete di città, di cui occorre salvaguardare la riconoscibilità nelle strade locali di impianto storico e nelle relative relazioni funzionali, visive e storico-culturali con il territorio circostante, valorizzandone la potenzialità di fruizione paesistico-percettiva. Centrale anche l'obiettivo della promozione di una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale (8.2) che permetta l'accessibilità continua e capillare dei beni paesaggistici e storico-culturali del territorio, nonché la valorizzazione della rete ferroviaria locale e delle stazioni minori (8.3) e lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare) (8.4) che permetta una fruizione marittima sostenibile della costa, implementando l'offerta multimodale nelle aree a maggiore attrazione turistica e adeguando gli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclo-pedonale. Anche a Giovinazzo è essenziale, in vista di una migliore connessione tra la costa e l'entroterra, promossa peraltro anche dall'obiettivo specifico 8.8, "promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine" (8.5), nonché Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica (8.7): il PPTR prevede infatti di incentivare modalità di spostamento lungo la costa sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili) valorizzando e adeguando le infrastrutture esistenti.

Un obiettivo generale particolarmente importante a Giovinazzo riguarda la *Valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri (obiettivo 9)*, incentrato sulla salvaguardia dell'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese (9.1) attraverso il contenimento del consumo di suolo nelle aree costiere, ci cui va migliorata l'accessibilità pubblica e con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti (9.2), salvaguardando la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici valorizzando le differenze locali e contrastando la banalizzazione ed omologazione dell'immagine costiera pugliese (9.3) e soprattutto riqualificando ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico balneare, di cui è necessario migliorare la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di incrementare qualitativamente l'offerta ricettiva e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero (9.4).

Un tema centrale è inoltre quello della creazione di sinergie con l'entroterra dal punto di vista del turismo costiero (9.5) puntando all'integrazione del turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) ed alla destagionalizzazione, nonché quello della delocalizzazione (9.6) della pressione insediativa ma anche dei detrattori/attività incongrue attualmente ubicati nelle aree costiere di Giovinazzo (si pensi alle attività produttive e artigianali/commerciali), puntando invece alla riqualificazione/rinaturazione dei paesaggi costieri degradati.

Dal punto di vista del *mantenimento della qualità territoriale e paesaggistica* a fronte dello *sviluppo delle energie rinnovabili* (obiettivo generale 10), è importante sottolineare la presenza di vari campi fotovoltaici in aree agricole, spesso prospicienti delle aree di coltura sottoplastica, mentre il PPTR auspica un passaggio dai "campi alle officine" (10.5) favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture, oltre ad un miglioramento della prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani (10.1).

Sono da tenere in grande considerazione infine l'obiettivo generale 11, incentrato sulla *qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture*, e l'obiettivo generale 12. *Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali*, in cui si auspica la qualificare dei tessuti urbani a maglie larghe (12.1) e degli insediamenti lineari lungo gli assi storici (12.2), contrastando i processi di saldatura tra i centri, riqualificare i margini e i fronti urbani e salvaguardando e valorizzando i varchi ineditati; si tratta inoltre di alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali dal punto di vista della pressione ambientale e del contenimento della loro espansione (12.3 e 12.4), mirando infine a contenere e riqualificare la campagna urbanizzata (12.5) circoscrivendo e limitando la dispersione insediativa e integrando i tessuti a bassa densità con la trama rurale.

I progetti territoriali del PPTR e il DPP

Gli obiettivi dello Scenario Strategico, così come selezionati e descritti sopra, trovano nel PPTR anche una declinazione e specificazione progettuale nei cinque Progetti territoriali per il paesaggio regionale: 1. Progetto di rete ecologica regionale, 2. "Patto città campagna", 3. Il Sistema Infrastrutturale per la mobilità dolce, 4. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, 5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

Per quel che riguarda il Progetto di rete ecologica regionale, lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente è "uno strumento che governa le relazioni tra gli ecosistemi e gli aspetti collegati di carattere più specificamente paesaggistico e territoriale". Se a tal fine assumono un ruolo primario gli aspetti collegati alla diversità ed ai relativi istituti di tutela, oggetto di specifiche politiche settoriali, a partire dagli elementi portanti della Rete per la Bioversità (REB), è importante sottolineare che ad essi lo Schema combina elementi di altri Progetti strategici del Piano Paesaggistico-Territoriale a cui siano state riconosciute anche valenze per la funzionalità dell'ecosistema complessivo (in particolare deriva elementi dal Progetto territoriale 4.2.2: *Il Patto città-campagna* (PCC), dal Progetto territoriale 4.2.3: *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce* (SIMD), dal Progetto territoriale 4.2.4: *La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri* (VPC)).

Nella terra di Bari il progetto prevede il rafforzamento dei capisaldi costituiti da un lato dalla struttura complessa dei boschi e dei pascoli dell'Alta Murgia, e della struttura agroambientale della Murgia dei trulli, dall'altro il rafforzamento delle lame nella loro valenza di corso d'acqua (magari alimentato dai reflui urbani opportunamente depurati e nelle loro diverse configurazioni) garantendone la continuità ecologica, l'esaltazione delle valenze ecologiche degli uliveti monumentali, il rafforzamento dei varchi ambientali (agricoli, naturalistici, delle lame, dei canali) verso la costa e il suo sistema naturalistico di cui incrementare la continuità. Nel territorio di Giovinazzo, in particolare, importanti elementi già previsti dal PPTR come costitutivi della rete Ecologica polivalente sono le aree protette marine (SIC mare), le connessioni ecologiche costiere e le aree di oliveto, vigneti e frutteti, che risultano tutte comprese nell'ambito del Parco agricolo Multifunzionale "Torri e casali del nord barese". Da dettagliare in sede di PUG appare invece il sistema delle lame, che non presenta elementi di rilievo nella lettura d'area vasta ma che invece presenta delle situazioni di rilievo locale, come nel caso della Lama Castello.

Il progetto territoriale regionale del "Patto città campagna" procede da un "Patto di coprogettazione" fra PPTR e PSR, e punta a "restituire qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i

marginii, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale". Tra gli strumenti progettuali individuati ai fini di cui sopra, un ruolo di rilievo è ricoperto dalla **campagna del ristretto**, concepita come "una fascia di territorio agricolo intorno alla città che involuppa con una *greenbelt* le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi "ristretti" (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti. I materiali che lo dovrebbero costruire sono le attività di agricoltura a servizio dei cittadini come gli orti sociali o i parchi suburbani, la produzione di prodotti ortofrutticoli per i mercati di prossimità; le fattorie didattiche, la raccolta diretta, la *pet therapy*, ecc., da riconnettere agli spazi aperti interclusi della città ("mani verdi sulla città"). Il ristretto è il luogo delle nuove porte dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potrebbero mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello urbano." Particolarmente importante è sottolineare come la stessa edilizia rurale diffusa e monumentale entri nel progetto del ristretto, o integrandosi alla città (scuole, centri servizi, etc) o rimanendo nella campagna come residenza rurale. Si tratta di promuovere una progettualità di prossimità che elevi la qualità abitativa delle periferie, del margine urbano con vantaggi che si riverberano fino alla città intera. Le azioni da intraprendere riguardano principalmente la riqualificazione delle aree agricole periurbane, in particolare attraverso:

- l'istituzione di tavoli di copianificazione tra spazio urbano e spazio rurale per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale (ad esempio con i Gruppi di Azione Locale), in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale;
- l'attivazione di politiche agro-forestali attraverso iniziative innovative (forestazioni urbane, orti sociali, mercati di prossimità, ecc) nelle aree agricole marginali e in abbandono della campagna del ristretto;
- il sostegno delle attività agricole di prossimità per rafforzare la competitività dell'agricoltura periurbana.

Un ulteriore elemento del Patto città-campagna che ricade nel territorio di Giovinazzo **sono i parchi agricoli multifunzionali**: territori periurbani più vasti del "ristretto" che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell'agricoltura multifunzionale, che tenga insieme agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali. Il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici. Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano, nello scenario strategico del PPTR, come parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare in relazione alle città di prossimità (come nel caso del PAMv "Torri e casali del nord-barese, rispetto alle cui previsioni e progettualità si rimanda al paragrafo dedicato).

Sebbene in forma molto lieve, anche il territorio di Giovinazzo non è rimasto immune negli ultimi decenni dal fenomeno di proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali, ecc), che il PPTR definisce **campagna urbanizzata**. Il fenomeno è però fortunatamente ancora abbastanza limitato rispetto ad altre realtà pugliesi e italiane, alla fascia costiera sud orientale. Il PPTR affronta le criticità di questa forma di urbanizzazione proponendo di bloccare l'ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili. Azioni di mitigazione in chiave agro-ambientale possono essere attivate come misure di compensazione o come strategie paesaggiste di miglioramento della qualità e della visibilità dei contesti.

Il DPP, con riferimento a queste tre categorie del Patto Città Campagna del PPTR, attraverso una rilettura interpretativa delle caratteristiche specifiche del territorio rurale, del sistema degli spazi aperti liberi nei contesti periurbani e ai margini dello spazio urbano (cf. Carta delle risorse del territorio rurale (SC.TC.1.3 e la Carta del sistema costiero Elab. SC.TC.3), e sulla base della carta dell'uso del suolo alla scala comunale (Elab. S SC.TC.1.1), definita su un aggiornamento e adeguamento dei dati della Carta dell'uso del suolo regionale, individua due tipologie di ambiti che rappresentano le potenzialità del territorio rurale di Giovinazzo, nei quali definire strategie e azioni in linea con gli obiettivi del progetto

strategico Patto Città e Campagna del PPTR: *l'Ambito rurale coinvolgibile in strategie di sviluppo agricolo multifunzionale*, che fa riferimento al *Parco agricolo multifunzionale da valorizzare*, e le *Aree periurbane con attività agricole residuali, potenzialmente coinvolgibili in strategie di riqualificazione paesaggistica-ambientale e funzionale*, che fanno riferimento alla *Campagna del ristretto*.

Questi ambiti individuati sul territorio comunale modificano leggermente le individuazioni effettuate alla scala regionale dal PPTR della *Campagna del ristretto* e del *Parco agricolo multifunzionale da valorizzare*, in quanto è stato ritenuto necessario adattare alla realtà specifica del territorio di Giovinazzo, agli usi del suolo effettivi e alle previsioni e dinamiche e di trasformazione in corso negli ultimi anni. Infatti, in alcuni casi le individuazioni delle aree del ristretto da parte del PPTR ricadono in zone non più agricole, con urbanizzazioni in corso di attuazione o con previsioni di aree a verde e servizi del piano urbanistico vigente, mentre non sono individuate come tali alcune altre aree interessate da usi agricoli residuali ormai strette tra zone edificate in ambito periurbano, che rappresentano più propriamente le caratteristiche della campagna del ristretto.

Nell'individuazione alla scala locale di queste tipologie di aree sono stati presi in considerazione come criteri, oltre ai caratteri specifici del territorio di Giovinazzo sopra ricordati, anche gli obiettivi del PPTR di valorizzazione dei paesaggi rurali, di tutela degli spazi aperti tra gli insediamenti e relativa riduzione della dispersione edilizia e del rischio di saldatura del suolo edificato in ambito periurbano, e di rafforzamento delle condizioni di scambio (virtuoso e mutuale) tra città e campagna, nell'ottica della sostenibilità e della qualificazione paesaggistica, in termini di servizi ai cittadini (offerta di servizi ecosistemici), servizi al turismo sostenibile (offerta di spazi per attrezzature collettive e accessibilità) e servizi al contesto rurale (punti vendita prodotti locali, farmer market).

Per quel che riguarda il **Sistema Infrastrutturale per la mobilità dolce**, il progetto integrato nasce dall'esigenza di "connettere e mettere a sistema le risorse paesistico-ambientali e storico-culturali attraverso il ridisegno e la valorizzazione di una nuova "geografia fruitivo-percettiva" dei paesaggi pugliesi, strutturata su modalità alternative di godimento e accesso ad ambiti e figure territoriali. A tal fine il piano individua una rete multimodale della mobilità lenta che assicuri la percorribilità del territorio regionale, lungo tracciati carrabili, ferroviari, ciclabili o marittimi, che collegano nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico e attraversano e connettono, con tratte panoramiche e suggestive, i paesaggi pugliesi." Il territorio di Giovinazzo ricade all'interno del *Circuito della Terra di Bari*, un percorso circolare di connessione tra le Murge e le città costiere del Nord Barese che passa attraverso la bassa valle dell'Ofanto; è costituito dal collegamento ferroviario di valenza paesaggistica Bari-Altamura-Barletta, che passa per Gravina, Poggiorsini Spinazzola, Minervino, Canosa e Canne della Battaglia, e dal collegamento marittimo Barletta-Bari, che fa scalo nelle città costiere del Nord Barese. Lungo il circuito sono situati una serie di nodi secondari di interconnessione e accesso ai percorsi ciclo-pedonali, agli assi multimodali interno-costa e alle penetranti naturalistiche, situati nelle stazioni minori e negli approdi. In particolare, *l'asse costiero* è interessato dalla previsione di un asse ciclabile continuo, in parte già esistente e da integrare nel percorso complessivo della *ciclovia Adriatica*, a cui si accompagna una riconversione della linea ferroviaria esistente con l'aggiunta di un *servizio tram-treno*. Oltre a questi elementi previsti dal PPTR alla scala regionale, l'integrazione della Rete ecologica polivalente con l'evidenziazione dell'importanza della *Lama Castello* porterebbe anche ad individuare quest'asse trasversale alla costa come nuovo **percorso lungo fiume di connessione tra costa ed entroterra** rurale. Da non dimenticare inoltre l'iniezione di intermodalità innestata sull'asse costiero dalla previsione del metromare e dei suoi approdi, di cui uno riguarda proprio il porticciolo storico di Giovinazzo, andandosi a configurare anche come uno degli elementi principali del Progetto di **Valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri**. Appare particolarmente importante e di valore nel caso di Giovinazzo anche il tema della valorizzazione del **Waterfront urbano storico**, individuato dal PPTR sulla base dei fronti a mare dei centri urbani costieri riportati dalla Carta IGM 1947-58, per i quali ipotizzare adeguati interventi di tutela e valorizzazione. Le azioni da intraprendere riguardano principalmente:

- la tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti i *waterfront* e le relazioni fisiche e visive tra insediamento e paesaggio marino (lungomare, percorsi lungo le mura, rotonde, terrazze - particolarmente apprezzabile anche rispetto all'area vasta è il lungomare di Giovinazzo);

- la salvaguardia della *mixité* funzionale e sociale dei quartieri portuali storici, con particolare riguardo alla valorizzazione delle tradizioni marinare e cantieristiche;
- il restauro del patrimonio edilizio storico attraverso l'uso di materiali, tecniche e tipologie costruttive locali eco-compatibili;

Il Waterfront urbano recente da riqualificare coincide invece con i fronti a mare delle espansioni dei centri urbani costieri successive al 1947-58. Le azioni da intraprendere riguardano principalmente:

- la riqualificazione urbanistica e paesaggistica dei *waterfront* urbani attraverso la creazione di sistemi continui di aree naturali residue, spazi e attrezzature per il tempo libero e lo sport.

Infine i **Sistemi Territoriali per la Fruizione dei Beni Culturali** si propone di "trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva". Attraverso un percorso multiscalare di territorializzazione dei singoli beni, il PPTR arriva alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) che permette di superare una visione dei Beni culturali e paesaggistici come punti isolati, interpretandoli e normandone l'uso in quanto sistemi territoriali complessi. La metodologia si intreccia con dello "studio dei processi di territorializzazione di lunga durata" e mira a dare unitarietà al sistema normativo e progettuale.

I progetti territoriali del PPTR e il PUG

Di seguito si illustra come il PUG ha tradotto e interpretato per il territorio di Giovinazzo le strategie del PPTR, articolate nei cinque progetti territoriali.

1. Progetto di rete ecologica regionale: il PUG individua e disciplina tra le Invarianti le componenti della Rete ecologica locale, quali l'Area nucleo, il corridoio ecologico primario, costituito dalla Lama Castello e il Corridoio ecologico secondario della Lama Pizzicocca, e il varco definito dalla Lama Castello. Nella parte strutturale inoltre definisce la rete ecologica di progetto (Cf. elab PUG/S.4 *Infrastrutture verdi e blu*), individuando le componenti di integrazione della rete ecologica: i *Verdi pubblici attrezzati con valenza ecologica*, principali aree verdi nel contesto urbano, i *Muri a secco*, nello spazio rurale, veri e propri corridoi ecologici che permettono la veicolazione di microfauna e vegetazione naturale, e dagli *stepping stone* individuati dagli studi vegetazionali. Le componenti di progetto della rete ecologica invece sono rappresentate dalle *Connessioni costiere*, fascia che interessa tutta la costa, ad esclusione del centro urbano, e che interessa tutte le previsioni degli ambiti costieri di progetto, i cui interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica sono finalizzati a definire lungo la costa una fascia continua per la fruizione (percorsi ciclo-pedonali, deimpermeabilizzazioni e ripristino suolo naturale lungo la costa, eliminazioni barriere artificiali, arretramento attrezzature per la balneazione); le *Connessioni trasversali*, che si traducono nella definizione di azioni di Riqualificazione e rinaturalizzazione delle lame e del reticolo idrografico nel PUG/S.3 (disposizioni strutturali) e nell'individuazione degli ambiti a Parco (Parco urbano Lama Castello e Parco agricolo-ambientale di Lama Castello, in PUG/S.3.1 Invarianti delle dotazioni. Parchi territoriali e urbani); i percorsi verdi, corrispondenti con i *Percorsi ciclopedonali* in città e negli ambiti di trasformazione (cf. elab. PUG/S.3.1 Invarianti infrastrutture mobilità-Mobilità sostenibile), e con i *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale* nello spazio rurale (Cf. Elab PUG/S 3.1 Iniziative di valorizzazione paesaggistico-ambientale).

2. "Patto città campagna". Il PUG definisce diverse azioni coerenti con questo progetto: La disciplina di tutela e valorizzazione applicata alle aree agricole interessate dai Paesaggi rurali; la definizione di criteri e prestazioni per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione (in particolare per gli Ambiti di Valorizzazione per attività - Ava) in modo da mantenere aree di concentrazione agro-forestale ed elementi del paesaggio rurale; la disciplina e la definizione di criteri e prestazioni per gli interventi negli ambiti di riqualificazione, valorizzazione e rigenerazione della costa nei quali la maggior parte delle superfici deve essere tenuta a verde, da destinare ad attività all'aria aperta, ma anche a orti, aree di forestazione, ecc ; le Iniziative di valorizzazione paesaggistico ambientale dello spazio rurale, rappresentate dalle previsioni delle disposizioni strutturali del PUG, quali il Parco agricolo-ambientale della Lama Castello, i Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale, gli Ambiti di recupero e risanamento ambientale Arc.c, e la Riqualificazione e rinaturalizzazione lame e reticolo idrografico)

3. il Sistema Infrastrutturale per la mobilità dolce: Azioni di PUG coerenti con il progetto PPTR: il PUG individua due sistemi di percorsi per la mobilità dolce, pedonale o ciclo-pedonale: la rete di percorsi ciclo-pedonali, esistenti e di progetto, che attraversano il contesto urbano e i contesti periurbani costieri e i Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale, che interessano invece i contesti rurali, riprendendo in parte tracciati esistenti di strade poderali, e che collegano i beni architettonici e storici diffusi sul territorio.

4. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri Azioni di PUG coerenti con il progetto PPTR: la strategia di riqualificazione e valorizzazione del PPTR viene attuata dal PUG mediante l'individuazione sulla fascia costiera urbana e periurbana di Giovinazzo aree e ambiti finalizzati alla riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica, da attrezzare e con servizi per il turismo e la fruizione, e funzionali a garantire gli accessi pubblici al mare, allo spostamento delle aree costiere utilizzate impropriamente a parcheggio, alla qualificazione di visuali aperte verso la costa, e alla realizzazione di un percorso ciclopedonale costiero.

5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali Azioni di PUG coerenti con il progetto PPTR: i beni architettonici e archeologici diffusi nel territorio di Giovinazzo, oggetto di disciplina di tutela del PUG vengono dallo stesso collegati dai Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale di progetto, finalizzati a creare itinerari che integrano l'offerta turistica costiera con un'offerta di fruizione del paesaggio rurale.

2.3.5 Il Piano Regionale dei Trasporti

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia è stato approvato con la legge regionale n. 16 del 23 giugno 2008, ai sensi dell'art. 7 della LR n.18 del 31 ottobre 2002, "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale", come modificata dalla L.R. 32/2007. Il PRT è un documento programmatico generale della Regione, rivolto a realizzare, sul proprio territorio, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico. La LR 16/2008 stabilisce le modalità attuative e di aggiornamento del PRT stesso, attraverso lo strumento del Piano Attuativo (**PA**), che viene redatto, di norma, a cadenza quinquennale.

Il Governo regionale con DGR n. 551 del 06.04 2021, recante "Aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti – Approvazione delle Linee di Indirizzo", ha individuato 6 indirizzi strategici rispetto ai quali impostare il **PA 2021-2030**:

- Connettere la Puglia alla rete europea e nazionale per accrescere lo sviluppo economico della regione.
- Promuovere una mobilità orientata alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Migliorare la coesione sociale promuovendo la competitività del sistema economico produttivo e turistico, a partire dalle aree più svantaggiate.
- Accrescere la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.
- Sostenere la connettività regionale alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
- Migliorare la governance degli investimenti infrastrutturali.

Gli Indirizzi strategici e relativi indirizzi operativi sono stati individuati e definiti in coerenza con gli atti della programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture e in particolare con i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027.

In coerenza con i suddetti indirizzi, con DGR n. 754 del 23 maggio 2022 è stato adottato l'aggiornamento del Piano Attuativo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti, che contiene, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento sopra riportate.

Nel territorio di Giovinazzo, il nuovo Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti, per quanto riguarda il trasporto su strada, prevede:

- il potenziamento della SP.88 da Giovinazzo fino al casello A14 dei Bitonto. L'intervento (codice s24) rientra tra le opere prioritarie ereditate dal PA 2015-2019, da realizzare nell'orizzonte temporale 2030 (cf. Tavola B.2 del PRT- "Trasporto su strada – Quadro Sinottico degli Interventi")

- la realizzazione della Variante Santo Spirito-Palese, lungo la linea Bologna-Bari nel Nodo di Bari- Bari Nord. L'intervento (codice f281) rientra tra le opere prioritarie del Piano Attuativo 2021-2030, da realizzare nell'orizzonte temporale 2030 (cf. Tavola B.2 - "Trasporto Collettivo e Intermodalità delle Merci – Quadro Sinottico degli Interventi" del Piano Regionale dei Trasporti).
- il Piano integrato Stazioni Giovinazzo, (codice f386) intervento che rientra tra le opere prioritarie
- l'armamento della linea Bologna – Lecce, nel tratto di competenza di Giovinazzo (codice f1001) e l'upgrading e il potenziamento tecnologico dell'itinerario Napoli-Bari –Lecce/ Taranto, nel tratto di competenza di Giovinazzo (codice f264a).

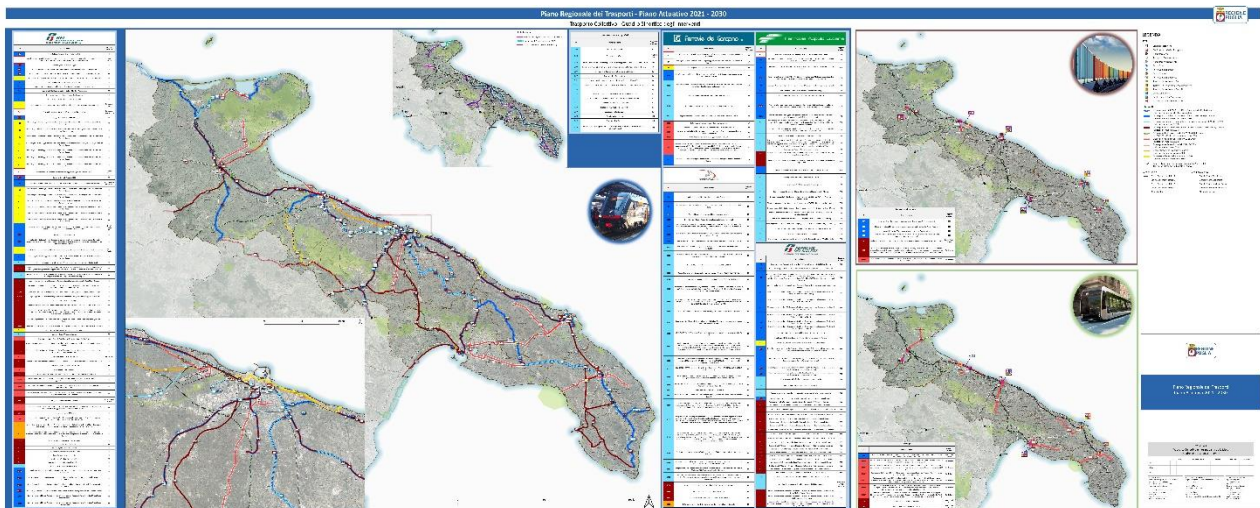
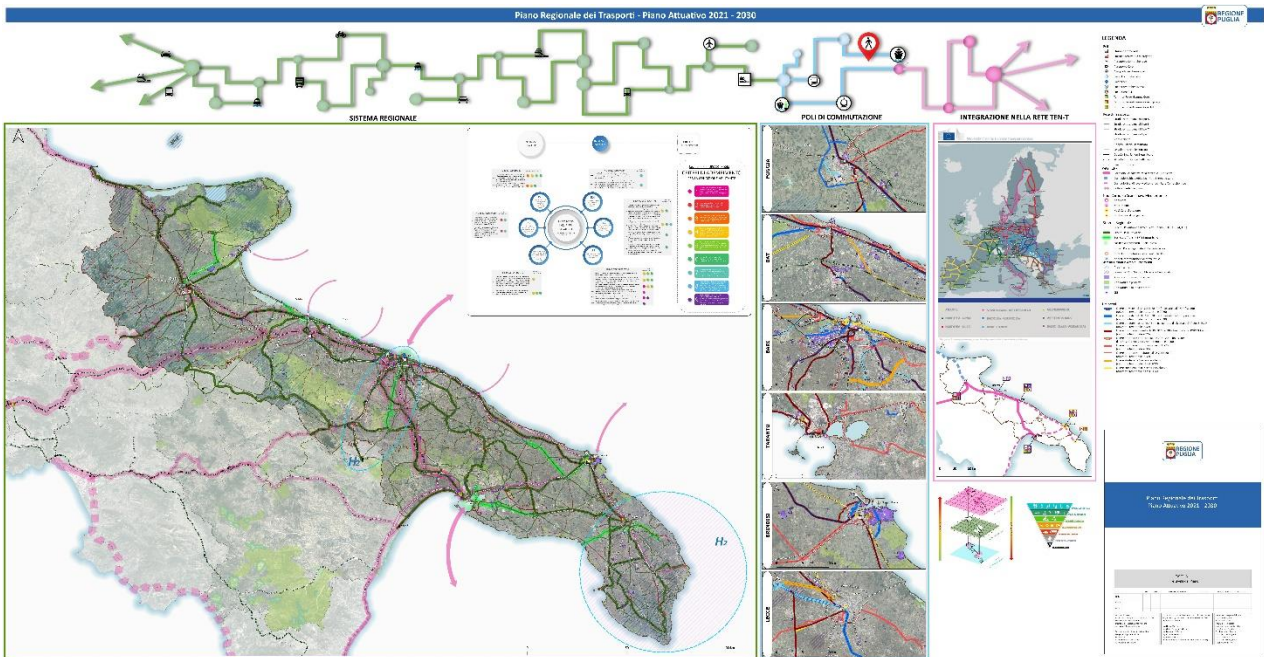


Fig. Stralci elaborati Piano Regionale Trasporti della Regione Puglia - Piano Attuativo 2021-2030

Le suddette previsioni del PRT che interessano il territorio di Giovinazzo sono state recepite dalle previsioni strutturali e programmatiche del PUG e inserite negli elaborati costitutivi (PUG/S.3.1, PUG/S.3.2, PUG/P.1), tra le aree disciplinate da pianificazione di settore sovraordinato.

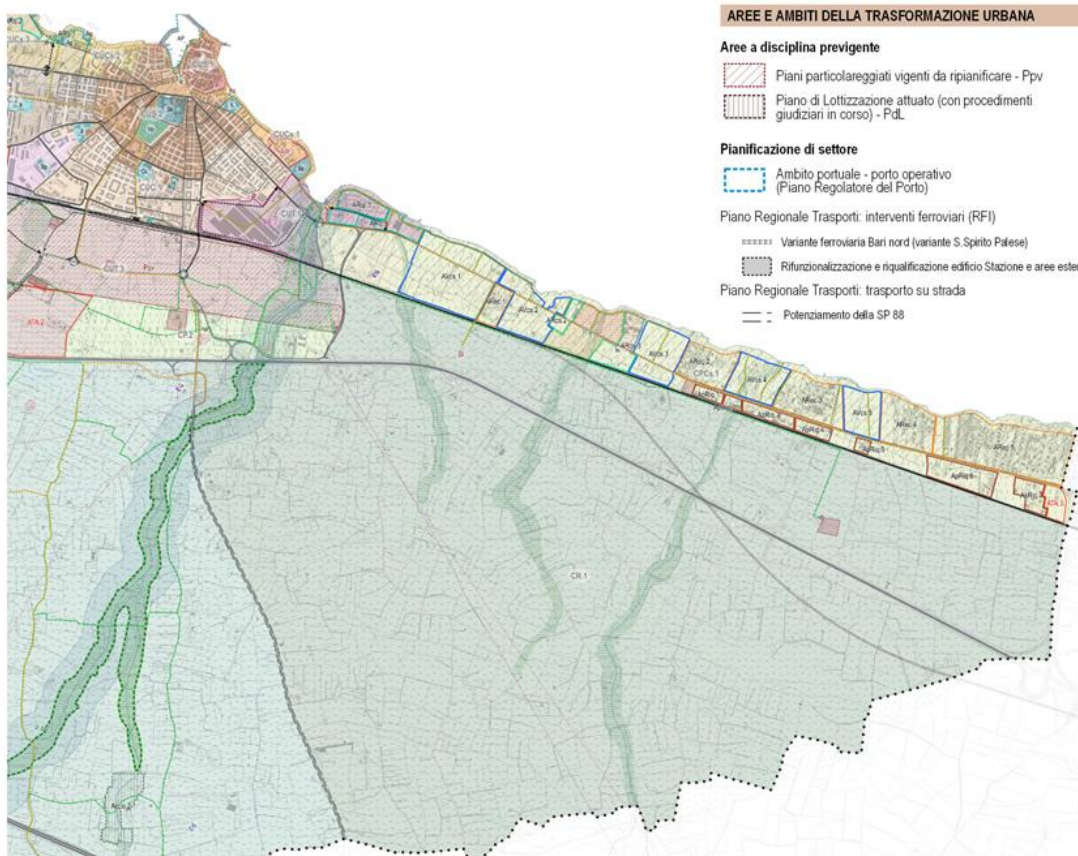


Fig. Stralci elaborato delle previsioni Strutturali del PUG, in cui tra le previsioni dei piani di settore sovraordinati che interessano il territorio di Giovinazzo sono riportate le previsioni del Piano Regionale dei Trasporti PRT-2021-30

3. LA STRUTTURA, I CONTENUTI E L'EFFICACIA DEL PUG

3.1 La struttura del PUG

Ai sensi della legislazione regionale LR 20/01 il PUG è articolato in Parte strutturale (PUG/S) e Parte programmatica (PUG/P), cui corrispondono rispettivamente le previsioni strutturali e le previsioni programmatiche.

Le previsioni strutturali (art. 9 comma 2 LR 20/01):

a) *identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;*

b) *determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.*

Il DRAG chiarisce che:

Le linee fondamentali di assetto del territorio comunale sono identificate nelle Invarianti strutturali, nei contesti territoriali e nelle loro articolazioni, mentre le direttrici di sviluppo sono determinate nei contesti della trasformazione e nel progetto delle invarianti infrastrutturali.

Le Previsioni strutturali pertanto definiscono:

- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale
- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali e, tra questi, delle invarianti strutturali di tipo storico-culturale
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturali esistenti
- la localizzazione di massima delle invarianti infrastrutturali di progetto, delle quali il PUG/P e i PUE definiranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

Mentre le previsioni programmatiche (art. 9 comma 3 LR 20/01) del PUG:

a) definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni, nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in PUE, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;

b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di PUE

La struttura del PUG di Giovinazzo è definita ai sensi della normativa regionale sopra riportata. I contenuti della parte strutturale (PUG/S) sono articolati tra disciplina delle invarianti strutturali e previsioni strutturali. La prima contiene le *Invarianti idro-geomorfologiche, ambientali e storico-culturali*, mentre la seconda è articolata nella *Carta dei Contesti*, articolati tra contesti rurali, urbani e periurbani, nella *Carta delle previsioni strutturali*, e nella *Carta delle infrastrutture verdi e blu*.

Le *Invarianti idro-geomorfologiche, ambientali e storico-culturali* sono rappresentate nell'elaborato PUG/S.1, alla scala 1:5000, articolato in 5 fogli. A questo elaborato si accompagna il PUG/S.1.a *Aree escluse dalla tutela paesaggistica* (1 Foglio 1:5000), nel quale sono rappresentate le aree escluse dalla tutela paesaggistica di cui all'art. 142 co. 2 del D. Lgs 42/04, come previsto dall'art. 38 co.5 delle NTA del PPTR.

La *Carta dei Contesti* corrisponde con l'elaborato PUG/S.2, rappresentati in un unico foglio alla scala dell'intero territorio comunale (1:10.000). La *Carta delle previsioni strutturali* corrisponde con gli elaborati PUG/S3.1 e PUG/S3.2. Nel primo viene rappresentato in un unico foglio l'intero territorio comunale, alla scala 1:10.000, mentre il secondo rappresenta ad una scala ravvicinata (due fogli al 1:5000) le parti del territorio in cui si concentrano le principali previsioni di riqualificazione, rigenerazione e trasformazione, corrispondenti con la città e le fasce costiere a nord-ovest e sud-est.

Nella Carta delle previsioni strutturali sono riportate anche le Invarianti del sistema delle infrastrutture e del sistema delle dotazioni.

Nella *Carta delle infrastrutture verdi e blu* si rappresenta il progetto della rete ecologica locale, alla scala 1:20.000.

I contenuti della parte programmatica (PUG/P) sono articolati nella *Carta delle previsioni programmatiche* e nel *Repertorio delle Aree e degli ambiti*.

La prima corrisponde con l'elaborato PUG/P.1, che rappresenta in 5 fogli alla scala 1:5000 la disciplina di trasformazione, riqualificazione e rigenerazione del territorio comunale, il *Repertorio* raccoglie la disciplina e gli elementi di riferimento per l'assetto futuro, per ciascun ambito di trasformazione e rigenerazione o aree di riqualificazione e valorizzazione, attivati dal PUG/P.

Agli elaborati costitutivi si accompagnano gli elaborati gestionali (PUG/G), nei quali vengono messi in evidenza le previsioni strutturali e programmatiche del PUG rispetto alle fasce di tutela e ai vincoli relativi alle pericolosità idrauliche e idrogeologiche e geomorfologiche del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Gli elaborati della *Relazione generale* (PUG.1) e delle *Norme Tecniche di Attuazione* (PUG.2) riguardano invece l'illustrazione e la disciplina di entrambe le parti, strutturale e programmatica.

I contenuti degli elaborati che compongono il PUG/S e PUG/P sono più abbondantemente illustrati nei Capitoli 3 (Disposizioni strutturali) e 4 (Disposizioni programmatiche).

Di seguito, al paragrafo 2.2.1, si riporta l'elenco degli elaborati oggetto del lavoro, che va ad integrarsi con gli elaborati del Documento Programmatico Preliminare e del Quadro Conoscitivo, già oggetto di adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 il 30 marzo 2021. Al paragrafo 2.2.2 si riporta la struttura e l'articolazione dei contenuti degli elaborati di Piano (Forma-piano).

3.2.1 Elenco elaborati

Gli elaborati del PUG relativi al Sistema delle conoscenze, ai Quadri interpretativi e agli indirizzi e proposte per il PUG sono contenuti nel Documento Programmatico Preliminare e insieme a quelli relativi alle Previsioni di Piano sono di seguito elencati.

Gli elaborati del **Sistema delle Conoscenze**, riferimento base per la conoscenza del territorio e la individuazione delle risorse, redatti nel novembre 2019 in seno al Documento Programmatico Preliminare, sono costituiti da:

a. AREA VASTA

- SC.AV Sistema territoriale di Area Vasta
 - SC.AV.1 Carta del sistema insediativo e infrastrutturale di area vasta – rapp. 1:50.000
 - SC.AV.2_rev Carta della idrogeomorfologia – rapp. 1:25.000 (aggiornamento gennaio 2023)²

² Il presente elaborato, aggiornato a gennaio 2023, di cui al Documento Programmatico Preliminare, consistente nell'aggiornamento dell'elaborato SC.AV .2 *Carta della idrogeomorfologia* (sistema di area vasta), aggiornato al 2019-20, rinominato nel seguente modo:

- **SC.AV.2_rev Carta della Idrogeomorfologia**, 1 Foglio rapp. 1:25.000 (jpg)

L'elaborato, rispetto alla versione 2019-2020, è stato modificato in riferimento a:

- scala di rappresentazione, portandolo al rapporto 1:25.000 per favorire la lettura degli elementi e per equiparare la rappresentazione agli originali della Carta idrogeomorfologica regionale;
- aggiornamento degli elementi della Carta idrogeomorfologica Regione Puglia, così come da Convenzione tra Regione Puglia e Autorità di Bacino della Puglia DGR 1792/2007, oggetto di aggiornamento specifico per il territorio del comune di Giovinazzo, di cui alla nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 12291 del 18/09/2017 e successiva nota n. 28971/2022 del 26-10-2022.

Si specifica che nell'elaborato **SC.AV.2_rev Carta della Idrogeomorfologia** gli elementi oggetto di aggiornamento recepiti dalla Carta idrogeomorfologica Regione Puglia sono segnalati in legenda con un asterisco (*).

- SC.QP Vincoli e pianificazione sovraordinata
 - SC.QP.1 Piani regionali di tutela ambientale e dei rischi idrogeomorfologici
 - SC.QP.2 Carta dei vincoli paesaggistici da PPTR – rapp. 1:20.000
 - SC.QP.3 Carta ricognitiva dei Progetti strategici del PPTR – rapp. 1:20.000
 - SC.QP.4 Vincoli e patrimonio storico-culturali - rapp. 1:10.000
- b. TERRITORIO COMUNALE
 - SC.TC Sistema territoriale locale
 - SC.TC.1 Sistema paesaggistico e ambientale
 - SC.TC.1.1 Carta uso del suolo – rapp. 1:10.000
 - SC.TC.1.2 Carta risorse naturalistiche e Rete ecologica esistente – rapp. 1:10.000
 - SC.TC.1.3 Carta delle risorse del territorio rurale – rapp. 1:10.000
 - SC.TC.2 Sistema insediativo e infrastrutturale
 - SC.TC.2.1 Carta dell'evoluzione dell'insediamento – rapp. 1:10.000/1:5.000
 - SC.TC.2.2 Carta del sistema insediativo e infrastrutturale – rapp. 1:10.000/1:5.000
 - SC.TC.3 Carta del sistema costiero - 1:5.000
 - SC.TC.4_rev Carta delle fragilità ³
 - SC.PC Pianificazione comunale
 - SC.PC.1 Disciplina urbanistica vigente e stato di attuazione – rapp. 1:10.000/1:5.000

Il Sistema delle Conoscenze (Quadro Conoscitivo) è periodicamente aggiornato dagli uffici dell'Amministrazione comunale e formalizzato con delibera del Consiglio Comunale.

Gli elaborati dei **Quadri interpretativi** sono costituiti da:

- Invarianti strutturali
 - QI.Inv. Invarianti strutturali: il territorio comunale e il centro urbano rapp. 1:10.000/1:5.000
- Contesti territoriali
 - QI.Cont. Contesti rurali e urbani – rapp. 1:10.000/1:5.000

Gli elaborati propositivi e valutativi del **Documento Programmatico Preliminare** sono costituiti da:

- DPP.1 Relazione generale
- DPP.2 Schema strutturale strategico - rapp. 1:10.000/1:5.000
- DPP.3 I Progetti Strategici
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS.RPO Rapporto preliminare orientamento

Gli **elaborati costitutivi delle Previsioni di piano del PUG** nel loro insieme definiscono la disciplina urbanistica del territorio comunale, e si articolano in *Elaborati comuni*, *Disciplina delle Invarianti strutturali*, *Previsioni strutturali* e *Previsioni programmatiche*.

Gli *Elaborati costitutivi* del PUG sono i seguenti:

- **Elaborati comuni:**
 - PUG.1 Relazione generale
 - PUG.2 Norme Tecniche di Attuazione

³ Il presente elaborato, di cui al Sistema delle conoscenze del Documento Programmatico Preliminare è aggiornato a gennaio 2023. Come per l'elaborato SC.AV.2_rev, rispetto alla versione 2019-2020, è stato modificato in riferimento alle aree di pericolosità geomorfologica di cui all'aggiornamento del PAI con DSG 854 del 3/9/2021 e integrate con le fasce relative alla grotta di Pulicchio Pappalettere di cui alla nota dell'AdB al Comune, prot. 13470/2020, derivanti dagli studi geologici per il PUG, di cui alla nota dell'AdB al Comune, prot. 13470/2020

- **Disciplina delle Invarianti strutturali:**

- PUG/S.1 Invarianti idro-geomorfologiche, ambientali e storico-culturali, n.5 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/S.1a Aree escluse dalla tutela paesaggistica, rapp. 1:5.000

- **Previsioni strutturali:**

- PUG/S.2 Carta dei contesti territoriali (rapp 1:10000)
- PUG/S.3 Carte delle previsioni strutturali:
 - PUG/S.3.1 Carta delle previsioni strutturali – Territorio comunale, rapp. 1:10.000
 - PUG/S.3.2 Carta delle previsioni strutturali – Città e fascia costiera, n.2 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/S.4 Carta delle infrastrutture verdi e blu, rapp. 1:20.000

- **PUG/P Previsioni programmatiche:**

- PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche, n.5 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/P.2 Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P, dossier formato A3.

Il PUG è dotato di **elaborati gestionali**, funzionali ad una valutazione agevole della coerenza delle previsioni strutturali e programmatiche del PUG rispetto alle pericolosità idrauliche e idro-geomorfologiche e ai vincoli del Piano di Assetto Idrogeologico e sono i seguenti:

- **PUG/G Elaborati Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG, con valenza gestionale:**

- PUG/G.1.1 Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG.S3.1, rapp. 1:10.000
- PUG/G.1.2 Sovrapposizione aree vincolate del PAI e previsioni del PUG.S3.2, n.2 fogli rapp. 1:5.000
- PUG/G.2 Sovrapposizione aree vincolate dal PAI e previsioni del PUG.P, n. 2 fogli rapp. 1:5.000

Gli Elaborati di **valutazione ambientale** del PUG sono i seguenti:

- **VAS.1 Valutazione Ambientale Strategica**

- VAS.1.1 Rapporto Ambientale
- VAS.1.2 Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

3.2.2 La forma-piano

Di seguito sono riportate le tabelle che rappresentano la forma-piano del PUG, la struttura e l'articolazione delle voci degli elaborati del PUG, Invarianti, disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche:

FORMA PIANO PUG/S – Elaborati e contenuti delle Previsioni Strutturali

<p>PUG/S.1 Invarianti del sistema paesaggistico ambientale 5 fogli - 1:5.000</p>	<p>PUG/S.2 Carta dei contesti 1 foglio - 1:10.000</p>	<p>PUG/S.3.1 e PUG/S 3.2 Carta delle previsioni strutturali 1 foglio 1:10.000 e 2 Fogli - 1:5000</p>
<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA</p> <p>COMPONENTI IDROLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni paesaggistici - Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico - Aree disciplinate dal Piano di Tutela delle Acque – PTA <p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriori Contesti Paesaggistici - Invarianti locali (PUG) - Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico 	<p>Contesti Rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> - CR.1 Contesto Rurale di valore paesaggistico e naturalistico - CR.2 Contesto Rurale del settore occidentale del territorio 	<p>SPAZIO RURALE</p> <p>CONTESTI RURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - CR.1 Contesto Rurale di valore paesaggistico e naturalistico - CR.2 Contesto Rurale del settore occidentale del territorio <p>INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paa. – Parco agricolo-ambientale di Lama Castello - Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di Recupero e risanamento ambientale <li style="padding-left: 20px;">Arc.c.1 <li style="padding-left: 20px;">Arc.c.2 - Riqualificazione e rinaturalizzazione lame e reticolo idrografico
<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE</p> <p>COMPONENTI VEGETAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni Paesaggistici - Ulteriori Contesti Paesaggistici - Invarianti locali (PUG) <p>AREE NATURALI PROTETTE E SITI NATURALISTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriori Contesti Paesaggistici <p>COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA</p>	<p>CONTESTI URBANI E PERIURBANI</p> <p>Contesti urbani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesti urbani storici – CUS <ul style="list-style-type: none"> - CUS.1 Nucleo antico - CUS.2 La città storica otto-novecentesca - Contesti Urbani Costieri – CUCs <ul style="list-style-type: none"> - CUCs.1 Costa est - CUCs.2 Costa ovest - CUCs.3 Cimitero/Trincea - Contesti Urbani Consolidati – CUC <ul style="list-style-type: none"> - CUC.1 Giovinazzo Sud - CUC.2 Giovinazzo ovest - Contesti Urbani in Trasformazione – CUT <ul style="list-style-type: none"> - CUT.1 Giovinazzo margine Est - CUT.2 Giovinazzo margine Ovest - CUT.3 Giovinazzo della innovazione <p>Contesti periurbani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesti periurbani Costieri – CPCs <ul style="list-style-type: none"> - CPCs.1 Fascia periurbana costiera orientale - CPCs.2 Fascia periurbana costiera occidentale - Contesti Periurbani – CP <ul style="list-style-type: none"> - CP.1 Margine Sud-ovest - CP.2 Margine Sud 	<p>SPAZIO URBANO</p> <p>CONTESTI URBANI E PERIURBANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesti urbani storici - CUS - Contesti Urbani Costieri - CUCs - Contesti Urbani Consolidati – CUC - Contesti Urbani in Trasformazione – CUT - Contesti periurbani Costieri – CPCs - Contesti Periurbani – CP <p>AREE E E AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a disciplina vigente - Aree a pianificazione di settore - Ambiti di rigenerazione urbana - Ambiti di primo impianto (residenziali e per attività) - Aree di riqualificazione urbana del lungomare - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare <p>AREE E E AMBITI DEL RECUPERO RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA E DELLE LAME</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti a Parco - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare - Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa - Ambiti di valorizzazione ambientale per l’attrezzamento ecologico e fruttivo della costa - Aree periurbane di riqualificazione - Ambiti di recupero degli insediamenti costieri

<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE E DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO</p> <p>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE IN CONTESTO RURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni Culturali <ul style="list-style-type: none"> • Aree sottoposte a vincoli architettonico • Aree sottoposte a vincolo archeologico - Beni paesaggistici - Ulteriori Contesti Paesaggistici - Invarianti locali (PUG) <p>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE IN CONTESTO URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni Culturali <ul style="list-style-type: none"> • Aree sottoposte a vincoli architettonico • Aree sottoposte a vincolo archeologico - Beni paesaggistici - Ulteriori Contesti Paesaggistici - Invarianti locali (PUG): Patrimonio storico urbano <p>COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriori Contesti Paesaggistici 		<p>SISTEMA DELLA MOBILITA' DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</p> <p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture ferroviarie - Infrastrutture portuali - Viabilità esistente - Viabilità da adeguare - Viabilità di progetto - Nodi viari - Mobilità sostenibile - Parcheggi esistenti - Parcheggi di progetto <p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture tecnologiche a rete - Impianti tecnologici
		<p>SISTEMA DELLE DOTAZIONI</p> <p>INVARIANTI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E PER IL TURISMO</p> <p>Dotazioni principali pubbliche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dotazioni territoriali esistenti - Dotazioni territoriali di progetto - Dotazioni locali esistenti <p>Spazi e attrezzature per il turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Di progetto (solo PUG/S.3.2)
PUG/S.1/a Aree escluse dalla tutela		
<ul style="list-style-type: none"> - Beni paesaggistici (art. 142 D.Lgs 42/04) - Aree escluse dalla tutela paesaggistica 		

PUG/S.1 Invarianti del sistema paesaggistico ambientale 5 fogli - 1:5.000

INVARIANTI DELLA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA	INVARIANTI DELLA STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	INVARIANTI DELLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE E DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO
<p>COMPONENTI IDROLOGICHE</p> <p>Beni paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Territori Costieri - Fiumi Torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto (150m) <p>Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico</p> <p><i>Reticolo idrografico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso d'acqua episodico - Alvei fluviali di modellamento attivo e aree golenali - Fasce di pertinenza fluviale <p><i>Aree a pericolosità idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a pericolosità idraulica Alta - Aree a pericolosità idraulica Media - Aree a pericolosità idraulica Bassa <p>Aree disciplinate dal Piano di Tutela delle Acque – PTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di contaminazione salina - Aree di tutela quali-quantitativa 	<p>COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI</p> <p>Beni Paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Boschi <p>Ulteriori Contesti Paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di rispetto dei boschi - Formazione arbustiva in evoluzione naturale <p>Invarianti locali (PUG)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a pascolo naturale, praterie, incolti e prati xerici 	<p>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE IN CONTESTO RURALE</p> <p>Beni culturali (art. 10 D.Lgs 42/04)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico <ul style="list-style-type: none"> • Chiese • Ville e Casini • Masserie • Torri - Aree sottoposte a vincolo archeologico (Vincoli decretati) <ul style="list-style-type: none"> • Dolmen S.Silvestro • Giacimento del Neolitico antico <ul style="list-style-type: none"> Area di rispetto del Giacimento del Neolitico antico <p>Beni Paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di interesse archeologico (art. 142 co.1 lett.m) <ul style="list-style-type: none"> • Dolmen S.Silvestro • Giacimento del Neolitico antico <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paesaggi rurali dei contesti rurali - Paesaggi rurali dei contesti periurbani - Paesaggi rurali dei contesti in trasformazione - Preesistenze archeologiche: aree interessate da ritrovamenti archeologici <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazioni da Carta dei Beni culturali e CartApulia • Altre segnalazioni - Beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze <p><i>Beni con vincolo decretato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiese e cappelle • Ville e casini • Masserie • Torri <p><i>Beni con vincolo decretato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiese e cappelle - Aree di rispetto dei beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze <p>Invarianti locali (PUG)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze <ul style="list-style-type: none"> • Chiese e cappelle • Masserie, borghi e palmenti • Torri • Ville e casini - Aree di rispetto dei beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze
<p>COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE</p>	<p>AREE NATURALI PROTETTE E SITI NATURALISTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area ZSC IT91200009 'Posedonieto San Vito di Barletta' 	<p>COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE IN CONTESTO URBANO</p>

<p>Ulteriori Contesti Paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Geositi e relative fasce di tutela * - Grotte e relativa fascia di salvaguardia (100m) - Lame – alveo e sponda * - Versanti <p>*Integrazione degli elementi del PPTR con proposte del PUG</p> <p>Invarianti locali (PUG)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lame – presunta - Rocce nude, falesie, affioramenti <p>Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a pericolosità geomorfologica Molto Elevata (PG3) - Aree a pericolosità geomorfologica Elevata (PG2) 		<p>Beni culturali (art. 10 D.Lgs 42/04)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico <ul style="list-style-type: none"> • Chiese • Palazzi • Torri e case a torre • Edifici specialistici - Aree sottoposte a vincolo archeologico (Vincoli decretati) <ul style="list-style-type: none"> • Giacimento dell'età del bronzo <p>Beni Paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di interesse archeologico (art. 142 co. 1 lett.m D. Lgs 42/04) <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inviluppo della città storica*** *** proposta PUG con precisazioni del perimetro dell'UCP Città Consolidata del PPTR - Preesistenze archeologiche: aree interessate da ritrovamenti archeologici <ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni Carta Beni Culturali non presenti e CartaApulia • segnalazioni Carta Beni Culturali non presenti nella CartaApulia <p>Invarianti locali (PUG): Patrimonio storico urbano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuti storici - Tessuti di edilizia residenziale storica - Mura urbane - Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano - Complessi ed edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale non interessati da vincolo decretato <ul style="list-style-type: none"> • Chiese ed edifici religiosi • Palazzi • Torri • Ville e casini • Edifici specialistici • Altri edifici
	<p>COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area nucleo - Corridoio ecologico primario - Corridoio ecologico secondario - Varchi ecologici 	<p>COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI</p> <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strade a valenza paesaggistica - Strade panoramiche - Luoghi panoramici

PUG/S.1a Aree escluse dalla tutela paesaggistica -1 foglio - 1:5.000

<p>AREE ESCLUSE DALLA TUTELA PAESAGGISTICA</p>
<p>Beni paesaggistici (art. 142 D.Lgs 42/04)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto (150m) <p>Aree escluse dalla tutela paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree escluse dalla tutela paesaggistica (Art. 142 co. 2 D. Lgs 42/04)

PUG/S.3.1 e PUG/S 3.2 Carta delle previsioni Strutturali

SPAZIO RURALE	SPAZIO URBANO E PERIURBANO	SISTEMA DELLA MOBILITA' E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	SISTEMA DELLE DOTAZIONI
<p>CONTESTI RURALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - CR.1 Contesto Rurale di valore paesaggistico e naturalistico - CR.2 Contesto Rurale del settore occidentale del territorio <p>INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale 	<p>CONTESTI URBANI E PERIURBANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contesti urbani storici - CUS - Contesti Urbani Costieri - CUCs - Contesti Urbani Consolidati – CUC - Contesti Urbani in Trasformazione – CUT - Contesti periurbani Costieri – CPCs - Contesti Periurbani – CP <p>AREE E AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a disciplina previgente <ul style="list-style-type: none"> • Piani particolareggiati vigenti da ripianificare – Ppv • Piani di Lottizzazione attuato (con procedimenti giudiziari in corso) - PdL - Aree a pianificazione di settore <ul style="list-style-type: none"> • Ambito portuale – porto operativo (Piano Regolatore del Porto) – Ap • Piano Regionale dei Traporti (interventi ferroviari RFI) <ul style="list-style-type: none"> - Variante ferroviaria Bari-nord-S. Spirito-Palese - Rifunzionalizzazione edificio stazione e aree esterne • Piano Regionale dei Traporti (trasporto su strada) <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della SP 88 • Area ASI vigente da ripianificare -ASlrp <ul style="list-style-type: none"> - Ambito prioritario di attuazione - APasi • Aree estrattive attive (piano Regionale Attività Estrattive – PRAE) - Ambiti di rigenerazione urbana <ul style="list-style-type: none"> • AR.1 Cala Spiriticchio • AR.2 Ex acciaierie e ferriere pugliesi - Ambiti di primo impianto (residenziali e per attività) <ul style="list-style-type: none"> <i>Prevalentemente residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> • AT.1 • AT.2 • AT.3 <i>Prevalentemente per attività</i> <ul style="list-style-type: none"> • ATA.1 • ATA.2 • ATA.3 - Aree di riqualificazione urbana del lungomare <ul style="list-style-type: none"> • ARq.1 Ex carcere e Ex mattatoio • ARq.2 Trincea • ARq.3 via Bari-Campeggio 	<p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture ferroviarie <ul style="list-style-type: none"> • Linea ferroviaria, stazione e aree ferroviarie - Infrastrutture portuali <ul style="list-style-type: none"> • Area portuale e opere annesse - Viabilità <ul style="list-style-type: none"> <i>Esistente</i> <ul style="list-style-type: none"> • Autostrada (Cod. Strada art. 2: cat. A) • Strade extraurbane principali (CdS: Ct.B) • Strade extraurbane secondarie (CdS cat. C) • Strade extraurbane locali (CdS cat F) • Strade urbane principali (CdS cat. E) • Strade urbane secondarie (CdS cat. F) <i>Da adeguare</i> <ul style="list-style-type: none"> • Strade da adeguare <i>Di progetto</i> <ul style="list-style-type: none"> • Strade di progetto <i>Nodi viari</i> <ul style="list-style-type: none"> • Nodi da adeguare – ‘Porte Urbane’ • Nodi da adeguare • Nodi di progetto - Mobilità sostenibile <ul style="list-style-type: none"> • Piste ciclabili esistenti e programmati (PUMS e Biciplan) • Percorsi ciclo-pedonali di progetto - Parcheggi <ul style="list-style-type: none"> <i>Esistente</i> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi urbani principali • Parcheggi a servizio della costa <i>Di progetto</i> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi di progetto <p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture tecnologiche a rete <ul style="list-style-type: none"> • Acquedotto • Elettrodotto • Gasdotto - Impianti tecnologici <ul style="list-style-type: none"> • Serbatoi AQP 	<p>INVARIANTI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E PER IL TURISMO</p> <p>Dotazioni principali pubbliche</p> <p><i>Dotazioni territoriali esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature pubbliche <ul style="list-style-type: none"> • Is- istruzione superiore • So – Strutture sanitarie e ospedaliere • Sp – Attrezzature sportive • Fo – Attrezzature e impianti militari e per la sicurezza • Cm – Cimitero <p><i>Dotazioni territoriali di progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Parchi territoriali e urbani <ul style="list-style-type: none"> • P.ur – Parco urbano della Lama Castello • P.aa – parco agricolo-ambientale di Lama Castello • P.ar – Parco archeologico <p><i>Dotazioni locali esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi e attrezzature <ul style="list-style-type: none"> li – istruzione inferiore lc – Attrezzature di interesse comune Sp - Attrezzature per lo sport Cu – luoghi di culto • Verde pubblico • Parcheggi pubblici <p>Spazi e attrezzature per il turismo</p> <p><i>Di progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazi per la balneazione e attività all'aria aperta • Attrezzature sportive, ricreative, ristorative • Parcheggi verdi di servizio alle attrezzature

	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare <ul style="list-style-type: none"> • ARqt.1 Campeggio Spiriticchio • ARqt.2 Campeggio Trincea AREE E E AMBITI DEL RECUPERO RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA E DELLE LAME - Ambiti a Parco <ul style="list-style-type: none"> • P.ur Parco urbano della Lama Castello • P.aa Parco agricolo-ambientale di Lama Castello • P.ar – Parco archeologico - Ambiti di Recupero e risanamento ambientale <ul style="list-style-type: none"> • Arc.c1 • Arc.c2 - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare <ul style="list-style-type: none"> • ARqt.3 Lafayette • ARqt.4 via Molfetta - Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa <ul style="list-style-type: none"> • ARcs.1 Ex Cementificio del Mezzogiorno • ARcs.2 Ex Marmerie Barbone • ARcs.3 Calderara San Matteo - Ambiti di valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa <i>Costa est</i> <ul style="list-style-type: none"> • AVcs.1 • AVcs.2 • AVcs.3 • AVcs.4 • AVcs.5 <ul style="list-style-type: none"> <i>Costa ovest</i> • AVcs.6 • AVcs.7 - Aree periurbane di riqualificazione <ul style="list-style-type: none"> • ApRiq.1 • ApRiq.2 • ApRiq.3 • ApRiq.4 • ApRiq.5 • ApRiq.6 • ApRiq.7 - Ambiti di recupero degli insediamenti costieri <ul style="list-style-type: none"> • ARec.1 • ARec.2 • ARec.3 • ARec.4 • ARec.5 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti di sollevamento – so • Centrale elettrica – Ce • Depuratore – Dp • Centro Comunale Raccolta Rifiuti – Ccr 	
SELEZIONE INVARIANTI STRUTTURALI (cf. Elab. PUg/S.1)			
<i>Beni paesaggistici</i> <ul style="list-style-type: none"> - Territori Costieri 	<i>Inviluppo delle aree assoggettate alla disciplina delle Invarianti del Sistema storico culturale</i> <ul style="list-style-type: none"> - Beni storico-architettonici (Beni Culturali, UCP e invarianti locali) 		

<ul style="list-style-type: none">- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto (150m) <p><i>Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Reticolo idrografico- Area a pericolosità idraulica alta- Area a pericolosità idraulica media- Area a pericolosità idraulica bassa	<ul style="list-style-type: none">- Beni archeologici (Beni Culturali, Beni paesaggistici e UCP) <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none">- Paesaggi rurali dei contesti rurali- Paesaggi rurali dei contesti periurbani- Paesaggi rurali dei contesti in trasformazione <p><i>Componenti geomorfologiche</i></p> <ul style="list-style-type: none">- UCP: Lame e Lame presunte
---	---

PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche

SPAZIO RURALE	SPAZIO PERIURBANO	SPAZIO URBANO	SISTEMA MOBILITÀ IMPIANTI E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	SISTEMA DELLE DOTAZIONI	COMPONENTI DISCIPLINATE DAL PUG/S
<p>Componenti dei Contesti rurali</p> <p><i>Aree agricole</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Aree agricole olivetate dei contesti CR1 e CR2 	<p>Componenti dei Contesti periurbani</p> <p><i>Aree agricole</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Aree agricole dei Contesti CP.1 e CP.2 · Aree agricole dei Contesti costieri CPcs.1 e CPcs.2 <p><i>Aree prevalentemente per attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Aree ed edifici per attività produttive artigianali, commerciali 	<p>Componenti dei Contesti urbani</p> <p><i>Tessuti di impianto storico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Tr1 Tessuti di impianto storico ottonecentesco · Tr2.1 Tessuti di espansione novecentesca su impianto storico ottonecentesco · Tr2.2 Tessuti di edilizia residenziale pubblica storica <p><i>Tessuti della città consolidata e in via di consolidamento</i></p> <p>Residenziali e misti</p> <ul style="list-style-type: none"> · Tr3 Tessuti moderni e/o recenti su impianto novecentesco · Tr4.1 Tessuti recenti a progettazione unitaria con edilizia a bassa densità · Tr4.2 Tessuti recenti a progettazione unitaria semi-intensiva · Tr5 Tessuti recenti a progettazione unitaria con morfo-tipologie riconoscibili · Tr6 Edifici e tessuti con tipologie varie · Tm1 Tessuti da rifunzionalizzare a residenziale e attività compatibili <p>Produttivi e per attività</p> <ul style="list-style-type: none"> · Ta1 Aree ed edifici per attività produttive artigianali (include ex Ta3) · Ta 2 Aree ed edifici per attività commerciali <p><i>Spazi aperti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Spazio pubblico attrezzato · Lungomare urbano prevalentemente pedonale · Area interessata dal progetto di completamento del percorso pensile · Verde privato (orti, giardini, attività all'aperto) 	<p>Componenti del sistema della mobilità</p> <p><i>Viabilità esistente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Autostrada (Cod. Strada art. 2: cat. A) · Strade extraurbane principali (CdS: Ct.B) · Strade extraurbane secondarie (CdS cat. C) · Strade extraurbane locali (CdS cat F) · Strade urbane principali (CdS cat. E) · Strade urbane secondarie (CdS cat. F) · Strade di distribuzione locale · Parcheggi – P · Parcheggio e area mercatale – P* · Verde di arredo stradale <p><i>di progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Strade da adeguare · Strade di progetto · Intersezioni stradali da adeguare – ‘Porte Urbane’ · Intersezioni stradali da adeguare · Intersezioni stradali di progetto · Parcheggi urbani <p><i>Mobilità sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Piste ciclabili esistenti e programmate (PUMS e Biciplan) · Percorsi ciclo-pedonali di progetto <p>Impianti tecnologici</p> <ul style="list-style-type: none"> · Aree per impianti <ul style="list-style-type: none"> - Dc - Distributori di carburanti - Ee - centrale elettrica - Tf – Centrale telefonica - Ccr – Centro Comunale Raccolta Rifiuti - Di – Discarica - AQP – impianto di sollevamento Acquedotto Pugliese · Dp - Depuratore e relativa fascia di rispetto (100m) 	<p>Dotazioni pubbliche locali</p> <p><i>esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Servizi e attrezzature · Servizi e attrezzature del Centro storico <ul style="list-style-type: none"> - Ac - Attrezzature di interesse comune - li - Attrezzature per l'istruzione inferiore - Cu - Luoghi di culto - Mc - Mercato – - Ss - Strutture socio-sanitarie - Sp - Attrezzature per lo sport - df - Aree per attrezzature ancora da funzionalizzare · Vp - Verde pubblico attrezzato - Vp · Vsp - Spazi attrezzati per lo sport · P - Parcheggi · P* - Parcheggi in area mercatale · Area mercatale <p><i>di progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Da - Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione · Da* - Spazi per la formazione delle ‘Porte urbane’ <p>Dotazioni private</p> <p><i>Servizi e attività esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Ssp - Strutture socio-sanitarie e assistenziali · Co - Convento <p><i>Dotazioni per il turismo e il tempo libero esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Rrp - Strutture ricettive, ristorative e di servizio alla balneazione · Spr - Spazi verdi attrezzati per lo sport · Pp - Parcheggi stagionali Ca - Campeggio - Ca 	<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE E DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO</p> <p>Beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> · Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico · Aree sottoposte a vincolo archeologico <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> · Inviluppo della città storica <p>Invarianti locali (PUG)</p> <p><i>Patrimonio storico urbano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Ts - Tessuti storici del nucleo antico · Mura urbane · Tessuti di edilizia residenziale pubblica storica · Complessi ed edifici di interesse storico-architettonico-testimoniale · Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano <p>INVARIANTI DELLE DOTAZIONI</p> <p>Dotazioni territoriali</p> <p><i>esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Attrezzature pubbliche <ul style="list-style-type: none"> - Is - Attrezzature per l'istruzione superiore - So - Attrezzature sanitarie e ospedaliere - Sp - Attrezzature sportive - Fo - Attrezzature e impianti militari e per la pubblica sicurezza - Ag Attrezzature generali · Cm - Cimitero e relativa fascia di rispetto (200m) <p><i>di progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Parchi territoriali e urbani <ul style="list-style-type: none"> - P.ur – Parco urbano della Lama Castello - P.aa – Parco agricolo-ambientale di Lama Castello - P.ar – Parco archeologico

<p>Iniziative di recupero e riqualificazione ecologica e paesaggistico-ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> · Ambiti di recupero e risanamento ambientale · Arc.c1 · Arc.c2 	<p>Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa</p> <p>Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare - ARqt</p> <ul style="list-style-type: none"> · ARqt.3 Cala Avena · ARqt.4 via Molfetta <p>Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa - ARcs</p> <ul style="list-style-type: none"> · ARcs.1 Ex cementificio del Mezzogiorno · ARcs.2 Ex Marmerie Barbone · ARcs.3 Calderara - San Matteo <p>Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa - AVcs</p> <p>Costa est</p> <ul style="list-style-type: none"> - AVcs.1 - AVcs.2 - AVcs.3 - AVcs.4 - AVcs.5 <p>Costa ovest</p> <ul style="list-style-type: none"> - AVcs.6 - AVcs.7 <p>Aree periurbane di Riqualificazione – ApRiq</p> <ul style="list-style-type: none"> - ApRiq.1 - ApRiq.2 - ApRiq.3 - ApRiq.4 - ApRiq.5 - ApRiq.6 - ApRiq.7 <p>Ambiti di recupero degli insediamenti costieri - Arec</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arec.1 - Arec.2 - Arec.3 - Arec.4 - Arec.5 	<p>Aree a disciplina previgente e pianificazione di settore</p> <p><i>Aree a disciplina attuativa previgente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Ppv - Piani Particolareggiati vigenti · PdL - Piano di Lottizzazione in attuazione (con procedimenti giudiziari in corso) <p><i>Aree a pianificazione di settore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Ap - Area soggetta a Piano regolatore del porto · ASlrp -Area ASI vigente da ripianificare <ul style="list-style-type: none"> - APasi - Ambito prioritario di attuazione <p>Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano</p> <p>Ambiti di rigenerazione urbana attivati dal PUG/P</p> <ul style="list-style-type: none"> - AR.1 Cala Spiriticchio <p>Ambiti di rigenerazione urbana non attivati dal PUG/P n.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - AR.2 Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi <p>Aree di riqualificazione urbana del lungomare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ARq.1 Ex carcere e ex mattatoio - ARq.2 Trincea - Crocifisso - ARq.3 via Bari - Peschiera <p>Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ARqt.1 Campeggio Spiriticchio - ARqt.2 Campeggio Trincea <p><i>Ambiti di primo impianto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali - AT <ul style="list-style-type: none"> - AT.1 - AT.2 · Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali non attivati dal PUG/P n.1 <ul style="list-style-type: none"> - AT.3 			<p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</p> <p>Infrastrutture ferroviarie</p> <ul style="list-style-type: none"> · Linea ferroviaria e stazione · Aree ferroviarie <p>Infrastrutture portuali</p> <ul style="list-style-type: none"> · Area portuale e opere annesse <p>Infrastrutture tecnologiche a rete esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> · Acquedotto · Elettrodotto · Gasdotto <p>RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE</p> <p>Percorsi e luoghi per la valorizzazione e la fruizione del paesaggio rurale e periurbano</p> <ul style="list-style-type: none"> · Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale · P.aa - Parco agricolo-ambientale di Lama Castello · P.ar - Parco Archeologico · Riqualificazione e rinaturalizzazione lame e reticolo idrografico
--	--	---	--	--	---

		<p>Comparti di attuazione degli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATA.1 - ATA.3 <p>· Ambiti di primo impianto per attività non attivati dal PUG/P n.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATA2 <p>· Ambiti di valorizzazione per attività - AVa</p>			
COPONENTI DISCIPLINATE DAL PUG/S					
<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE E DEI CARATTERI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO</p> <p>Beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> · Edifici o aree sottoposte a vincolo architettonico · Aree sottoposte a vincolo archeologico <p>Ulteriori contesti paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> · Inviluppo della città storica · Paesaggi rurali nei contesti rurali · Paesaggi rurali nei contesti periurbani · Paesaggi rurali nei contesti di trasformazione <p>Invarianti locali (PUG)</p> <p><i>Patrimonio storico urbano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Ts1 Tessuti storici nel Nucleo antico · Tr2.2 Tessuti di edilizia residenziale pubblica storica · Mura urbane · Edifici e complessi di interesse storico-architettonico-testimoniale 	<p>INVARIANTI DELLA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA</p> <p>Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> · Reticolo idrografico · Aree a pericolosità idraulica Alta · Aree a pericolosità idraulica Media · Aree a pericolosità idraulica Bassa <p>INVARIANTI DELLE DOTAZIONI</p> <p>Dotazioni territoriali</p> <p><i>Esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Attrezzature pubbliche · Cimitero e relativa fascia di rispetto · <p><i>di progetto</i></p> <p>Parchi territoriali e urbani</p> <ul style="list-style-type: none"> · P.ur Parco urbano di Lama Castello · P.aa Parco agricolo-ambientale di Lama Castello · P.ar Parco Archeologico 	<p>INVARIANTI DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</p> <p>Infrastruttura ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> · Linea e stazione ferroviaria · Aree ferroviarie <p>Infrastrutture portuali</p> <ul style="list-style-type: none"> · Aree portuali e opere annesse <p>Infrastrutture tecnologiche a rete</p> <ul style="list-style-type: none"> · Acquedotto · Elettrodotta · Gasdotto <p>RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO AMBIENTALE</p> <p>Percorsi e luoghi per la valorizzazione e la fruizione del paesaggio rurale e periurbano</p> <ul style="list-style-type: none"> · Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale · P.aa Parco agricolo-ambientale di Lama Castello · P.ar Parco Archeologico · Riqualificazione e rinaturalizzazione lame e reticolo idrografico 			

3.3 La doppia velocità del piano e la formazione del PUG/P

L'articolazione del piano urbanistico in strutturale e programmatico è funzionale per introdurre la dimensione temporale nella pianificazione comunale, elemento essenziale per governare il territorio in modo commisurato alla capacità di carico di questo e per poter avviare l'attuazione delle previsioni quanto effettivamente si realizzano le condizioni di fattibilità urbanistica, tecnica, economica e imprenditoriale. Ciò significa che il Piano necessita di una certa flessibilità, per poter rispondere ad esigenze e condizioni mutevoli nel tempo, pur nell'aderire a obiettivi generali fermi nel tempo e condivisi con l'intera comunità.

La flessibilità del piano si ottiene infatti grazie a quella che si può definire 'doppia velocità'. Una velocità costante, riguarda le previsioni relative alle componenti esistenti, e che comporta il governo di trasformazioni e di usi diffusi; si tratta della velocità dell'ordinario, la cui disciplina è definita dal PUG/P e, per le Invarianti strutturali, dal PUG/S, e che si riferisce ad interventi prevalentemente a modalità attuativa diretta. Questa serie di previsioni, strutturali e programmatiche, costituisce la parte stabile del Piano urbanistico, in quanto riferita alle componenti esistenti del territorio, per le quali quindi prevalgono istanze di manutenzione, cura, qualificazione e valorizzazione.

L'altra velocità è quella che riguarda previsioni di trasformazione più intense e consistenti, che siano di rigenerazione o di nuovo insediamento. Queste sono contenute tra le previsioni del PUG/S, ma la loro attivazione necessita dell'avverarsi di una serie di condizioni, a cominciare dalla concretezza e solidità delle intenzioni dei soggetti attuatori, e dall'inserimento nel PUG/P. Una diversa velocità che può comportare, ad esempio, che una previsioni strutturale rimanga nel PUG/S per diverso tempo fino all'avverarsi delle condizioni di cui si è detto: esperite le procedure previste dello stesso PUG/S la previsione è inserita nel PUG/P e quindi avviata all'attuazione secondo la disciplina da questo fissata.

Questo significa, diversamente dal PRG tradizionale, che le previsioni di trasformazione del Piano strutturale non sono tutte automaticamente inserite nel Piano programmatico, ma che l'Amministrazione programma nel tempo l'attivazione delle previsioni, in ordine ai propri obiettivi di governo del territorio, al concretizzarsi di bisogni ed esigenze, e al presentarsi di proposte di soggetti privati, purché conformi alla pianificazione strutturale. Le previsioni urbanistiche si attivano e si attuano quindi nel tempo tramite successivi PUG programmatici che applicano e specificano la disciplina di tali previsioni stabilita dal PUG/S. Per questo motivo, l'Amministrazione comunale, ai fini della formazione del PUG/P, oltre la disciplina dell'esistente, seleziona le previsioni strutturali che comportano trasformazioni più rilevanti; questa selezione può avvenire anche attraverso l'impiego di procedure di selezione e confronto di proposte di intervento, per coinvolgere soggetti privati che siano concretamente interessati ad intervenire secondo le previsioni di Piano.

In generale l'Amministrazione comunale è chiamata a motivare le proprie scelte di pianificazione e allo stesso tempo, nel coinvolgere soggetti privati, a verificare l'esistenza delle condizioni urbanistiche, ambientali economiche ed imprenditoriali necessarie a giustificare l'attivazione e la conseguente attuazione di una data previsione.

3.4 L'attuazione del PUG: equità, fattibilità e qualità

Per dare corpo agli obiettivi di sviluppo e di qualità fissati dal PUG e dal Documento Programmatico Preliminare, e alla programmazione delle previsioni nel tempo, il PUG dispone di un insieme di procedure e strumenti attuativi che mirano ad assicurare equità, fattibilità e qualità agli interventi previsti.

L'equità è intesa come equo trattamento dei proprietari immobili nelle medesime situazioni urbanistico-territoriali e insediative, ma anche corretto rapporto tra pubblico e privato, in termini di equa redistribuzione della valorizzazione determinata dalle scelte di pianificazione attraverso prestazioni mirate a innalzare la qualità e la funzionalità del territorio.

La fattibilità tecnica e soprattutto economica, quale condizione primaria senza la quale non ha senso, o può risultare alla lunga controproducente, gravare il territorio con previsioni delle quali non sia garantita la fattibilità. A tal fine il Piano prevede, almeno per le previsioni più rilevanti, che sia verificata anche l'attendibilità imprenditoriale delle proposte di intervento, sia in termini di solidità dei proponenti, sia del business plan sotteso all'intervento.

La qualità e la sostenibilità sono gli obiettivi principali del PUG: ogni trasformazione e intervento previsto e ammesso deve contribuire all'innalzamento della qualità ambientale, paesaggistica, urbana, socio-economica e culturale del contesto insediativo e territoriale a cui appartiene. In questo modo ogni intervento può restituire quota parte della valorizza-

zione realizzata alla comunità. Il Piano condiziona a tale impegno di fatto tutti gli interventi di una certa entità e consistenza, così che nel tempo e progressivamente l'attuazione delle previsioni di Piano produca una diffusa e complessiva qualificazione del territorio di Giovinazzo.

PARTE SECONDA

4. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI – IL PUG/S

4.1 L'articolazione delle disposizioni strutturali

Le strategie, azioni e obiettivi del Documento Programmatico Preliminare si traducono nelle previsioni e disposizioni strutturali che, oltre a definire una previsione di assetto del territorio comunale:

- definiscono le strategie relative alle grandi opzioni di salvaguardia, di conservazione e di trasformazione;
- regolano la protezione e la valorizzazione delle invarianti territoriali,
- forniscono indirizzi e direttive per i contesti territoriali
- forniscono indirizzi e direttive per le relative componenti soggette a trasformazione.

Gli obiettivi di piano illustrati al capitolo 2 della presente Relazione sono pertanto tradotti nelle previsioni strutturali del PUG/S, così sintetizzabili: la tutela, valorizzazione e messa a sistema delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; la qualificazione paesaggistico-ambientale della fascia costiera; la rigenerazione urbana e la costruzione di nuove opportunità di sviluppo e innovazione; la qualificazione dei margini urbani e dei contesti periurbani, in rapporto con i paesaggi rurali; la qualificazione e il rafforzamento della città pubblica, con particolare riferimento al sistema delle dotazioni, dei parcheggi e degli accessi e fruibilità alla costa.

Le disposizioni strutturali del PUG/S sono articolate in: **Invarianti**, **Contesti** e **Previsioni strutturali**; sono disciplinate nelle NTA (Elab. PUG.2) e individuate negli elaborati del PUG/S.

Le Invarianti sono individuate nell'elaborato PUG/S.1, per quanto riguarda il sistema paesaggistico ambientale (cf. PUG/S.1 *Invarianti idro-geomorfologiche e storico culturali*) e nell'elaborato PUG/S3.1 e 3.2, per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture e delle dotazioni. I Contesti territoriali sono individuati nell'elaborato PUG/S.2, e sono articolati in modo da rappresentare le specificità del territorio di Giovinazzo, con un'articolazione che fa emergere: tra i margini urbani e i contesti agricoli la presenza di realtà periurbane (Contesti periurbani e contesti periurbani costieri); e l'importanza della fascia costiera per il territorio (contesti urbani costieri e contesti periurbani costieri).

Le Previsioni strutturali sono individuate nell'elaborato PUG/S.3, articolato in PUG/S 3.1, alla scala 1:10.000 e comprendente l'intero territorio comunale, e in PUG/S 3.2, al 1:5000 e comprendente in 2 fogli il territorio ricadente nei contesti urbani e periurbani, dove si concentrano le aree e gli ambiti di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica. Le previsioni consistono in progetto per lo spazio rurale e per lo spazio urbano e periurbano.

- il Foglio 1 rappresenta i contesti urbani e i contesti periurbani a ovest e a sud della città;
- il Foglio 2 rappresenta tutta la fascia costiera a sud-est della città, comprendendo gli ambiti di trasformazione compresi nel contesto periurbano costiero.

Negli elaborati sono riportate le componenti delle previsioni per lo **Spazio rurale** e per lo **Spazio Urbano e Periurbano**, e le Invarianti relative al **Sistema della Mobilità e delle infrastrutture tecnologiche** e al **sistema delle Dotazioni**.

4.2 La disciplina delle Invarianti

4.2.1 il Sistema paesaggistico – ambientale

Le invarianti strutturali sono gli elementi del territorio che lo caratterizzano dal punto di vista paesaggistico-ambientale, storico-culturale e infrastrutturale, e che si distinguono dagli altri elementi che lo compongono per la non negoziabilità del loro valore nel medio lungo tempo, divenendo così elementi fondanti l'identità del territorio stesso. Esse riguardano, con riferimento agli aspetti materiali e territorializzabili, l'insieme dei valori condivisi su cui si fonda l'identità del territorio.

L'individuazione delle invarianti non presuppone la loro intoccabilità, ma piuttosto la definizione di obiettivi e azioni di conservazione, riqualificazione e/o valorizzazione e la conseguente e successiva costruzione di una disciplina delle trasformazioni parimenti attenta e approfondita. Anche alcune previsioni di nuovi elementi che avranno valore di invariante, ad esempio nel caso di infrastrutture, sono definite nel PUG. È il caso delle infrastrutture di progetto, relative in particolare alla nuova viabilità, parcheggi, nodi e percorsi pedonali, che si è scelto di inserire nell'elaborato relativo alle previsioni del PUG/S, insieme con le aree e gli ambiti di trasformazione.

Esse costituiscono, insieme ai Contesti territoriali, la struttura territoriale di riferimento sulla quale si agganciano le previsioni e la disciplina del PUG.

Le invarianti strutturali sono articolate per componenti, con riferimento ai sistemi cui le stesse appartengono e alla struttura del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Esse derivano dalla pianificazione sovraordinata preposta alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, e da quelle di settore riferite alle infrastrutture e reti ecologiche, nonché da una lettura diretta, approfondita e ravvicinata, del territorio comunale, effettuata nel Quadro Conoscitivo del DPP e sottoposta ad ulteriori e successive verifiche e aggiornamenti.

Questa lettura e verifiche effettuate sul campo, alla scala locale, hanno portato sia ad integrazioni che a precisazioni, rispetto alle informazioni e alle componenti derivanti dallo strumento di pianificazione paesistica territoriale regionale.

L'elaborato di Piano PUG/S.1 *Invarianti strutturali, riferite ai sistemi idro-geomorfologico, ambientale e storico-culturale*, è stato redatto alla scala di rappresentazione 1:5.000, ed è composto da 5 fogli, in modo da comprendere l'intero territorio comunale. Pertanto, gli elementi della tutela derivanti dal PPTR sono stati sottoposti a un'operazione di precisazione, verifica, aggiornamento e integrazione, alla scala di territorio comunale. Le componenti delle invarianti strutturali del PUG/S riprendono l'articolazione del PPTR, e sono organizzati per Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici.

Alcuni Ulteriori Contesti Paesaggistici in particolare sono stati interessati da una revisione, come nel caso specifico degli UCP *Paesaggi rurali*, della *Città consolidata*, e delle *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, in quanto una lettura più ravvicinata del territorio ha reso necessario qualche aggiustamento delle componenti, in modo da renderle più corrispondenti alla realtà, anche riferita a previsioni urbanistiche cogenti, o da integrazioni, come nel caso degli UCP *Strade a valenza paesaggistica*, *Strade panoramiche* e *Luoghi panoramici*.

Inoltre, nel caso degli UCP *Aree di rispetto dei beni storico-architettonici e relative pertinenze*, non è stato riportato un buffer di 100m, ma è stata definita una fascia di rispetto ritagliata intorno alla morfologia e alle reali tessiture dei fondi e delle proprietà, e ai caratteri paesaggistici dell'intorno degli stessi beni.

Le invarianti del sistema paesaggistico ambientale sono organizzate nell'elaborato PUG/S.1 nel seguente modo:

- *Invarianti della Struttura idro-geomorfologica*, articolate in *Componenti idrologiche* e *Componenti Geomorfologiche*; *Invarianti della Struttura ecosistemica e ambientale*, articolate in *Componenti vegetazionali*, *Aree protette e siti naturalistici* e *Componenti della Rete ecologica*;

- *Invarianti della struttura antropica e storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio*, articolate in *Componenti culturali e insediative in Contesto rurale*, *Componenti culturali e insediative in contesto urbano* e in *Componenti dei valori percettivi*.

Come sopra accennato le componenti sono articolate in *Beni paesaggistici*, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, *Ulteriori contesti paesaggistici* e *Invarianti locali*. A questi si aggiungono: per le componenti idrogeomorfologiche le *Aree disciplinate dal PAI* e per le componenti antropiche e storico-culturali, i *Beni culturali*, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004. Al netto di modifiche, aggiustamenti e integrazioni, tutte le componenti derivano dai piani sovraordinati o di settore (PPTR e PAI), tranne le *Invarianti locali* che sono individuate alla scala locale dal PUG, già nel Quadro Conoscitivo e interpretativo.

Invarianti della struttura idro-geomorfologica

I Beni paesaggistici delle Componenti idrologiche sono: i Territori Costieri, corrispondenti con la fascia di 300m di profondità dalla linea di costa, che interessa tutta l'estensione del comune, da nord-ovest a sud-est, e i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m. All'interno del territorio comunale, l'unico corso d'acqua, pur se di

carattere episodico, interessato dal vincolo paesaggistico è la Lama Castello. Gli altri corsi d'acqua costituenti il Reticolo idrografico del territorio comunale, sono individuati e disciplinati dal Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.39 del 30/11/2005, e dalla sua cartografia aggiornata al 19/11/2019. Il reticolo idrografico riportato è conforme al reticolo idrografico della Carta idrogeomorfologica della Puglia, oggetto di aggiornamento specifico per il territorio del comune di Giovinazzo, così come da Convenzione tra Regione Puglia e Autorità di Bacino della Puglia DGR 1792/2007⁴.

Oltre al reticolo idrografico sono riportati **gli alvei fluviali** e le **fasce di pertinenza fluviale**, così come da art.6 delle NTA del PAI dell'AdB Puglia.

Sempre dalla disciplina e cartografia aggiornata del PAI vengono riportate le aree ad **alta, media e bassa pericolosità idraulica** che interessano il territorio comunale (Cf. aggiornamenti delle fasce di pericolosità idraulica al 2019).

Le aree a pericolosità idraulica si collocano prevalentemente in ambito rurale e periurbano, ma interessano anche se parzialmente i lembi del centro urbano e zone parzialmente edificate: lungo la fascia ferroviaria, lungo il tratto finale della Lama Castello, e parzialmente il tessuto di espansione mista artigianale e residenziale ai margini occidentali del centro urbano. In ambito periurbano interessano la fascia costiera occidentale in prossimità degli stabilimenti balneari e delle funzioni di servizio.

Completano le componenti idrologiche le **aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque**, e in particolare le

- Area di contaminazione salina
- Area di tutela quali-quantitativa

Le Aree di contaminazione salina interessano tutta l'estensione costiera, per circa 3 km verso l'entroterra. In continuità, il PTA definisce la zona di tutela quali-quantitativa delle acque, prescrivendo misure di pianificazione delle utilizzazioni delle acque finalizzate a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentirne un consumo idrico sostenibile.

Le **componenti geomorfologiche** delle invarianti strutturali sono individuate e articolate in UCP e Invarianti locali del PUG, sulla base di una attenta e approfondita ricognizione sul campo effettuata nell'ambito degli studi geologici che accompagnano il PUG e ai quali si rimanda.

Gli UCP individuati dal PPTR riguardano i **Geositi e relative fasce di tutela**, localizzati su un tratto di costa del lungomare urbano, le Grotte e le fasce di salvaguardia, le **Lame** e i **Versanti**, nei tratti con pendenze maggiori il 20%. Queste due componenti non derivano dalla documentazione del PPTR quanto dal citato studio di approfondimento geologico effettuato per il Quadro conoscitivo del PUG. Dallo stesso studio deriva l'individuazione delle *Lame presunte*, inserite come Invarianti locali del PUG, che interessano il territorio comunale prevalentemente in corrispondenza con la rete idrografica.

Costituiscono Invarianti locali del PUG anche le **Rocce nude, falesie e affioramenti**, che interessano gran parte della costa del territorio comunale.

Tra le invarianti geo-morfologiche rientrano inoltre le **fasce di pericolosità geo-morfologica** del PAI, nelle due categorie di **Pericolosità elevata (PG2)** e **Molto elevata (PG3)**, che caratterizzano una porzione della costa rocciosa del lungomare urbano e periurbano di ponente di Giovinazzo.

Invarianti della struttura Ecosistemica-Ambientale

Le *Componenti vegetazionali* delle invarianti della Struttura ecosistemica e ambientale sono organizzate per Beni Paesaggistici, Ulteriori Contesti Paesaggistici e Invarianti locali.

⁴ Cf. note dell'Autorità di Bacino della Puglia al Comune di Giovinazzo, Prot. 12291 del 18/09/2017 e Prot. 28971/2022 del 26-10-2022.

Nei **Beni Paesaggistici** ricadono i *Boschi* (BP),

Tra gli **UCP** ricadono: le *Aree di rispetto dei boschi*, le *Aree a vegetazione naturale prevalentemente arbustiva*

Tra le **Invarianti locali** il PUG individua: le *Aree a pascolo naturale, praterie, incolti e prati xerici*.

Tra le **Aree protette e siti naturalistici** rientra il SIC IT91200009 *Poseidonieto San Vito Barletta*.

Tra le **Componenti della Rete ecologica** il PUG individua: *Area nucleo, Corridoio ecologico primario, Corridoio ecologico secondario* e dai *Varchi*. A parte la componente del Corridoio ecologico secondario, rappresentata dalla Lama Pizzicocca, le altre componenti ricadono nel sistema ambientale della Lama Castello. Il varco ecologico, rappresentato nell'elaborato delle Invarianti strutturali del DPP solo simbolicamente, viene qui definito con un areale perimetrato, che comprende la Lama dal mare alla barriera della superstrada SS16.

Per le invarianti della struttura idro-geomorfologica ed Ecosistemica Ambientale gli obiettivi assunti dal PUG sono:

- Tutelare la risorsa suolo e le specificità degli assetti naturali, garantendo l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici, ovvero gli elementi morfologici del territorio, i percorsi delle acque e i recapiti, ai fini di ridurre il rischio inondazione e di innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua;
- migliorare la qualità ambientale del territorio conservando la naturalità, ripristinandola laddove possibile, migliorando la funzionalità ecologica degli spazi naturali e dell'intero territorio, anche valorizzando i corsi d'acqua e le lame come corridoi ecologici multifunzionali, in coerenza con il progetto di rete ecologica regionale
- migliorare le qualità ecologiche e paesaggistiche delle aree agricole, promuovendo la diffusione di sistemi agricoli dal carattere estensivo e incentrati sulla conservazione della biodiversità, e valorizzando i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici
- promuovere la formazione di nuove aree verdi e permeabili di uso pubblico, sia favorendo la costruzione di corridoi verdi tra costa e entroterra, che lungo la fascia costiera
- migliorare la fruibilità del patrimonio paesaggistico-ambientale.

Invarianti della struttura storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio

Per quanto riguarda le invarianti della *Struttura antropica e storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio*, la ricchezza in termini di patrimonio storico-culturale del territorio di Giovinazzo ha comportato un lungo lavoro di strutturazione e articolazione delle sue componenti, in modo da porle in coerenza con l'apparato normativo del PPTR (cf. Art. 74 NTA PPTR: Individuazione delle componenti culturali e insediative). Le sono articolate in prima battuta in *Componenti culturali insediative in contesto rurale, Componenti in contesto urbano e Componenti della percezione*.

Le componenti culturali insediative in contesto rurale e in contesto urbano hanno una articolazione parallela, così strutturata: Beni culturali, Beni Paesaggistici Ulteriori Contesti Paesaggistici, Invarianti locali. Nello specifico:

- **Beni culturali** (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/2004), articolati a loro volta tra *Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico* e *Aree sottoposte a vincolo archeologico*. In entrambi i casi si tratta di aree o elementi vincolati da specifici decreti ministeriali, verificati con i dati aggiornati al febbraio 2022, forniti dalla Soprintendenza. Di seguito la tabella con l'elenco completo degli edifici e aree vincolate, con vincolo architettonico che archeologico, secondo i codici e i riferimenti della Soprintendenza.

ID	OGGETTO	VINCOLO	Colonna1	DATI	PROPRIETA'	N°
COMUNALE		tipo	data	CATASTALI		SCHEDA
1	Casa Calia in piazza S.Anna, 1	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIa 567	Privata	3
2	Casa De Pavonibus in via Cattedrale, 24	diretto	DCPC 19/05/2017	Foglio 3 p.IIa 158/1-3-5-6-7-9-11-12-13-15-16-17-18	Privata	5
3	Casa de Riseis in via Cattedrale, 30	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIa 160/4	Privata	9
4	Casale Rufoli	diretto	D.M. 06/05/1957	Foglio 15 p.IIa 54	Demaniale	14
5	Casale Rufoli (art. 21)	indiretto	DD.MM. 05/03/1965	Foglio 15 p.IIe 60-46-63-36-13-37-43-47-2-27-89	Deemaniale Privata	15
6	Casina Gianmorula	diretto	DDR 04/10/2011	Foglio 7 p.IIe 528/2-1 (parte)	Ecclesiastica	41
7	Casino della Principessa	diretto	D.M. 29/09/1980	Foglio 7 p.IIe 50-51-52-87	privata	21
8	Chiesa Collegiata dello Spirito Santo	diretto	DDR 17/05/2006	Foglio 3 p.IIa G/1	Ecclesiastica	37
9	Chiesa del Padre Eterno	diretto	Decl. 09/07/1977	Fg. 24 p.IIa A	Ecclesiastica	2
10	Chiesa di S. Pietro Pago	diretto	D.M. 22/12/1994	Foglio 25 p.IIa 74	Privata	31
11	Chiesa di S. Pietro Pago (art. 21)	indiretto	D.M. 22/12/1994	Foglio 25 p.IIa 75	Privata	31
12	Chiesa di S.Agostino	diretto	DPCR 10/06/2015	Foglio 3 p.IIa L/2	Ecclesiastica	43
13	Chiesa di S.Francesco	diretto	DPCR 10/06/2015	Foglio 3 p.IIa C	Ecclesiastica	42
14	Chiesa di S.Giovanni Battista	diretto	DCPC 16/12/2015 rett. 31/05/2016	Foglio 3 p.IIa F/1	Ecclesiastica	44
15	Chiesa e Casale S.Martino	diretto	D.M. 06/12/1997	Foglio 42 p.IIe 4-7	privata	24
16	Chiesetta del Carminiello	diretto	Decl. 01/03/1985	Foglio 4 p.IIa A	Ecclesiastica	27
17	Chiesetta di S.Basilio	diretto	D.M. 26/08/1978	Foglio 32 p.IIa 117/p (oggi p.IIa 4312/1)	privata	20
18	Complesso Chiesa di San Domenico e Istituto Vittorio	diretto	Decl. 10/10/1984	Foglio 3 p.IIe M- 773	Ecclesiastica	25
19	Edificio in via San Domenico, 5	diretto	D.M. 20/01/1958	Foglio 3 p.IIa 662/2	Privata	12
20	Edificio in via Spirito Santo, 37-43	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIe 452/1-2, 453/1-2, 451/1, 455 subb. 8-9	Privata	6
21	Ex Convento degli Agostiniani	diretto	DCPC 17/03/2017	Foglio 3 p.IIa 743/2-3-4	Comunale	46
22	Ex Convento delle Benedettine	diretto	D.M. 08/07/2002	Foglio 3 p.IIe 413-437	Privata	15
23	Ex Mattatoio comunale in Via Durazzo	diretto	DCPC 28/01/2016	Foglio 3 p.IIa 203/1	Comunale	45
24	Fortino Aragonese ed ex Stazione di Vedetta della	diretto	Decl. 03/11/1978 (art. 822 cc)	Foglio 3 p.IIa 176 Foglio 3 p.IIa 1671	Demaniale Privata	19
25	Istituto San Giuseppe	diretto	DDR 07/06/2006 rett. 29/12/2006	Foglio 3 p.IIe 865/4, 866, 867-1-2-4, 869, N	Ecclesiastica	38
26	Palazzo Chiurlia o Saraceno in via Lecce, 21	diretto	DDR 15/07/2013	Foglio 3 p.IIe 291-292/1-2-3-4-5-6-7	Privata	16
27	Palazzo De Martino in via Gelso, 12	diretto	DCPC 04/06/2015	Foglio 3 p.IIa 470/1-2-3-4-5-6-7-9-11-14-17-18-19-20	Privata	11
28	Palazzo De Ritis in vico Dell'Aquila, 17-19-21	diretto	D.M. 22/10/1963	Foglio 3 p.IIa 644/ 4a (oggi 643/14-18)	Privata	17
29	Palazzo dei duchi Framarino dei Malatesta da Rimini in	diretto	D.M. 18/01/1973	Foglio 3 p.IIe 233-234-272-273	Privata	13
30	Palazzo Donnanno (ex Saraceno) in via Gelso, 29	diretto	DCPC 11/06/2019	Foglio 3 p.IIe 1015 – 590 – H (cat. Terreni) Foglio 3	Privata	47
31	Palazzo Ducale	diretto	D.M. 07/07/1987	Foglio 3 p.IIa 180 (escl. sub. 42)	privata	23
32	Palazzo in Largo Corte di Castiglia in via Gelso, 28	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIe 463-465	Privata	18
33	Palazzo Lupis	diretto	DD.MM. 09/02/1984	Foglio 3 p.IIa 425	privata	22
34	Palazzo Molino in via S.Maria degli Angeli, 5	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIa 523	Privata	4
35	Palazzo Severo Vernice	diretto	D.M. 28/01/1989	Foglio 3 p.IIa 426	Privata	29
36	Palazzo Siciliani di Rende	diretto	D.M. 29/01/1997	Foglio 3 p.IIe 95-96-97-123-1319-1429-1430-1565	Privata	32
37	Palazzo Zurlo in piazza Zurlo, 18	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIa 405-393	Privata	10
38	Torre del Reddito	diretto	D.M. 06/02/1987	Foglio 5 p.IIe 101-102	Privata	28
39	Torre delle Pietre Rosse (già dei Paglia)	diretto	DDR 22/10/2007	Foglio 8 p.IIa 174 (ora 1241/1)	Privata	39
40	Torre S.Eustachio	diretto	D.M. 08/02/1997	Foglio 33 p.IIe A-83-82-71-73	Privata	1
41	Torre Sagarriga Visconti in via S.Maria degli Angeli, 20	diretto	D.M. 11/07/1951	Foglio 3 p.IIa 623/13	Privata	7
42	Torrione del Protentino o dell'Episcopio	diretto	D.M. 23/01/1999 D.M. 09/03/1999	Foglio 3 p.IIa 175/2-3-4-5-6-7-8-9-10-11, 171/1, 172/2	Privata Ecclesiastica	33
43	Unità immobiliare in vico delle Grazie, 11	diretto	DDR 26/10/2011	Foglio 3 p.IIa 228/5	Privata	40
44	giacimento dell'Età del bronzo	diretto	D.M.14/03/2006	Foglio 3	Comunale	
45	giacimento del Neolitico antico	diretto	D.M. 17/05/1995	Foglio 9 p.IIa 29-42 con area di rispetto (23, 24, 25,	privata	
46	Dolmen S.Silvestro	diretto	D. 29/03/1977	Foglio 30 p.IIa 85, 88	statale	

Tabella con elenco vincoli architettonici e archeologici – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio – Città di Bari – aggiornamento febbraio 2022

Questi beni, cui il PUG ha assegnato altri codici, sono compresi tra le componenti in contesto rurale e urbano delle Invarianti della *Struttura antropica e storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio* del PUG.

- **Beni paesaggistici**, corrispondenti con le *Zone di interesse archeologico*, ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. m del Codice.

- **Ulteriori Contesti Paesaggistici**, articolati nel contesto rurale in: *Paesaggi rurali, Preesistenze archeologiche, Beni storico-architettonici sparsi, Aree di rispetto dei beni architettonici sparsi e delle zone di interesse archeologico*; e nel contesto urbano in: *Inviluppo della Città storica e Preesistenze archeologiche*.

- **Invarianti locali**, che nel contesto rurale sono rappresentati da *Beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze*.

I Beni Paesaggistici e gli UCP sono stati individuati a partire dagli elaborati del PPTR. Come già ricordato sopra, per quanto riguarda gli UCP, la loro individuazione è stata effettuata mediante una declinazione e precisati alla scala locale, così come previsto dall'art. 78 della NTA del PPTR (Direttive per le componenti culturali e insediative).

Le invarianti locali sono state invece individuate direttamente dal PUG, a partire dal Quadro Conoscitivo del Documento Programmatico Preliminare. Come riportato in nota direttamente nella legenda dell'Elaborato PUG/S.1 Invarianti idrogeomorfologiche, ambientali e storico-culturali, gli UCP che hanno subito delle declinazioni e precisazioni alla scala locale che hanno modificato la perimetrazione derivante dal PPTR sono i *Paesaggi rurali, l'Inviluppo della città storica e le Aree di rispetto dei beni storico-architettonici sparsi e delle zone di interesse archeologico*. La declinazione locale effettuata dal PUG di questi UCP del PPTR cui si è accennato sopra, viene illustrata in maniera più specifica nei paragrafi relativi alle singole componenti. In generale si tratta di precisazioni effettuate in virtù di una scala di indagine più ravvicinata rispetto ai quadri conoscitivi dello strumento regionale, e di una contestualizzazione e adeguamento alla realtà attuale dei luoghi e dei loro dintorni.

Nello specifico delle *Componenti culturali e insediative in contesto rurale*:

nel territorio rurale di Giovinazzo sono presenti numerosi **Edifici e aree sottoposti a vincolo architettonico**, censiti come Beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/04. Gli stessi sono codificati e riportati in legenda, secondo la tipologia di bene (Chiese, Ville e casini, Masserie e Torri).

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE IN CONTESTO RURALE

Beni culturali (art.10 D.Lgs 42/2004)

 Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico

Chiese e cappelle

- CHv2 Chiesa del Padre Eterno
- CHv5 Chiesa e Casale di San Martino
- CHv29 Chiesa di San Pietro Pago
- CHv3 Chiesetta di San Basilio

Ville e casini

- Vv25 Casale della Principessa
- Vv40 Casale Gianmorula

Masserie



- Mv15 Casale Rufoli

Torri


- Tv4 Torre Sant'Eustachio
- Tv27 Torre del Reddito
- Tv37 Torre delle Pietre rosse

La maggior parte degli edifici vincolati del territorio rurale del comune di Giovinazzo si trovano a sud della linea ferroviaria, in corrispondenza o nelle vicinanze delle principali strade di collegamento territoriale che si dipartono a raggiera dalla città verso l'entroterra. È il caso del Casale Gianmorula, della Masseria Casale Rufoli e della Chiesa del Padre Eterno, lungo i percorsi che collegano Giovinazzo con Terlizzi, e del Casale della Principessa, e della Torre di Sant'Eustachio, poste lungo i percorsi in direzione Bitonto.

Per quanto riguarda invece i Beni culturali relativi alle *Aree sottoposte a vincolo archeologico*, sono riportate tra le invari

-  Aree sottoposte a vincolo archeologico (Vincoli decretati)
- Dolmen S. Silvestro
- Giacimento del Neolitico antico
-  Area di rispetto del Giacimento del Neolitico antico

Beni paesaggistici (art.142 D.Lgs 42/2004)

-  Zone di interesse archeologico (art.142 D.Lgs 42/2004)
- Dolmen di San Silvestro - D0002
- Giacimento del Neolitico Antico - GA0003

anti le aree vincolate del Dolmen di San Silvestro (foglio 3 PUG/S.1) e del Giacimento del Neolitico antico (foglio 2 PUG/S.1). Per questa seconda area, il vincolo definisce un'area di rispetto, che è stata evidenziata.

Le stesse aree sono inoltre interessate da vincolo paesaggistico sono le **Zone di interesse archeologico** (Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/04): il Dolmen di San Silvestro è identificato con codice D0002 e situato nella porzione meridionale del territorio comunale lungo la SP 107, e il Giacimento del Neolitico Antico, identificato con cod. GA0003 lungo la costa di levante.

Gli *Ulteriori Contesti Paesaggistici* relativi al patrimonio storico-paesaggistico del territorio rurale sono i seguenti:

- I **Paesaggi rurali**, la cui articolazione locale dell'UCP Paesaggi locali del PPTR è stata precisata e adeguata alla realtà del territorio locale e tenendo conto in particolare di diversi fattori:

- delle caratteristiche delle singole parti di territorio in questi si trovavano, e del loro stato di compromissione e di frammentazione,
- delle strategie del Progetto territoriale 'valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri' del PPTR
- della individuazione e articolazione dei Contesti territoriali del PUG/S e delle diverse prospettive di riqualificazione / valorizzazione del PUG, derivanti dalle linee di indirizzo del Documento Programmatico Preliminare.

Pertanto, sono stati individuati tre tipi di Paesaggi rurali, il primo (**Paesaggi rurali nei contesti rurali**) corrispondente con la campagna agricola, dove prevalgono paesaggi rurali continui, sviluppata a sud della SS16, il secondo (**Paesaggi rurali nei contesti periurbani**) corrispondente con i paesaggi rurali del PPTR che ricadono nei contesti periurbani, che si sviluppano a nord della SS16, e interessano i margini della città attuale e la fascia costiera; il terzo (**Paesaggi rurali nei contesti di Trasformazione**) corrispondenti con i paesaggi rurali del PPTR che ricadono nella città in trasformazione, all'interno di Ambiti di primo impianto o in aree con disciplina vigente non ancora attuata. I **Paesaggi rurali nei contesti periurbani**, sia costieri che interni, sebbene caratterizzati da ampi spazi non urbanizzati, coltivati o a pascolo, con vegetazione semi-naturale, risultano comunque frammentati e interessati da urbanizzazioni o edificazioni preesistenti al PRG vigente, in variante ad esso, o in difformità e con procedure di condono in essere. Per essi l'obiettivo del PUG è di riqualificare l'edificato legittimo o legittimato, anche per favorire la fruizione turistica sostenibile della costa con attrezzature leggere e paesaggisticamente di qualità, a fronte del mantenimento, ripristino e valorizzazione ambientale di una quota minima di spazi aperti, e della conservazione e recupero di quegli elementi caratterizzanti i paesaggi rurali, garantendo inoltre il mantenimento degli usi agricoli o a vegetazione seminaturale.



I **Paesaggi rurali nei contesti di trasformazione** ricadono in diverse situazioni: in aree già urbanizzate (come nel caso dell'area interessata dal piano di Lottizzazione in attuazione (con procedimenti giudiziari in corso); in aree con previsioni previgenti, come nel caso delle due aree a sud della ferrovia (la prima interessata dal piano particolareggiato vigente della ex zona C3, e la seconda corrispondente con l'ex area D2) e aree a nord della ferrovia, interessata da previsioni previgenti per dotazioni pubbliche a verde non ancora attuate. Fatte salve le aree già attuate e urbanizzate, il PUG ha dovuto prendere in considerazione le previsioni dello strumento previgente, pur proponendo importanti modifiche e riduzioni, e definendo una disciplina con requisiti prestazionali e indicazioni di assetto finalizzate a garantire l'integrazione delle pre-esistenze rurali nei progetti di trasformazione (aree a parco, aree di concentrazione agro-forestale, trame verdi di strutturazione paesaggistica e della rete ecologica locale).

Ulteriori contesti paesaggistici

-  Paesaggi rurali nei contesti rurali
-  Paesaggi rurali nei contesti periurbani
-  Paesaggi rurali nei contesti di trasformazione

Preesistenze archeologiche: aree interessate da ritrovamenti archeologici

segnalazioni da Carta Beni Culturali e CartApulia

-  CAp001 - Fondo del Tempio -Madonna della Misericordia (Sarcofago)
-  CAp003 - Necropoli Località Corsignano (età arcaica - età romana)
-  CAp004 - Necropoli e casale di Santo Staso - Borgo della Palude (età arcaica - classica - repubblicana)
-  CAp005 - Necropoli Località Guarassano/Urassano (età arcaica e classica)
-  CAp006 - Tombe in località S. Lucia

 altre segnalazioni

- ARA0004 Segnalazione di interesse paleontologico
- ARA0005 Segnalazione di interesse paleontologico

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

La **disciplina del PUG per i Paesaggi rurali** fa riferimento all'Art. 83 delle NTA del PPTR (misure di salvaguardia e utilizzazione per i paesaggi rurali) e condiziona gli interventi di trasformazioni ricadenti in aree interessate dai Paesaggi rurali alla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica. Questa definisce gli interventi non ammissibili e quelli ammissibili, e raccomanda: la manutenzione e il ripristino di quei manufatti tipici dei paesaggi rurale storico, quali muretti a secco; la realizzazione di percorsi per la mobilità dolce su tracciati rurali esistenti; la manutenzione e restauro dei manufatti storici di carattere rurale, con riferimento al ricco apparato di Linee guide del PPTR.

- Le **preesistenze archeologiche**, corrispondenti con aree interessate da ritrovamenti archeologici, sono articolate in aree o luoghi derivanti da segnalazioni della Carta dei Beni Culturali, e recepite nella CartApulia (da cui il codice Cap00.n inserito nella legenda), e aree derivanti da altre segnalazioni. Le prime riguardano cinque localizzazioni, di aree interessate da ritrovamenti di epoca arcaica e romana, le seconde due riguardano invece localizzazioni in aree con attività estrattive ora dismesse, interessate da ritrovamenti di valore paleontologico.

- i **Beni storico-architettonici sparsi**, che costituiscono un UCP ai sensi della tutela paesaggistica, sono articolati tra Beni storico-architettonici interessati da decreto di vincolo ai sensi dell'art. 10 D.Lgs (Bene culturale), e Beni storico-architettonici senza decreto di vincolo. Gli edifici vincolati con decreto, insieme con le loro aree di pertinenza, faranno pertanto riferimento sia alla disciplina del vincolo, che alla disciplina di UCP definita dal PPTR e ripresa dal PUG.

Costituiscono Ulteriore Contesto Paesaggistico anche le aree di rispetto, sia dei Beni storico architettonici sparsi che delle zone di interesse archeologico

Anche questi beni sono raggruppati per tipologie: Chiese, Ville e Casini, Masserie e Torri.



Beni storico-architettonici sparsi

Beni con vincolo decretato

Chiese e cappelle

- CHv2 Chiesa del Padre eterno
- CHv3 Chiesetta San Basilio
- CHv5 Chiesa e casale di San Martino
- CHv29 Chiesa di San Pietro Pago

Ville e casini

- Vv25 Casale della Principessa

Masserie

- Mv15 Casale Rufoli

Torri

- Tv4 Torre Sant'Eustachio
- Tv27 Torre del Reddito
- Tv37 Torre delle Pietre rosse

Beni senza vincolo decretato

- CH201 Cappella di Santa Lucia
- CH203 Cappella S. Maria della misericordia



Aree di rispetto dei beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze e delle zone di interesse archeologico

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

Per quanto riguarda nello specifico le *Aree di rispetto delle zone di interesse archeologico*, queste sono presenti solo nel caso del Dolmen di San Silvestro. Per l'area del Giacimento del Neolitico di Pozzo Pato (GA0003), lungo la costa sud-est di Giovinazzo, non è stato necessario istituire una ulteriore fascia di rispetto, in quanto la tutela dell'area è già garantita dall'area di rispetto istituita dallo stesso vincolo archeologico (D.M. 17/05/1995).

In generale, le **Aree di rispetto dei Beni**, a differenza dei buffer di 100 m definiti dal PPTR, vengono definite dal PUG con più precisione, con riferimento all'uso del suolo, alla trama dei fondi agricoli e alla conformazione delle aree di pertinenze dei beni.

Le **invarianti locali** del sistema culturale e paesaggistico sono altri *Beni storico-architettonici sparsi con relative pertinenze* non individuati come UCP dal PPTR. Anch'essi sono codificati ed elencati in legenda e raggruppati secondo le stesse tipologie degli UCP e dei beni culturali. Come nel caso dei Beni UCP, anche per i Beni Invarianti locali le **Aree di rispetto** vengono definiti sulla base del disegno di suolo (articolazioni proprietarie dei campi, uso del suolo, pertinenze).

Invarianti locali (PUG)

Beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze

Chiese e cappelle

- CH302 Convento e Chiesa di S. Antonio
- CH301 Chiesa di S. Lucia
- CH300 Chiesa di S. Maria della Misericordia
- CH304 Chiesa dell'Angelo Santo
- CH303 Chiesa di Sant' Egidio

Masserie, borghi, palmenti

- M327 Masseria Trappeto
- M329 Borgo Sette Torri
- M328 Palmento San Domenico

Ville e casini

- V319 Casino Messere
- V318 Casino Antro
- V322 Casino Montedoro
- V321 Casino Pedestone
- V320 Casino Pappalettere
- V324 Casino Bellacosa
- V323 Casino Sterlacci
- Vv40 Casino Gianmorula
- V326 Casino Messere
- V325 Casino De Gemmis

Torri

- T309 Torre Palmento delle Sete
- T308 Torre Recatania
- T307 Torre di Lama Castello
- T306 Torre d'Aconto
- T305 Torre Memoragia
- T311 Torre Don Ciccio
- T310 Torre del Tuono o dei Sagarriga
- T314 Torre Bonvino
- T313 Torre del Mancino
- T312 Torre Modugno
- T317 Torre Ferrante
- T316 Torre Alberi Alti
- T315 Torre Ciardi



Aree di rispetto dei beni storico-architettonici sparsi e relative pertinenze

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

Anche le **Componenti culturali e insediative in contesto urbano** sono articolate in Beni culturali, Beni Paesaggistici, Ulteriori Contesti Paesaggistici e Invarianti Locali.

Come per le Componenti in contesto rurale, i **Beni culturali** sono le aree ed elementi vincolati con Decreto ministeriale, come da Tabella con elenco dei beni vincolati della Soprintendenza riportata nel § 4.2.1, e comprendono: gli *Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico*, e le *Aree sottoposte a vincolo archeologico*.

Gli edifici con vincolo architettonico sono riportati nel PUG/S.1 e sono articolati secondo le tipologie di Chiese, Palazzi, Torri o case a torre, ed edifici specialistici. Il vincolo archeologico in contesto urbano interessa un'area compresa tra piazza San Salvatore, piazza Sant'Anna, e via San Domenico Maggiore, posta ai margini sud-est del nucleo storico, e riguarda un'area interessata da ritrovamenti che risalgono all'Età del bronzo.

Di seguito si riporta l'elenco dei Beni vincolati nel contesto urbano e uno stralcio dell'elaborato PUG/S.1 Foglio 1 centrato sull'area con vincolo archeologico (Giacimento dell'età del bronzo), perimetrato e vincolato anche come **Bene Paesaggistico** (Zona di interesse archeologico) ai sensi dell'art. 142 co.1 lett., del D.Lgs 42/04, e identificato nel PUG con codice GAv33. Gli edifici vincolati con vincolo architettonici sono distribuiti tra il nucleo antico intra moenia, e la città storica. Solo l'edificio e pertinenza dell'Ex Mattatoio, posto sul lungomare Marina Italiana si trova all'esterno dei tessuti storici.

**COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE
IN CONTESTO URBANO**

Beni culturali (art.10 D.Lgs 42/2004)

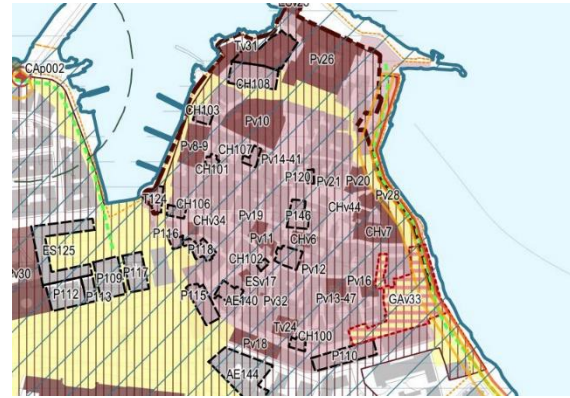
Edifici o aree sottoposti a vincolo architettonico

Chiese e cappelle

- CHv42 Chiesa di San Francesco
- CHv1 Chiesetta del Carminiello
- CHv6 Chiesa della Collegiata dello Spirito - Santo
- CHv44 Chiesa di San Giovanni Battista
- CHv7 Ex Convento delle Benedettine
- CHv22 Complesso Chiesa di San Domenico e Istituto Vittorio Emanuele II
- CHv34 Edicola San Michele
- CHv46 Ex Convento Agostiniani
- CHv43 Chiesa di Santagostino

Palazzi

- Pv30 Palazzo Siciliani di Rende
- Pv10 Palazzo dei duchi Framarino
- Pv14-41 Palazzo Chiurlia o Saraceno
- Pv28 Palazzo Severo Vernice
- Pv20 Palazzo Lupis
- Pv26 Palazzo Ducale
- Pv16 Casa Calia
- Pv11 Palazzo De Martino
- Pv19 Edificio in via Santo Spirito
- Pv8-9 Casa de Riseiis
- Pv32 Palazzo De Ritiis
- Pv21 Palazzo Zurlo
- Pv18 Palazzo Molino
- Pv13-47 Palazzo Donanno (ex Saraceno)
- Pv12 Palazzo in Largo Corte di Castiglia



Torri e case a torre

- Tv31 Torrione del Protontino o dell'Episcopo
- Tv24 Torre Sagarriga Visconti

Edifici specialistici

- ESv36 Istituto San Giuseppe
- ESv45 Ex Mattatoio Comunale
- ESv23 Fortino Aragonese ed ex Stazione Di Vedetta Della Marina
- ESv17 Edificio in via S. Domenico (ex Monte di Pietà)

Are sottoposte a vincolo archeologico (Vincoli decretati)

- Giacimento dell'età del bronzo

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

Gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** che il PUG/S inserisce e disciplina come Invarianti della Struttura antropica e storico culturale sono:

- il perimetro relativo all'*Inviluppo della città storica*, che costituisce una precisazione dell'UCP 'Città consolidata del PPTR' effettuata sulla base della presenza effettiva di parti di tessuto e di edifici di carattere storico e di valore testimoniale, coinvolge quelle parti che rappresentano lo sviluppo extra moenia della città in epoca pre-moderna: parti di tessuti ed edifici con valenza storica che sorgono in continuità con i tessuti moderni, che talvolta risultano inglobati da essi, e che il PUG intende distinguere per definire una disciplina volta alla tutela e alla valorizzazione;

- le *Preesistenze archeologiche: Aree interessate da ritrovamenti archeologici*. Queste sono articolate in due tipologie, a seconda della fonte che ne fornisce la segnalazione: la CartApulia, la Carta dei Beni Culturali, e altre segnalazioni. Le segnalazioni della Carta dei Beni Culturali che corrispondono con quelle dalla CartApulia sono state riportate in maniera puntuale come segnalazioni da CartApulia. Si tratta di cinque luoghi nei contesti rurali e due nei contesti urbani.

Di seguito uno stralcio della legenda del PUG/S.1 con, a sinistra, l'elenco degli UCP-*Preesistenze archeologiche* nel contesto rurale e, a destra, nei contesti urbani.

Preesistenze archeologiche: aree interessate da ritrovamenti archeologici

segnalazioni da Cart'Apulia

- CAp001 - Fondo del Tempio -Madonna della Misericordia (Sarcofago)
- CAp003 - Necropoli Localita Corsignano (eta arcaica - eta romana)
- CAp004 - Necropoli e casale di Santo Staso - Borgo della Palude (eta arcaica - classica - repubblicana)
- CAp005 - Necropoli Localita Guarassano/Urassano (eta arcaica e classica)
- CAp006 - Tombe in localita S. Lucia

altre segnalazioni

- ARA0004 Segnalazione di interesse paleontologico
- ARA0005 Segnalazione di interesse paleontologico

Preesistenze archeologiche: aree interessate da ritrovamenti archeologici

segnalazioni da Cart'Apulia

- CAp002 - Lungomare di Giovinzazzo
- CAp007 - Tombe sulla via per Bitonto

segnalazioni da Carta dei Beni Culturali non presenti nella Cart'Apulia

- CSA 28501 - Giovinzazzo città antica (insediamento di età romana)
- CSA 28502 - Giovinzazzo città moderna (insediamento di età romana)

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

Nei contesti urbani due areali segnalati nella Carta dei Beni Culturali non corrispondono con le segnalazioni della Carta Puglia. Sono stati pertanto riportati con il codice della Carta dei Beni Culturali, e corrispondono il primo (CSA 28501) con i tessuti storici e il secondo (CSA 28502) con una porzione della città attuale di Giovinazzo. Di seguito è riportato uno stralcio del Foglio 1 dello stesso elaborato. Con i perimetri tratteggiati in giallo sono riportati gli areali urbani interessati dalle segnalazioni archeologiche della Carta dei Beni Culturali.

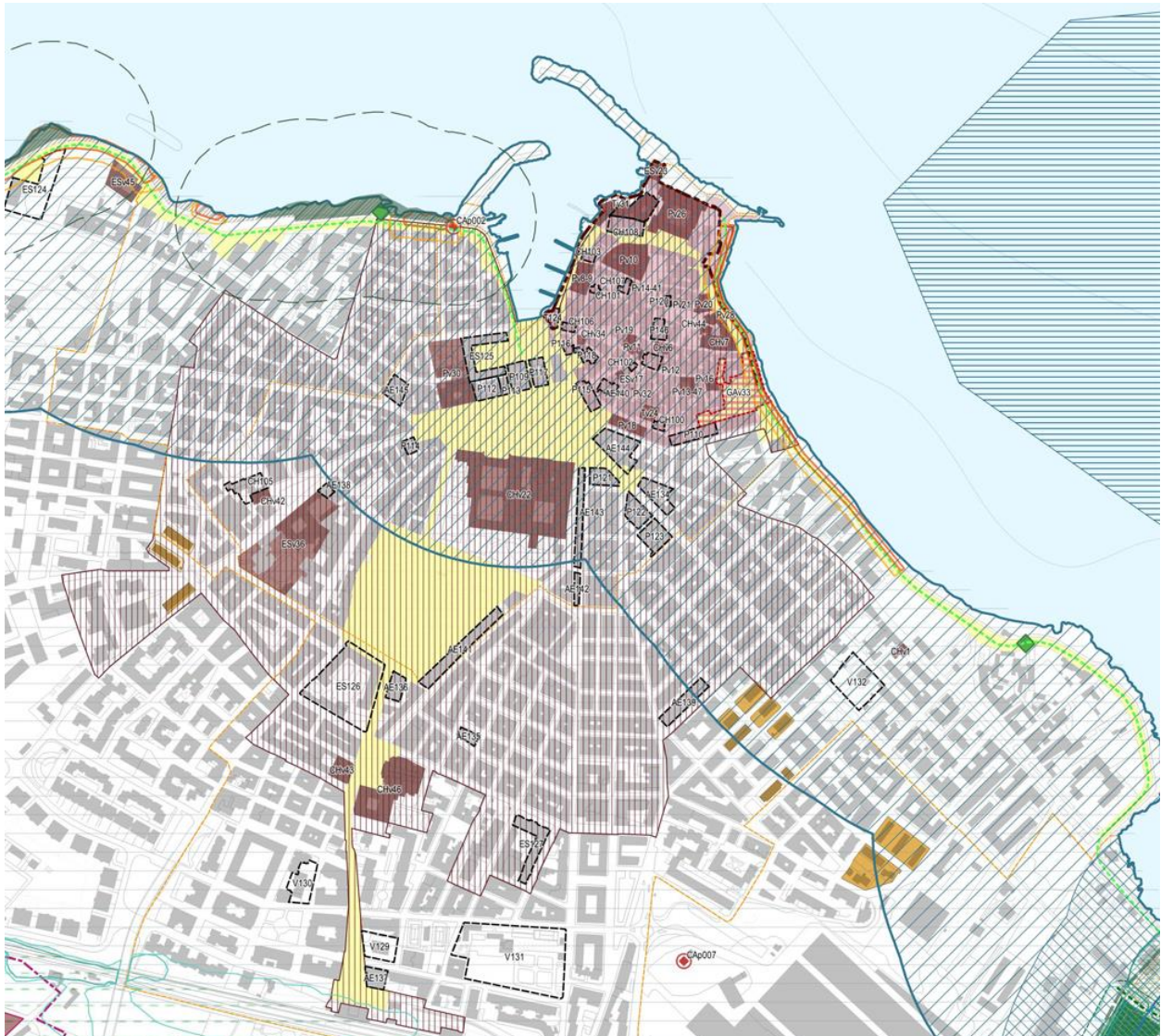


Fig. Stralcio Elab. PUG/S.1 Foglio 1 – Invarianti idro-geomorfologiche ambientali e storico-culturali

Le invarianti locali individuate dal PUG/S nel contesto urbano sono:

- i *Tessuti storici*, corrispondenti con il nucleo antico intra moenia;
- i *Tessuti di edilizia residenziale storica*, costituiti da edifici risalenti alla prima metà del XX secolo corrispondenti a interventi unitari di edilizia residenziale pubblica, che rappresentano una fase specifica della fase evolutiva della storia moderna della città di Giovinazzo, legata alle attività produttive delle ex AFP
- le *Mura urbane*, relativamente ai tracciati ancora esistenti e conservati;
- gli *Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano*, costituenti il sistema degli spazi pubblici del nucleo antico e dei principali spazi pubblici configurati e di carattere urbano, presenti nella città consolidata e sul lungomare. Questi sono: Tutte le strade, vicoli e piazze del nucleo antico, via Marina e piazza Umberto I, la Piazza del Porto, Piazza Vittorio Emanuele II comprensiva dello slargo definito da via Molfetta e via dei Cappuccini e il tratto iniziale di via Bari, Piazza San Salvatore, Piazza Leichhardt, Corso Principe Amedeo, Piazza Garibaldi e la Villa comunale,






Corso Dante Alighieri, Piazza Sant'Agostino, Via G. Marconi, Piazza della Stazione. Rientrano tra questi elementi, sebbene abbiano un carattere meno storico, i due Lungomare Marina Italiana e Esercito Italiano.

- i *Complessi ed edifici di interesse storici architettonico e testimoniale, non interessati da vincolo decretato*, che sono stati codificati ed elencati per tipologie: Chiese ed edifici religiosi, Palazzi, Torri, Ville e casini, Edifici specialistici e Altri edifici. Sono distribuiti prevalentemente nel nucleo storico originario e all'interno della città storica, ma sono presenti anche all'esterno dell'Involuppo della città storica, come nel caso della struttura della ex casa circondariale (ES124), sul lungomare Marina Italiana, e delle ville e casini poste ai margini della città storica (Villa Spada, 131, Casino Zurlo V128, Villa Fenicia 130, Villa Vinciguerra 129, Villa Palombella V132) ma interni ai tessuti consolidati caratterizzati da densità edilizie elevate.

Di seguito si riporta lo stralcio della legenda relativa alle invariati locali delle Invarianti della struttura antropica e storico culturale in contesto urbano:

Invarianti locali (PUG)

Patrimonio storico urbano

-  Tessuti storici del nucleo antico
-  Tessuti di edilizia residenziale storica
-  Mura urbane
-  Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano
-  Complessi ed edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale non interessati da vincolo decretato

Chiese ed edifici religiosi

- CH100 Chiesa di Santa Maria Degli Angeli
- CH101 Chiesa di S. Andrea
- CH102 Chiesa di San Lorenzo
- CH103 Chiesa di S. Maria Del Carmine
- CH104 Seminario Serafico e Chiesa del Crocifisso
- CH105 Ex Convento Francescani
- CH106 Chiesa S. Maria di Costantinopoli
- CH107 Chiesa San Lorenzo
- CH108 Nuova Cattedrale

Palazzi

- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| - P109 Palazzo Daconto | - P117 Palazzo Daconto |
| - P110 Palazzo Messere | - P118 Palazzo del Governatore |
| - P111 Palazzo Griffi | - P119 Ex Palazzo Vescovile |
| - P112 Ex Palazzo de Ceglie | - P120 Palazzo Palombella Marziani |
| - P113 Palazzo Croce | - P121 Palazzo Daconto |
| - P114 Palazzo Capursi | - P122 Palazzo Daconto 800 |
| - P115 Palazzo Siciliano Delacroix | - P123 Palazzo Lobasso |
| - P116 Palazzo Uva | - P146 Palazzo Rucchi o Gramegna |

Torri

- T 124 Torrione Aragonese

Ville e casini

- V132 Villa Palombella
- V131 Villa Spada
- V130 Villa Fenicia
- V129 Villa Vinciguerra
- V128 Casino Zurlo

Edifici specialistici

- ES127 Liceo Spinelli
- ES126 Scuola Elementare S. Giovanni Bosco
- ES125 Grandi Magazzini Spinelli Bonasforza
- ES124 Ex Casa Circondariale

Altri edifici

- AE134 Edificio stile liberty
- AE135 Edificio in via Marchese di Rende
- AE136 Edificio in corso Dante Alighieri
- AE133 Edificio in via di Bari
- AE138 Edificio del 700
- AE137 Edificio via Marconi
- AE139 Edificio in Via Cialdini
- AE140 Complesso San Felice
- AE141 Isolato tra p.zza G. Garibaldi e Via G. Marconi
- AE142 Edificio in Via A. Gioia
- AE143 Isolato tra Via G. Marconi e Via A. Gioia
- AE144 Edificio tra via Bari e via Fossato
- AE145 Isolato tra via Molfetta e via Buccari

Fig. stralcio legenda elab. PUG/S.1

Le componenti culturali e insediative in contesto rurale e urbano vengono disciplinate dal PUG in coerenza con gli indirizzi, direttive e prescrizioni del PPTR per i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (Cf. Artt. 74-83 NTA PPTR), finalizzati a obiettivi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico culturale.

Le invariati locali individuate dal PUG vengono disciplinate in maniera equivalente alle direttive e prescrizioni del PPTR, in modo da garantirne la tutela, e assicurare la valorizzazione delle tracce del paesaggio storico del territorio comunale.

Infatti, il PUG/S stabilisce per le Componenti culturali e insediative (in contesto rurale e urbane) i seguenti obiettivi prioritari:

- tutelare le espressioni materiali del paesaggio rurale e preservarlo dall'introduzione di funzioni con esse non compatibili;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, tutelando la leggibilità del rapporto originario tra manufatti rurali e il fondo di appartenenza;
- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri della città storica, il patrimonio storico diffuso;
- incentivare azioni di sistema e di messa in rete del patrimonio culturale e paesaggistico per la fruizione del territorio.

Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici, la disciplina del PUG/S è finalizzata alla tutela, in coerenza con la disciplina del PPTR. In particolare, per le Zone di interesse archeologico, fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice, il PUGS tiene conto delle prescrizioni di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR, che definiscono gli interventi non ammissibili che compromettono la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi, comprensivi di realizzazione di nuove costruzioni, anche se di carattere provvisorio, impianti, attività estrattive e strade.

Le **Componenti dei valori percettive** sono Ulteriori Contesti Paesaggistici, e nello specifico: le *Strade a valenza paesaggistica*, che integrano quelle individuate nel PPTR, le *Strade Panoramiche*, corrispondenti con le individuazioni del PPTR, e i *Luoghi panoramici*, individuati dal PUG in alcuni punti della fascia costiera.

Anche in questo caso la disciplina del PUG/S è costruita in coerenza con le direttive e prescrizioni del PPTR ed è finalizzata a tutelare in particolare le viste lontane e aperte dei paesaggi rurali e costieri, mantenendo gli orizzonti visuali percepibili, dalle strade e da punti panoramici (lungo la costa). La tutela dei valori percettivi del PUG/S non è però limitata ad evitare occlusioni che potrebbero prodursi con interventi di trasformazione, ma si integra con le previsioni delle disposizioni strutturali del PUG (cf. Elab. PUG/S 3.1 e PUG/S 3.2), previsioni di realizzazione di nuovi percorsi e di valorizzazione, riqualificazione, e messa in rete di percorsi ciclo-pedonali esistenti (Cf. Invarianti delle infrastrutture della mobilità dolce, nel Sistema della mobilità e delle infrastrutture della mobilità sostenibile Elab. PUG/S 3), di realizzazione e messa in rete di percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale (cf. Iniziative di Valorizzazione paesaggistico-ambientale in Elab. PUG/S 3) e di realizzazione di nuovi percorsi di accesso ciclo pedonale alla costa e al mare, realizzabili con l'attuazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree e ambiti costieri (Cf. PUG/S 3.2 e PUG/P.1 e PUG/P.2).

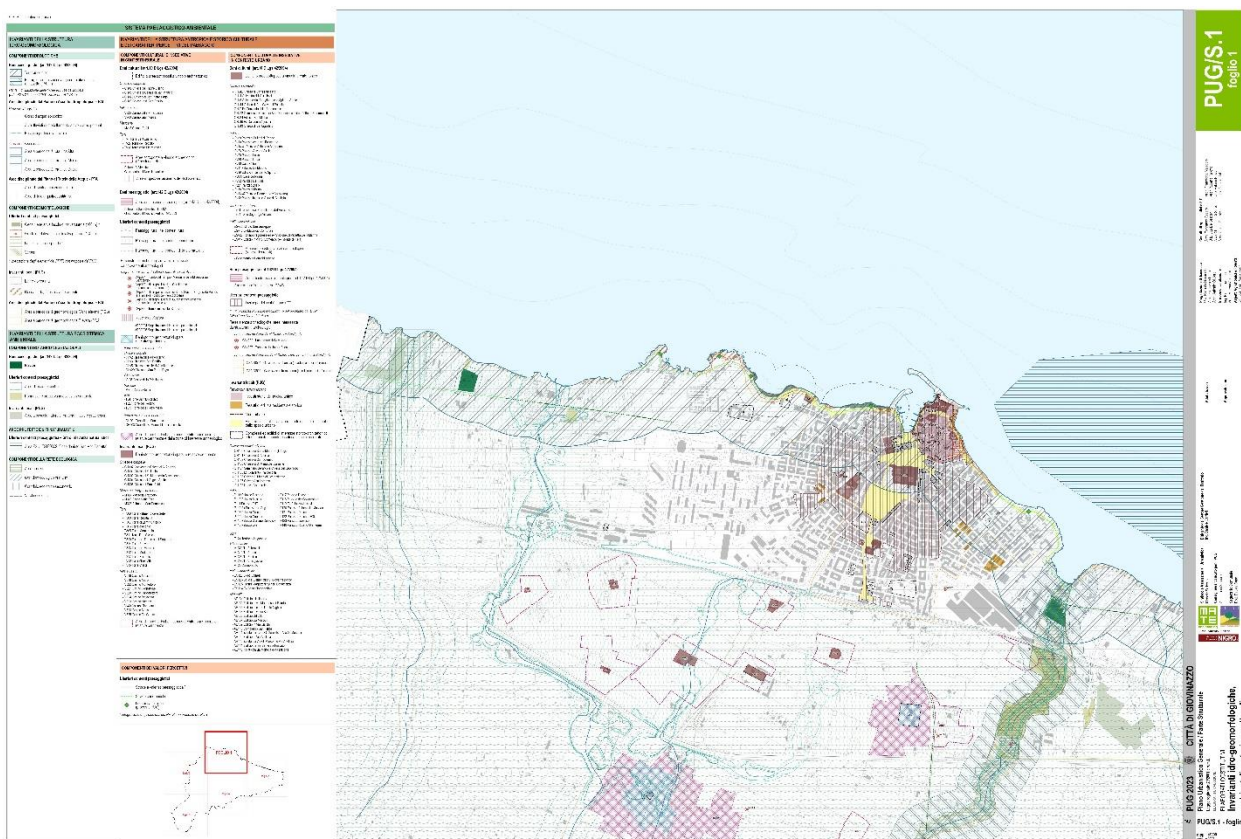


Fig. Elab PUG/S.1 Foglio 1 - Invarianti idro-geomorfologiche, ambientali, storico-culturali – rapp. 1:5.000

I Paesaggi rurali, dal PPTR al PUG di Giovinazzo:

Come accennato nel paragrafo precedente, il PUG riporta i Paesaggi rurali del PPTR, articolandoli in tre categorie, definite secondo il rapporto con i Contesti, definiti dal PUG stesso, e con riferimento ab: stato di compromissione/ frammentazione dei paesaggi rurali, usi del suolo effettivi, trasformazioni avvenute nel corso degli anni, e previsioni dello strumento previgente (PRG).

Di seguito si riporta uno schema in cui si evidenzia l'areale degli UCP Paesaggi Rurali del PPTR, articolati dal PUG nelle tre categorie, con riferimento ai Contesti rurali, Urbani di trasformazione e periurbani.

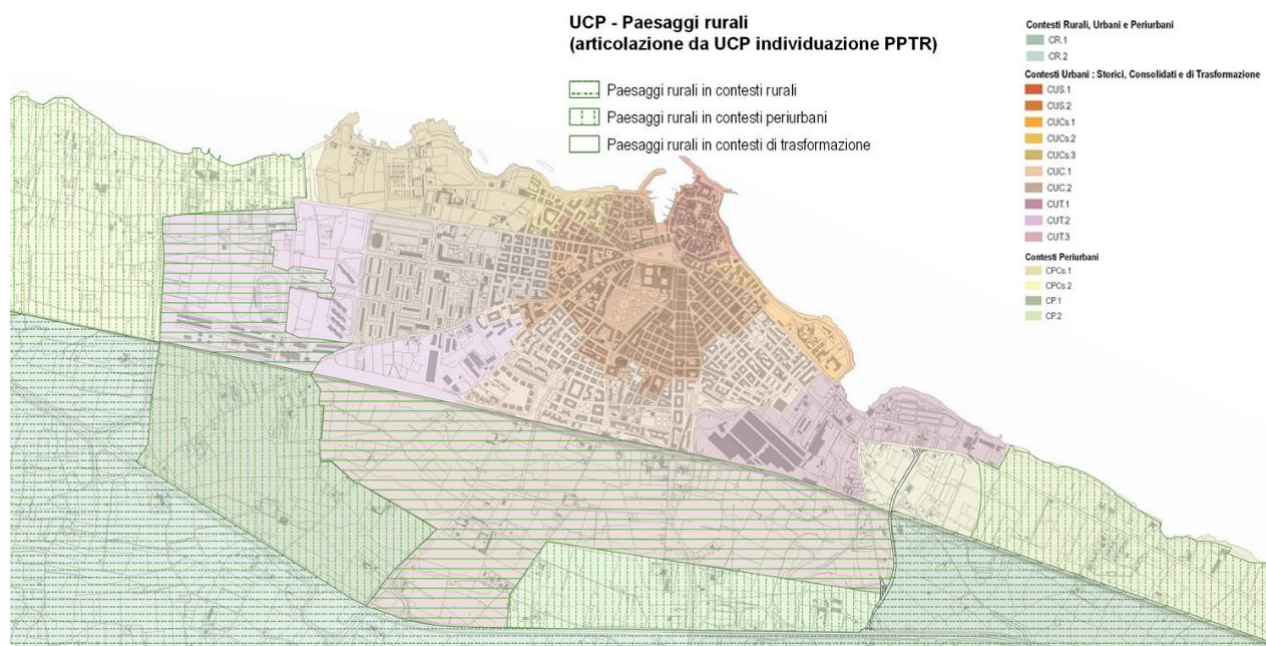


Fig. Elaborazione esplicativa: Paesaggi rurali del PUG/S.1 e Contesti del PUG/S.2

In particolare, i *Paesaggi rurali dei contesti periurbani* e i *Paesaggi rurali dei contesti in trasformazione* vengono declinati anche rispetto alla situazione in riferimento alle previsioni di riqualificazione e valorizzazione del PUG, con la finalità di affrontare e cercare di dare soluzione a questioni di diverso genere:

- la sproporzionata, incompatibile e obsoleta previsione della ex zona C3 del PRG previgente
- la diffusione lungo la costa di attività per servizi turistici e balneari che, attraverso procedure di varianti puntuali, o permessi per l'installazione di strutture spesso precarie e di scarsa qualità, o l'uso informale di spazi, hanno trasformato alcune porzioni consistenti della fascia costiera, compromettendone parzialmente gli equilibri ecologici, le aree agricole residuali, la valenza paesaggistica, la visibilità del mare e l'accessibilità libera agli arenili o scogliere.
- la specificazione alla scala locale delle strategie del Progetto territoriale 'valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri'
- la sostanziale inaccessibilità e impossibilità di percepire ampie parti della costa.

A partire dalla declinazione locale dei Paesaggi rurali definiti dal PPTR, il PUG traduce gli obiettivi e strategie dello strumento regionale con previsioni di riqualificazione e valorizzazioni dei paesaggi stessi, con particolare attenzione alla fascia costiera, dove i Paesaggi rurali, pur se frammentati e in parte compromessi, permangono, mantenendo una certa leggibilità e costituendo una risorsa per permettere forme di sviluppo sostenibile, e ai contesti periurbani interessati da previsioni previgenti.

In particolare, questo si verifica nel Contesto di Trasformazione CUT3, che riguarda una parte del territorio urbano a sud della ferrovia, interessato da previsioni del PRG previgente che il PUG reinterpreta proprio per costruire una maggiore e praticabile coerenza con i Paesaggi rurali del PPTR.

Il PUG ha definito, nella parte programmatica, gli ambiti Ava, che rappresentano una proposta alternativa alle previsioni per la zona C3 del PRG previgente, nell'ottica di definire previsioni maggiormente compatibili con gli obiettivi del PPTR, nelle quali nello specifico sia integrata la presenza dei Paesaggi rurali e se ne permetta la tutela e valorizzazione. Il Piano Particolareggiato per la zona C3 del PRG è approvato e vigente, ma le sue previsioni non risultano compatibili con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del PPTR per i paesaggi rurali, oltre ad essere sovra dimensionate e non in linea con le attuali dinamiche e proiezioni demografiche.

Le previsioni per questi ambiti (Ava) puntano infatti a una valorizzazione evolutiva del paesaggio, proponendo il rafforzamento e l'integrazione della matrice paesaggistica, costituita da trame agricole, colture, vegetazione

naturale, percorsi e muri a secco, secondo un assetto che accoglie attività e usi compatibili che offrano servizi sia alla città che al turismo sostenibile.

Nei contesti periurbani CP a ridosso degli ambiti Ava e confinati dalla SS16 bis, i Paesaggi rurali sono caratterizzati da attività agricole che seppure discontinue e residuali, possono arricchirsi da attività e funzioni connesse con la protezione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, presente in maniera importante in questa parte del territorio comunale.

Infine, nei contesti periurbani costieri (CPcs) si concentra ulteriormente l'attenzione del PUG nell'intento di combinare le sollecitazioni della pianificazione sovraordinata connesse ai Paesaggi rurali e ai paesaggi costieri. Per questo il PUG da corpo agli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione mediante previsioni che puntano a recuperare, riqualificare e valorizzare il paesaggio, tenendo conto al contempo delle aspirazioni di fruizione e delle esigenze di utilizzo compatibile della costa, orientando trasformazioni e usi ammissibili alla qualificazione eco-paesaggistica ed ambientale dei contesti interessati. Si tratta in particolare degli ambiti già definiti dalle disposizioni Strutturali e precisate dalle disposizioni programmatiche, corrispondenti con:

- Gli Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa – ARcs
- Gli Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa -AVcs
- Le Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare nei contesti periurbani (Arqt.3 e Arqt.4)

Il PUG, partendo dalla declinazione locale e contestualizzata dei Paesaggi rurali del PPTR, che nelle Invarianti (PUG/S.1) ha individuato due tipologie di Paesaggi rurali (in contesti rurali e in contesti periurbani), riconosce diverse situazioni in cui i **Paesaggi rurali dei contesti periurbani** si trovano, in relazione alle previsioni di sviluppo, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica che ha determinato:

- Paesaggi rurali costieri (ricadenti negli ambiti e aree di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione);
- Paesaggi rurali costituenti margini della città (ricadenti nelle Aree da acquisire per dotazioni - Da.2 e negli Ambiti di Valorizzazione per attività - AVa);
- Paesaggi rurali periurbani non interessati da aree o ambiti del PUG.

Pressoché tutte le aree e ambiti di previsione che ricadono nei contesti periurbani sono interessati dagli UCP dei Paesaggi rurali del PPTR, che il PUG articola come UCP - Paesaggi rurali nei contesti periurbani. Pertanto, negli obiettivi e direttive del PUG/S e nella disciplina del PUG/P (Elab. PUG.2 NTA) si richiamano gli obiettivi di qualità e le misure di salvaguardia del PPTR, di cui all'art. 83 delle NTA, riferite alla tutela e valorizzazione di quelle componenti dei paesaggi rurali, quali muretti a secco, visuali, eventuali aree a vegetazione naturale, o orti o coltivazione di carattere storico. Considerando che il PUG inserisce gli elementi dei paesaggi rurali tra le componenti di integrazione della Rete ecologica, riconoscendo quindi ruolo ecologico oltre che paesaggistico, le norme del PUG fanno riferimento anche alle metodologie di tutela e recupero definite dalle Linee Guida 4.4.4 del PPTR per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia.

4.2.1 il Sistema della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche

Al sistema della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche è affidato il funzionamento del territorio e degli insediamenti, secondo una impostazione che mira al miglioramento dei livelli di efficienza e di sostenibilità delle infrastrutture.

Le Invarianti del Sistema della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche sono individuate a scala territoriale nell'elab. PUG/S.3.1 e PUG/S3.2 Carta delle previsioni strutturali.

Le disposizioni strutturali per la mobilità sono articolate in elementi esistenti (invarianti) che strutturano il sistema, ed elementi di progetto, con componenti nuove o da adeguare, e definiscono il progetto di piano per la mobilità di Giovinezza, finalizzato a conferire funzionalità, sicurezza e compatibilità ambientale e paesaggistica al sistema stesso.

Gli obiettivi prioritari sono infatti definiti nell'ottica della formazione di una rete infrastrutturale integrata, ecosostenibile, efficiente e sicura, che:

garantisca le relazioni territoriali e comunali, offra soluzioni adeguate in particolare alle criticità derivanti dai periodi del turismo stagionale balneare, dai flussi prevalenti sulle principali strade urbane (lungomare e statale Adriatica), integri la mobilità carrabile con la mobilità ciclo-pedonale, rafforzando sempre di più quest'ultima, e sia infine attenta agli esiti paesaggistici delle infrastrutture esistenti e di quelle previste.

Per perseguire tali obiettivi il PUG prevede:

- una serie di nuove strade di progetto, in relazione a: le previsioni di trasformazione per il Contesto Urbano di trasformazione CUT.2 del margine ovest dell'abitato, e in particolare interni agli ambiti di primo impianto prevalentemente residenziale (AT.1, AT.2 e AT.3), ma anche in relazione alla riqualificazione dei contesti urbani costieri (nuova connessione trasversale tra lungomare e via Molfetta, tra ARq.1 e ARq.2 e nuova connessione tra lungomare e via Bari, tra ARq.1 e ARq.3) e alla rigenerazione dell'ambito delle ex Acciaieria e ferriere pugliesi (AR.2);
- interventi di adeguamento della viabilità urbana esistente, con riferimento in particolare a via Molfetta vecchia, strada di collegamento tra la bretella ovest e via Molfetta, in relazione agli ambiti di trasformazione AT.3 e AT.2, di riqualificazione ARq.3 e 4 e AVcs.6
- una serie di interventi di adeguamento della viabilità extraurbana esistente, in relazione con le nuove strade e nodi di progetto a sud della ferrovia (negli ambiti ATA.1 e Ava) e con il collegamento con l'Ambito prioritario di attuazione dell'Area di Sviluppo Industriale;
- la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che vanno ad integrarsi con la rete della *mobilità sostenibile esistente* in ambito urbano, e con la previsione di *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale* dei contesti rurali e periurbani;
- la definizione di nuove Porte urbane, con la qualificazione morfologica dei quattro nodi della viabilità principale di ingresso alla città (Porta Molfetta, Porta Bari, Porta Bitonto e Porta Terlizzi);
- la individuazione di nuove aree di sosta di livello urbano di progetto, localizzate lungo la viabilità principale, all'interno contesti urbani, e in particolare lungo via Molfetta, in prossimità della bretella a ovest dell'abitato, e su via degli Artieri, tra l'AT.3 e la suddetta bretella.

Per quanto riguarda le componenti delle invariante infrastrutturali tecnologiche, il PUG/S.3 individua le reti esistenti (Acquedotto, Elettrodotta e Gasdotto), e gli impianti tecnologici esistenti, consistenti nei Serbatoi dell'Acquedotto Pugliese, posto a sud del passaggio dell'Autostrada, i due Impianti di sollevamento (So), la Centrale elettrica (Ce) tra la Statale e la Strada provinciale per Bitonto, il Depuratore (Dp) tra la ferrovia e la bretella orientale, e il Centro Comunale Raccolta Rifiuti (Ccr), in ambito urbano, ai margini occidentali dell'abitato, tra via degli Artieri, la ferrovia e la bretella occidentale.

4.2.2 Il sistema delle dotazioni

Le invariante delle dotazioni territoriali e per il turismo sono riportate nell'elaborato PUGS/3.1 e 3.2 Carta delle previsioni strutturali, sotto la voce Dotazioni principali pubbliche, articolata in Dotazioni territoriali esistenti, Dotazioni territoriali di progetto e Dotazioni locali esistenti.

Le Dotazioni territoriali esistenti sono le attrezzature pubbliche che possono servire un bacino sovracomunale, quali scuole e strutture di istruzione superiore, strutture socio-sanitarie e ospedaliere, attrezzature sportive di particolare dimensione e interesse (quali ad esempio il Palazzetto dello sport Pala Pansini, su viale Aldo Moro, il campo da calcio su via degli Artieri), attrezzature e impianti militari e per la pubblica sicurezza (sedi delle forze dell'ordine, Carabinieri e Guardia costiera), e il cimitero.

Per quanto riguarda invece le Dotazioni locali esistenti, costituiscono Invariante per il PUG/S solo una selezione delle dotazioni principali, e sono articolate in servizi e attrezzature, verde pubblico e parcheggi pubblici. Rientrano in questa

categoria ad esempio la Villa comunale, la piscina su via Donato de Ceglie, gli istituti scolastici inferiori di una certa dimensione all'interno del tessuto urbano, e la struttura socio-culturale di Sant'Agostino.

Completano le invarianti delle dotazioni territoriali e per il turismo le *Dotazioni territoriali di progetto* e gli *Spazi e attrezzature per il turismo di progetto*. Le prime sono costituite dalle previsioni dei Parchi territoriali e urbani: il **Parco urbano della Lama Castello**, che interessa la parte urbana della Lama Castello, dalla SS16 fino alla costa, il **Parco agricolo-ambientale di Lama Castello**, che interessa invece la parte rurale della Lama, dalla SS16 verso sud, e il **Parco archeologico** di Pozzo Pato, sulla costa sud-orientale, tra gli ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa ARcs.2 e ARcs.3. In particolare, il Parco urbano della Lama Castello è pensato con l'obiettivo di definire, insieme con l'ambito da rigenerare AR.2 delle ex Ferriere, una nuova polarità urbana, sia in termini di attrezzature per la città che di area con valenza di riequilibrio e riqualificazione ambientale.

Gli **Spazi e attrezzature per il turismo di progetto**, rappresentati nei due fogli dell'elaborato PUG/S 3.2, riguardano aree e funzioni di servizio prevalentemente alla balneazione ma più in generale al tempo libero e alla fruizione della costa; fruizione compatibile con i caratteri ambientali e paesaggistici e in equilibrio con l'ecosistema costiero. Si tratta di *Spazi per la balneazione e l'attività all'aria aperta*, di *Attrezzature sportive, ricreative e ristorative*, e *Parcheggi verdi di servizio alle attrezzature*. Queste funzioni di servizio al turismo e alla fruizione del territorio sono localizzate dal PUG/S all'interno degli ambiti e delle aree di riqualificazione e valorizzazione della costa; vengono disciplinate nel PUG/P in modo da garantire la realizzazione di strutture temporanee, integrate nel paesaggio, che non comportano permeabilità dei suoli e che non interrompono la continuità del sistema costiero.

Le componenti riportate nell'elaborato delle disposizioni strutturali (Elab. PUG/S.3) sono le seguenti, e sono articolate tra Dotazioni principali pubbliche e Spazi e attrezzature per il turismo. Le Dotazioni principali pubbliche sono articolate in Dotazioni territoriali esistenti e di progetto, che vengono entrambe disciplinate dal PUG/S, e Dotazioni locali esistenti, che vengono invece disciplinate nel PUG/P.

Dotazioni principali pubbliche

Dotazioni territoriali esistenti

- Attrezzature pubbliche
 - Is – Istruzione superiore
 - So – Strutture sanitarie e ospedaliere
 - Sp – Attrezzature sportive
 - Fo – Attrezzature e impianti militari e per la pubblica sicurezza
 - Cm - Cimitero

Dotazioni territoriali di progetto

Parchi territoriali e urbani

- P.ur Parco urbano della Lama Castello
- P.aa Parco agricolo-ambientale di Lama Castello
- P.ar Parco Archeologico

Dotazioni locali esistenti

- Servizi e attrezzature (I Istruzione inferiore, Ic Attrezzature di interesse comune, Sp -Attrezzature per lo sport, Cu- luoghi di culto)
- Verde pubblico
- Parcheggi pubblici

Spazi e attrezzature per il turismo

di progetto

- Spazi per la balneazione e l'attività all'aria aperta,

- Attrezzature sportive, ricreative e ristorative
- Parcheggi verdi di servizio alle attrezzature

4.3 Il progetto per lo spazio rurale

4.3.1 I Contesti Rurali nell'articolazione dei contesti territoriali del PUG/S

In applicazione delle disposizioni del DRAG il PUG articola il territorio comunale in Contesti, intesi come articolazioni del territorio connotate da specifici caratteri che possono essere considerati omogenei sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale e/o insediativo.

Il DPP adottato ha individuato i contesti territoriali e ne ha definito gli obiettivi progettuali che il PUG/S persegue e trasforma in direttive per la disciplina urbanistica delle componenti del PUG/P.

Le disposizioni del PUG/S contengono, per ciascun Contesto:

- la descrizione dei caratteri connotativi
- gli obiettivi e le prestazioni coerenti con i valori e con le finalità di mitigare i problemi e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il PUG/S individua nel territorio di Giovinazzo i seguenti Contesti territoriali

Contesti Rurali CR, Contesti Urbani CU, articolati in Contesti Urbani storici CUS, Contesti Urbani costieri CUCs, Contesti Urbani consolidati CUC, Contesti Urbani in Trasformazione CUT, Contesti Periurbani CP, e Contesti Periurbani costieri CPCs.

Il PUG/S ha mantenuto l'articolazione di massima dei Contesti individuati nel DPP, ma ha effettuato delle modifiche, per tenere conto della pianificazione vigente, con riferimento al piano particolareggiato della zona di espansione C3 del PRG previgente, per il quale il PUG propone una riduzione delle previsioni, e degli obiettivi della Amministrazione di individuare aree in cui spostare le attività produttive presenti attualmente all'interno del centro urbano. Inoltre, alcuni adeguamenti sono stati fatti sull'articolazione dei contesti urbani e periurbani della fascia costiera, con l'aggiunta di un nuovo Contesto Urbano costiero (CUCs.3) e di due nuovi Contesti periurbani (CP.1 e CP2), corrispondenti con i margini meridionali dell'insediamento.

In particolare lo Spazio rurale è articolato nei due **Contesti Rurali**:

CR.1 Contesto rurale di valore paesaggistico e naturalistico

CR.2 Contesto rurale del settore occidentale del territorio

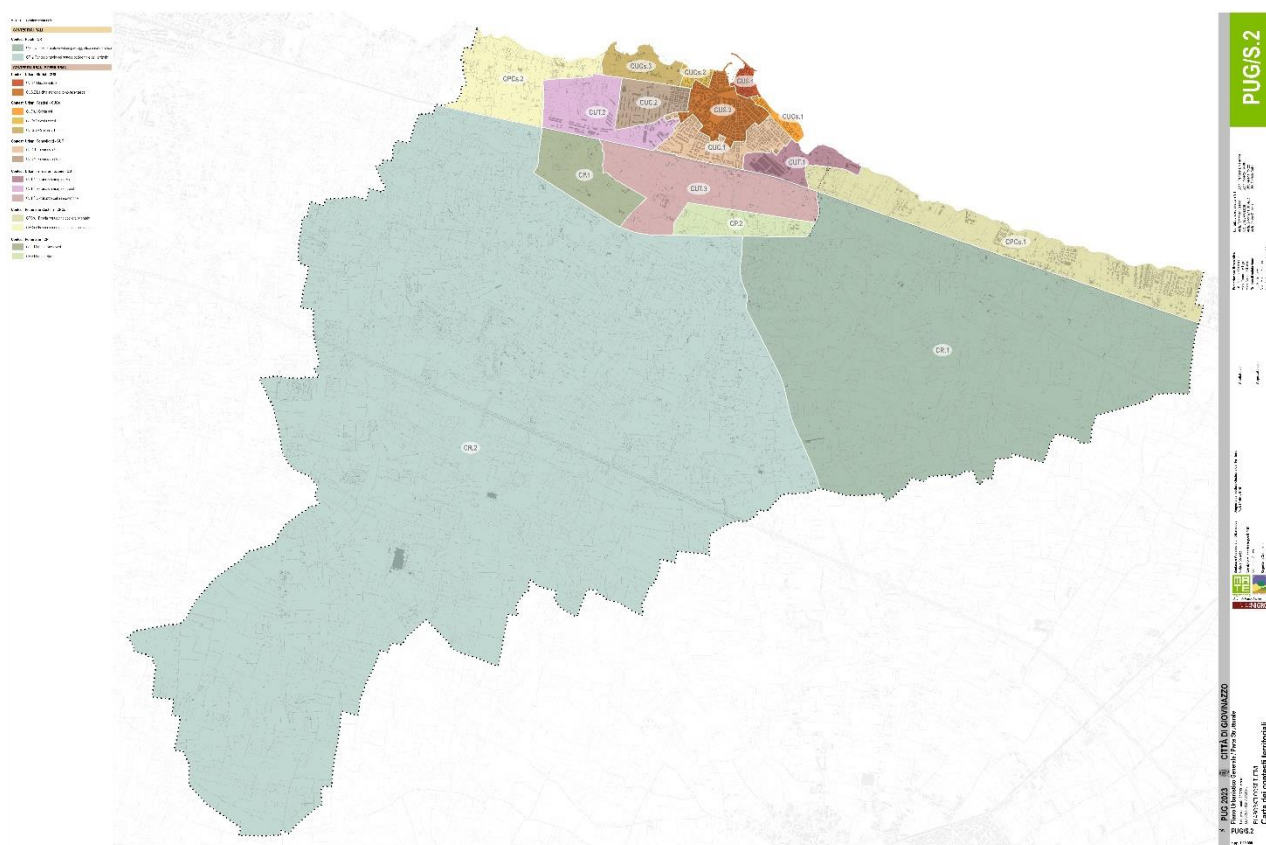


Fig. Elab. PUG/S.2 Carta dei Contesti territoriali- rapp. 1: 10.000

Contesti Rurali

Gli obiettivi generali riferiti a tutti i Contesti rurali si basano sui principi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale comunale quale risorsa socioeconomica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica, per la quale promuovere azioni di sviluppo sostenibile con il sostegno delle specifiche politiche comunitarie, regionali e locali.

Gli obiettivi generali per i **Contesti Rurali** sono:

- Promuovere la salvaguardia, il potenziamento e l'integrazione degli elementi di naturalità e sostenere il corretto uso e gestione delle risorse non rinnovabili, a partire dalla risorsa idrica;
- Mantenere, innovare e supportare l'attività agricola e le attività connesse nelle diverse forme esistenti;
- Riqualificare e potenziare il patrimonio storico rurale esistente e le attività che in questo si svolgono (rurali, turistiche, ecc);
- Supportare lo sviluppo di sinergie tra attività agricole e attività di accoglienza e servizi al turismo secondo forme sostenibili e a basso impatto;
- Condizionare qualsiasi intervento di riqualificazione o trasformazione alla realizzazione di interventi di riqualificazione architettonica, ambientale, paesaggistica degli intorni paesaggistici di appartenenza.

Tali obiettivi sono in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, con particolare riferimento a:

- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare il patrimonio identitario - culturale insediativo;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi.

Gli obiettivi generali si articolano in obiettivi specifici, definiti per ciascuno dei Contesti Rurali Agricoli, e riportati di seguito insieme alle descrizioni sintetiche dei contesti.

- **CR 1: Contesto Rurale di valore paesaggistico e naturalistico:** L'ambito si sviluppa a sud della ferrovia per Bari e a est della Strada Provinciale per Bitonto, caratterizzato da usi a dominanza di uliveti, solcato da alcuni corsi d'acqua stagionali e in generale ancora integro e non interessato da particolari fenomeni di edificazione, anche storica, né dalla trasformazione delle colture né tanto meno dall'invasione di usi produttivi o di impianti tecnologici, conseguenza dei fenomeni di espulsione dai centri urbani. Costituisce un tratto di paesaggio olivetato preservato dalle dinamiche di strisciante modificazione che interessano altre porzioni dello spazio rurale del territorio della città metropolitana.

Obiettivi:

- Salvaguardare la singolarità del sistema agrario nei suoi elementi costitutivi, preservando l'armonia del paesaggio che ne è originato.
- Tutelare le componenti naturalistiche esistenti promuovendo tecniche colturali biologiche compatibili, con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
- Potenziare e qualificare le funzioni ecosistemiche e di collegamento ecologico attraverso il ripristino e rafforzamento della rete di connessioni diffuse (siepi, filari alberati, muri a secco, ecc);
- Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

- **CR 2: Contesto Rurale del settore occidentale del territorio:** Contesto compreso tra la ferrovia per Molfetta e la Strada Provinciale per Bitonto, caratterizzato da colture da usi agricoli misti, uliveti, seminativi e colture orticole in serra e attraversato dalla Lama Castello in direzione nord-sud e dalla ferrovia in direzione est-ovest. Contesto strutturato sull'impianto storico della viabilità secondo il quale sono organizzate e localizzate le diffuse permanenze del patrimonio storico-culturale che nei secoli hanno costituito la presenza e il presidio della campagna giovinazzese.

Obiettivi:

- Tutelare le componenti naturalistiche esistenti e integrazione con colture biologiche compatibili, anche sostitutive dell'olivicoltura, ma con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
- Riqualificare il sistema paesaggistico-ambientale: regolamentazione per l'impianto di nuove colture orticole in serra e definizione di criteri per la mitigazione percettiva; mitigazione percettiva delle attività produttive o di deposito presenti per una migliore integrazione nel paesaggio agricolo.
- Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, anche con l'introduzione di attività e funzioni compatibili e integrative delle attività agricole.
- Favorire la conoscenza e la fruizione del paesaggio e delle sue risorse ambientali e storico-culturali, mediante la promozione di itinerari attrezzati secondo forme organizzate di informazione e narrazione del territorio, anche per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.
- Creare percorsi attrezzati per attività sportive, salutiste e del benessere, fruibile a tutti (anziani, disabili, bambini, ecc), nel parco della Lama Castello
- Recuperare i detrattori paesaggistici e gli elementi di disqualità ambientale, quali cave e discariche.

Per le **previsioni nei contesti rurali** il PUG/S definisce:

- **Direttive e disposizioni** per gli usi, trasformazioni ed edificazione nei *Contesti rurali*

- **Indirizzi e direttive** per le Iniziative di valorizzazione paesaggistico ambientale: *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale*
- **Indirizzi e direttive** per gli *Ambiti di Recupero e risanamento Ambientale* (cave dismesse): *Arc.c*
- **Indirizzi e direttive** per gli *Ambiti a Parco*: *Parco agricolo-ambientale di Lama Castello: P.aa*

Le Direttive e disposizioni per i contesti rurali sono, in coerenza con gli obiettivi dei contesti:

- Salvaguardare la singolarità del sistema agrario nei suoi elementi costitutivi, preservando l'armonia del paesaggio che ne è originato.
- Tutelare le componenti naturalistiche esistenti promuovendo tecniche culturali biologiche compatibili, con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
- Potenziare e qualificare le funzioni ecosistemiche e di collegamento ecologico attraverso il ripristino e rafforzamento della rete di connessioni diffuse (siepi, filari alberati, muri a secco, ecc);
- Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, anche con l'introduzione di attività e funzioni compatibili e integrative delle attività agricole.
- Favorire la conoscenza e la fruizione del paesaggio e delle sue risorse ambientali e storico-culturali, mediante la promozione di itinerari attrezzati secondo forme organizzate di informazione e narrazione del territorio, anche per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.
- Creare percorsi attrezzati per attività sportive, salutiste e del benessere, fruibile a tutti (anziani, disabili, bambini, ecc), nel parco della Lama Castello
- Recuperare i detrattori paesaggistici e gli elementi di disqualità ambientale, quali cave e discariche dismesse
- Promuovere di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica;
- favorire nelle aree agricole dei contesti rurali la permanenza, lo sviluppo e l'innovazione delle attività produttive tipiche dell'olivocoltura;
- promuovere iniziative che integrino l'offerta turistico-ricettiva di qualità e di servizi al turismo da parte di imprenditori agricoli, organizzati in forme associative, allo sviluppo delle attività agricole finalizzato alla rigenerazione produttiva e paesaggistico-ambientale della campagna;
- promuovere e valorizzare le produzioni tipiche, del patrimonio culturale e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione locali e di area vasta;
- qualificare dal punto di vista energetico-ambientale e paesaggistica le opere edilizie e infrastrutturali.

4.3.2 Le iniziative di valorizzazione paesaggistico ambientale

Le iniziative di valorizzazione paesaggistico-ambientale consistono nella realizzazione del *Parco agricolo-ambientale di Lama Castello*, realizzazione di una rete di *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale*, individuazione di due *Ambiti di Recupero e risanamento Ambientale (Arc.c)*, e *Riqualficazione e rinaturalizzazione delle Lame e del reticolo idrografico*.

Il *Parco agricolo-ambientale di Lama Castello* costituisce una vera e propria ossatura ambientale del territorio di Giovianazzo; in continuità con il Parco Urbano di Lama Castello, un sistema ambientale attraversante lo spazio rurale, rispondendo alle strategie del DPP di connessione ecologica, ambientale e fruitiva tra costa e entroterra, di valorizzazione del paesaggio rurale e di rafforzamento della vocazione agricola del territorio comunale.

Per quanto riguarda gli Indirizzi e direttive per gli Indirizzi e direttive per il *Parco agricolo-ambientale di Lama Castello (P.aa)*, le disposizioni strutturali sono finalizzate a valorizzare le risorse ambientali e culturali presenti nei contesti rurali lungo la Lama Castello, al fine di favorire la conoscenza, la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione del territorio e del paesaggio e delle risorse ambientali e culturale che lo connotano.

I *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale* riprendono, riqualificano e integrano la rete esistente delle strade rurali e dei percorsi storici, attraversano la campagna olivetata e il sistema della Lama Castello e delle lame secondarie, e definiscono dei percorsi prevalentemente ciclo-pedonali per la fruizione del territorio e del paesaggio.

Essi possono costituire una infrastruttura dal carattere molteplice: infrastruttura per la mobilità lenta e sostenibile (collegano la città costiera con l'entroterra, e collegano tra loro i beni del patrimonio storico-architettonico e identitario), infrastruttura di connessione dei beni identitari sparsi sul territorio, e un'infrastruttura verde, di carattere ecologico. Su questi percorsi possono infatti realizzarsi interventi di rinaturalizzazione e potenziamento vegetativo, integrando così le connessioni ecologiche esistenti.

Per questi percorsi il PUG/S definisce le seguenti direttive e requisiti prestazionali:

- Creazione di percorsi utilizzando prevalentemente tracciati esistenti e l'eventuale integrazione e collegamento con nuovi tracciati
- Utilizzo di tecniche e metodi dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio
- Creazione di punti attrezzati per la sosta e la percezione del paesaggio

Sebbene i *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale* individuati non siano interni al perimetro del Parco agricolo-ambientale di Lama Castello, essi hanno un rapporto con il Parco e mettono in relazione sinergica le singole risorse e beni storico identitari, dotando così il territorio di un sistema attrattivo, complementare alla funzione balneare riordino dell'assetto vegetazionale, spontaneo e delle colture agricole tipiche dei contesti attraversati.

Per quanto riguarda gli *Ambiti di Recupero e risanamento Ambientale (Arc.c)*, questi corrispondono con aree interessate da attività estrattive dismesse e abbandonate. Si trovano nel Contesto rurale CR.2, e sono localizzati a nord e a sud della A14. Le disposizioni del PUGS per questi ambiti sono finalizzate a:

- Recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi e abbandonati;
- Valorizzare le aree rendendola disponibile per la fruizione Recuperare e rifunzionalizzare gli spazi con attività naturalistiche, didattiche, scientifiche, sportive e per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Permettere usi relativi ad attività agricole, orti, verde attrezzato, ripristino del verde naturale e seminaturale, nonché la realizzazione di percorsi ciclo-pedonale con pavimentazione permeabile; e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nel paesaggio.

La *Riqualificazione rinaturalizzazione delle lame e del reticolo idrografico* viene prevista in coerenza con il progetto di rete ecologica (infrastrutture verdi e blu) illustrato nell'elaborato PUG/S.4, che individua tra le Componenti di progetto della Rete ecologica le Connessioni trasversali, corrispondenti con le lame e il reticolo idrografico. Le azioni di Riqualificazione e rinaturalizzazione interessano tutte le lame individuate dagli studi geologici specialistici (in sede di costruzione del Quadro Conoscitivo), sia come 'alvei e sponde' che come 'lame presunte', e riportate tra le Invarianti idrogeomorfologiche (cf. Elab. PUG/S.1), ad esclusione di quelle 'lame presunte' che ricadono in contesti urbani e in trasformazione, e che non rilevano elementi residuali di naturalità.

4.4 Il progetto per lo spazio urbano e periurbano

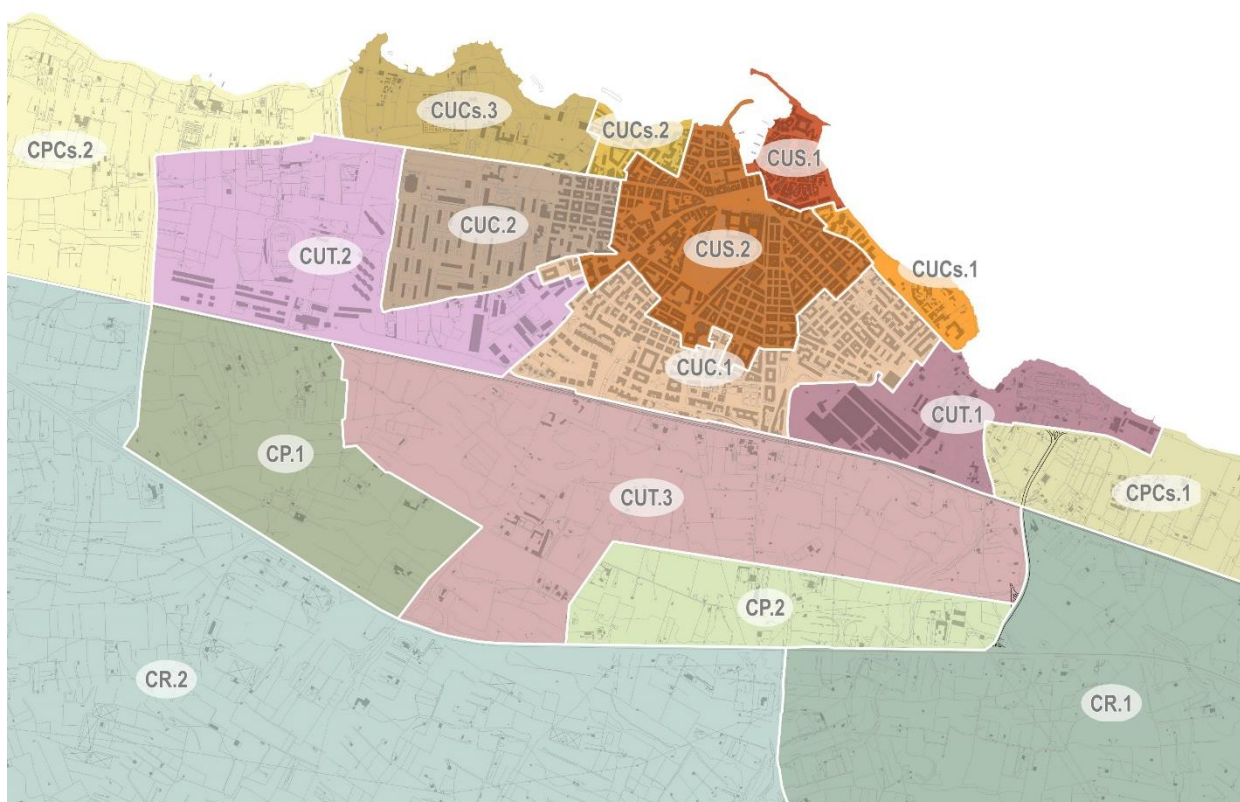
Gli obiettivi del PUG per lo spazio urbano sono coerenti con le azioni definite in sede di DPP:

- Riqualificazione e valorizzazione della città storica e del fronte urbano sul mare, per migliorarne l'immagine e la fruibilità, quali fulcri dell'identità e della riconoscibilità della comunità locale;

- Definizione di margini urbani qualificati, con particolare riferimento al rapporto tra edificato e il sistema ambientale della Lama Castello, il sistema costiero e il sistema di spazi aperti residuali e frammentati dei contesti periurbani delle fasce di territorio comprese tra la ferrovia e la costa;
- Stratificazione dell'insediamento urbano esistente affidata a processi di rigenerazione delle situazioni in disuso, degradate e/o prive di qualità, attraverso la promozione di interventi integrati materiali e immateriali di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale;
- Razionalizzazione e rafforzamento dei servizi e delle funzioni urbane secondo un sistema di organizzazione intercomunale e metropolitano, riferito alle esigenze della popolazione locale.

In coerenza con le disposizioni del DRAG, il PUG definisce i Contesti urbani e i Contesti periurbani, intesi come articolazioni dello Spazio urbano e dello Spazio periurbano, connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesaggistico, storicoculturale, insediativo, da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano, e pertanto da conseguenti politiche urbanistiche definite dal PUG. Oltre a queste caratteristiche e obiettivi, la loro individuazione ha tenuto in considerazione anche le destinazioni urbanistiche del previgente strumento di pianificazione.

A partire dagli obiettivi prima citati, il PUG/S definisce la proposta progettuale articolando lo Spazio urbano e lo Spazio periurbano di Giovinazzo nei seguenti Contesti:



4.4.1 I Contesti urbani e periurbani

Fig. Stralcio elab. PUG/S.2 Carta dei Contesti territoriali

Contesti Urbani Storici:

CUS.1 Nucleo storico

CUS.2 La Città storica otto-novecentesca

Contesti urbani Costieri:

CUCs.1 Costa est

CUCs.2 Costa ovest

CUCs.3 Cimitero/Trincea

Contesti Urbani Consolidati

CUC.1 Giovinazzo Sud

CUC.2 Giovinazzo Ovest

Contesti Urbani in Trasformazione

CUT.1 Giovinazzo margine Est

CUT.2 Giovinazzo margine Ovest

CUT.3 Giovinazzo della innovazione

Contesti Periurbani Costieri

CPCs.1 Fascia periurbana costiera orientale

CPCs.2 Fascia periurbana costiera occidentale

Contesti Periurbani

CP.1 Margine Sud Ovest

CP.2 Margine sud

Si riportano di seguito le descrizioni e gli obiettivi del PUG/S per i contesti, sui quali si definiranno le Direttive per la disciplina del PUG/P.

Contesti Urbani Storici

Individuazione e descrizione:

- **CUS 1 Nucleo antico:** Corrisponde con il nucleo originario del centro di Giovinazzo, ed è definito da una struttura viaria complessa, formatasi a partire dagli elementi emergenti (la chiesa, il palazzo nobiliare fortificato) e dalle mura e stratificatasi fino all'inizio del XIX secolo. Sono presenti diversi Beni culturali vincolati tra i quali emergono: il palazzo Ducale e numerosi altri palazzi storici (Framarino, Lupis, Severo Vernice, Calia, De Martino, Donanno, Molino), la Torre Garriga Visconti, la Chiesa Collegiata di Santo Spirito e, caratterizzanti il fronte affacciato sul mare, il fortino Aragonese (stazione vedetta della Marina), il Torrione dell'Episcopato, Palazzo Marziani, il Convento Benedettino. Sono presenti numerosi altri edifici e complessi di interesse storico, architettonico e testimoniale, che concorrono a definire un waterfront storico di Giovinazzo con valenza paesaggistica.
- **CUS 2 La città storica otto-novecentesca:** Comprende l'insieme dei tessuti urbani della prima e della seconda espansione storica esterna alle mura. I primi, caratterizzati da impianto lineare, sviluppatosi lungo le principali direttrici territoriali, abbastanza omogenei e ben conservati nei caratteri storici per tipologie edilizie, altezze e caratteri architettonici dei fronti; i secondi, caratterizzati dall'impianto a maglia ortogonale innestata sulla rete viaria radiale territoriale pre-esistente, definito dai piani regolatori del 1874, del 1929 e del 1936, e 'quartini', isolati a filo strada costituiti da edifici di tre piani con quattro unità abitative per piano.

Obiettivi:

- Conservare e tutelare il nucleo antico; valorizzare l'affaccio sul mare e il rapporto con l'area portuale, con interventi di recupero, consolidamento, e rifunzionalizzazione di edifici e la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici
- Conservare il tessuto storico, la struttura dell'impianto urbano e il rapporto morfologico tra edifici, isolati e spazi pubblici, valorizzando in particolare il sistema degli spazi pubblici; favorire il ripristino dei rapporti morfologici e dimensionali propri del tessuto per quegli isolati in cui siano presenti edifici incoerenti con le altezze e le tipologie edilizie circostanti.

Contesti Urbani Costieri (CUCs)

Individuazione e descrizione:

- **CUCs 1 Costa Est:** Il CUCs.1 comprende i tessuti che si sviluppano a est del nucleo storico, compresi tra la SS16 via Bari e la costa, fino alla Lama Castello. Il Contesto è caratterizzato da tessuti disomogenei e fronti discontinui. Il contesto comprende inoltre l'area da rigenerare di Cala Spiriticchio, con l'area interessata da edifici utilizzati per attività artigianale o di deposito, fortemente degradato e in stato di abbandono, e l'edificio della ASL da rifunzionizzare.
- **CUCs 2 Costa Ovest,** comprende sia una parte dei tessuti urbani storici e che di espansione moderna sviluppatasi a ovest del nucleo storico, ed è compreso tra la SS16 via Molfetta e la costa, dal Nucleo antico fino all'edificio e relativa pertinenza dell'ex Mattatoio.
- **CUCs 3 Cimitero Trincea:** Comprende la porzione di insediamento urbano sviluppata sulla fascia costiera, sul Lungomare Marina Italiana, ai margini occidentali della città, tra l'edificio di interesse storico dell'ex Mattatoio e la punta della Trincea. Sebbene il Contesto sia ricco di spazi aperti e di aree agricole residuali, esso è caratterizzato da aspetti e funzioni urbane, rappresentate principalmente dal il lungomare.

Obiettivi:

- Qualificare il rapporto tra costruito e vuoti, con particolare attenzione al waterfront, per definire un sistema continuo e accessibile di spazi pubblici e di fronti edificati riqualificati sul lungo mare, e la riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni commerciali, di servizio e ristorative.

Contesti Urbani Consolidati (CUC)

Individuazione e descrizione:

- **CUC 1 Giovinazzo Sud:** Comprende i tessuti moderni, recenti e non recenti prevalentemente residenziali che si sviluppano a sud della Città storica fino alla ferrovia, cresciuti su impianto radiale a maglia ortogonale e isolati. Corrisponde con la città edificata per edifici, realizzata prevalentemente negli anni della espansione urbanistica tra gli anni '60 e '70 del XX secolo, ma comprendono anche interventi successivi, puntuali o a isolati, risalenti agli anni '80 e '90 e con i tessuti recenti a progettazione unitaria e edilizia in linea semi-intensiva. Il tessuto è particolarmente denso e povero di spazi aperti, in quanto edifici con altezze di 4-6 piani sono inseriti all'interno di una maglia stradale originata da pianificazione dei primi decenni del '900, che prevedeva altezze degli edifici massimo di 2 - 3 piani.
- **CUC 2 Giovinazzo Ovest:** Comprende i tessuti recenti e non recenti prevalentemente residenziali sviluppati a ovest della città storica, da via Dalmazia a via Madre Teresa di Calcutta. E' composto dai Tessuti di espansione moderna (anni '50-'70) a maglia ortogonale, compresi tra via Dalmazia e via martiri di via Fani e dai Tessuti recenti a progettazione unitaria con edilizia in linea semi intensiva, corrispondenti con l'intervento residenziale pubblico, che determina il margine urbano di Giovinazzo.

Obiettivi:

- Promuovere la qualificazione paesaggistico-ambientale dei tessuti urbani mediante interventi di de-impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, di efficientamento energetico degli edifici, di gestione del ciclo delle acque anche attraverso sostituzione edilizia verso tipologie edilizie e architettoniche più ecosostenibili;
- Rafforzare il sistema di spazi, servizi pubblici e relative connessioni ciclopedonali quale struttura urbana di riferimento per la riorganizzazione dell'insediamento e la definizione delle priorità di intervento;
- Migliorare la valenza ecologica dello spazio aperto attraverso il potenziamento della dotazione verde da perseguire: nel riallestimento delle sezioni stradali; in prossimità delle dotazioni principali quali scuole ed edifici per il culto, sfruttando anche gli spazi liberi contenuti all'interno dei recinti; all'interno degli isolati o in occasione degli interventi di nuova edificazione;

Contesti Urbani in Trasformazione (CUT)

Individuazione e descrizione:

- **CUT 1 Ex Acciaierie e Lama Castello:** Ambito comprendente il complesso produttivo delle ex Acciaierie e Ferriere, la parte finale della Lama nel suo sbocco a mare su Cala Spiriticchio e il tratto di fascia costiera a sud di questa, comprensivo del campeggio e delle aree di diporto. Rappresenta l'ingresso alla città provenendo da sud, pertanto svolge un ruolo strategico per l'immagine della città. È un contesto in trasformazione in quanto interessato da ipotesi di rigenerazione della vasta area delle Acciaierie e di riqualificazione della fascia costiera, degradata dal punto di vista paesaggistico e ambientale.
- **CUT 2 I margini ovest:** il Contesto è definito dalla presenza di diverse realtà in trasformazione, quali i margini del tessuto residenziale di edilizia pubblica recente e gli spazi aperti pubblici non attrezzati, il campo sportivo comunale, gli edifici del piano di lottizzazione con procedimenti giudiziari in corso, su via Tenente Devenuto e via degli Artieri, le aree con attività produttive su via Tenente Devenuto, e i nuovi interventi di espansione urbana ad attuazione indiretta in corso di realizzazione su via Mascagni e via Tenente Devenuto.
- **CUT 3 Giovinazzo della innovazione:** è sviluppato interamente a sud della Linea ferroviaria. Comprende in buona parte l'area interessata dalle previsioni per la ZTO C3 del PRG vigente, e in parte aree in cui il PUG/S individua ambiti di trasformazione per attività, per rispondere a obiettivi di delocalizzazione di attività presenti nel contesto urbano consolidato e per offrire opportunità di sviluppo per il territorio.

Obiettivi:

- Definire margini urbani leggibili e riconoscibili, che si sappiano mettere in relazione morfologica e percettiva con il contesto periurbano e con i paesaggi del ristretto. Definire prestazioni qualitative per integrare e armonizzare tra loro gli interventi in corso di attuazione. Riqualificare e completare il sistema degli spazi pubblici con attrezzature collettive e con un sistema di percorsi ciclo-pedonali che facilitino e qualificano il collegamento tra tessuti urbani città e contesti rurali e periurbani, anche attraverso la formazione di nuove centralità urbane, di rafforzamento morfologico e funzionale ad Est e Ovest della città.
- Per il contesto CUT 1 delle acciaierie: definire una nuova centralità e un nuovo margine urbano rappresentativo dell'accesso a Giovinazzo da sud, attraverso la formazione di una rinnovata porzione urbana e favorendo la connessione carrabile e ciclo-pedonale tra costa e ferrovia; tutelare e la connessione ambientale ed ecologica tra costa e Lama Castello, rafforzando il sistema naturalistico e ambientale e la fruibilità pedonale delle aree comprese nella fascia della Lama.
- Per il contesto dei margini occidentali CUT 2: Completare i tessuti di margine con soluzioni morfologiche e tipologiche che favoriscano l'introduzione di dotazioni pubbliche e la transizione progressiva agli spazi rurali, anche con sistemazioni e attrezzature a supporto del turismo e della fruizione del mare.
- Per il contesto del margine meridionale CUT3: Dotare la città di aree per lo sviluppo di attività di servizio ai cittadini, turisti e alle attività produttive, e per accogliere attività produttive da delocalizzare in quanto poco compatibili con l'uso residenziale e urbano del contesto in cui si trovano. Un ulteriore obiettivo del Contesto è di attuare le previsioni del piano particolareggiato, proponendo un **ridimensionamento delle quantità e una ridefinizione dell'assetto**, per favorire la tutela e la valorizzazione degli elementi del patrimonio e del paesaggio rurale, per ridurre il consumo di suolo e il rischio idrogeologico, per favorire la costruzione della rete ecologica, mediante nuove connessioni e aree di forestazione. Gli ambiti di trasformazione per attività dovranno rispondere a criteri e prestazioni ambientali e paesaggistici che vanno anch'essi nella direzione degli obiettivi sopra illustrati. A questi si aggiungono obiettivi di qualificazione della relazione con la SS16 bis, con interventi di mitigazione paesaggistica degli svincoli e dei margini dell'infrastruttura e con interventi di superamento trasversale di percorsi ciclopodali; definire e realizzare una rete di percorsi e itinerari ciclopodali di connessione dei beni culturali diffusi nel contesto rurale per favorirne la fruizione e l'uso per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.

Per quanto riguarda nello specifico il Contesto CUT.3, il PUG ripianifica previsioni previgenti per favorire contestualmente la risposta alle mutate esigenze della comunità e la maggiore attenzione alla caratterizzazione e qualificazione degli interventi in riferimento ai caratteri paesaggistici e alle relative indicazioni del PPTR. Per questo, innanzitutto, il

PUG individua le Invarianti strutturali (preesistenze storiche e relative aree di salvaguardia: paesaggi rurali in contesto in trasformazione; componenti vegetazionali; aree di pericolosità idraulica, ecc), quali riferimenti essenziali della pianificazione e progettazione esecutiva.

Contesti Periurbani

I contesti periurbani rappresentano quei territori di margine dell'insediato e di più esteso e diretto contatto con il mare, dove pur non essendoci dominanza di edificato né di attività urbane o produttive, e prevalendo gli spazi aperti e liberi, sono le dinamiche di trasformazione e di abbandono delle pratiche agricole e le tipologie di funzioni presenti, che ne determinano la connotazione periurbana. Tali spazi sono diffusamente caratterizzati da usi temporanei e talvolta impropri.

I contesti periurbani di Giovinazzo sono stati individuati nelle due fasce costiere comprese tra la linea ferroviaria e la costa e nella due aree comprese tra la ferrovia, la Superstrada SS16 e le bretelle stradali di collegamento tra questa e i contesti urbani a nord della ferrovia.

Gli obiettivi generali per i Contesti periurbani sono:

- Definizione di regole di assetto e degli usi delle aree libere costiere, per tutelare la presenza di un sistema di spazi aperti verdi funzionali a favorire un equilibrato rapporto tra attività agricole, servizi eco-sistemici e servizi al turismo balneare.
- Integrare obiettivi di rafforzamento della rete ecologica con gli obiettivi di potenziamento delle dotazioni e accessi pubblici all'arenile e del sistema della sosta;
- Riqualficazione e valorizzazione della fascia costiera con particolare attenzione al sistema degli accessi, alla conservazione e valorizzazione delle visuali;
- Rigenerazione delle aree produttive in abbandono attraverso interventi integrati di bonifica e riqualficazione ambientale, riuso delle strutture a fini turistici o socio-culturali;
- Rafforzamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità ciclo-pedonale.

Gli obiettivi descritti sono in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, con particolare riferimento a:

- Valorizzare e riqualficare i paesaggi costieri della Puglia;
- Valorizzare il patrimonio identitario - culturale insediativo;
- Riqualficare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualficazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

I Contesti Periurbani sono articolati in *Contesti Periurbani Costieri (CPCs)* e *Contesti Periurbani (CP)*. I CPCs interessano la fascia di territorio a nord della ferrovia, mentre i CP sono individuati nella porzione di territorio compreso tra la ferrovia a nord e la Superstrada SS16 a sud.

Contesti Periurbani Costieri (CPCs)

I Contesti periurbani Costieri definiti dal PUG, CPCs1 e CPCs2, interessano rispettivamente la fascia costiera a sud est e a nord ovest del centro urbano di Giovinazzo.

Individuazione e descrizione:

CPCs 1 Fascia periurbana costiera orientale: Il contesto periurbano comprende la fascia di territorio a est del centro urbano, fino al confine con il comune di Bari, compreso tra la costa e la linea ferroviaria. Il contesto è caratterizzato da aree a uso agricolo, alternate a edifici e aree ad usi turistico-residenziali, turistico-ricettivo, produttivi e commerciali.

CPCs 2 Fascia periurbana costiera occidentale: si sviluppa sulla fascia costiera a ovest del centro urbano, ed è delimitato a ovest dal confine comunale di Molfetta e a sud dalla linea ferroviaria. È costituito da un sistema misto di aree a uso agricolo residuale, alternate a strutture e aree produttive in parte dismesse, edifici residenziali puntuali, aree e strutture di servizio alla balneazione.

Obiettivi per i Contesti Periurbani CPCs:

I Contesti periurbani Costieri presentano diverse criticità e problematiche, per le quali il PUG fissa i seguenti obiettivi:

- Tutelare e valorizzare le componenti e il sistema paesaggistico-ambientale nelle loro caratteristiche specifiche, ponendo una particolare attenzione nella disciplina urbanistica, da definire in conformità con le discipline di tutela sovraordinate che interessano il contesto;
- Riquilibrare e valorizzare il paesaggio costiero, mediante: azioni di ripristino e bonifica, dove possibile, dell'ecosistema costiero fortemente compromesso dall'antropizzazione degli insediamenti turistico-residenziali continui e dall'artificializzazione della costa rocciosa; definizione di regole e usi che non impediscano la fruizione turistica, balneare e paesaggistica della fascia costiera ma che siano compatibili con le fragilità dell'ecosistema costiero, che non interrompano bensì valorizzino le visuali aperte verso il mare e che promuovano la realizzazione un sistema di servizi alla fruizione leggero e compatibile e la costruzione di una rete ecologica locale.

Contesti periurbani CP

I Contesti periurbani non costieri definiti dal PUG interessano la porzione di territorio al di là della ferrovia, rispettivamente a sud ovest e a sud est del centro urbano.

Individuazione e descrizione:

- **CP.1 Margine Sud Ovest:** si sviluppa tra la bretella ovest di collegamento tra città e SS16 e di superamento della ferrovia e la porzione di territorio comunale che confina con Molfetta.
- **CP.2 Margine sud:** si sviluppa tra la SS16, il Contesto CUT.3 e la bretella orientale. Il Contesto è attraversato dal sistema ambientale della Lama Castello.

Entrambi i contesti sono caratterizzati da una prevalenza di spazi aperti, con usi agricoli e aree olivetate, ma anche aree agricole residuali e miste ad attività produttive, edifici residenziali sparse e strutture sportive e per il tempo libero. Funzioni e realtà che risentono della vicinanza con i margini urbani e che rappresentano una reale domanda di servizi e attività espressa dalla città, che ha portato però a una trasformazione degli usi agricoli non pianificata, discontinua e priva di qualità. Nonostante le trasformazioni, sono comunque presenti e leggibili diversi elementi del patrimonio storico-identitario e le tracce degli usi agricoli storici e del paesaggio agrario, individuati, censiti e tutelati dal PUG nelle Invarianti.

Obiettivi per i Contesti Periurbani CP:

- Sostenere la permanenza, lo sviluppo, la valorizzazione e la diversificazione, in condizioni di compatibilità ambientale, delle attività agricole e di attività a queste compatibili, in applicazione degli indirizzi di PPTR;
- Contenere il consumo di suolo agricolo governando il processo di diffusione insediativa e qualificando dal punto di vista ecologico, ambientale ed energetico le forme insediative esistenti, promuovendo la costituzione di un ambiente periurbano connotato da un'alta qualità ambientale e paesaggistica e capace di fornire servizi ecosistemici all'ambiente urbano e l'offerta di attività e servizi compatibili;
- Perseguire la qualificazione paesaggistica del Contesto periurbano mediante il corretto inserimento paesaggistico degli interventi ammessi.
- Qualificare il territorio del "ristretto" tra insediamento e aree agricole, anche con l'inserimento di funzioni di servizio alle attività balneari di basso impatto ambientale e paesaggistico, o di uso temporaneo;

- Qualificare il rapporto tra infrastrutture, edificato sparso, campagna e costa assicurando percorsi pubblici di accesso al mare, liberando le visuali verso la costa, e attrezzando luoghi di sosta e di ristoro che non ostacolino le visuali e che siano ben integrati nel paesaggio aperto della campagna costiera.

4.4.2 Le Aree e gli ambiti della trasformazione urbana

Per quanto riguarda le previsioni per lo **Spazio urbano e periurbano**, il PUG/S definisce direttive e disposizioni per i Contesti e definisce un sistema di *Aree e ambiti della trasformazione* urbana, che interessa i Contesti urbani e un sistema di *Aree e Ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame*, che interessa i Contesti periurbani. Tutte queste previsioni sono state definite con lo scopo di:

- migliorare le prestazioni ambientali e ecologiche dell'ambiente urbano, con particolare riferimento alla riduzione del consumo e alla de-impermeabilizzazione del suolo, al miglioramento della gestione della risorsa idrica e alla riduzione del rischio idraulico, alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della capacità di assorbimento della CO₂, e alla riduzione delle isole di calore
- favorire il completamento e la qualificazione paesaggistico-architettonico e ambientale dei margini dell'insediamento, qualificando in particolare i fronti e gli accessi (le 'porte') alla città;
- rigenerare le aree e i complessi edilizi e produttivi dismessi,
- completare qualificare e migliorare la funzionalità della rete viaria, integrare la rete dei percorsi ciclo-pedonali e liberare il lungomare dal traffico veicolare automobilistico
- integrare la dotazione di aree per standard e in particolare per parcheggi, servizi e attrezzature urbane;
- creare nuove centralità e opportunità di sviluppo, mediante la individuazione di aree attrattive per nuove attività economiche, innovative e sostenibili,
- riqualificare e valorizzare la fascia costiera favorendo una fruizione pubblica e ciclo-pedonale al mare, rafforzando le dotazioni e attrezzature per la fruizione, e qualificando il paesaggio e le viste verso e dal mare;
- costruire una infrastruttura verde e blu per il territorio di Giovinazzo, ad integrazione della rete ecologica esistente, con la finalità di migliorare la resilienza del territorio, ridurre i rischi naturali (in particolare il rischio idraulico) e contribuire all'assorbimento dei gas serra e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le *Aree e ambiti della trasformazione urbana* rappresentano le principali previsioni di trasformazione dello spazio urbano del territorio comunale. Esse sono rappresentate negli elaborati PUG/S.3 *Carta delle previsioni strutturali* e sono articolate nelle seguenti categorie:

- Aree a disciplina previgente,
- Aree a pianificazione di settore,
- Ambiti di rigenerazione urbana,
- Ambiti di primo impianto,
- Aree di riqualificazione urbana del lungomare,
- Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare.

Le *Aree e Ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame* rappresentano le principali previsioni di trasformazione dello spazio periurbano, con riferimento al sistema costiero e delle lame. Sono rappresentate negli elaborati PUG/S.3 e sono articolate nelle seguenti categorie:

- Ambiti a Parco
- Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare.
- Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa
- Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa
- Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri

- Aree periurbane di riqualificazione

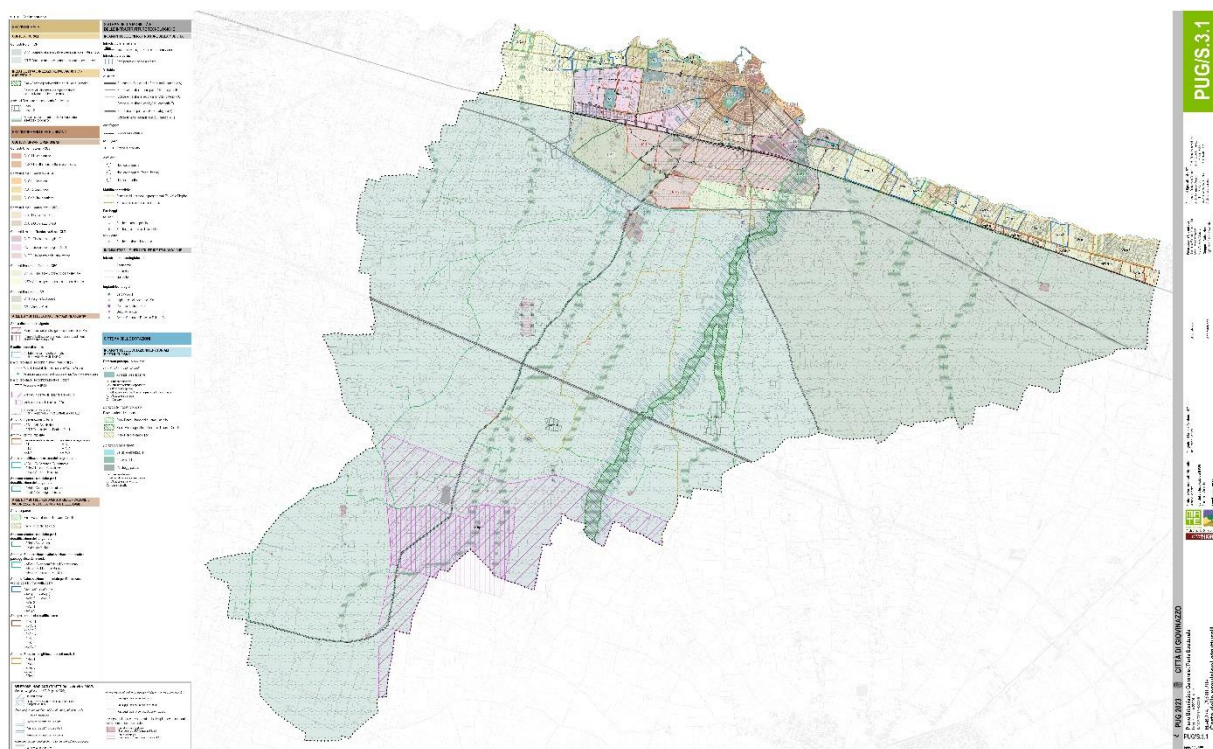


Fig. Elab. PUG/S.3.1 Carta delle Previsioni strutturali (rapp: 1:10.000)

Nelle **Aree a disciplina previgente** delle *Aree e ambiti della trasformazione urbana* rientrano il **Piano particolareggiato vigente da ripianificare**, ricadente nella zona omogenea C3 del PRG previgente, e il **Piano di Lottizzazione** relativa alla zona omogenea D1.1 del PRG previgente.

Per il **Piano Particolareggiato vigente da ripianificare (Ppv)**, la cui approvazione era stata precedentemente revocata dall'AC, il TAR ha espresso una sentenza che stabilisce l'annullamento della revoca dell'approvazione. Per questo motivo il PUG, per contemperare la tutela dei diritti dei proprietari, le indicazioni del PPTR e la domanda di maggiore compatibilità e sostenibilità delle previsioni, propone la revisione del Piano Particolareggiato, con riduzione delle quantità previste e l'orientamento verso destinazioni d'uso legate all'offerta di funzioni, servizi, attività economiche e produttive e di funzioni legate all'agricoltura urbana, ai servizi ecosistemici, alla fruizione del territorio e del paesaggio, alle attività sportive e all'aria aperta, al benessere e al tempo libero, tali da garantire alte prestazioni sotto il profilo paesaggistico, ambientale e energetico.

Per il **Piano di Lottizzazione attuato e con procedimenti giudiziari in corso (PdL)** il nuovo PUG/S fornisce le direttive per la definizione di una disciplina finalizzata al consolidamento/riqualificazione dell'edificato esistente, tessuto urbano con destinazioni miste (residenza, terziario e artigianale) e al completamento delle opere di urbanizzazione necessarie a garantire l'integrazione con la città. Tale disciplina strutturale potrà diventare operativa attraverso la sua specificazione nelle previsioni del PUG/P, ma soltanto a seguito della risoluzione dei procedimenti giudiziari in corso.

Le **Aree a pianificazione di settore** comprendono: il porto operativo dell'**Ambito portuale (Ap)**, secondo il Piano Regolatore del Porto, gli interventi previsti dal **Piano Regionale dei Trasporti**, e l'**Area ASI vigente da ripianificare (ASlrp)**, all'interno della quale il PUG/S definisce un **Ambito prioritario di attuazione (APasi)**.

Per l'**Ambito portuale**, il PUG recepisce gli indirizzi del Piano Regolatore del Porto, in corso di redazione, relativi sia all'area del porto operativo (individuato negli elaborati dal PUG/S) che alle aree di interazione città-porto (individuati negli elaborati del PUG/P); in ordine alle aree di interazione città-porto, corrispondenti con spazi pubblici ed edifici sul fronte del porto, il PUG individua e disciplina un sistema di spazi pubblici da tutelare, riqualificare, valorizzare ed attrezzare da

per favorire la connessione tra la città e il porto (Cf. Elab. PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche – Foglio 1 Centro storico e porto).

Per l'**Area ASI vigente**, il Consorzio ASI ha in corso di revisione la propria pianificazione attuativa. L'area ASI Giovinazzo-Bitonto non ha mai avuto attuazione, se non per un'unica area produttiva. Pertanto, tale previsione è stata oggetto di una riflessione sulla opportunità di una ripianificazione e ridimensionamento delle previsioni, in relazione a una valutazione dell'effettiva domanda di aree produttive e agli obiettivi del PUG di freno del consumo di suolo del territorio. Il Comune e il Consorzio ASI hanno concordato l'individuazione di un "ambito prioritario" da avviare all'attuazione qualora si presenti l'esigenza di attivare parzialmente la previsione dell'area ASI ricadente nel territorio comunale di Giovinazzo. L'ambito prioritario di attuazione ha una estensione decisamente più ridotta rispetto all'intera area ASI, ferma restando la programmazione che il Consorzio ASI può fare nell'ambito delle proprie competenze. Gli elaborati di Piano riportano le Invarianti strutturali (lame, testimonianze storiche, paesaggi rurali) che interessano l'area ASI e richiama alla considerazione delle stesse in fase di progettazione, nonché ribadisce ai sensi del PPTR la necessità che i relativi interventi siano definiti in applicazione delle linee guida per le APPEA, di cui all'Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

Gli **Ambiti di rigenerazione urbana (AR)** definiti dal PUG/S sono: l'**AR.1 Cala Spiriticchio** e l'**AR.2 Ex acciaierie e ferriere pugliesi**, e rappresentano le principali opportunità di rigenerazione per la creazione di centralità urbane e polarità di funzioni attrattive e innovative.

L'**AR.1**, ambito di rigenerazione posto a nord di Cala Spiriticchio, da cui prende il nome, interessa una porzione della zona di espansione C2 per attività terziarie e direzionali del PRG. Gli obiettivi di rigenerazione del PUG/S per questo ambito sono di riqualificare l'affaccio urbano sul mare, mediante un progetto unitario che preveda la ridefinizione di un nuovo tessuto urbano che sappia recuperare e valorizzare le risorse paesistico/ambientali, definire spazi che favoriscano la fruizione pubblica, riqualificare il fronte mare mediante la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi. Il progetto di rigenerazione dovrà mettere le proprie previsioni in coerenza con le indicazioni e prescrizioni del Piano paesaggistico per i Territori costieri (Cf art. 45, co. 3lett. b1 delle NTA del PPTR), che permettono, in particolare, trasformazione dei manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.

In particolare, l'**AR.2**, per il ruolo centrale che hanno avuto le Acciaierie per lo sviluppo economico e della città di Giovinazzo e per la crescita della sua comunità, rappresenta una delle sfide più grandi del piano e dell'azione pubblica dell'Amministrazione comunale.

L'ambito perimetrato dal PUG/S comprende l'area delle ex acciaierie dismesse (zona D3 del PRG vigente) insieme con un'area parzialmente edificata con funzioni residenziali e artigianali (in zona E1 nel PRG). L'AR.2 include una porzione della previsione relativa all'ambito a Parco di Lama Castello del PUG/S. Gli obiettivi per questo Ambito sono di:

- bonificare il sito,
- definire una nuova centralità urbana, attrattiva e competitiva nello scenario metropolitano,
- dotare la città di funzioni urbane, servizi e attività economiche, innovative, diversificate e attrattive
- definire un nuovo tessuto urbano che tenga conto e si integri con il Parco Urbano di Lama Castello prevedendo percorsi e connessioni ecologiche in comune, e che garantisca la conservazione e il rafforzamento delle connessioni ambientali e ecologiche con la costa
- definire un assetto che garantisca nuove connessioni carrabili di collegamento tra via Bitonto con via Bari (Cf. Elab. PUG/S.3.2 foglio 1) e uno o più percorsi ciclopeditoni che fungano da matrice di una spina verde (sistema di spazi pubblici a verde urbano attrezzato) che arrivi sulla costa (lungomare) e si colleghi alla stazione ferroviaria e al centro storico.

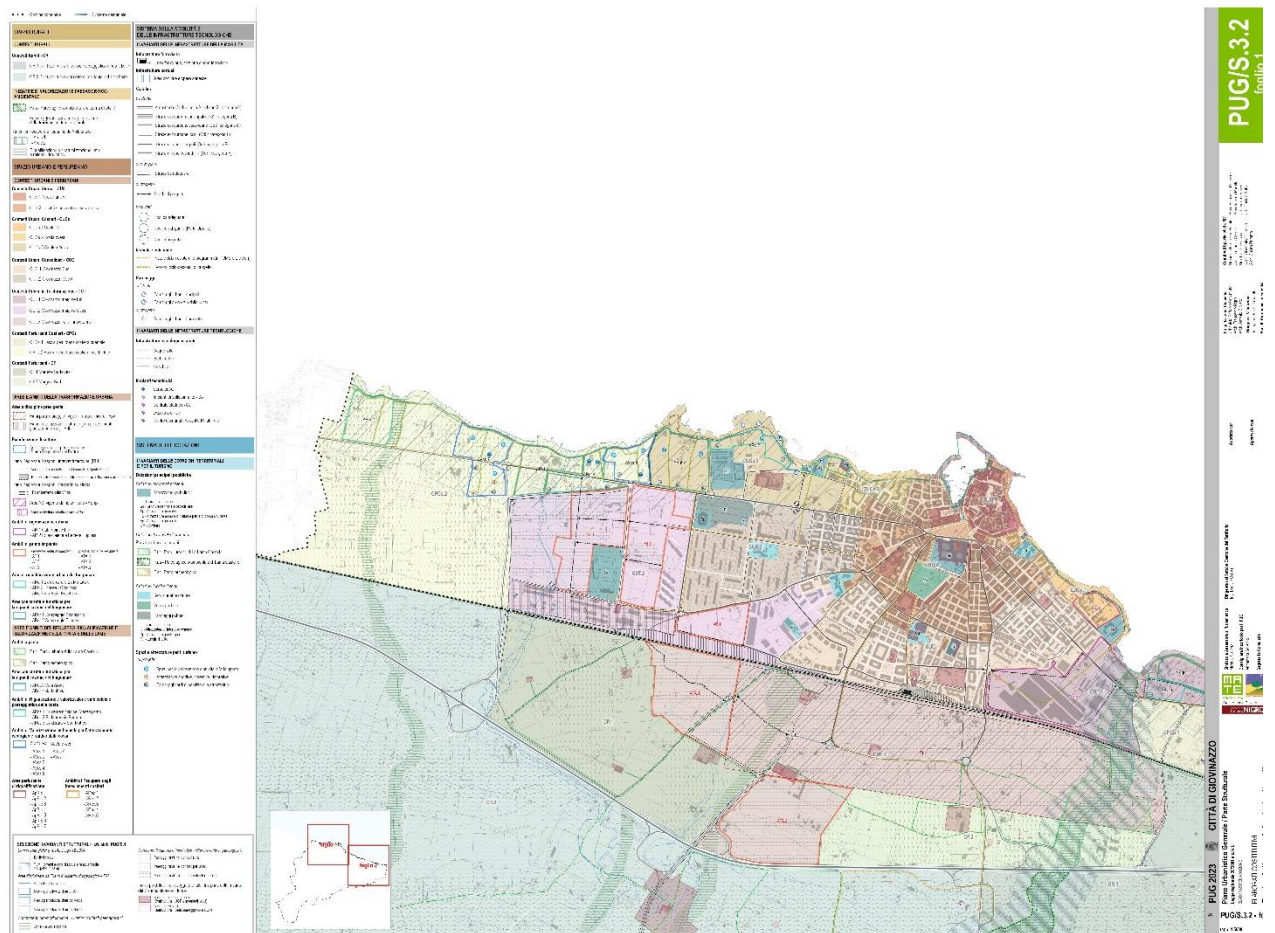


Fig. Elab. PUG/S.3.2 Foglio 1 Carta delle previsioni strutturali – rapp 1:5000

Gli **Ambiti di primo impianto AT** interessano un sistema di aree ai margini occidentali e meridionali della città di Giovinazzo, finalizzati al completamento e riqualificazione della città, e al completamento delle dotazioni collettive, di livello territoriale e urbano. Gli Ambiti si attuano per comparti mediante piani urbanistici esecutivi, applicando il principio della perequazione e i relativi meccanismi premiali e compensativi al fine di garantire alti livelli di qualità ambientale, urbana e architettonica, nonché per favorire politiche urbane da parte del Comune (mitigazione dei rischi, dotazione di ERS; soddisfacimento carenze di standard urbanistici, trasferimento capacità edificatorie).

Sono articolati in:

Ambiti prevalentemente residenziali (per funzioni abitative miste a destinazioni commerciali, servizi, terziario), e comprendono gli ambiti AT.1, l'AT.2, l'AT.3.

L'AT.1 è compreso tra via Tenente Devenuto, via degli Impagliatori e la ferrovia, e corrisponde alla ZTO D.1 del PRG previgente, destinata a attività relative ad artigianato di servizio. Le previsioni del PRG prevedevano indici fondiari piuttosto elevati (2,5 mc/mq). Il PUG/S destina invece quest'ambito a funzioni prevalentemente residenziali e a terziario, in quanto maggiormente rispondenti alle caratteristiche del contesto in cui si trova e agli obiettivi di qualificazione urbana e di integrazione delle funzioni e dotazioni urbane esistenti.

L'AT.2 è compreso tra l'ex zona C4 del PRG previgente e lo stadio comunale, delimitato da via Molfetta e nord e via degli Artieri a sud. La sua superficie è interessata per il 60% da previsioni del PRG vigente di Verde di quartiere (VPQ) per il 5% da verde pubblico urbano (corrispondente con una fascia di rispetto del Cimitero) e per il 30% da previsioni per Attrezzature di uso pubblico. Gli obiettivi del PUG per l'Ambito sono il completamento della dotazione di servizi e attrezzature collettive dell'insediamento, favorendo una rivitalizzazione e riqualificazione dei margini occidentali della città verso la costruzione di una nuova centralità.

L'AT.3 comprende un'area piuttosto ampia immediatamente a Ovest della città esistente, ricompresa tra SS.16, la Nazionale Adriatica e la bretella di collegamento tra le due, interessata nel PRG previgente da previsioni per Verde Pubblico urbano (VPU) e da Zone per attività primarie (zone agricole E1). Gli obiettivi per questo ambito sono di realizzare un primo impianto insediativo di ingresso alla città da ovest, dotato di spazi, funzioni e servizi e costruzione di un margine urbano qualificato paesaggisticamente; concorrere alla mitigazione del rischio idraulico attraverso la definizione di modalità e forme di uso compatibile e ambientalmente sostenibile dell'ampia fascia interessata da pericolosità idraulica a verde (aree per la laminazione/assorbimento delle acque piovane, spazi verdi agricoli o seminaturali, orti, ecc) in modo da definire un margine verde all'insediamento.

Ambiti di primo impianto per attività

- ATA.1
- ATA.2
- ATA.3

Gli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1 e ATA.2 interessano il Contesto urbano di trasformazione CUT.3, posto a sud della linea ferroviaria, in continuità con la città esistente e con le previsioni del Piano particolareggiato approvato (ex zona C3 del PRG). Il terzo Ambito di primo impianto per attività interessa invece i margini orientali del territorio comunale e del Contesto periurbano Costiero CPCs.1.

Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione per attività ATA.1 e ATA.2 questi rappresentano la ripianificazione della Zona D2 del PRG previgente, incomprensibilmente individuata in forma di rettangolo geometricamente regolare, a dispetto di segni e caratteri esistenti del territorio. Le previsioni di aree per attività si rendono necessarie in quanto non ci sono più aree disponibili nell'insediamento urbano, anche in quanto quelle che già esistono producono effetti (traffico pesante, movimentazione merci, rumori, ecc) non più compatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale, e dunque per garantire una offerta di spazi per la localizzazione di attività produttive e per lo spostamento all'esterno della città dello scalo ferroviario, anch'esso foriero di effetti incompatibili con il contesto urbano. A fronte della presa d'atto di queste condizioni il PUG ridefinisce la perimetrazione della ex Zona D2 del PRG (area produttiva esterna alla ferrovia), articolandola in due ambiti di trasformazione (ATA.1 e ATA.2), di cui solo il primo attivato con il 1° PUG/P, con sostanziale parità delle superfici interessate rispetto alla previsione del PRG. Il PUG ridisegna tale previsione previgente, sia per una individuazione più sensibile rispetto all'assetto del territorio, ai segni del paesaggio e alla accessibilità, sia per l'articolazione nei due ambiti richiamati, così da poterne governare l'attuazione in relazione alla effettiva e concreta necessità di aree.

Gli obiettivi del PUG/S per gli ambiti per attività sono:

- dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi logistici all'ASI di Molfetta.
- promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale.
- completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile
- integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana

L'**ATA.1** interessa per l'80% una parte della ZTO D.2 del PRG previgente, destinata ad attività secondarie relative ad artigianato di produzione. L'Ambito è interessato dalla presenza di aree con pericolosità idraulica. La sua attuazione è accompagnata da una viabilità di progetto che corre lungo la linea ferroviaria e dall'adeguamento della viabilità extraurbana esistente

L'**ATA.2** è localizzato tra la SP107 e la Statale Adriatica, a fianco dello svincolo, in un'area attualmente ad uso agricolo. L'attuazione dell'ambito necessiterà della realizzazione di un nodo di progetto che permetta alla strada provinciale di servire le strade interne di distribuzione dell'ambito stesso.

L'**ATA.3** è compreso tra la linea ferroviaria a sud, la Statale Adriatica a nord e la bretella di raccordo con la SS16 a est, in un'area con usi agricolo residuale e residenziale.

Le Aree di riqualificazione urbana del lungomare - ARq

Sono aree poste sul lungomare, internamente ai contesti urbani, che comprendono edifici e aree di pertinenza dismessi, degradati o privi di qualità ma che allo stesso tempo, per la loro posizione, sono aree con una importante potenzialità di riqualificazione e valorizzazione del waterfront:

- **ARq.1** Ex Casa Circondariale ed Ex mattatoio
- **ARq.2** Trincea - Crocifisso
- **ARq.3** via Bari - Peschiera

Oltre all'area che comprende i due edifici dell'Ex Casa Circondariale e ex Mattatoio, edifici pubblici in corso di alienazione, e l'area del Frantoio posto su via Aldo Moro, rientrano in questi ambiti di piano aree interessate prevalentemente da verde privato, con qualche edificio privo di qualità architettonica o strutture con attività che potrebbero essere riqualificate e localizzate in maniera più propria all'interno dell'area.

Gli Obiettivi del PUG/S per le *Aree di riqualificazione urbana del lungomare* sono di:

- ridefinire un assetto delle aree per perseguire gli obiettivi riqualificazione del lungomare e delle aree aperte, in attuazione del progetto strategico del PPTR 'Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri', e per ridisegnare contestualmente nuovi spazi pubblici di qualità affacciati sul lungomare, luoghi di relazione con funzioni di servizio alla fruizione (ristori, commercio, attrezzature culturali, per lo svago, lo sport, ecc), aree per parcheggi pubblici e privati, e parcheggi di scambio per le bici e punti bike-sharing;
- rifunzionalizzare gli edifici dismessi o riqualificare quelli esistenti, in modo da riqualificare i fronti stradali e il fronte mare, Le previsioni sono inoltre finalizzate a consolidare e valorizzare il lungomare urbano
- contribuire alla costruzione della rete ecologica

Così come riportato nella NTA del Piano, il PUG/S definisce le direttive che il PUG/P deve tradurre in disciplina urbanistica per garantire che nell'attuazione delle aree di riqualificazione ARq:

- le aree reperite per dotazioni e spazi pubblici siano localizzate preferibilmente sul lungomare e che rispettino criteri di progettazione finalizzati alla qualità architettonica e paesaggistica.
- vengano rispettati impegni e criteri prestazionali, di carattere qualitativo-funzionale e di carattere eco-ambientali definiti nella disciplina del PUG/P

Le *Aree di riqualificazione urbana del lungomare ARq* sono interessate dalle seguenti Invarianti, di cui all'Elab. PUG/S.1: i Territori Costieri e Fiumi e corsi d'acqua (Beni Paesaggistici), UCP Geositi e Fasce di salvaguardia, Aree disciplinate dal PAI, reticolo idrografico, Area a pericolosità geomorfologica e Alvei e fasce di pertinenza fluviale, Invariante locale - Rocce nude falesie affioramenti.

In particolare, tutti gli ARq ricadono nei Territori Costieri, pertanto la disciplina definita dal PUG/P per queste aree è stata definita in coerenza con la disciplina di tutela e valorizzazione del PPTR per i *Territori Costieri* (cf. Art. 45 NTA del PPTR).

Le Aree con strutture turistiche per la riqualificazione urbana del lungomare

Le aree sono poste nella fascia costiera, sul lungomare urbano. Sono caratterizzate dalla presenza di attrezzature balneari e per il turismo (campeggi, strutture ricettive, ecc):

- **ARqt.1** Campeggio Spiriticchio
- **ARqt.2** CampeggioTrincea
- **ARqt.3** Cala Arena
- **ARqt.4** via Molfetta

Le quattro aree ricadono rispettivamente, le prime due (ARqt.1 e ARqt.2) in contesto urbano, le seconde due (ARqt. 3 e 4) in contesto periurbano. Per tutte e quattro le aree gli obiettivi del PUG riguardano comunque la riqualificazione paesaggistica ed ambientale delle attrezzature e dei servizi per la balneazione, e lo spostamento dei parcheggi nelle aree e viabilità interne, in modo da favorire lo spostamento dei parcheggi dal lungomare, e rendere il lungomare uno spazio attrezzato per la fruizione prevalentemente ciclo-pedonale.

La possibilità di riqualificare le quantità edilizie esistenti, insieme con un incremento di quantità, e di realizzare strutture temporanee per le attrezzature turistiche è finalizzata a:

- Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi turistici e per la balneazione attraverso l'eliminazione delle opere incongrue, la riqualificazione con tecniche di ingegneria naturalistica degli accessi alle scogliere, la riduzione delle superfici impermeabilizzate, la raccolta e depurazione dei reflui
- Ridurre le superfici impermeabilizzate migliorare la qualità paesaggistica delle aree attrezzate,
- Favorire la ristrutturazione e riqualificazione paesaggistica e ambientale degli edifici esistenti e arretrare, per quanto possibile, gli edifici rispetto all'attuale collocazione;
- Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno;
- garantire l'accesso pubblico e pedonale alla costa e la percorrenza ciclo-pedonale parallelamente alla costa, costruire connessioni ecologiche costiere e trasversali, ridurre l'impatto visivo e sull'ambiente (impermeabilizzazione suoli, raccolta reflui, ecc), migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi pertinenziali, garantire una quota di parcheggi pubblici sulla viabilità interna,
- Favorire la riqualificazione energetico-ambientale e paesaggistica e l'integrazione di spazi e attrezzature a servizio delle strutture ricettive esistenti, anche in riferimento a prestazioni da assicurare ai fini del corretto inserimento paesaggistico-ambientale;
- Tutelare e valorizzare, o ripristinare, elementi vegetali o antropici caratterizzanti i paesaggi rurali (aree aperte a vegetazione seminaturale, ulivi, muri a secco)
- Garantire visuali aperte verso il mare

Il Parco urbano della Lama Castello rientra tra gli *Ambiti di trasformazione in ambito urbano* previsti dal PUG. Questa previsione traduce un progetto strategico del DPP di Giovinazzo, finalizzato a dare valore a un'area rappresentativa per la collettività ma mai valorizzata a sufficienza, caratterizzata da ricchezze naturalistiche, valenze paesaggistiche e potenzialità ambientali ed ecologiche.

Il **Parco urbano della Lama Castello P.ur** comprende una porzione di territorio urbano e periurbano tra la costa e la Superstrada SS16. Le prestazioni definite dal PUG/S per questo Ambito a parco, la cui finalità è la definizione di una centralità urbana dal carattere ambientale e la riqualificazione e valorizzazione ambientale della parte 'urbana' della Lama Castello, sono le seguenti:

- Recupero paesaggistico-ambientale dei luoghi caratterizzati da condizioni di scarsa qualità,
- Eliminazione dei fattori di degrado e pulitura degli eventuali suoli in stato di abbandono,
- Sistemazione degli accessi al Parco con servizi e attrezzature per la fruizione del territorio e l'erogazione di servizi di accoglienza, ristoro, educazione ambientale e commercializzazione dei prodotti locali (soste attrezzate, punti di ristoro, apparati didattico-informativi, ecc)

- Valorizzazione e riuso dei beni storico-culturali per attività di supporto alla fruizione compatibile del Parco (ricettività, ristorazione, masserie didattiche, laboratori, musei, altre attività culturali, promozione del territorio, ecc);
- Riqualficazione del patrimonio edilizio rurale esistente anche ai fini di assicurare il presidio del territorio.

4.4.3 Le Aree e gli ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame

Gli Ambiti di trasformazione che il PUG/S definisce e che interessano il recupero e la riqualificazione della costa nei contesti periurbani sono di tre tipi:

- Gli ambiti a parco
- Gli ambiti con valenza paesaggistica e ambientale da attrezzare per la fruizione sostenibile della costa
- Gli ambiti insediati ed edificati tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare

Tra gli ambiti a parco il PUG/S prevede: la formazione del **Parco urbano della Lama Castello (P.ur)**, al margine orientale del centro urbano di Giovinazzo, compreso all'interno del Contesto di Trasformazione CUT.3 e dell'Ambito di Rigenerazione AR.2, e la creazione di un **Parco archeologico della costa est (P.ar)**, in un'area della costa orientale, in Contesto periurbano Costiero (CPCs.1) vincolata come Bene culturale e tutelata come Bene Paesaggistico, in virtù dell'interesse archeologico relativo ai ritrovamenti di un giacimento del neolitico antico.

La previsione del PUG/S del **Parco urbano della Lama Castello** riprende e il progetto strategico PS3 del DPP 'un Parco per la Lama. Riqualficazione, valorizzazione e fruizione della Lama Castello', perseguendo i seguenti obiettivi:

- conservare e potenziare il sistema ecologico e le risorse naturalistiche,
- migliorarne la fruibilità pedonale e ciclo-pedonale compatibilmente con gli equilibri ecologici
- recuperare e rafforzare la naturalità dell'area e le componenti ecologiche dell'alveo della Lama;
- eliminare gli usi impropri e i fattori di degrado;
- eliminare gli ostacoli al deflusso delle acque e ridurre il rischio idraulico

Per il Parco archeologico il PUGS prevede la tutela dei reperti archeologici e del paesaggio e la valorizzazione, promuovendone l'attrezzamento per la fruizione.

Per l'ambito a **Parco archeologico P.ar** il PUG/S definisce i seguenti obiettivi e azioni: salvaguardia e valorizzazione dell'area di interesse archeologico, creazione di attrezzature compatibili per la fruizione del sito, la valorizzazione paesaggistica del tratto costiero mediante attrezzamento del percorso ciclo-pedonale costiero, la riqualificazione ambientale e paesaggistica mediante interventi di piantumazione di vegetazione naturale o seminaturale compatibile con i resti archeologici, la promozione di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica. Potranno essere realizzate strutture temporanee o permanenti minime per l'attrezzamento area museale, la fruizione del sito e percorsi di visita, e interventi di valorizzazione paesaggistica del tratto costiero mediante attrezzamento del percorso ciclo-pedonale costiero.

Per l'ambito la disciplina del PUGS tiene conto delle prescrizioni di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR, prevedendo interventi leggeri di sistemazione e attrezzamento del suolo connessi con la tutela e valorizzazione della zona di interesse archeologico, concentrando eventuali strutture, manufatti e parcheggi nella porzione a sud della Strada nazionale, non interessata dal vincolo paesaggistico.

Tra gli *Ambiti con valenza paesaggistica e ambientale da attrezzare per la fruizione sostenibile della costa*, il PUG/S ne definisce due tipi: gli **ARcs, Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica** e gli **AVcs, gli Ambiti di valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa**.

Tra gli ambiti insediati ed edificati tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare, il PUG/S definisce e individua: gli **Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri – Arc** e le **Aree periurbane di riqualificazione - ApRiq**.

la normativa del PUG tiene conto dell'art. 80 del PPTR, rendendo ammissibili solo interventi di ristrutturazione dell'edificato esistente legittimo o legittimato, e raccomandando la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata.

- gli **Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa (AVcs)** sono collocate nei contesti periurbani a est e ovest dei contesti urbani, comprese tra la ferrovia e il mare; attraversate dalla Nazionale Adriatica lungo la costa verso Bari, e tra il mare e la Nazionale Adriatica lungo la costa verso Molfetta. Gli Ambiti riguardano aree agricole (nel DPP individuate come aree periurbane e del ristretto) oggi interessate da funzioni agricole residuali o in abbandono, che il PUG/S destina alla valorizzazione e riqualificazione ambientale della costa, finalizzata all'attrezzamento per una fruizione turistico-balneare sostenibile, che garantisca l'accessibilità pubblica al mare e il reperimento di aree per parcheggi serviti dalla Strada nazionale Adriatica. L'attrezzamento di queste aree, così come prescritto e meglio definito nelle NTA, dovrà risultare compatibile alla tutela degli UCP Paesaggi rurali, e ai loro caratteri peculiari, testimonianze di agricoltura periurbana (orti e praterie costiere) che in diverse porzioni di questi ambiti sono stati oggetto di alterazione e compromissione. I requisiti prestazionali e le norme definite nel PUG/P per questi ambiti sono finalizzati ad evitare che l'attrezzamento a fini fruitivi della costa non stravolga i caratteri del luogo e dei paesaggi rurali, garantendo che le superfici a verdi, da destinare al mantenimento degli usi agricoli, a orti o a vegetazione naturale o seminaturale, siano prevalenti rispetto alle aree attrezzate per la fruizione, onde evitare la frammentazione dei paesaggi rurali e degli orizzonti aperti ancora esistenti e una diffusione e parcellizzazione eccessiva di servizi per la fruizione turistica e balneare.

Al fine di preservare il paesaggio, come viene specificato meglio negli elaborati delle norme (PUG.2), del Repertorio (PUG.P2) e più avanti nella presente Relazione, i servizi e i parcheggi degli AVcs. devono essere localizzati, laddove possibile, a sud della strada stessa, in modo che non interferiscano con le visuali verso il mare, che non compromettano la permeabilità dei suoli e mitigati con vegetazione di specie autoctone.

Gli ambiti di questa categoria, individuati dal PUG/S sono sette, cinque sulla costa est (AVcs.1, AVcs.2, AVcs.3AVcs.4 e AVcs.5) e due sulla costa ovest (AVcs. 6 e AV.cs.7).

Gli obiettivi del PUG/S per questi ambiti sono definiti in coerenza con le azioni strategiche del DPP (Azioni per l'incremento delle attività, attrezzature e servizi per il turismo), con riferimento in particolare alla creazione di un sistema di accessi pubblici, pedonali e attrezzati, alla costa e al mare e con i progetti strategici del PPTR - *Valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, Rete Ecologica regionale e Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*.

Gli obiettivi per gli AVcs sono i seguenti:

- Valorizzare le componenti ambientali e paesaggistiche della fascia costiera
- Ridurre il carico urbanistico sulla fascia costiera e arretrare e riqualificare gli edifici esistenti legittimi o legittimati
- Contribuire alla creazione della rete ecologica di progetto, con particolare riferimento alla continuità ecologica costiera e alle connessioni trasversali
- Garantire visuali aperte verso il mare eliminando ostacoli e barriere (recinzioni, muri, ecc.) che impediscono la percezione della costa;
- Tutelare e valorizzare i paesaggi rurali, anche ripristinando elementi vegetali o antropici caratterizzanti i paesaggi stessi (aree aperte a vegetazione seminaturale, ulivi, muri a secco)
- Creare un percorso ciclo-pedonale lungo la fascia costiera e un sistema di accessi pubblici al mare, con percorsi ciclo-pedonali mitigati con fasce a verde naturale, e realizzati con materiali permeabili ed eco-compatibili
- Creare parcheggi pubblici a monte della Statale Adriatica, mitigati nel paesaggio con fasce a verde naturale, e che non interferiscano con le visuali verso il mare
- Tutelare i paesaggi rurali costieri e incrementare la funzionalità ecologica costiera (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica.
- Attrezzare le aree con servizi leggeri e temporanei per la fruizione della costa compatibili e integrate nel paesaggio.

- Attrezzare aree a parcheggio e con strutture non temporanee in caso di rigenerazione di volumetrie esistenti, da destinare a servizi per la fruizione e il tempo libero (Sport, ristorazione, servizi).

In particolare, la fascia costiera a nord della Statale Adriatica potrà essere destinata alla realizzazione di strutture (amovibili e leggere) per la balneazione o la fruizione costiera (piccolo chiosco e altri servizi-attrezzature per la balneazione, di limitate dimensioni, di qualità e integrati nel paesaggio), a percorsi ciclo-pedonali pubblici di collegamento tra Statale Adriatica e costa e di lungo costa, e a spazi aperti lasciati a verde naturale e seminaturale.

Le zone a sud della Statale Adriatica potranno essere destinate per la localizzazione di aree a parcheggio (pubblici e pertinenziali) e di attrezzature (stabili) per attrezzature legate alla fruizione della costa e al tempo libero (attrezzature e campi sportivi, ristoro, ecc).

L'obiettivo è di garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica alle aree costiere e della balneazione, mediante la sistemazione e l'attrezzamento sostenibile di percorsi ciclopedonali costieri e trasversali di connessione con i servizi turistici e gli spazi di sosta e accoglienza arretrati e posti lungo la Statale Adriatica.

Oltre a definire gli obiettivi per questi ambiti, il PUG/S detta le direttive per la disciplina di PUG/P finalizzate all'attuazione degli ambiti secondo gli obiettivi definiti, e garantendo prestazioni urbanistico-paesaggistiche e eco-ambientali. Le direttive e le prestazioni sono riportate nella disciplina di cui all'Elab. PUG.1 e nel *Repertorio degli ambiti e aree* (elab. PUG.P.2).

Il PUG/S inoltre promuove il perseguimento degli obiettivi anche attraverso gli indirizzi e le direttive per le altre previsioni che interessano gli AVcs, quali le *Iniziative di riqualificazione e valorizzazione paesaggistico-ambientale*, articolate in: *Riqualificazione e rinaturalizzazione delle lame e del reticolo idrografico*, *Piste ciclabili esistenti e programmati* e *Percorsi ciclo-pedonali di progetto*.

Tutti gli AVcs sono interessati dalle Invarianti, di cui all'Elab. PUG/S.1: il Bene Paesaggistico dei *Territori costieri* e gli *UCP - Paesaggi rurali dei contesti periurbani*. Pertanto, gli obiettivi, le direttive e la disciplina del PUG sono definiti in coerenza con gli obiettivi di qualificazione paesaggistica e con le misure di salvaguardia del PPTR, espresse nello specifico all'art.45 (Territori Costieri) e 83 (Paesaggi rurali) delle NTA del PPTR.

Tra gli ambiti insediati ed edificati nel settore orientale del territorio comunale, compresi tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare, il PUG/S definisce e individua:

- Gli **Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri – ARec**
- le **Aree periurbane di riqualificazione - ApRiq**

Gli Ambiti i **Recupero degli insediamenti costieri (ARec)** sono caratterizzati da insediamenti prevalentemente residenziale e turistico. Caratterizzati da edilizia puntuale a bassa densità, ricadono in zona E1 nel PRG vigente e sono privi di spazi pubblici, aree per parcheggi e dotazioni. I tessuti insediativi perimetrati in questi ambiti interessano l'intera profondità della fascia tra la costa e Strada nazionale Adriatica. Sono di impedimento sia all'accessibilità pubblica alla costa che alle visuali verso il mare.

Il PUG/S individua cinque di questi ambiti, tutti posti su contesto periurbano orientale, ponendo come obiettivo principale la promozione di programmi di recupero e rigenerazione per riqualificare l'edificato e reperire aree a standard per dotazioni pubbliche, a fronte della possibilità di incrementare le volumetrie del 20% (in coerenza con quanto definito dalle norme del PPTR per i Territori costieri). L'attuazione di programmi di recupero e la conseguente possibilità di incrementare del 20% le quantità edificatorie esistenti, legittime o legittimate, è vincolata alla cessione di aree libere (che verranno individuate nel PUG/P) come standard per dotazioni pubbliche e ad interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali (richiamate nella Tabella 1 riassuntiva degli ambiti)

Le **Aree periurbane di riqualificazione ApRiq** sono sei ambiti, localizzati interamente nel Contesto periurbano Costiero orientale CPCs.1, nella stretta fascia compresa tra la strada nazionale Adriatica e la linea ferroviaria. Le aree sono caratterizzate dalla presenza di edificato misto (residenziale, commerciale, attività e ricettivo) ricadente, come le ARec, in zona agricola del PRG vigente. Come gli ambiti precedenti, anch'essi sono privi di superfici che rispondano al fabbisogno minimo di legge di standard urbanistici (verde attrezzato, dotazioni pubbliche, parcheggi). Pertanto, gli obiettivi del PUG/S sono di promuovere una riqualificazione edilizia, la riqualificazione ambientale ed ecologica che garantisca anche la cessione di aree per dotazioni e standard, con particolare riferimento a parcheggi pubblici. Gli interventi ammessi nel caso della attuazione dei programmi di recupero e rigenerazione potranno consistere in ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria che, nel caso non ricada in fascia costiera, potranno essere fino a un massimo del 30% delle quantità esistenti (legittime o legittimate). Questi interventi potranno essere realizzati a fronte della cessione di aree per parcheggi e verde pubblico, di una riqualificazione del fronte stradale (es. arretramento degli edifici dal fronte strada e creazione di un margine verde) e di interventi edilizi che garantiscano un miglioramento delle prestazioni eco-ambientali (vedi Tabella 1).

Oltre alle previsioni relative alle aree e agli ambiti di trasformazione, rigenerazione e riqualificazione, il PUG/S definisce le previsioni per le componenti dei sistemi delle Infrastrutture della mobilità e per il Sistema delle dotazioni.

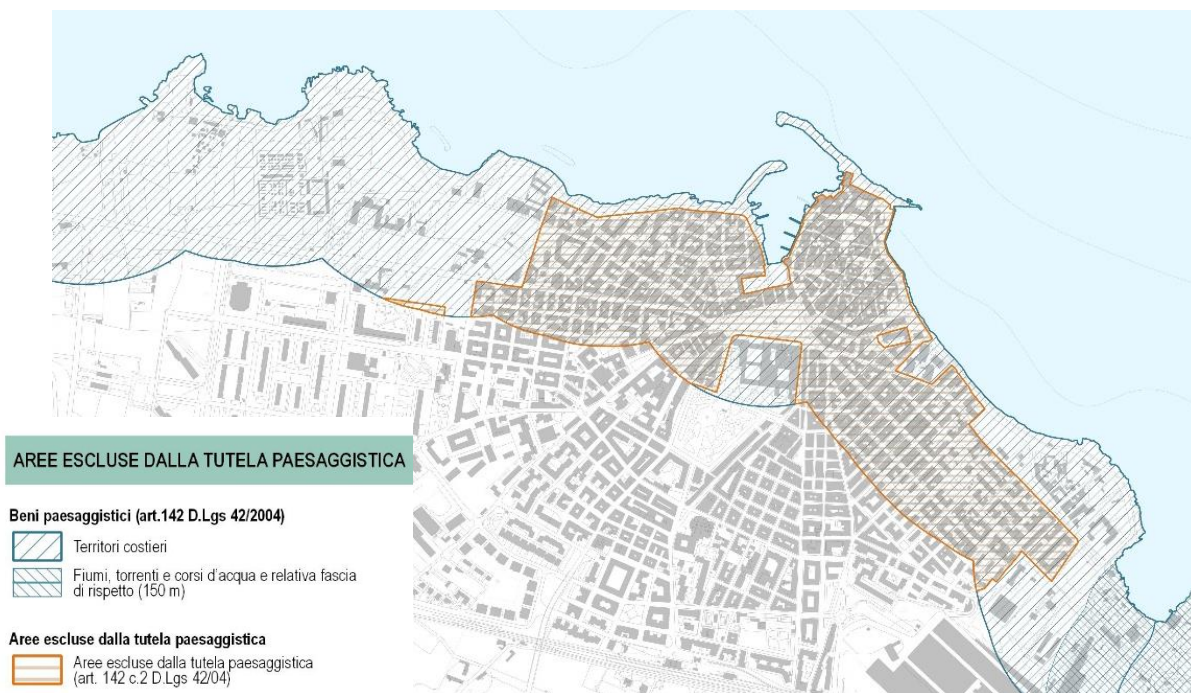
Le principali previsioni che riguardano questi sistemi sono le strade di progetto che il PUG/S individua a livello schematico, definendo le connessioni che l'attuazione degli ambiti dei Contesti urbani di trasformazione dovrà garantire, al fine di completare la rete viaria dei margini della città. Alla rete carrabile di progetto si accompagnano le previsioni relative alla viabilità da adeguare, ai nodi da adeguare o di progetto e alla rete ciclopedonale di progetto, che si integra con la rete della Biciplan programmata a livello di città metropolitana. Seppur indicativamente vengono posizionati i parcheggi di progetto, la cui distribuzione è in relazione alla viabilità di progetto e agli ambiti, con particolare riferimento a quelli costieri.

La definizione di una rete della mobilità di progetto nella fascia costiera, quali parcheggi, nuova viabilità, nodi e percorsi ciclo-pedonali, è finalizzata a favorire lo spostamento della viabilità carrabile dal lungomare alle strade urbane interne, e **rendere prevalentemente ciclopedonale il tratto urbano del lungomare**, da est (Lama Castello-cala Spiriticchio) a ovest (cimitero-Trincea).

Le principali previsioni per le dotazioni riguardano gli **Spazi e attrezzature per il turismo di progetto**, rappresentate nell'Elaborato **PUG/S.3.2** con la localizzazione indicativa in corrispondenza con gli ambiti di riqualificazione del lungomare e con gli Ambiti di rigenerazione e valorizzazione costieri di: **Servizi per la balneazione, Attrezzature sportive, ricreative, ristorative, e Parcheggi di servizio alle attrezzature.**

4.4.4 i Territori costieri e gli spazi urbani e periurbani

Ai fini della declinazione della tutela paesaggistica fissata dal PPTR per i Territori costieri che interessano Contesti urbani e contesti periurbani, ad esclusione delle *Aree escluse dalla tutela* (Elab. PUG/S.1a), il PUG specifica per i Contesti interessati (contesti urbani: CUT.2, CUCs.3, CUCs.1, CUT.1 e contesti periurbani; CPCs.1, CPCs.2) gli obiettivi per le porzioni tutelate di questi, in conformità con gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR. Gli obiettivi del PPTR per i Territori costieri, di cui all'art. 43 delle NTA, rientrano tra gli indirizzi per le componenti idrologiche, e sono volti a: la tutela e salvaguardia dei caratteri storico-identitari dei tratti di costa di pregio naturalistici, la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti costieri, la riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri, il miglioramento della permeabilità dei suoli.



Stralcio elaborato PUG/S.1a Aree escluse dalla tutela

Di conseguenza il Piano fissa la disciplina delle componenti di detti Contesti, non già classificate con Invarianti, che ricadono nelle fasce di tutela, ordinariamente normate dal PUG/P, e segnatamente:

Nei Contesti urbani: i Tessuti residenziali e misti (*Tr6 Edifici e tessuti con tipologie varie*), le *Aree ed edifici per attività produttive artigianali Ta1* e *Aree ed edifici per attività commerciali Ta2*, le Dotazioni territoriali esistenti e di progetto (disciplinate dal PUG/S) e le dotazioni pubbliche di progetto (*Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione e Spazi per la formazione delle Porte urbane*)

Nei Contesti Periurbani Costieri: le *Aree agricoli dei Contesti periurbani costieri (CPcs)*, le Dotazioni private esistenti (*Servizi e attrezzature e Dotazioni per il turismo e il tempo libero*), le dotazioni pubbliche di progetto (*Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione e Spazi per la formazione delle Porte urbane*), le *Aree ed edifici per attività produttive artigianali e commerciali*, e le aree a *Verde privato*.

Oltre alle componenti, ricadono nei Territori costieri la maggior parte delle Aree e Ambiti definiti dal PUG, con particolare riferimento alle aree di riqualificazione e agli ambiti di valorizzazione ambientale. Nello specifico, sono interessati dalla tutela dei Territori Costieri: tutti e tre gli *ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa*, i sette *AVcs - Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa*, parzialmente le sette *ApRiq - Aree periurbane di riqualificazione*, e i sei *ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri*; le quattro *ARqt - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare*, le tre *ARq - Aree di riqualificazione urbana del lungomare*, i due *Ambiti di Rigenerazione urbana AR*, e parte degli *Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziale (AT.2 e AT.3)*.

La disciplina per queste componenti punta contestualmente a conservare e migliorare i caratteri paesaggistici esistenti e, ove necessario, a favorire la riqualificazione e la rigenerazione di quanto degradato, consentendo usi e interventi funzionali al perseguimento di tali finalità. Gli interventi sugli edifici sono ammessi nei limiti e nelle condizioni definite dalla disciplina di PPTR.

4.5 La promozione della qualità e della sostenibilità

4.5.1 Il progetto di Infrastrutture verdi e blu

L'elaborato PUG/S.4 *Carta delle infrastrutture verdi e blu*, rappresentato alla scala 1:20.000 mette in relazione le previsioni di Piano (ambiti di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e viabilità e mobilità), le principali invarianti della

struttura ecosistemica-ambientale (nelle loro componenti vegetazionali e idrologiche), con la rete ecologica esistente e la rete ecologica che il PUG/S propone di sviluppare, in coerenza con le strategie del PPTR, e con riferimento particolare al progetto territoriale di rete per la conservazione della biodiversità (REB) e di rete ecologica polivalente (REP).

Le infrastrutture verdi e blu per il territorio di Giovinazzo sono pertanto rappresentate dalle *Componenti della rete ecologica*, le *Componenti di integrazione*, e le *Componenti di progetto*.

Le *componenti della rete ecologica* costituiscono Invariante della struttura ecosistemica-ambientale e sono: le Aree nucleo, il Corridoio ecologico primario, il Corridoio ecologico secondario e i Varchi. le stesse componenti sono state riportate nell'elaborato PUG/S.1 delle Invarianti strutturali.

Le componenti di integrazione della rete ecologica sono: i Verdi pubblici attrezzati con valenza ecologica, corrispondenti con i principali spazi verdi urbani, quali la Villa Comunale e Villa Spada, la rete delle siepi e muri a secco presenti su gran parte del territorio rurale, e gli *Stepping stone*, punti del territorio che hanno presentano elementi di interesse naturalistico, seppur con estensioni molto limitate.



Fig. Elab. PUG/S.4 Carta delle Infrastrutture verdi e blu – rapp. 1: 20.000

Le *componenti di progetto della rete ecologica* sono costituite da tre tipi di connessioni: connessioni costiere, connessioni trasversali, percorsi verdi e da una zona di forestazione urbana (Corona verde periurbana).

Le **connessioni costiere** corrispondono a un elemento lineare (schematicamente individuata nell'elaborato con una freccia discontinua con i bordi verdi) che interessa tutta la fascia costiera ad esclusione della città storica e consolidata, e che attraversa tutti gli ambiti e aree di rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione posti lungo la costa: coinvolge e collega le componenti idrogeologiche delle Invarianti (Rocce nude, falesie, aree con pericolosità geologica, gli sbocchi delle Lame, le aree a prati xerici-pascoli) e potrebbe tradursi ed attuarsi mediante interventi di naturalizzazione, piantumazione di vegetazione autoctona, e de-impermeabilizzazione, che si accompagnano alla realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di progetto che corre lungo la costa, subito alle spalle dell'area demaniale costiera. Un percorso pubblico, aperto, libero da edifici, ostacoli alle visuali, per il godimento del mare in un'ottica e modalità rinnovata e sostenibile.

Le **connessioni trasversali** sono di due tipi: il primo è costituito da fasce che potenzialmente collegano la costa con l'entroterra attraversando la campagna olivetata lungo la rete idrografica (corsi d'acqua episodici o semplici linee di impluvio), o lungo le fasce di pericolosità idraulica individuate dal PAI. Non collegano e non interessano aree con vegetazione naturale, ma rientrano nella costruzione di una rete ecologica di progetto in quanto rispondono agli obiettivi del PUG di proteggere e valorizzare le lame, qui piccole depressioni lineari, che però hanno un importante ruolo idraulico ed ecologico, soprattutto se legate ad altri elementi di integrazione, quali le siepi e ai muri a secco, gli *stepping stone*. Il secondo sono invece connessioni più corte, tra linea di costa e strada nazionale Adriatica, che attraversano trasversalmente la costa dentro gli ambiti di piano e si concretizzano con la conservazione di transetti verdi e permeabili, mediante interventi di naturalizzazione, di rafforzamento della vegetazione naturale o seminaturale, insieme con la realizzazione di percorsi pubblici di accesso pedonale (o ciclo-pedonale) al mare;

I **percorsi verdi** corrispondono con le componenti del sistema della mobilità, di progetto, esistente o da adeguare, carrabile e ciclopedonale, da accompagnare con la realizzazione di nastri verdi (margini verdi, vegetazione lineare, alberature, siepi, ecc.)

La **corona verde periurbana** costituita da un sistema di aree di concentrazione agro-forestale, costituita in parte da aree agricole coltivate prevalentemente a ulivi, e in parte da aree su cui intervenire rafforzando la componente vegetazionale, con il duplice scopo, paesaggistico e climatico. Una corona verde urbana è infatti finalizzata a mitigare la percezione delle strutture produttive, ad assorbire le emissioni di gas serra e a ridurre le isole di calore.

4.5.2 La qualificazione ambientale degli interventi

Ai sensi della legislazione vigente in materia e della pianificazione sovraordinata, il PUG promuove l'applicazione di prestazioni per la sostenibilità degli interventi urbanistici ed edilizi, in particolare con riferimento al sistema di certificazione Protocollo ITACA PUGLIA (co. 4 art.9 LR 10 giugno 2008, n. 13 'Norme per l'Abitare Sostenibile') e al Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG – Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi, Parte II 'Criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano'). In particolare, il PUG individua le prestazioni che devono essere assicurate negli interventi edilizi e urbanistici; prestazioni per la qualità ambientale e funzionale, per il risparmio di risorse e per la riduzione dei carichi ambientali.

Accanto a queste prescrizioni di base, il Piano ove necessario evidenzia e specifica prestazioni e interventi di qualificazione ambientale, energetica, paesaggistica e architettonica che devono essere assicurate all'interno delle diverse previsioni. Nella maggior parte dei casi la qualificazione ambientale deve interessare anche le aree di pertinenza degli edifici, per garantire la deimpermeabilizzazione del suolo, eliminare detrattori ambientali e paesaggistici e incrementare le dotazioni di verde naturale o semi-naturale.

4.5.3 la qualificazione paesaggistica degli interventi

Il PUG, in conformità con il PPTR, orienta tutte le proprie scelte e discipline verso l'obiettivo di riqualificare il paesaggio e di favorire un corretto inserimento degli interventi di riqualificazione, valorizzazione e trasformazione nello spazio urbano, rurale, ma soprattutto in quello periurbano, che rappresenta il contesto più fragile e al contempo interessante. Assumendo e specificando gli obiettivi paesaggistici della pianificazione regionale, applicando le prescrizioni di tutela e dando concretezza allo Scenario strategico del PPTR e ai relativi cinque Progetti territoriali, il PUG promuove e favorisce una specifica attenzione al paesaggio, quali esito dell'intreccio tra segni naturali e segni antropici sul territorio, ai fini di riqualificare e valorizzare l'immagine del territorio di Giovinazzo. Il PUG, infatti, considera il paesaggio una fondamentale risorsa ambientale e identitaria dei territori e delle comunità locali, nonché valore economico e cartina di tornasole della qualità del territorio, di chi lo vive e di chi lo frequenta.

Il paesaggio di questa porzione di ambito barese, i cui elementi strutturali sono il nucleo storico affacciato sul mare, la fascia costiera piatta e rocciosa, l'entroterra olivetato punteggiato di elementi di interesse storico-architettonico prevalentemente rurale e il sistema idrografico a regime stagionale che attraversa il territorio rurale mediante le cosiddette

lame, conferisce riconoscibilità al territorio. Le previsioni e l'apparato normativo del PUG sono finalizzate alla sua conservazione e riqualificazione, ma anche alla sua promozione e alla gestione di una sua evoluzione, in coerenza con i suoi caratteri strutturanti e la sua storia ma anche in relazione alle forme di uso e di fruizione proprie della contemporaneità, per le quali il territorio esprime una reale domanda.

Anche da questo punto di vista il Piano è impostato affinché nell'uso e nella trasformazione di questi territori si assuma non solo la coscienza dei valori e delle disqualità restituiti dall'immagine paesaggistica percepibile, ma anche la consapevolezza che qualsiasi uso o trasformazione del territorio produce un esito paesaggistico. Un esito che può essere positivo e qualificante come negativo e degradante. Proprio la consapevolezza di ciò è il primo passo per sensibilizzare tutti alla cura e alla attenzione verso il paesaggio, e per indirizzare le azioni e gli interventi verso una diffusa e costante qualificazione e valorizzazione del paesaggio.

PARTE TERZA

5. LE DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

5.1 Gli obiettivi del PUG/P n.1

Il presente PUG/P n.1 assume i seguenti obiettivi principali:

- Definire la disciplina urbanistica conseguente alle Disposizioni strutturali, fissando individuazione fondiaria e attribuzione normativa in particolare delle componenti esistenti;
- Dare priorità al miglioramento, alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'esistente, e al completamento dell'insediamento urbano, limitando l'utilizzo di nuovo suolo alle necessità funzionali al perseguimento di tale obiettivo;
- Definire un'alternativa attuabile alle previsioni del Piano Particolareggiato per la ex zona C3 del PRG previgente; previsioni residenziali sovra-dimensionate e incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche della porzione di territorio a sud della ferrovia.
- Attivare la rigenerazione in tutti quegli ambiti dismessi o degradati che caratterizzano l'abitato di Giovinazzo e parti della costa, e che rappresentano forti potenzialità per la valorizzazione e l'attrattività dell'intero territorio, con riferimento: in primis all'area delle Ex Acciaierie e Ferriere, ma anche all'area urbana costiera di Cala Spiriticchio, attualmente interessata da edilizia minuta e semi diruta, all'area sulla costa nord-ovest dell'ex cementificio del Mezzogiorno (ARcs.1) e alle due aree sulla costa sud-est (ARcs.2 e 3 nel PUG/S3);
- Attivare progetti unitari di riqualificazione ambientale e paesaggistica di aree sul lungomare urbano o periurbano, interessate da strutture turistiche esistenti che non conferiscono qualità urbana al lungomare, chiudono alla percezione del mare e all'accessibilità pubblica alla costa, e sono spesso caratterizzate da alti livelli di impermeabilizzazione del suolo e compromissione dell'ecosistema costiero;
- Attivare progetti unitari di riqualificazione e rifunionalizzazione di aree sul lungomare urbano con strutture di valenza storica in disuso e in decadimento (Ex carcere e ex Mattatoio), che possano svolgere il ruolo di propulsore della riqualificazione dell'intero waterfront urbano;
- Attivare la valorizzazione degli ambiti periurbani costieri caratterizzati da una prevalenza di spazi aperti con funzioni agricole residuali o in abbandono, per l'attrezzamento degli accessi pubblici e di spazi per la fruizione del mare con strutture leggere temporanee e paesaggisticamente compatibili, e per la dotazione di aree da destinare a parcheggi mitigati nel verde;
- Attivare il recupero delle aree con insediamenti costieri prevalentemente residenziali, finalizzati al reperimento di aree per dotazioni pubbliche e parcheggi, all'apertura di accessi pubblici ciclopedonali al mare, alla realizzazione di parcheggi mitigati nel verde.

5.2 I caratteri e i contenuti delle previsioni e delle disposizioni programmatiche

Il PUG/P definisce la disciplina urbanistica generale delle componenti non invarianti dei Contesti dello Spazio rurale e dei Contesti dello Spazio urbano e periurbano individuati dal PUG/S, nel rispetto delle relative disposizioni strutturali. Si tratta di componenti che, in relazione al loro stato attuale ed in relazione alle intenzioni progettuali del piano, sono soggette ad interventi diretti o indiretti.

Le disposizioni programmatiche relative alle componenti dei Contesti dello Spazio rurale, ai Contesti dello Spazio periurbano e ai Contesti dello spazio urbano costituiscono la disciplina urbanistica dell'esistente con connotati di maggiore stabilità e permanenza; le disposizioni programmatiche relative agli Ambiti e alle Aree, articolate in Previsioni di Riqualificazione e valorizzazione della costa e in Previsioni di Trasformazione dello spazio urbano, costituiscono la parte oggetto di programmazione dell'attuazione nel tempo delle previsioni del PUG/S, relativi in particolare alla realizzazione di opere pubbliche connesse all'attuazione di previsioni urbanistiche e al perseguimento di obiettivi di: qualificazione e

valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa, di costruzione di connessioni ecologiche e di percorsi di fruizione tra costa ed entroterra, e di qualificazione e integrazione funzionale dei margini urbani.

I contenuti programmatici di attivazione di previsioni urbanistico-edilizie, ambientali, di dotazioni e infrastrutture, indicati di seguito, costituiscono nel loro insieme il '1°PUG/P' di attuazione di quota parte delle previsioni del PUG/S.

5.2.1 La disciplina delle componenti esistenti e la programmazione del PUG/P.n.1

La disciplina urbanistica delle Componenti esistenti, espressa attraverso l'individuazione fondiaria nell'elaborato PUG/P.1 *Carta delle previsioni programmatiche* (5 foglio in rapp. 1:5.000), costituisce la parte più stabile e permanente delle disposizioni programmatiche. Ancorché di esclusiva competenza comunale, quindi modificabile in qualsiasi momento fatta salva la conformità con le Disposizioni strutturali del PUG/S, questa parte delle previsioni programmatiche forma una disciplina che si può definire 'di base' in quanto riferita all'esistente, del quale non si prevedono particolari trasformazioni e che, anzi, rappresenta a individuazione fondiaria giuridicamente conformative degli immobili, aree ed edifici, presenti nel territorio comunale dei quali si prevede un sostanziale mantenimento e qualificazione.

La disciplina programmatica e le relative componenti sono articolate in riferimento a tre fondamentali condizioni territoriali: lo Spazio rurale (che comprende componenti presenti nei Contesti rurali), lo Spazio Periurbano (che comprende componenti presenti nei Contesti periurbani) e lo Spazio Urbano (Corrispondente con i Contesti urbani), e alla organizzazione del funzionamento del territorio secondo il Sistema della mobilità degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche e il Sistema delle dotazioni.

La **parte programmatica** del PUG, definita dal PUG/P n.1, ha anche il compito di programmare l'attuazione delle previsioni più rilevanti della Parte Strutturale, e che comportano la concertazione in un rapporto pubblico-privato strutturato, attraverso l'attivazione mediante l'inserimento di tali previsioni nel PUG/P e quindi della attribuzione a queste di un termine di validità, così come previsto dal PUG/S.

Nel caso delle previsioni relative allo **Spazio rurale** la programmazione dell'attuazione è così impostata:

- Le iniziative di recupero e riqualificazione ecologica e paesaggistico-ambientale, la cui attivazione consegue alla predisposizione di specifici progetti per i due Ambiti di recupero e risanamento ambientale Arc.c1 e Arc.c2.

Nel caso delle previsioni per lo **Spazio periurbano e lo Spazio urbano**, sono attivati con inserimento nel PUG/P n.1 e avviati all'attuazione tutte le aree e gli ambiti di seguito elencati, mediante la definizione della disciplina urbanistica programmatica:

Nello Spazio periurbano:

- Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare: ARqt.3 e ARqt.4
- Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa: ARcs.1, ARcs.2 e ARcs.3
- Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa: AVcs1, AVcs2, AVcs3, AVcs4, AVcs5, AVcs6, AVcs7
- Aree periurbane di riqualificazione: ApRiq.1, ApRiq.3, ApRiq.4, ApRiq.5, ApRiq.6, ApRiq.7
- Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri: ARec.1, ARec.2, ARec.3

Nello Spazio urbano:

- Ambiti di rigenerazione urbana: AR.1, AR.2
- Aree di riqualificazione urbana del lungomare: ARq.1, ARq.2, ARq.3
- Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare: ARqt.1 e ARqt.2
- Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali: AT.1 AT.2
- Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1, ATA.3;
- Ambiti di valorizzazione per attività: AVa.1, AVa.2, AVa.3, AVa.4, AVa.5, AVa.6.

Il PUG/P fissa in cinque anni, dall'entrata in vigore del PUG/Pn.1, il termine entro il quale dare attuazione a ciascun'area o ambito, attraverso la sottoscrizione della convenzione del relativo PUE o dell'atto d'obbligo nei casi di attuazione diretta

convenzionata. Superato tale termine, senza che sia intervenuta la citata sottoscrizione, le previsioni del PUG/P riferite al singolo area/ambito, decadono.

A seguito della decadenza delle previsioni della programmazione del PUG/P, l'Amministrazione con apposita variante al PUG/P può programmare l'attivazione di Comparti appartenenti alle aree /ambiti non già attivati, ovvero riprogrammare l'attivazione di uno o più comparti di Ambiti o di uno o più aree/ambiti già posti in attuazione. Ciò eventualmente, anche variando la disciplina urbanistica specifica, comunque nel rispetto di quanto stabilito nel PUG/S per i relativi ambiti/aree.

Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano- Ambiti non attivati dal PUG/P n.1

I restanti ambiti di trasformazione definiti in seno al PUG/S non vengono attivati dal presente PUG/P, in quanto non rispondono ad una effettiva necessità o domanda di trasformazione espressa dalla amministrazione, né il contesto socio-economico attuale presenta le condizioni ottimali per la loro attivazione. Questi ambiti, elencati di seguito, potranno venire attuati qualora l'Amministrazione comunale ne valutasse l'opportunità, mediante eventuali successivi PUG/P.

Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali non attivati dal PUG/P n.1:

- AT.3

Ambiti di primo impianto per attività non attivati dal PUG/P n. 1:

- ATA.2

5.3 I Le componenti dei contesti dello Spazio rurale e relativa disciplina

I Contesti dello Spazio rurale individuati dal PUG/S sono: CR.1 Contesto della campagna occidentale, CR.2 Contesto di valore paesaggistico e naturalistico. Le componenti non classificate come invariabili in cui il PUG/P articola lo Spazio rurale e i relativi contesti sono le *Aree agricole olivetate dei contesti CR.1 e CR.2*, che interessano tutto lo Spazio rurale del territorio di Giovinazzo, e gli *Ambiti di recupero e risanamento ambientale*, quali iniziative di recupero e riqualificazione ecologica e paesaggistico ambientale di aree interessate da cave dismesse, e già individuati nelle disposizioni strutturali (PUG/S). I due *Ambiti di recupero e risanamento ambientali*, individuati negli elaborati PUG/S3.1 e PUG/P.1 con le sigle Arc.c.1 e Arc.c.2, ricadono entrambi nel Contesto CR.1, rispettivamente a sud e a nord dell'Autostrada A14.

Per quanto concerne le Aree agricole, i contenuti della disciplina del PUG/P delle *Aree agricole olivetate dei contesti CR1 e CR2* riguardano: gli usi del suolo che comportano trasformazioni non insediative ammessi, in riferimento a una classificazione degli usi medesimi che ricomprende una serie di interventi ricorrenti (dal rimodellamento del suolo alla installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili); la conservazione o la trasformazione degli edifici esistenti nello Spazio rurale, e la nuova edificazione, anche in considerazione della LR. N. 42 del 13 dicembre 2013 (Disciplina dell'Agriturismo).

La disciplina del PUG (cf. Elaborato delle Norme Tecniche di Attuazione PUG/P.2) per gli usi e le trasformazioni ammesse, fornisce una serie di indirizzi e di regole per una loro pratica virtuosa attenta agli aspetti ambientali e paesaggistici, in attuazione degli obiettivi per i Contesti rurali, definiti nel PUG/S, e in coerenza con gli obiettivi di tutela e nel rispetto della disciplina del PPTR relativa agli UCP Paesaggi rurali, che interessano le *Aree agricole olivetate dei contesti CR1 e CR2* in tutta la loro estensione. (cf. NTA PPTR, art. 83 Misure di salvaguardia per i paesaggi rurali).

Particolare attenzione il PUG/P pone alla definizione della disciplina dell'edificato esistente e della Nuova edificazione in zona agricola. Per quanto riguarda l'edificato esistente la disciplina distingue gli edifici a uso abitativo dai manufatti finalizzati alla conduzione del fondo agricolo; inoltre differenzia le disposizioni tra quelle riferite ad interventi promossi da imprenditori agricoli ovvero da non imprenditori agricoli: vengono previste possibilità di incremento diverse in relazione a queste distinzioni. La disciplina, a fronte degli incrementi previsti, richiede interventi di qualificazione ambientale e paesaggistica e in questo quadro definisce gli impianti e i manufatti incongrui, nonché le superfetazioni da eliminare o da sottoporre a interventi di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico.

Per quanto riguarda la Nuova edificazione nelle aree agricole, residenziale e non residenziale, e comunque finalizzata alla conduzione del fondo, si rimanda alla disciplina del PUG/P (Elab. *PUG.2 Norme Tecniche di Attuazione*). In ogni caso la disciplina definisce sia per la nuova edificazione che per la ristrutturazione dell'esistente l'applicazione di criteri

e impegni per il rispetto una serie di requisiti qualitativi di carattere ambientale, architettonico, di efficienza energetica, paesaggistico, ecc.

Per quanto riguarda invece la previsione di PUG/P per gli *Ambiti di recupero e risanamento ambientali*, individuati negli elaborati PUG/S3.1 e PUG/P.1 con le sigle Arc.c.1 e Arc.c.2, il piano rimanda a piani attuativi che soddisfino gli obiettivi seguenti: garantire la stabilità dei luoghi con la realizzazione di morfologie finali che garantiscano la stabilità dei pendii, con sistemi di opere di regimazione per il controllo delle acque superficiali, migliorare le condizioni di stabilità superficiali; rimodellare l'area e integrarla nel contesto attraverso l'utilizzo di piante autoctone e di materiale di scopertura; ricostituire e potenziare gli habitat con particolare attenzione al ciclo dell'acqua; valorizzare l'area recuperata rendendola disponibile per la fruizione pubblica attraverso recuperi con finalità didattiche e scientifiche, naturalistiche, sportive e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

5.4 Le componenti dei contesti dello Spazio periurbano e relativa disciplina

Le Componenti non classificate come invarianti che il PUG/P individua nello spazio periurbano e nei relativi contesti, ad esclusione delle *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa*, illustrate nel paragrafo seguente, sono: le Aree agricole, articolate in *Aree agricole dei Contesti Periurbani CP.1 e CP.2* e *Aree agricole dei Contesti Periurbani costieri CPcs.1 e CPcs.2*, e le *Aree ed edifici per attività produttive artigianali, commerciali*

La disciplina del PUG/P per le *Aree agricole dei Contesti Periurbani* è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del PUG/S per i Contesti periurbani e periurbani costieri, ed è definita in coerenza con la tutela dei Paesaggi rurali del PPTR, che il PUG specifica come Paesaggi rurali dei Contesti Periurbani, distinguendoli dai paesaggi rurali dei Contesti rurali, in virtù delle diverse caratteristiche che presentano. Per i contesti periurbani, infatti, in virtù del rapporto diretto con la città, il PUG ammette usi diversi da quelli agricoli, ma che siano compatibili con essi, quali strutture per lo sport all'aria aperta, strutture ricettive, ristorative, culturali e formative, o socio-sanitari, purché accompagnati da interventi di riqualificazione ambientale, di rafforzamento delle connessioni ecologiche e di mitigazione paesaggistica, e tali da non alterare i caratteri dei paesaggi rurali.

Per quanto riguarda nello specifico le *Aree agricole dei Contesti periurbani costieri*, che ricadono nella maggior parte all'interno delle aree e ambiti delle *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa*, il PUG, pur promuovendo l'attivazione degli ambiti per la riqualificazione e valorizzazione delle aree costiere e l'inserimento di servizi e attrezzature per la fruizione del mare compatibili con le valenze paesaggistiche e ambientali, consente il mantenimento delle attività agricole urbane, o altre opere di copertura vegetazionale, pur limitando la dimensione di eventuali strutture edificate per la condizione dei fondi, ed escludendo invece attività zootecniche e attività non compatibili con la vicinanza dell'abitato e di strutture turistiche. Per una maggiore precisione si rimanda alle Norme Tecniche di attuazione (Elab. PUG.2)

Le *Aree ed edifici per attività produttive, artigianali e commerciali* dei contesti periurbani corrispondono ad aree che nel PRG previgente erano in zona agricola ma che sono stati oggetto di varianti puntuali o di procedimenti ai sensi del DPR n. 160 del 2010 (SUAP), ovvero strutture e attività legittimate ai sensi delle L. 47/1985, L. 724/1994 e L. 326/2003. Per queste il PUG prevede la riqualificazione purché accompagnata da interventi di mitigazione paesaggistica, di efficientamento energetico, di riduzione delle superfici di suolo impermeabili.

Le *Aree ed edifici per attività produttive, artigianali e commerciali* possono ricadere all'interno degli ambiti relativi alle *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa*, come nel caso dell'ARqt.3 e ARqt.4, sulla costa occidentale, e nelle Aree periurbane di riqualificazione ApRiq.2, 3 e 5 lungo la nazionale adriatica verso Bari. Nel caso in cui le aree ARqt. e ApRiq. vengano attuate, gli interventi all'interno delle *Aree ed edifici per attività produttive, artigianali e commerciali* seguiranno la disciplina delle relative Aree di riqualificazione della costa.

5.5 Le componenti dei contesti dello Spazio urbano

Le disposizioni programmatiche riguardano le componenti esistenti dei Tessuti, che corrispondono a quelle porzioni della città il cui assetto è morfologicamente configurato e le cui trasformazioni sono di norma assentibili per attuazione diretta. Oltre ai *Tessuti storici del nucleo antico - Ts1*, disciplinato dal PUG/S, il PUG/P ha individuato i Tessuti esistenti in base

alle caratteristiche morfologiche, alla disciplina previgente e agli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione, articolandoli in *Tessuti storici o di impianto storico*, *Tessuti della città consolidata e in via di consolidamento*, articolati tra Residenziali e misti e Produttivi e per attività, e *Spazi aperti* (cfr. Elab. PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche).

5.5.1 Componenti dei Contesti urbani

I *Tessuti di impianto storico* da recuperare, tutelare e valorizzare sono:

- Tr1 Tessuti di impianto storico otto-novecentesco
- Tr2.1 Tessuti di espansione novecentesca su impianto storico otto-novecentesco
- Tr2.2 Tessuti di edilizia residenziale pubblica storica

I *Tessuti della città consolidata e in via di consolidamento* da mantenere e qualificare sono

Residenziali e misti

- Tr3 Tessuti moderni e/o recenti su impianto novecentesco
- Tr4.1 Tessuti recenti a progettazione unitaria con edilizia a bassa densità
- Tr4.2 Tessuti recenti a progettazione unitaria semi-intensiva
- Tr5 Tessuti recenti a progettazione unitaria con morfo-tipologie riconoscibili
- Tr6 Edifici e tessuti con tipologie varie
- Tm1 Tessuti da rifunzionalizzare a residenziale e attività compatibili

Produttivi e per attività

- Ta1 Aree ed edifici per attività produttive artigianali (include ex Ta3)
- Ta 2 Aree ed edifici per attività commerciali

Come meglio illustrato nella disciplina del PUG/P, a cui si rimanda (Elab. *PUG.2 Norme Tecniche di Attuazione*), per i tessuti consolidati e in via di consolidamento il PUG/P prevede il mantenimento, la qualificazione, e il completamento ove ammesso, attraverso una disciplina che conferma gli elementi essenziali del PRG previgente, e specificando la gamma di destinazioni d'uso consentite. In generale sono promossi interventi di ristrutturazione con efficientamento energetico talvolta anche mediante il riconoscimento di specifiche premialità.

Per favorire il completamento, la qualificazione e la densificazione dei Tessuti, il PUG/P definisce una disciplina che permette interventi urbanistico-edilizi finalizzati a:

- riqualificazione paesaggistico-funzionale, con riferimento in particolare agli spazi pubblici, quali piazze e luoghi di relazione (Cf. Spazi aperti), che consistono nella riqualificazione fisica e funzionale degli edifici congiuntamente agli spazi aperti frontistanti e possono prevedere la variazione funzionale dei piani terra per incentivare l'installarsi di attività commerciali;
- ricomposizione architettonica: interventi mirati alla qualificazione dei fronti edilizi, anche in coerenza con il Progetto Strategico di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri – Elab.4.2 del PPTR e con il comma 4 lett. c4 dell'art. 45 delle NTA del PPTR, tramite ristrutturazione edilizia che preveda anche la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- qualificazione delle strutture ricettive esistenti, consistenti in un insieme di interventi volti a migliorare l'offerta di servizi e l'efficienza energetica delle stesse.

Completano le componenti dello Spazio urbano disciplinato dal PUG/P gli Spazi aperti urbani, articolati in spazi pubblici (le piazze e il lungomare urbano) e in verde privato (prevalentemente interessati da usi quali orti e giardini). Il PUG/P inoltre recepisce un progetto in corso di attuazione, relativo al percorso pedonale che circonda il nucleo storico, e che completa il percorso pensile in parte già realizzato affacciato sul bacino del porto.

Spazi aperti

- Spazio pubblico attrezzato
- Lungomare urbano prevalentemente pedonale
- Area interessata dal progetto di completamento del percorso pensile
- Verde privato (orti, giardini, attività all'aperto)

Le due componenti *Lungomare urbano prevalentemente pedonale* e *Spazio pubblico attrezzato* corrispondono con gli Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano, Invarianti della Struttura antropica storico-culturale (componenti culturali insediative in contesto urbano – Cf. Elab. PUG/S.1). Pertanto, la disciplina del PUG/P è finalizzata alla tutela e qualificazione, morfologica e funzionale, per migliorarne la fruibilità pedonale, l'arredo, la funzionalizzazione e l'attrezzamento a luoghi di relazione, compatibili con le caratteristiche morfotipologiche dei tessuti in cui ricadono e con le valenze paesaggistiche e le visuali da e verso il mare.

5.5.2 Aree a disciplina previgente e pianificazione di settore

Queste aree sono articolate nel seguente modo:

Aree a disciplina attuativa previgente

- Piani Particolareggiati vigenti da ripianificare - Ppv
- Piano di Lottizzazione in attuazione (con procedimenti giudiziari in corso) PdL

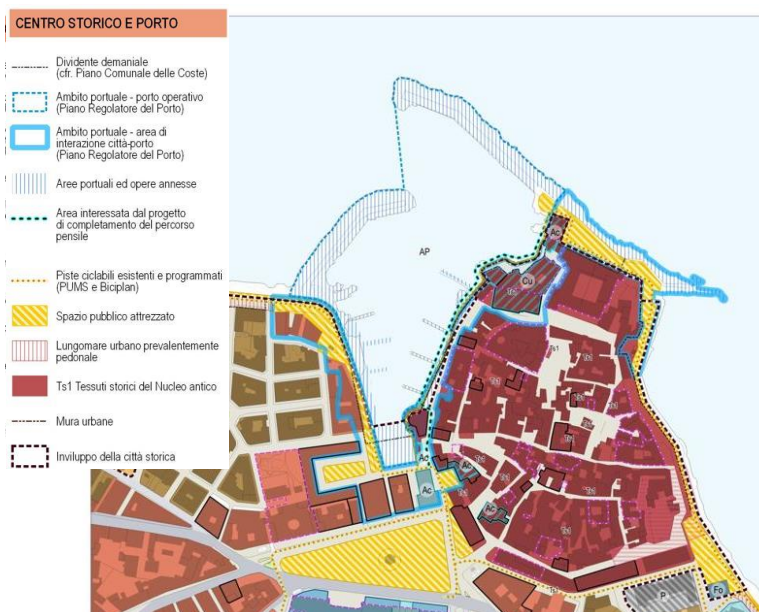
Aree a pianificazione di settore

- Ambito portuale del Piano Regolatore del Porto – porto operativo
- Ambito portuale del Piano Regolatore del Porto – area di interazione città-porto
- Area ASI vigente da ripianificare – ASlrp
 - Ambito prioritario di attuazione – Apasi

La pianificazione vigente nello Spazio urbano di Giovinazzo consiste nel piano di Lottizzazione su via degli Artieri, a nord della ferrovia, e il Piano Particolareggiato vigente da ripianificare (Ppv) per la ex zona C3 del PRG previgente; le Aree a pianificazione di settore riguardano invece le Aree soggette a Piano Regolatore del porto, e l'ASI, l'area di sviluppo industriale posta nella parte meridionale del territorio comunale. Il loro trattamento da parte del PUG viene illustrato nel Paragrafo 4.4.2 delle disposizioni Strutturali.

Per quanto riguarda però il Piano Regolatore del porto, nell'elaborato PUG/P.1 delle disposizioni Programmatiche si riporta, in uno zoom apposito, rappresentato alla scala 1:2.500, anche l'*area di interazione città-porto*, trattata nel Piano di settore, proprio con la finalità di definire obiettivi di riqualificazione del fronte edificato, degli spazi aperti e spazi pubblici, condivisi con il piano urbanistico.

Lo zoom relativo al centro storico e porto è inserito nel Foglio 1 del PUG/P.1. In esso sono riportati, oltre alle due aree del Piano Regolatore del Porto, le principali previsioni del PUG e azioni della Pubblica Amministrazione programmate, relative all'area interessata, quali il completamento del percorso pensile, le piste ciclabili, l'attrezzamento dello spazio pubblico e la destinazione prevalentemente ciclo-pedonale del lungomare urbano.



Stralcio elab. PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche – Foglio 1 Zoom rapp 1:2500 con area di interazione città-porto del Piano Regolatore del Porto

E' bene inoltre specificare che per quanto riguarda il Piano particolareggiato vigente da ripianificare (Ppv), il PUG definisce una proposta alternativa, disciplinata tra le Previsioni di trasformazione dello spazio urbano delle disposizioni programmatiche, corrispondente con gli *Ambiti di Valorizzazione per attività (AVa)*. Nella Carta delle previsioni programmatiche (Elab. PUG/P.1) vengono pertanto riportate entrambe le previsioni: il perimetro del *Piano Particolareggiato vigente - Ppv* tra le *Aree a disciplina attuativa previgente*, e gli *Ambiti di Valorizzazione per attività* tra gli *Ambiti di primo impianto*. La disciplina della previsione del PUG relativa agli AVa viene illustrata nelle NTA (Cf. Elab. PUG.2) e nel Repertorio delle aree e ambiti (cf. PUG/P.2).

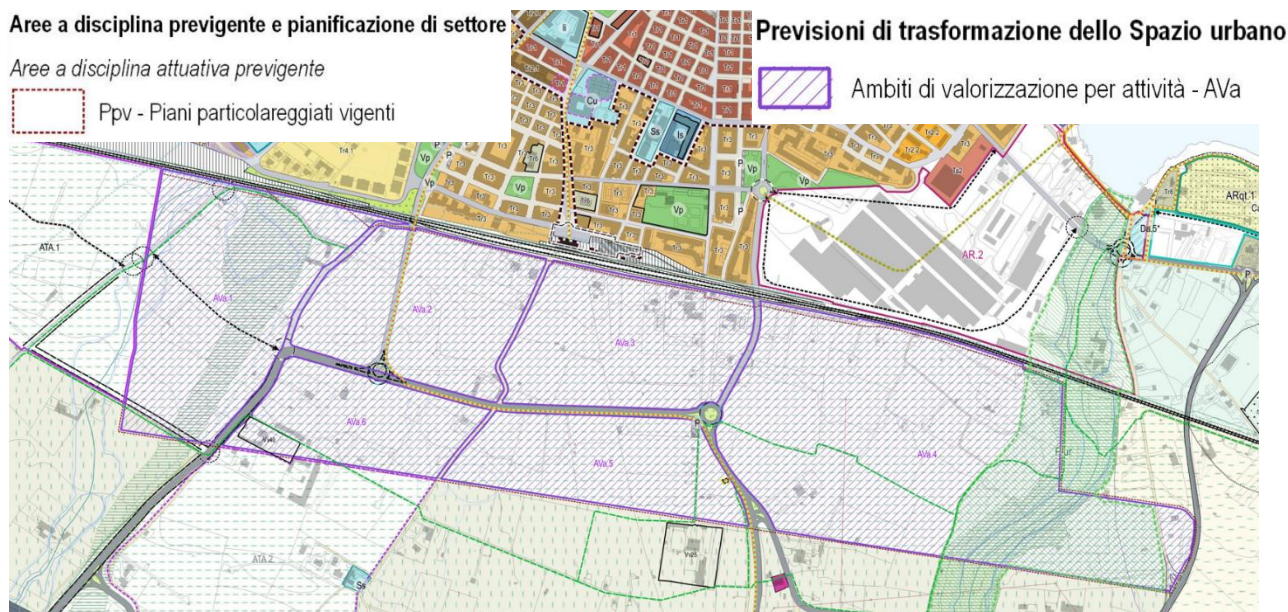


Fig.Stralcio Elab. PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche – Foglio 1 – are a sud della ferrovia

5.6 L'attivazione delle Aree e Ambiti di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e recupero

Oltre a disciplinare le componenti degli Spazi rurale, periurbano e urbano e dei sistemi ambientale, infrastrutturale e delle dotazioni, il PUG concentra le sue previsioni di valorizzazione, riqualificazione e rigenerazione del territorio comunale in Aree e Ambiti, che possono essere attivati nel PUG/P n.1 o la cui attuazione viene rimandata a successivi PUG/P.

Le Aree e gli Ambiti vengono individuati nelle disposizioni strutturali del PUG/S (elaborati PUG/S 3.1 e PUG/S 3.2) e riportati nel PUG/P (elab. PUG/P.1), dove si distinguono gli ambiti attivati da quelli non attivati dal primo PUG/P. il Piano si avvale di un elaborato specifico finalizzato a meglio illustrare le previsioni e la disciplina delle singole aree e ambiti: il *Repertorio delle aree e degli ambiti* (elab. PUG/P.2).

5.6.1 Il Repertorio

Il *Repertorio delle Aree e degli Ambiti* (Elab. PUG/P2) è strutturato in due parti: nella Sezione 1 sono riportate le *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa*, che comprende le aree e gli ambiti ricadenti nei Contesti periurbani; nella Sezione 2 sono invece riportate le *Previsioni di trasformazione e riqualificazione dello spazio urbano*, e comprende le aree e gli ambiti ricadenti nei Contesti urbani.

Nella Sezione 1 *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa* sono pertanto illustrate le previsioni relative a:

ARqt - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare (ARqt. 3 e ARqt.4)

ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa

AVcs - Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa

ApRiq - Aree Periurbane di riqualificazione
 ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri

Nella Sezione 2 *Previsioni di trasformazione e riqualificazione dello spazio urbano* sono illustrate le previsioni relative a:

AR - Ambiti di Rigenerazione urbana
 ARq - Ambiti di Riqualificazione urbana del lungomare
 ARqt – Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare (ARqt.1 e ARqt.2)
 AT - Comparti di attuazione degli Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali
 ATA - Ambiti di primo impianto per attività attivati dal PUG/P
 AVa - Ambiti di valorizzazione per attività

All'interno di ogni Sezione le aree e ambiti sono organizzate per tipo, per il quale è riportato un inquadramento con la localizzazione delle aree su foto aerea. Per ogni area/ambito il Repertorio è così articolato: il foglio 1, in cui è riportato lo stralcio della foto aerea con la localizzazione dell'area, uno stralcio dell'elaborato delle Invarianti del sistema paesaggistico-ambientale (PUG/S.1), e una parte testuale con descrizione dell'area, obiettivi, indicazioni quantitative, impegni e prescrizioni del PUG; il foglio 2 riporta uno schema di assetto alla scala 1:2500 di riferimento per l'attuazione. Negli schemi di assetto vengono riportati gli elementi della struttura urbana di progetto: le reti (con particolare riferimento alla rete ecologica e alla rete della mobilità); gli spazi e le funzioni per la costa e il lungomare (con riferimento alle destinazioni ammesse), e gli spazi della riqualificazione edilizia e paesaggistica (aree già edificate da ristrutturare e rigenerare).

Gli Ambiti ApRiq - *Aree Periurbane di riqualificazione* e ARec - *Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri* non riportano lo schema di assetto ma solo una tabella riassuntiva con le Superfici territoriali e gli elementi fondamentali della disciplina di riqualificazione e recupero.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione di primo impianto, ricadenti nei Contesti urbani di trasformazione (i Comparti di attuazione degli ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali - AT, e i Comparti di attuazione degli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività - ATA, e gli Ambiti di valorizzazione per attività - AVa) il Repertorio fornisce inoltre un terzo foglio in cui sono riportate le tabelle con i parametri urbanistici di riferimento, le destinazioni d'uso ammesse, i parametri edilizi, gli impegni da sottoscrivere all'attuazione, prescrizioni particolari e i criteri per l'attuazione.

5. 7 Aree ed Ambiti dello Spazio periurbano attivati dal PUG/P: Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa -

Le previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa del PUG di Giovinazzo riguardano le aree e gli ambiti che ricadono nei contesti periurbani individuati dal PUG/S, e in particolare, nei Contesti periurbani costieri CPcs.1 e CPcs.2, e sono di seguito elencate:

ARqt - Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare (ARqt. 3 e ARqt.4)
 ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa
 AVcs - Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa
 ApRiq - Aree Periurbane di riqualificazione
 ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri

Il presente PUG/P attiva tutte le aree e ambiti comprese in queste previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa.

5.7.1 Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare

Le **Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare** sono individuate con la sigla **ARqt**. Il PUG ne individua quattro:

- ARqt.1 Campeggio Spiriticchio
- ARqt.2 Campeggio Trincea
- ARqt.3 Cala Arena
- ARqt.4 via Molfetta

di cui due, l'ARqt.3 e Arqt.4 appartengono a contesti periurbani e sono posti ai margini ovest del centro urbano; le altre due, l'ARqt.1 e Arqt.2 sono invece interne allo spazio urbano. Si trovano tutte sul lungomare e hanno un rapporto diretto con la costa e con gli accessi al mare. Sono caratterizzate dalla presenza di attrezzature balneari e per il turismo (strutture ricettive, ristorative, servizi sportivi, campeggi, aree a parcheggio stagionale). In particolare, l'ARqt.1 è interessato interamente da un campeggio, l'ARqt.2 da un campeggio, un parcheggio stagionale e altre funzioni miste, tra cui residenza e commercio; l'ARqt.3 prevalentemente da strutture ricettive e per la balneazione e l'ARqt.4 da verde privato e altre funzioni (tra cui residenziali e attività).

Nel PRG previgente queste aree ricadevano in zona agricola (gli ARqt.3 e 4 e parte dell'ARqt.2) e in aree a Verde pubblico non attuato (le ARqt.1 e 2).



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti –Localizzazione delle Arqt Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare

Per la posizione sul lungomare le ARqt svolgono un ruolo strategico per la riqualificazione del waterfront. Con la loro attuazione il PUG persegue i seguenti obiettivi:

- Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico e favorire la riqualificazione energetico- ambientale delle strutture e attrezzature esistenti, attraverso l'eliminazione delle opere incongrue e la riqualificazione degli accessi al mare
- Favorire la ristrutturazione e riqualificazione paesaggistica degli edifici esistenti arretrandoli, laddove possibile, rispetto alla linea di costa
- Garantire l'accesso pubblico e pedonale al mare e la percorrenza ciclo-pedonale lungo la costa
- Incrementare la vegetazione naturale e semi naturale per costruire connessioni ecologiche urbane
- Migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi verdi
- Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno;
- Integrare spazi e attrezzature esistenti, anche in riferimento a prestazioni da assicurare ai fini del corretto inserimento paesaggistico-ambientale;

Come meglio illustrato nella disciplina (cf. Elab. PUG.2 *Norme Tecniche di Attuazione*) Gli usi ammessi dal PUG per queste aree sono: attrezzature per attività all'aria aperta legata alla balneazione, verde attrezzato per il tempo libero e

lo sport, parcheggi verdi, ovvero progettati secondo criteri di sostenibilità, permeabilità e opportunamente mitigati con vegetazione naturale o semi-naturale.

E' inoltre contemplata la possibilità di utilizzare/convertire le aree a giardini e verde di pertinenza, nonché per orti urbani. Per quanto riguarda l'edificato esistente, legittimo o legittimato, il PUG ne promuove la sua ristrutturazione, assegnando, in coerenza con l'art. 45 delle NTA del PPTR per i Territori costieri, la possibilità di ampliamento, da riconoscere solo a fronte di interventi contestuali di riqualificazione ecologica, ambientale, paesaggistica e architettonica delle strutture e delle pertinenze, per migliorare e integrare le attrezzature ristorative e ricettive, legate al turismo e alla fruizione della costa. Sono comunque confermate le destinazioni d'uso legittime esistenti all'adozione del PUG (come nel caso di residenze).

Per quanto riguarda attrezzature amovibili per servizi a balneazione, sport e tempo libero, il PUG attribuisce un indice di 0,025 mq/mq, che può essere incrementato del doppio nel caso di interventi unitari, e sempre a fronte di interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale.

Di seguito si riportano gli stralci degli schemi di assetto con gli elementi strutturali da garantire nell'attuazione della riqualificazione delle aree sul lungomare.

Per l'**ARqt.1** Campeggio Spiriticchio, il PUG/P individua: una fascia a verde lungo la costa e lungo i perimetri dell'area per mitigare paesaggisticamente e costruire connessioni ecologiche urbane, anche in relazione con l'ambito Arq.3 sottostante; le aree edificate da riqualificare e in cui concentrare le funzioni di servizio turistico ricettivo, le aree da destinare a parcheggi verdi e le aree da destinare a campeggio o strutture per attività balneari o all'aria aperta. Le aree da cedere e destinare a parcheggi pubblici verranno computate sulla base delle funzioni insediate e degli eventuali incrementi di SUL relativi a interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare

ARqt.2 Campeggio Trincea



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – ARqt.2

Per quest'area gli obiettivi di riqualificazione riguardano l'edificato, e le attuali aree a parcheggio stagionale, per le quali se ne prevede un arretramento, indicando una dislocazione più distante dalla costa e vicina alla strada Nazionale. L'attuale destinazione a campeggio viene confermata, sebbene si assegna la possibilità di realizzare altre strutture di servizio alla balneazione e alle attività all'aria aperta, con un indice per le strutture leggere e provvisorie in coerenza con la disciplina del PPTR per i Territori costieri. L'attuazione dell'area deve garantire la costruzione di un reticolo verde definito da connessioni ecologiche e da fasce di mitigazione, che accompagnano percorsi ciclo-pedonali che permettono di collegare via Molfetta con il lungomare. Collegamento che deve essere garantito anche da una nuova viabilità locale di progetto, anch'essa accompagnata da interventi di mitigazione paesaggistico-ambientale.

ARqt.3 Cala Arena



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – ARqt.3

Gli obiettivi per questa area sono la riduzione dell'impatto delle strutture ricettive e balneari sull'ambiente e sul paesaggio, con particolare riferimento alla riduzione della attuale impermeabilizzazione del suolo, l'apertura di accessi pubblici pedonali al mare, la dotazione di parcheggi pubblici verdi e la realizzazione di fasce a verde naturale o seminaturale lungo la strada nazionale e lungo i percorsi ciclo-pedonali. La riqualificazione e ampliamento delle volumetrie edificate esistenti è infatti vincolata al perseguimento degli obiettivi sopra descritti. Nello schema di assetto si indicano le localizzazioni delle aree da destinare a parcheggi verdi.

ARqt.4 via Molfetta

Anche per quest'area, gli obiettivi che si pone il PUG sono di integrare la dotazione di servizi alla fruizione della costa riqualificando le strutture esistenti e riducendone l'impatto ambientale e paesaggistico. Per gli spazi aperti con destinazioni agricole residuali o abbandonate, o interessate da attività improprie per il lungomare (depositi, magazzini, ecc) il PUG ne promuove l'attrezzamento per parcheggi verdi e attività all'aria aperta mediante soluzioni sostenibili e integrate nel paesaggio.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – ARqt.4

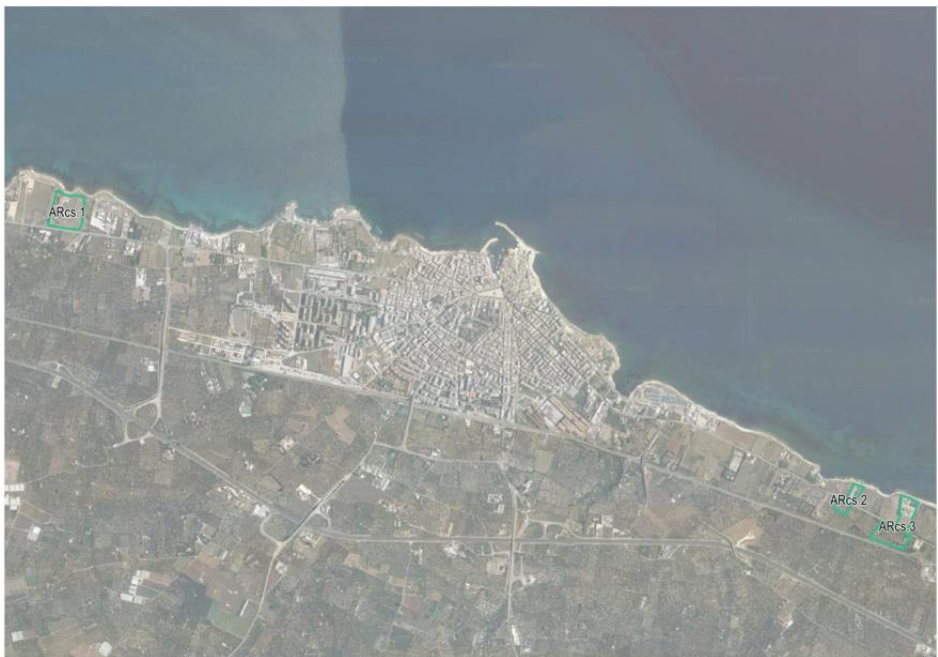
L'edilizia esistente può essere riqualificata e ristrutturata con un incremento del 20%, ma non può essere destinata a strutture balneari, per le quali il PPTR consente nella fascia dei 300m della costa solo strutture amovibili e provvisorie. Come si vede dallo schema sopra riportato, le nuove aree a parcheggi verdi sono localizzate a sud della via Molfetta, la realizzazione di interventi di ripristino e rafforzamento della vegetazione seguono la trama trasversale dei lotti, rispettando i segni delle preesistenze agricole, nel rispetto dei Paesaggi rurali dei contesti periurbani, Invariante del PUG/S.1. L'attuazione dell'ambito ARqt.4 è finalizzata anche alla realizzazione di un tratto di strada carrabile, che prosegue lungo la viabilità di progetto interna all'Ambito di trasformazione AT.3, non attivato dal PUG/P.

5.7.2 Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa

ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa

- ARcs.1 Ex cementificio del Mezzogiorno
- ARcs.2 Ex Marmerie Barbone
- ARcs.3 Calderara – San Matteo

Gli ARcs riconoscono situazioni di attività produttive dismesse lungo la costa per le quali il PUG conferma (nei due casi in cui sono in corso le procedure di approvazione dei relativi progetti di rigenerazione) o promuove la rigenerazione ai sensi del PPTR. Qualora i progetti in approvazione non dovessero concludere il proprio iter, il PUG definisce comunque una disciplina di rigenerazione. Gli Ambiti di rigenerazione sono perimetrati al fine di disporre di aree dove localizzare spazi aperti attrezzati, funzionali alla rigenerazione dei manufatti esistenti, in modo da allontanare il più possibile dalla fascia costiera a ridosso del mare tali usi.



- ARcs.1 - Ex cementificio del Mezzogiorno (*)
- ARcs.2 - Ex Marmerie Barbone (*)
- ARcs.3 - Calderara - San Matteo

(*) Ambiti ARcs con progetti di rigenerazione in corso di approvazione

Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa - ARcs		
sigla PUG	denominazione	Superficie territoriale mq
ARcs.1	Ex cementificio del Mezzogiorno	44.075
ARcs.2	Ex Marmerie Barbone	16.338
ARcs.3	Calderara - San Matteo	47.960

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Sez. 1 Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa. Localizzazione delle ARcs
ARcs - Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa

Le previsioni del PUG per ARcs.1 – ARcs.2 recepiscono progetti di rigenerazione di attività produttive dismesse (marmeria e calcificio/cementificio) sul mare, in corso di approvazione, che insediano strutture ricettive, ristorative, attrezzature sportive e per la balneazione, sulla base delle quantità esistenti (presumibilmente ampliate del 20% ai sensi dell'art. 45 delle NTA del PPTR).

Per ARcs1: nel caso di non completamento del procedimento di approvazione del progetto presentato, si farà riferimento alle NTA.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – ARcs.3

Come riportato sull'elaborato PUG/S 3.2 delle Disposizioni strutturali, l'ARcs.3, contiguo all'area destinata dal PUG a Parco archeologico P.ar è interessato dalla tutela paesaggistica e archeologica, in quanto ricade nella fascia di rispetto dell'area archeologica vincolata con Decreto relativa al giacimento del Neolitico Antico, e riportata nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cd. Pozzo Pato). Il vincolo archeologico e paesistico si aggiunge alla tutela paesaggistica dei Territori costieri, che interessa anche gli altri ARcs.

Per la ARcs.3, la cui area è già interessata da edifici e urbanizzazioni pre-esistenti, il PUG prevede la rigenerazione di manufatti esistenti (ex attività produttive, magazzini in parte ancora in funzione) anche in questo caso, con un possibile ampliamento del 20% delle superfici esistenti, ai sensi dell'art. 45 delle NTA PPTR, a fronte di interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico, e allontanando il più possibile le previsioni edificatorie ammissibili dall'area archeologica vincolata. Si evidenzia, inoltre, che l'intervento di rigenerazione prevede la formazione di spazi pubblici aperti finalizzati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico.

Le aree di concentrazione dell'edificato definite nello schema di assetto sono arretrate dal mare rispetto all'edificato attuale, e garantiscono una fascia di verde che permette la visibilità del mare dalla strada Nazionale Adriatica, e non interessano l'area di tutela degli alvei fluviali del reticolo idrografico del PAI. Le destinazioni previste dal PUG sono simili alle altre ARcs, e riguardano strutture ricettive, ristorative, attrezzature sportive. Per quanto riguarda le strutture per la balneazione, come per tutte le altre aree e ambiti interni ai 300m della costa, è consentita la realizzazione di strutture leggere e amovibili, secondo gli indici massimi definiti dal piano.

5.7.3 Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa

Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa

Gli ambiti attivati dal PUG/P sono i seguenti e sono tutti quelli individuati dal PUG/S, articolati tra Costa est

- AVcs.1
- AVcs.2
- AVcs.3
- AVcs.4
- AVcs.5

e Costa ovest:

- AVcs.6
- AVcs.7



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Sez. 1 Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa. Localizzazione delle AVcs

Questi ambiti costieri riguardano aree periurbane lungo la costa ovest e est del territorio, interessate da funzioni agricole residuali o in dismissione, o in disuso. L'attivazione di questi ambiti risponde alle finalità del PUG di: valorizzare e riqualificare il paesaggio e l'ecosistema della costa, attrezzandolo in maniera leggera per una sua fruizione sostenibile, e mantenendo ampie porzioni di aree libere; rafforzare la dotazione vegetazionale e realizzare la rete ecologica; favorire la fruizione del mare e del paesaggio; disciplinare e gestire l'attrezzamento del territorio ai sensi del PPTR (strutture amovibili) attraverso una normativa stringente, per evitare iniziative autonome, prive di riferimenti di assetto spaziale-paesaggistico, così come ammesse dall'art.36 della LR 52/2019.

Gli ambiti AVcs interessano superfici comprese tra la ferrovia e il mare, attraversate dalla Nazionale Adriatica lungo la costa verso Bari, e tra il mare e la Nazionale Adriatica lungo la costa verso Molfetta. Le aree ricadono quasi interamente all'interno della fascia costiera di 300m (Bene Paesaggistico Territori Costieri, art. 142 D.Lsg 42/04) e tra l'Ulteriori Contesti Paesaggistici dei Paesaggi Rurali dei contesti periurbani. Pertanto, l'obiettivo di tutela e valorizzazione paesaggistica che pone il piano per queste aree è fondamentale.

Nell'elab. PUG/P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" sono individuate, in corrispondenza dei manufatti esistenti, le aree dove effettuare gli interventi di ristrutturazione e ampliamento degli stessi manufatti (Aree di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento), e le aree libere da valorizzare come spazi verdi, nelle quali sono ammessi alcuni usi all'aria aperta. Il PUG comunque prescrive la quota di tali aree che deve mantenere o ripristinare l'uso a verde agricolo o seminaturale, e disciplina con attenzione la realizzazione di tali ambiti AVcs.

Il PUG prevede, inoltre, che il Comune con apposito atto regolamentare specifica le caratteristiche progettuali delle strutture amovibili e dell'attrezzamento degli spazi aperti per i diversi usi ammessi.

L'obiettivo del PUG di favorire la valorizzazione ambientale e paesaggistica del sistema costiero è perseguito inoltre dalla sistemazione e l'attrezzamento di percorsi ciclopeditoni trasversali di accesso alla costa, connessi con aree attrezzate con servizi e parcheggi verdi, arretrati dalla costa e serviti dalla Statale Adriatica, con il fine di garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica al mare per la balneazione, e la sua percezione visiva continua.

In particolare, la fascia costiera a nord della Statale Adriatica potrà essere destinata alla realizzazione di strutture (amovibili e leggere) per la balneazione o la fruizione costiera, consistenti in piccoli chioschi e altri servizi-attrezzature per la balneazione, di limitate dimensioni, di qualità e integrati nel paesaggio, percorsi ciclo-pedonali pubblici di collegamento tra Statale Adriatica e costa e di lungo costa, e a spazi aperti lasciati a verde naturale e seminaturale.

Le zone a sud della Statale Adriatica saranno destinate per la localizzazione di aree a parcheggio (pubblici e pertinenziali) e di attrezzature (stabili) per attrezzature legate alla fruizione della costa e al tempo libero (attrezzature e campi sportivi, ristoro, ecc).

Gli AVcs riguardano aree generalmente libere, dunque, in coerenza con la disciplina di tutela del PPTR per i Territori costieri. Negli AVcs è ammessa la realizzazione di strutture amovibili con altezze e superfici massime riportate nelle NTA, che definiscono inoltre le superfici minime e massime per le singole strutture temporanee (edifici, chioschi, e strutture per l'ombreggiamento), da destinare a funzioni di ristoro, servizi tempo libero, sport aria aperta, balneazione. Le superfici sono incrementabile nel caso si attui unitariamente e per un intero ambito. Le NTA (elab. PUG.2) definiscono criteri piuttosto stringenti per la realizzazione di strutture temporanee, al fine di garantire un attrezzamento a basso impatto paesaggistico, sia dal punto di vista percettivo, che ambientale ed ecologico, e tutelare i caratteri strutturanti i paesaggi rurali. Oltre ai parametri dimensionali sopra riportati, le NTA impongono per le attrezzature, sia per le superfici coperte che per pergolati, strutture ombreggianti e pavimentazioni, l'uso di materiali da costruzione eco-compatibili, e il rispetto di criteri localizzativi anch'essi finalizzati a evitare strutture troppo puntuali e diffuse, e allo stesso tempo troppo concentrate e impattanti), quali: ambiti minimi di intervento, distanze minime tra una struttura e l'altra, e una percentuale minima di superficie territoriale (60%) da destinare a aree libere da valorizzare come spazi verdi, nei quali devono essere mantenute o ripristinate le destinazioni agricole, gli orti, o la vegetazione naturale o seminaturale. Questi criteri e prescrizioni delle norme sono finalizzate a tutelare la struttura dei paesaggi rurali e i loro caratteri prevalenti, e a garantire vaste fasce di spazi aperti e continuità ecologica e ambientale.

Le NTA definiscono inoltre una disciplina per gli edifici esistenti che, qualora legittimi o legittimati, potranno eventualmente essere stralciati dalla previsione, mantenendo le destinazioni d'uso legittime esistenti alla data di adozione, ovvero potranno essere rigenerati (+ 20% ampliamento PPTR a fronte riqualificazione), e rifunzionalizzati conservando dette

destinazioni esistenti e/o assumendo destinazioni di tipo ricettivo extralberghiero, ristoro, tempo libero, servizi balneazione.

Nelle schede del Repertorio (elab. PUGP.2) il PUG definisce criteri e impegni da rispettare nell'attivazione di queste aree, che riguardano: la realizzazione di percorsi pubblici di accesso al mare, la tutela e la qualificazione delle viste aperte verso il mare, l'incremento di dotazione di verde, la realizzazione di parcheggi verdi, il rispetto di indici di permeabilità molto alti, e la de-impermeabilizzazione delle aree, nel caso siano interessate da suoli impermeabili, la tutela e valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale (come ad esempio dei muretti a secco)

Negli schemi di assetto dell'elaborato PUG/P.2 del Repertorio, si riportano gli elementi di struttura che l'attuazione degli ambiti dovrà garantire, in particolare: le aree da mantenere a verde e su cui integrare con vegetazione naturale e seminaturale come elementi della rete ecologica locale e come fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale; i percorsi ciclopedonali e gli accessi pubblici al litorale da garantire, le aree da valorizzare come spazi verdi, e gli spazi e funzioni per la fruizione della costa.

Per l'AVcs.1, ambito di estese dimensioni (180.473 mq), di cui si riporta di seguito uno stralcio del Repertorio corrispondente con lo schema di assetto, il PUG/P prevede la possibilità di attuare le previsioni per parti e di realizzare aree attrezzate per attività all'aria aperta, tra cui la balneazione e lo sport, sia sulla fascia a nord della Nazionale Adriatica, che a sud di essa. Le strutture, provvisorie e stagionali, dovranno rispettare gli indici massimi definiti nella disciplina, mentre gli edifici esistenti potranno essere ristrutturati, ma a fronte di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito o suoi comparti. L'attuazione dell'ambito deve garantire: la realizzazione di almeno due accessi, pedonali e pubblici, al mare, i cui percorsi devono essere accompagnati da fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale realizzate con vegetazione autoctona; la realizzazione di parcheggi verdi (mitigati e permeabili) arretrati rispetto alla fascia costiera, ma accessibili dalla strada Nazionale. I parcheggi dovranno servire sia le funzioni legate alla balneazione che eventuali altre attrezzature legate agli sport all'aria aperta.



Perimetro dell'Ambito

RETI DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA COSTIERA

Rete ecologica

- Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana
- Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale

Rete della mobilità

- Viabilità litoranea esistente
- Viabilità locale di accesso al mare esistente
- Percorsi ciclopedonali
- Accessi pubblici al litorale

SPAZI E FUNZIONI DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA COSTIERA

- Are da valorizzare come spazi verdi di cui garantire il mantenimento degli usi agricoli, a orti o a vegetazione naturale o seminaturale; per un minimo del 60% della superficie territoriale (St) degli ambiti; per la restante superficie sono ammesse i seguenti usi, da localizzare preferibilmente, come indicato nello schema:
- Spazi per attività all'aria aperta (balneazione, verde attrezzato, tempo libero, sport, giardini e verde di pertinenza, agricoltura urbana)
- Sport all'aria aperta
- Parcheggi verdi

SPAZI DELLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIO-PAESAGGISTICA

- Are di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento

ma d'assetto - rapp. 1 : 2.000

Perimetro dell'Ambito

RETI DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA COSTIERA

Rete ecologica

- Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana
- Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale

Rete della mobilità

- Viabilità litoranea esistente
- Viabilità locale di accesso al mare esistente
- Percorsi ciclopedonali
- Accessi pubblici al litorale

SPAZI E FUNZIONI DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA COSTIERA

- Are da valorizzare come spazi verdi di cui garantire il mantenimento degli usi agricoli, a orti o a vegetazione naturale o seminaturale, per un minimo del 60% della superficie territoriale (St) degli ambiti; per la restante superficie sono ammesse i seguenti usi, da localizzare preferibilmente, come indicato nello schema:
- Spazi per attività all'aria aperta (balneazione, verde attrezzato, tempo libero, sport, giardini e verde di pertinenza, agricoltura urbana)
- Sport all'aria aperta
- Parcheggi verdi

SPAZI DELLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIO-PAESAGGISTICA

- Are di concentrazione delle quantità edificatorie di ristrutturazione e di ampliamento

Fig. schema di assetto per l'AV.cs1 – Sitracio elab PUG/P.2 Repertorio delle aree e ambiti



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – AVcs.2

Per l'AVcs.2, posto più a sud est dell'AVcs.1, lo schema di assetto indica un arretramento delle aree di concentrazione dell'edificato oggetto di ristrutturazione e riqualificazione ambientale e paesaggistica, in modo da liberare la fascia sul mare per realizzare una connessione ecologica mediante la piantumazione di vegetazione autoctona, e di ridurre le superfici coperte e impermeabili. Anche in questo caso l'attuazione dell'ambito deve essere accompagnata dalla individuazione di almeno due accessi pubblici al litorale, mediante la realizzazione di percorsi pedonali e ciclopedonali, dalla tutela delle superfici a verde, e dalla realizzazione di parcheggi verdi a sud della strada, in una posizione arretrata. Le funzioni e attrezzature realizzabili con strutture leggere e provvisorie (stagionali) rispettano gli stessi criteri e indici degli altri ambiti AVcs.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – AVcs.3

L'assetto dell'AVcs.3 intende valorizzare l'apertura verso il mare di questo tratto di costa, prevedendo la realizzazione di un accesso pubblico mitigato con fasce di vegetazione autoctona, che sarà garantito dai servizi balneari realizzabili con strutture leggere e amovibili e arretrate dalla linea di costa. L'edificato esistente potrà essere ristrutturato con ampliamento per destinazioni legate alla fruizione della costa, da localizzare prevalentemente a sud della strada nazionale Adriatica, insieme con le aree a parcheggi pubblici e privati, da garantire e da realizzare con materiali sostenibili, permeabili e integrati nel paesaggio.

Anche l'assetto dell'AVcs.4, posto più a sud, proseguendo la strada nazionale in direzione Bari, valorizza la struttura ambientale dell'area, rafforzando l'alveo presunto individuato dagli studi specialistici e riportato negli elaborati delle invariabili ambientali e paesaggistiche (PUG/S.1) mediante interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale delle lame e del reticolo idrografico, che concorrono alla costruzione della rete ecologica locale, insieme con le fasce di mitigazione dei percorsi pedonali di accesso al mare e le fasce di vegetazione da garantire lungo la strada e lungo la costa. Anche per quest'ambito, le aree a parcheggi verdi sono localizzate lungo la strada nazionale, in posizione arretrata dal mare e mitigata, sia percettivamente che ambientalmente.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – AVcs.4



Anche per l'AVcs.5, come per l'AVcs.3 il PUG intende valorizzare l'apertura verso il mare di questo tratto di costa, prevedendo la realizzazione di un accesso pubblico mitigato con fasce di vegetazione autoctona, che sarà garantito dai servizi balneari realizzabili con strutture leggere e amovibili e arretrate dalla linea di costa. Le aree da destinare a parcheggi pubblici e privati sono localizzate lungo la strada adriatica, in posizione arretrata

Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – AVcs.5

Gli ambiti AVcs.6 e AVcs.7 interessano la costa nord-occidentale del territorio di Giovinazzo. Sono caratterizzati dalla presenza di edifici con pertinenza, prevalentemente residenziali che se legittimi o legittimati potranno essere riqualificati portando a un miglioramento nel paesaggio costiero. Come per gli altri ambiti di valorizzazione costiera, gli obiettivi di permettere l'accesso ciclopedonale al mare e di garantire la visibilità della costa è perseguito mediante la realizzazione di percorsi pubblici mitigati nel verde e di fasce di verde lasciate libere dall'edificato, che sarà rappresentato solo da strutture temporanee e amovibili per i servizi balneari o attività all'aria aperta. Anche per questi ambiti, le aree a parcheggio (da realizzare secondo i criteri di permeabilità, mitigazione, ecc definiti nelle schede normative) sono da localizzare nella parte più distante dal mare; nel caso dell'AVcs.7, nella porzione dell'ambito a sud della strada adriatica.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – AVcs.6 e AVcs.7

5.7.4 ApRiq - Aree Periurbane di riqualificazione

Sono aree poste nella fascia di territorio sud-orientale del comune, compresa tra la ferrovia e la strada nazionale Adriatica. Sono caratterizzate dalla presenza di edificato misto (residenziale, commerciale, attività e ricettivo) in zona agricola del PRG vigente e comprese nel Contesto Periurbano costiero est CPcs.1 del PUG/S. Sono prive di dotazioni e di aree per gli standard urbanistici.

Come per le ARec, la finalità è promuovere una riqualificazione edilizia, la riqualificazione ambientale ed ecologica e la cessione di aree per dotazioni e standard, con particolare riferimento a parcheggi pubblici, a fronte della possibilità di incrementare la volumetria del 30%, per le aree esterne alla tutela paesaggistica dei territori costieri.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Sez. 1 Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa. Localizzazione degli ApRiq.

- ApRiq.1
- ApRiq.2
- ApRiq.3

- ApRiq.4
- ApRiq.5
- ApRiq.6
- ApRiq.7

Per queste aree il PUG promuove la definizione di programmi di recupero e rigenerazione, che potranno ammettere interventi di ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria max del 30% (nel caso non ricada nel BP Territori costieri) che favoriscano di arretrare laddove possibile gli edifici dal fronte strada e l'inserimento di fasce vegetali di mitigazione paesaggistico-ambientale, e che garantiscano la cessione di aree per parcheggi pubblici e di interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali.

Sarà oggetto dei piani particolareggiati dei programmi di recupero e rigenerazione la localizzazione delle aree a standard nelle aree libere o la ridefinizione di un assetto diverso con il reperimento di altre aree oggi edificate.

Il PUG, infatti, non definisce schemi di assetto o elementi di struttura cui fare riferimento, ma rimanda alla definizione dei piani particolareggiati dei programmi di recupero e rigenerazione. Nell'elaborato del Repertorio delle aree e ambiti (PUG/P.2) pertanto è riportata solo una tabella riassuntiva di tutte le ApRiq e loro Superfici territoriali, e dei criteri e prestazioni che gli eventuali programmi dovranno garantire.

Nell'elaborato del Repertorio delle aree e ambiti (PUG/P.2) pertanto è riportata solo una tabella riassuntiva di tutte le ApRiq e loro Superfici territoriali, e dei criteri e prestazioni che gli eventuali programmi dovranno garantire.

5.7.5 ARec - Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri

Lungo la fascia costiera a sudorientale del territorio comunale il PUG individua e perimetra cinque ambiti di recupero, corrispondenti ad aree urbanizzate ricadente in zona agricola E1, caratterizzati dalla presenza di insediamenti prevalentemente residenziale e turistico, con edilizia puntuale a bassa densità.

- ARec.1
- ARec.2
- ARec.3
- ARec.4
- ARec.5

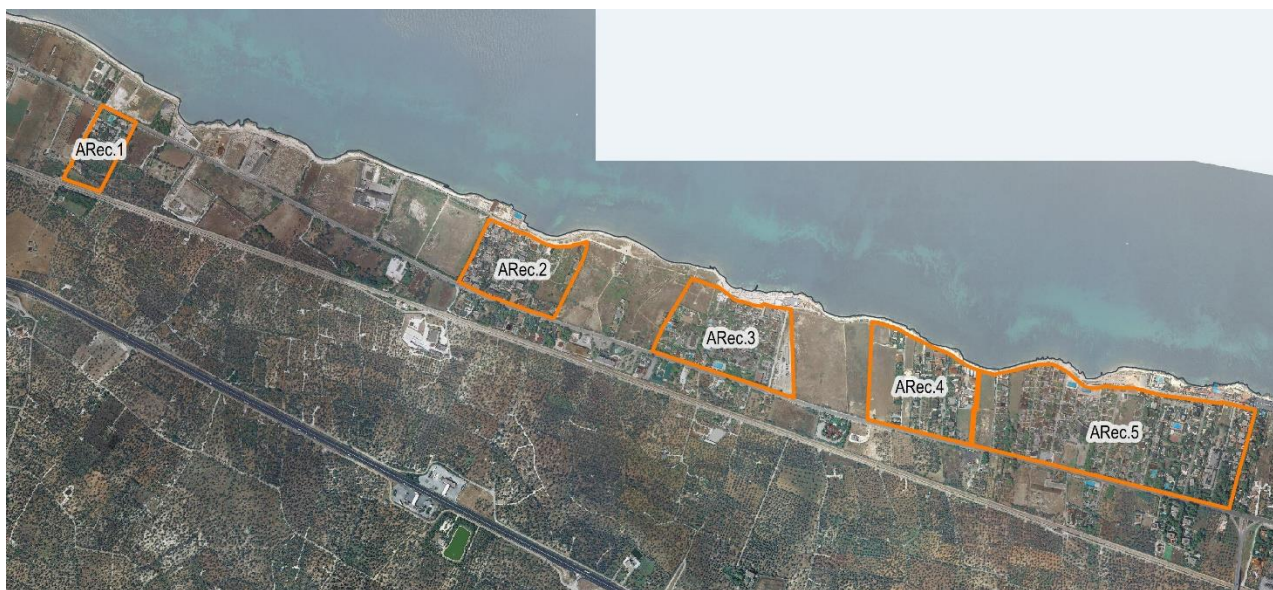


Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Sez. 1 Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa. Localizzazione degli ARec.

Questi insediamenti occupano l'intera profondità tra la costa e Strada nazionale Adriatica, sono privi di spazi pubblici, di aree per parcheggi e di dotazioni, e costituiscono un fronte chiuso che impedisce la visibilità e l'accesso pubblico al mare.

Gli obiettivi del PUG per questi ambiti sono di promuovere programmi di recupero e rigenerazione per: riqualificare l'edificato e reperire aree a standard per dotazioni pubbliche; aprire degli accessi pubblici al mare dalla strada nazionale; ridurre la impermeabilità del suolo e potenziare la copertura vegetazionale per la creazione di connessioni ecologiche; mitigare percettivamente e ambientalmente la fascia edificata lungo la linea costiera e lungo la via nazionale.

Nella perimetrazione delle aree effettuata dal PUG sono state inserite aree libere, affinché sia possibile reperire aree per dotazioni pubbliche, per soddisfare il fabbisogno di aree secondo gli standard del DM 1444/68. I programmi di recupero e rigenerazione potranno considerare un incremento del 20% della SUL degli edifici esistenti, in coerenza con la disciplina di tutela del PPTR per i territori costieri, a fronte di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistico.

Come per le ApRiq., sarà oggetto dei piani particolareggiati dei programmi di recupero e rigenerazione la localizzazione delle aree a standard nelle aree libere o la ridefinizione di un assetto diverso con il reperimento di altre aree oggi edificate. Il PUG, infatti, non definisce schemi di assetto o elementi di struttura cui fare riferimento, ma rimanda alla definizione dei piani particolareggiati dei programmi di recupero e rigenerazione. Nell'elaborato del Repertorio delle aree e ambiti (PUG/P.2) pertanto è riportata solo una tabella riassuntiva di tutte le ARec e loro Superfici territoriali, e dei criteri e prestazioni che gli eventuali programmi dovranno garantire.

I programmi di recupero e rigenerazione dovranno inoltre garantire le seguenti prestazioni: la creazione di accessi pubblici al mare, il potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto, secondo le indicazioni dell'elaborato gestionale PUG/S.4, la caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza e degli spazi pubblici, il mantenimento delle superfici permeabili e deimpermeabilizzazione di almeno il 30% delle superfici impermeabili, la realizzazione di soluzioni per gestione risorsa idrica, la qualificazione energetica e architettonica degli edifici.

5.8 Ambiti dello Spazio urbano attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano

Gli Ambiti di trasformazione individuati nel PUG/S nello spazio urbano che vengono attivati dal presente PUG/P sono i seguenti:

Ambiti di rigenerazione urbana

- AR.1 Cala Spiriticchio
- AR.2 Ex Acciaierie e Ferrerie pugliesi

Comparti di attuazione degli Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente residenziali (AT):

- AT.1
- AT.2

Comparti di attuazione degli Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività (ATA):

- ATA.1
- ATA.3

Ambiti di Valorizzazione per attività (AVa):

- AVa.1, AVa.2, AVa.3, AVa.4, AVa.5, AVa.6

ARq. Aree di riqualificazione urbana del lungomare

- ARq.1 Ex carcere ed ex Mattatoio
- ARq.2 Tincea - Crocifisso
- ARq.3 via Bari-Peschiera

5.8.1 Ambiti di rigenerazione urbana

Il PUG/P attiva entrambi gli Ambiti Rigenerazione AR.1 Cala Spiriticchio e AR.2 Ex Acciaierie e ferriere pugliesi.

L'AR.1 Cala Spiriticchio, posto sul lungomare dell'Esercito Italiano, ricalca una parte della zona di espansione C2 per attività terziarie e direzionali del PRG previgente; il PUG/P definisce indirizzi di assetto e prestazioni per perseguire gli obiettivi e le direttive determinate dal PUG/S: riqualificare l'affaccio urbano sul mare, recuperare e ripristinare i valori paesistico-ambientali, mediante la rigenerazione del tessuto esistente, realizzare spazi che favoriscano la fruizione pubblica; rimuovere le parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi; definire una disciplina e prestazioni per il piano urbanistico esecutivo in coerenza con le indicazioni e prescrizioni del PPTR (Cf. lett. b1 co. 3 art. 45) che ammettono la trasformazione dei manufatti legittimamente esistenti, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%).

Il PUG ammette per quest'ambito un mix di funzioni, tranne il commerciale grande distribuzione e il produttivo industriale, come da art. 45 NTA PPTR, favorendo le destinazioni relative ad attrezzature urbane, servizi e terziario, riducendo al massimo le percentuali di quantità edificatorie destinabili a residenziale.

I criteri e le prestazioni minime che il PUG/P determina nello specifico per l'attuazione di questo ambito sono i seguenti:

-Applicare alla progettazione dell'edilizia e degli spazi aperti criteri di sostenibilità e di qualificazione paesaggistica, con particolare riferimento al rapporto con la fascia costiera e alle visuali verso il mare (favorire la permeabilità visiva ai piani terra)

-Concentrare la localizzazione degli spazi aperti e degli usi collettivi verso il lungomare

-Creazione di una continuità ecologica lungo la costa

-Localizzare i parcheggi sul 'retro', non in diretta contiguità con il lungomare, in coerenza con gli obiettivi del PUG di spostamento della viabilità carrabile dal lungomare.

Lo stralcio del Repertorio riporta lo schema di assetto per l'ambito AR.1 con gli elementi strutturanti il progetto, quali le aree di concentrazione dell'edificato, le cui quantità derivano dalla rigenerazione con ampliamento dell'edificato esistente, che vengono arretrate rispetto alla fascia costiera, le aree a parcheggio, che sono finalizzate a soddisfare i fabbisogni dell'ambito ma anche a assorbire i parcheggi lungomare. Sulla fascia del lungomare si concentrano invece gli spazi aperti con funzioni collettive, spazi di relazione o attività all'aperto, ed edifici per servizi pubblici o collettivi. L'area è attraversata esclusivamente da percorsi ciclo-pedonali, che collegano via Bari con il lungomare e diventano occasioni progettuali per qualificare paesaggisticamente le visuali verso il mare.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano – Ambiti di Rigenerazione Urbana -AR.1 – Schema di Assetto



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano – Ambiti di Rigenerazione Urbana -AR.1 Legenda

L'ambito di rigenerazione **AR.2 Ex Acciaierie e Ferriere pugliesi** comprende al suo interno la previsione del Parco urbano di Lama Castello, che interessa la porzione orientale dell'ambito, e della nuova Porta Urbana (Porta Bari), nuovo nodo viario di accesso alla città da sud-est. Queste previsioni contribuiscono a strutturare l'assetto proposto dal PUG/P per indirizzare la pianificazione attuativa per l'ambito, insieme con gli obiettivi e direttive per la rigenerazione, già definite dal PUG/S, che si traducono nelle seguenti componenti strutturali per l'assetto dell'AR.2, articolate in: *Rete della struttura paesaggistico-ambientale e urbana* e *Spazi e funzioni della struttura urbana*.

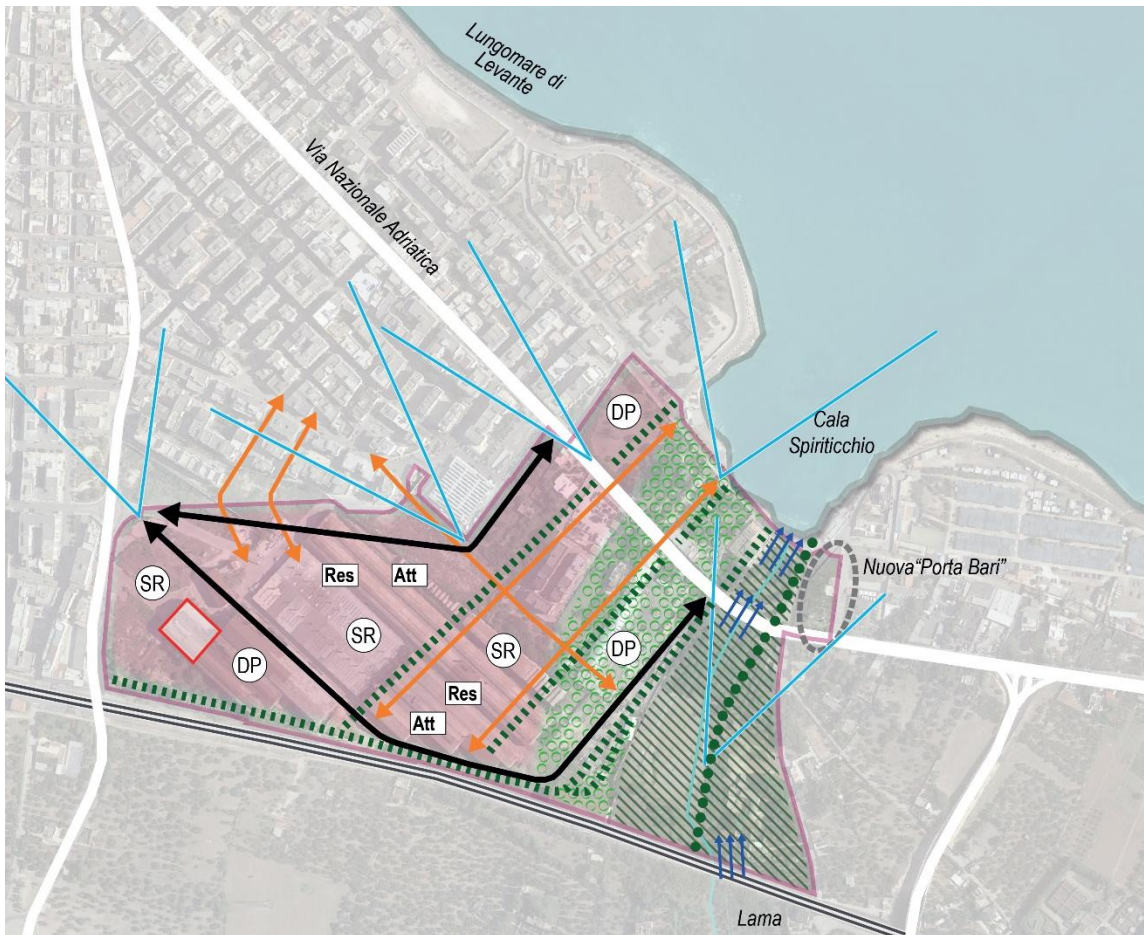
Le componenti della *Rete della struttura paesaggistico ambientale e urbana* di riferimento per l'assetto dell'ambito, oltre al Parco urbano di Lama Castello e al percorso di fruizione paesaggistico ambientale che lo attraversa, che svolgono il duplice ruolo di rete ecologica locale e di dotazioni urbane e territoriali, sono:

- Un'ampia area contigua al Parco, caratterizzata da spazi aperti a dominante verde, attrezzati e paesaggisticamente qualificati;
- Interventi e azioni nel Parco e nel nuovo tessuto urbano che si traducano in mitigazione del rischio idraulico
- Un sistema di connessioni eco-paesaggistiche e fasce di caratterizzazione paesaggistico ambientale che attraversano l'ambito dalla fascia costiera ai tessuti urbani contigui, e offrono una mitigazione acustica rispetto alla ferrovia;
- Un sistema di visuali paesaggistiche da tutelare e rafforzare che non impediscano e anzi valorizzino alcune visuali di maggior interesse verso il mare e la Lama e verso la città storica, integrando maggiormente il nuovo quartiere nel paesaggio circostante;
- Le connessioni viarie principali che connettono le strade urbane principali, via Bitonto con la Nazionale Adriatica;
- Le connessioni prevalentemente ciclopedonali da garantire, che seguono le connessioni verdi eco-paesaggistiche e si collegano con la viabilità e con i percorsi ciclopedonali esistenti.

Le componenti degli *Spazi e funzioni della struttura urbana* sono:

- un sotto ambito in cui concentrare i nuovi spazi urbani, composti da tessuti edificati con mix tipologico e di funzioni, spazi aperti pubblici e privati paesaggisticamente qualificati, con l'eventuale mantenimento degli edifici residenziali esistenti;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione delle memorie di archeologia industriale;
- la localizzazione preferenziale delle funzioni, articolati tra residenziali e per attività miste (servizi sanitari, servizi culturali e per la formazione, sanitari, sportivi, ricettive, commerciali, e attività produttive compatibili con la residenza).
- La localizzazione indicativa delle aree per le dotazioni pubbliche e di spazi aperti da attrezzare come luoghi di relazione di qualità paesaggistica e funzionale, che dovranno interessare le parti centrali dell'ambito nonché le parti di connessione con la città esistente, verso via Bitonto e verso la costa.









Nello schema di assetto per l'Ambito di rigenerazione urbana AR2 (area ex Acciaierie Ferriere Pugliesi) nell'elaborato PUG.P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" sono state indicate le componenti costituenti la rete della struttura paesaggistico ambientale, tra le quali le Visuali paesaggistiche verso la città storica, la costa e la lama Castello, da valorizzare, e le connessioni eco-paesaggistiche da garantire.



Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano – Ambiti di Rigenerazione Urbana -AR.2 – Schema di assetto

OBIETTIVI DELLA RIGENERAZIONE

Reti della struttura paesaggistico-ambientale e urbana

-  Rete ecologica locale - Parco urbano Lama Castello
-  Percorso di fruizione paesaggistico - ambientale
-  Connessioni ecopaesaggistiche - Fasce di caratterizzazione paesaggistico-ambientale
-  Spazi aperti a dominante verde attrezzati e paesaggisticamente qualificati
-  Visuali paesaggistiche da valorizzare
-  Mitigazione rischio idraulico
-  Connessioni viarie principali
-  Connessioni a dominante ciclopedonale da garantire

Spazi e funzioni della struttura urbana

-  Memorie di archeologia industriale da recuperare, rifunzionalizzare e valorizzare
-  Nuovi spazi urbani: tessuti edificati con mix tipologico; spazi aperti pubblici e privati paesaggisticamente qualificati; eventuale mantenimento edifici residenziali esistenti
- Res** Funzioni residenziali, comprensive di ERS
- Att** Funzioni per attività miste (servizi sociali e sanitari, servizi culturali, ricettive, commerciali, sport e tempo libero, formazione, produttivo compatibile)
- DP** Dotazioni pubbliche
- SR** Spazi aperti di relazione

Stralcio elab. PUG/P.2 Repertorio delle aree e degli ambiti attivati dal PUG/P – Previsioni di trasformazione dello Spazio urbano – Ambiti di Rigenerazione Urbana -AR.2 – Legenda

5.8.2 AT Comparti di attuazione degli Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente residenziali

Gli Ambiti AT riguardano previsioni del PUG finalizzate al completamento dell'insediamento urbano nei margini occidentali, in particolare per l'incremento di dotazioni urbane e funzioni di servizio alla città e al turismo.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti -. Localizzazione degli Ambiti di Trasformazione di primo impianto prevalentemente residenziali

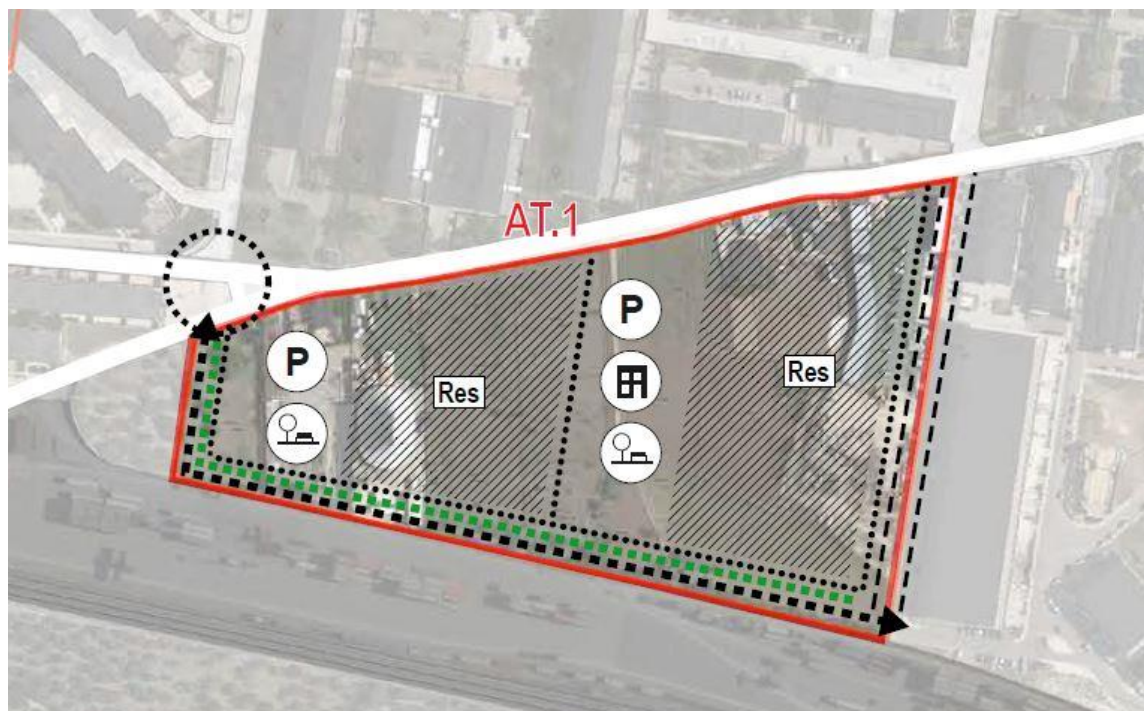
Gli Ambiti si attuano per comparti mediante piani urbanistici esecutivi, applicando il principio della perequazione e i relativi meccanismi premiali e compensativi al fine di garantire alti livelli di qualità ambientale, urbana e architettonica, nonché per favorire politiche urbane da parte del Comune (mitigazione dei rischi, dotazione di ERS; soddisfacimento carenze di standard urbanistici, trasferimento capacità edificatorie).

L'AT.1 è individuato tra via Tenente Devenuto, via degli Impagliatori e la ferrovia, e corrisponde alla ZTO D.1 del PRG previgente, destinata a attività relative ad artigianato di servizio. Le previsioni del PRG prevedevano indici fondiari piuttosto elevati (2,5 mc/mq). Il PUG destina invece quest'ambito a funzioni prevalentemente residenziali e a terziario, in quanto maggiormente rispondenti alle caratteristiche del contesto in cui si trova e agli obiettivi di qualificazione urbana e di integrazione delle funzioni e dotazioni urbane esistenti.

Gli obiettivi per questi comparti sono: il completamento della rete viaria e della città consolidata con la realizzazione di un tessuto residenziale e misto, dotazioni e parcheggi a servizio della città; costruzione rete infrastrutture verdi e blu.

I parametri urbanistici ed edilizi definiti dal PUG e riportati nella Tabella dell'elaborato del Repertorio (cf. elab. PUG/P.2), che si riporta anche di qui di seguito, tengono conto delle previsioni previgenti relative a una densità piuttosto elevata (zona D.1, con If: 3 mc/mq) e del fatto che l'area è interna alla città consolidata e densa. L'indice territoriale perequato (It_p) applicato dal PUG all'ambito AT.1 è di 0,5 mq/mq, con possibilità di incrementare le quantità per premialità e/o compensazioni (contributo straordinario, opere pubbliche aggiuntive, accoglimento edificabilità da trasferire, realizzazione ERS, ecc.). Le destinazioni d'uso ammesse prevedono un mix di funzioni, con una prevalenza residenziale ma un minimo di funzioni di servizio, commerciale e per attività compatibili con la residenza.


Nello schema di assetto sono indicati gli elementi di struttura che devono essere garantiti nell'attuazione dell'ambito. L'assetto previsto dal PUG per l'ambito AT.1 si struttura su una viabilità di progetto che completa la rete viaria esistente, collegando la nuova via degli Impagliatori con via Tenente Devenuto, all'altezza di via Madre Teresa di Calcutta. Si definisce così un nuovo nodo viario, principale intersezione di progetto. Il piano definisce due aree di concentrazione delle quantità edificatorie previste, inframmezzate da spazi per la localizzazione e realizzazione di dotazioni pubbliche o di interesse pubblico, quali parcheggi pubblici, spazi verdi e per l'attività all'aria aperta, ed edifici per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. La viabilità di progetto deve essere accompagnata da una fascia a verde di mitigazione paesaggistico-ambientale tra il nuovo edificato e la zona ferroviaria adiacente. La mobilità interna dell'ambito è inoltre garantita da una rete di percorsi ciclo-pedonali che si dovranno collegare con la rete ciclo-pedonale esistente.




Perimetro dell'Ambito

RETI DELLA STRUTTURA URBANA


Rete ecologica

 Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana

 Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale


Rete della mobilità

 Viabilità esistente

 Viabilità esistente da adeguare





 Percorsi ciclopeditoni

 Viabilità di progetto

 Intersezioni principali di progetto

SPAZI E FUNZIONI DELLA STRUTTURA URBANA

Spazi preferenziali per la localizzazione di dotazioni nell'ambito di progetto

-  Edifici per servizi e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico
-  Spazi per l'attività all'aria aperta (sport, verde attrezzato, tempo libero ecc)
-  Piazze e luoghi di relazione
-  Parcheggi principali di progetto

SPAZI PER EDIFICAZIONE D'AMBITO




-  Aree di concentrazione delle quantità edificatorie
-  Res prevalentemente residenziale
-  Att prevalentemente per attività

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito AT.1

PARAMETRI URBANISTICI									
			INCREMENTO TOTALE MASSIMO					Capacità edificatoria massima di sostenibilità del Comparto	TOTALE complessivo di eventuale quota di incremento del Comune
Superficie territoriale St	Indice territoriale It	SL di base	Incremento totale massimo	COMUNE		PROPRIETA' DEL COMPARTO			
				Incremento max a disposizione dell'Amministrazione per:		Incremento attribuibile alla proprietà del Comparto per:			
A	B	C = A x B	D	E(*)		F(*)		C + 0,30 D	C + D
mq	mq/mq	mq	% max della SL di base	% min dell'incremento SL	% max dell'incremento SL	% min dell'incremento SL	% max dell'incremento SL		
42.862	0.50	21.431	50%	E1 0%	E2 50%	F1 0%	F2 100%	24.646	32.147
			mq	mq	mq	mq	mq		
			10.716	0	5.358	0	10.716		

NOTE: (*) i valori compresi nelle colonne E e F sono da considerarsi variabili, compresi tra un minimo e un massimo. La somma dei due valori variabili è sempre uguale al valore di D (E+F=D)

DESTINAZIONI D'USO	% SL del Comparto	
	min	max
Residenziali: Ab1, Ab3	50%	70%
Attività: Ricettive RA1-2; Produttive PA1; Servizi privati Sp; Terziarie TPE, TP; Ricreativo TR; Commercio TC.S, TC.Ev, TC.M1-2	30%	50%

Indice edificabilità fondiaria max If (mq/mq)	Tipologie edilizie	Indice copertura max	Hmax (m)	N max livelli	Distanze minime (m)		
					Dc	Ds	De
1.50	Uni-bifamiliari / Case a schiera	50% Sf	10.50	3 f.t.	H/2, min 5 m	strade principali: H/2, min 10m strade secondarie: H/2, min 5m	(H1 + H2) x 0,5 min 10 m
	Edifici in linea / Palazzine	40% Sf	16.50	5 f.t.			
	Tipologie speciali	50% Sf	10.50	3 f.t.			

Tipologie edilizie	Indice di permeabilità del Comparto Ipt min	Indice di permeabilità Ipf min	Densità arborea (Da) min	Densità arborea parcheggi (DaP) min
Uni-bifamiliari / Case a schiera / Edifici in linea / Palazzine	35%	40%	1/150 mq	1 per stallo
Tipologie speciali		30%	1/150 mq	1 per stallo

IMPEGNI DEI PRIVATI DA SOTTOSCRIVERE NELLA CONVENZIONE URBANISTICA

Impegni ordinari	Impegni aggiuntivi
<ul style="list-style-type: none"> - Cessione suoli (dotazioni e viabilità): min 40 % St - Realizzazione di Opere di urbanizzazione primaria e quota parte di Opere di urbanizzazione secondaria - Realizzazione delle fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale - Applicazione prestazioni sostenibilità ambientale degli insediamenti e degli edifici (cfr. NTA) - Realizzazione percorsi ciclopedonali, con priorità per i percorsi che collegano le dotazioni collettive 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo straordinario per o realizzazione adeguamento viabilità principale margine nord dell'Ambito 2. Contributo straordinario per o realizzazione intersezione tra viabilità principale e viabilità esistente <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione spazi verdi e parcheggi mediante soluzioni capaci di garantire una sicura gestione idraulica (rain-garden, eco) e la mitigazione del fenomeno "isole di calore". - Realizzazione ERS a valere su SL di base.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

CRITERI PER L'ATTUAZIONE

- Realizzazione di ERP/ERS per minimo il 40% della SL residenziale prevista, comprensiva di eventuale quota dell'incremento a disposizione del Comune, così come quantificata in sede di concertazione pubblico-privato ai fini dell'attuazione del Comparto	L'area può essere articolata in massimo due Comparti di attuazione; quantità minime per la definizione del Comparto: 40% della St dell'Ambito e 40% della SL di base
--	--

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Tabelle con parametri urbanistici, destinazioni d'uso, parametri edilizi, ecologici, impegni, prescrizioni e criteri per l'attuazione dell'Ambito AT.1

L'AT.2 è compreso tra l'AT.1 e i margini della città esistente, tra via Santa Chiara a est e lo stadio comunale a ovest, tra via Molfetta e nord e via degli Artieri a sud. Ha una superficie di 99.842 mq, interessati per circa il 65% da previsioni del PRG vigente di Verde di quartiere e verde pubblico urbano per il 30% da previsioni per Attrezzature di uso pubblico, entrambi non attuate. Anche in questo caso l'obiettivo del PUG per l'Ambito è di completare la dotazione di servizi e

attrezzature collettive dell'insediamento, favorendo una rivitalizzazione e riqualificazione dei margini occidentali della città verso la costruzione di una nuova centralità

Una piccola porzione a nord dell'ambito è interessata dalla tutela paesaggistica per i Territorio Costieri.

Gli obiettivi di trasformazione di questi ambiti sono: il completamento insediativo di ingresso alla città da ovest, dotato di spazi, funzioni e servizi e costruzione di un margine urbano qualificato paesaggisticamente. Le destinazioni d'uso ammesse prevedono un mix di funzioni, con una prevalenza residenziale ma un minimo di funzioni di servizio, commerciale e per attività compatibili con la residenza.

I parametri definiti dal PUG e riportati nel Repertorio, sono meno elevati rispetto all'AT.1, in quanto tengono conto della zona di provenienza del PRG previgente e della posizione di margine rispetto allo spazio urbano. L'indice territoriale perequato che il PUG/P fissa per questo ambito è infatti di 0,3 mq/mq, incrementabile in caso di applicazione di premialità e/o compensazioni (contributo straordinario, opere pubbliche aggiuntive, accoglimento edificabilità da trasferire, realizzazione ERS, ecc.).

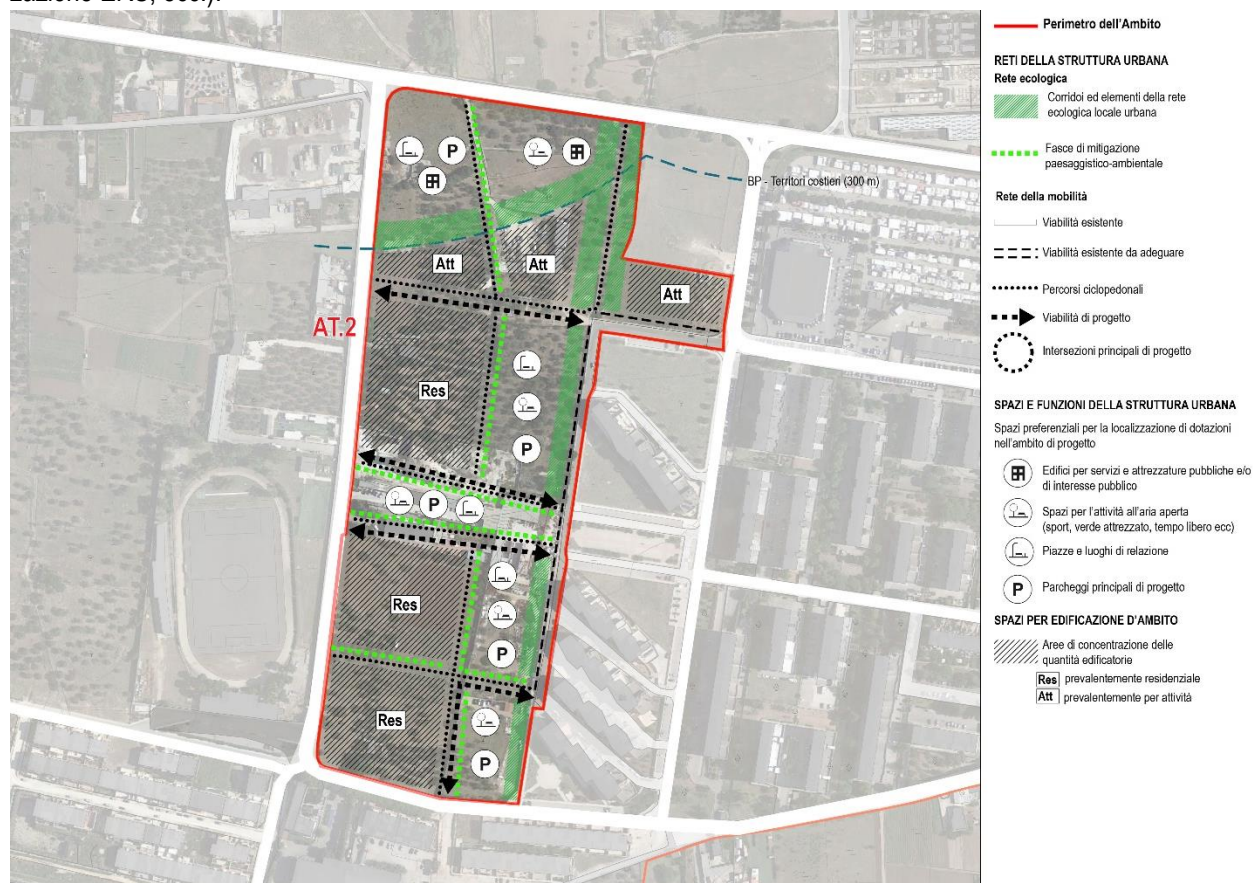


Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito AT.2

L'assetto previsto dal PUG per l'ambito AT.2 si struttura su una serie di nuove strade di progetto in direzione est-ovest che si riagganciano alla viabilità dei tessuti adiacenti e alla strada in direzione nord-sud che costeggia il campo da calcio comunale e, a sud, con via Tenente Devenuto. Il piano definisce un tessuto composto da cinque aree di concentrazione delle quantità edificatorie previste, dalla viabilità di progetto, carrabile ciclo-pedonale. Le aree di concentrazione edilizia sono distribuite sul lato est dell'ambito, mentre nel margine interno e nella parte centrale dell'ambito sono concentrate le aree da destinare a spazi e attrezzature pubbliche, in modo da servire agevolmente sia i nuovi abitanti che si andranno a insediare, che i quartieri esistenti. Nella porzione settentrionale dell'ambito sono distribuite invece le aree di concentrazione edilizia con destinazioni miste (commercio, servizi, attività), che si andranno ad attestare sulla parte finale di via Aldo Moro e sulla viabilità di progetto che proseguirà verso ovest il suo tracciato. La porzione più a nord dell'ambito, su via Molfetta, essendo interessata dalla tutela paesaggistica dei Territori costieri, non può prevedere nuova edificazione, salvo per opere e servizi pubblici (ai sensi art 45 NTA PPTR). Pertanto, è interessata dalla localizzazione di servizi e dotazioni pubbliche o di interesse collettivo (aree verdi attrezzate, parcheggi, luoghi di relazione, attrezzature pubbliche o collettive).

La viabilità di progetto deve essere accompagnata da una fascia a verde di mitigazione paesaggistico-ambientale. Una fascia a verde di filtro e di connessione ecologica urbana deve essere garantita sul lato est e sulla porzione nord dell'ambito, tra le aree di edificato e l'area a tutela paesaggistica. La mobilità interna dell'ambito si struttura su una rete di percorsi ciclo-pedonali che si dovranno collegare con la rete ciclo-pedonale esistente.

PARAMETRI URBANISTICI									
Superficie territoriale St	Indice territoriale It	SL di base	INCREMENTO TOTALE MASSIMO					Capacità edificatoria massima di sostenibilità del Comparto	
			Incremento totale massimo	COMUNE		PROPRIETA' DEL COMPARTO			Limite minimo di operatività
				Incremento max a disposizione dell'Amministrazione per:		Incremento attribuibile alla proprietà del Comparto per:			
A	B	C = A x B	D		E*		F*		TOTALE comprensivo di eventuale quota di incremento del Comune
mq	mq/mq	mq	% max della SL di base	% min dell'incremento SL	% max dell'incremento SL	% min dell'incremento SL	% max dell'incremento SL	C + 0,30 D	
99.842	0.30	29.953	50%	E1 0%	E2 50%	F1 0%	F2 100%		
	0,15 aree incluse in pericolosità idraulica		mq 14.976	mq 0	mq 7.488	mq 0	mq 14.976	mq 34.445	mq 44.929

NOTE: (*) i valori compresi nelle colonne E e F sono da considerarsi variabili, compresi tra un minimo e un massimo. La somma dei due valori variabili è sempre uguale al valore di D (E+F=D)

DESTINAZIONI D'USO

	% SL del Comparto	
	min	max
Residenziali: Ab1, Ab3	50%	70%
Attività: Ricettive RA1-2; Produttive PA1; Servizi privati Sp; Terziarie TPE, TP; Ricreativo TR; Commercio TC.S, TC.Ev, TC.M1-2	30%	50%

PARAMETRI EDILIZI

Indice edificabilità fondiaria max If (mq/mq)	Tipologie edilizie	Indice copertura max	Hmax (m)	N max livelli	Distanze minime (m)		
					Dc	Ds	De
1.00	Uni-bifamiliari / Case a schiera	40% Sf	10.50	3 f.t.	H2, min 5 m	strade principali: H2, min 10m strade secondarie: H2, min 5m	(H1 + H2) x 0,5 min 10 m
	Edifici in linea / Palazzine	35% Sf	16.50	5 f.t.			
	Tipologie speciali	50% Sf	10.50	3 f.t.			

PARAMETRI ECOLOGICI

Tipologie edilizie	Indice di permeabilità del Comparto Ipt min	Indice di permeabilità Ipf min	Densità arborea (Da) min	Densità arborea parcheggi (DaP) min
Uni-bifamiliari / Case a schiera / Edifici in linea / Palazzine	40%	40%	1/150 mq	1 per stallo
Tipologie speciali		30%	1/150 mq	1 per stallo

IMPEGNI DEI PRIVATI DA SOTTOSCRIVERE NELLA CONVENZIONE URBANISTICA

Impegni ordinari	Impegni aggiuntivi
<ul style="list-style-type: none"> Cessione suoli (dotazioni e viabilità): min 40 % St Realizzazione di Opere di urbanizzazione primaria e quota parte di Opere di urbanizzazione secondaria Realizzazione delle fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale Applicazione prestazioni sostenibilità ambientale degli insediamenti e degli edifici (cfr. NTA) Realizzazione percorsi ciclopedonali, con priorità per i percorsi che collegano le dotazioni collettive 	1. Contributo straordinario per o realizzazione adeguamento viabilità esistente al margine est dell'Ambito e di connessione con la rete esistente. Realizzazione spazi verdi e parcheggi mediante soluzioni capaci di garantire una sicura gestione idraulica (rain-garden, ecc) e la mitigazione del fenomeno "isole di calore". Realizzazione ERS a valere su SL di base.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

CRITERI PER L'ATTUAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di ERP/ERS per minimo il 40% della SL residenziale prevista, comprensiva di eventuale quota dell'incremento a disposizione del Comune, così come quantificata in sede di concertazione pubblico-privato ai fini dell'attuazione del Comparto All'interno delle aree ricomprese nel vincolo paesaggistico "Territori costieri" è ammessa esclusivamente la realizzazione di dotazioni pubbliche (spazi verdi attrezzati, parcheggi alberati, servizi) ai sensi dell'Art.45 PPTR. L'assetto di progetto dell'Ambito deve preferibilmente: rispettare i segni e le direttrici caratteristici del paesaggio preesistente; adeguare il più possibile l'articolazione delle aree nel rispetto della vegetazione esistente; prevedere l'espianto e il reimpianto delle specie arboree esistenti. 	L'area può essere articolata in massimo due Comparti di attuazione; quantità minime per la definizione del Comparto: 40% della St dell'Ambito e 40% della SL di base
---	--

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Tabelle con parametri urbanistici, destinazioni d'uso, parametri edilizi, ecologici, impegni, prescrizioni e criteri per l'attuazione dell'Ambito AT.2

Per entrambi gli ambiti AT.1 e AT.2 il PUG fissa una serie di prestazioni eco-ambientali da garantire con l'attuazione;

- Mantenimento di ampie superfici permeabili
- Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica
- Nelle aree a verde pubblico e privato: Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi, e destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche della campagna del ristretto (orti, ecc)
- Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva
- Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati di pertinenza

5.8.3 Comparti di attuazione degli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1 e ATA.3:

I Comparti di attuazione dell'ambito di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1 individuati dal PUG/P si trovano a sud della linea ferroviaria e dei Comparti di attuazione residenziali (AT.1), mentre quelli del secondo ambito attivato dal PUG/P, l'ATA.3, si trovano ai margini orientali del territorio comunale, tra la linea ferroviaria a sud, la Statale Adriatica a nord e la bretella di raccordo con la SS16 a est.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Localizzazione Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività - ATA.

L'obiettivo dell'attuazione dei comparti dell'ambito ATA.1 è di dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi all'ASI di Molfetta.

I Comparti dell'ATA.1 ricalcano per buona parte la zona D.2 del PRG previgente, destinata ad attività secondarie relative ad artigianato di produzione.

I comparti ricadono nel Contesto Urbano di Trasformazione CUT.3, ed è interessato parzialmente, nella sua fascia orientale, da zone con pericolosità idraulica medio-alta.

Il PUG promuove la realizzazione di aree produttive di qualità paesaggistica ecologica e ambientale, definendo per l'attuazione della ATA.1 criteri e prestazioni minime riferite alle aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA), di cui alle Linee guida del PPTR.

Il PUG nell'elab.PUG.P.2 "Repertorio delle Aree e degli Ambiti attivati dal PUG/P" stabilisce obiettivi, indicazioni di assetto e prestazioni per orientare la pianificazione e progettazione esecutiva alla massima attenzione al paesaggio e ai suoi caratteri, al fine di realizzare aree produttive di qualità paesaggistica e architettonica secondo i principi e gli indirizzi delle APPEA.

Lo schema di assetto nel Repertorio (di cui qui di seguito si riporta uno stralcio) conferma le trame del paesaggio come riferimento progettuale e mostra gli elementi strutturanti da rispettare nei piani di attuazione dei comparti e l'"infrastruttura verde" che è chiamata a connotare e mitigare gli interventi di trasformazione. Gli elementi strutturanti il progetto sono pertanto i seguenti:

- la realizzazione di una viabilità di impianto di progetto, che collega le due strade extraurbane secondarie
- l'ipotesi di apertura di un nuovo fronte dell'area ferroviaria, verso sud, finalizzato a liberare dalla presenza dello scalo l'area urbana prevalentemente residenziale;
- la creazione di due nuovi snodi stradali, che si collegano con gli ambiti di Valorizzazione per attività (AVa), a est della ATA.1;
- la definizione di un tessuto di lotti per attività è vincolata alla realizzazione di ampie fasce di verde, che possono essere lasciate a oliveti o coltivazioni agricole o che invece possono essere interessate da interventi di 'forestazione urbana' con vegetazione arbustiva e arborea autoctona, per la costruzione di una rete ecologica urbana, insieme con le fasce di mitigazione che accompagnano la viabilità di progetto e le aree di concentrazione dell'edificato.

Il margine destro dell'ambito in particolare, interessato da pericolosità idraulica medio-alta è interamente interessato da aree da destinare a verde.

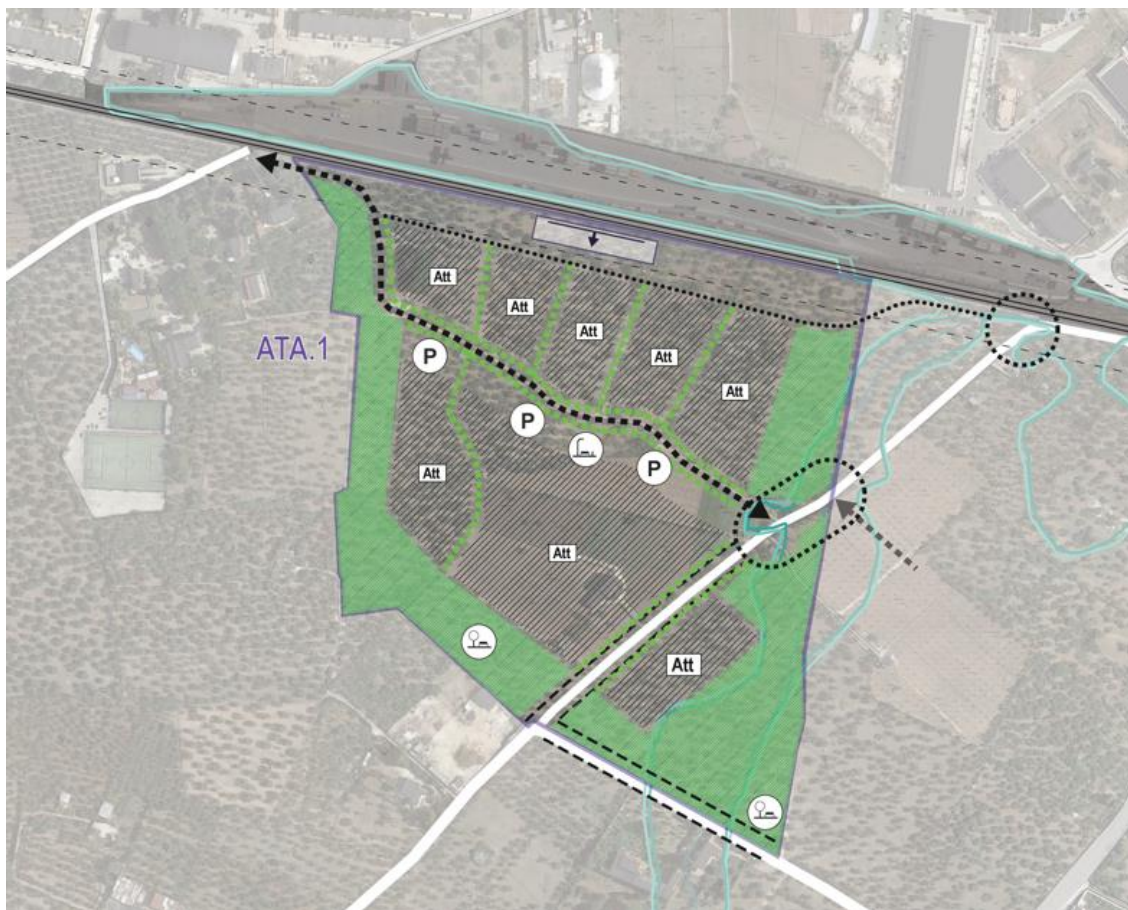


Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito ATA.1

Perimetro dell'Ambito

RETI DELLA STRUTTURA URBANA

Rete ecologica

Corridoi ed elementi della rete ecologica locale urbana

Fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale

Rete della mobilità

Linea ferroviaria e relativa fascia di rispetto

Viabilità esistente

Viabilità esistente da adeguare

Percorsi ciclopedonali

Viabilità di progetto

Intersezioni principali di progetto

Proposta nuova localizzazione scalo merci

SPAZI E FUNZIONI DELLA STRUTTURA URBANA

Spazi preferenziali per la localizzazione di dotazioni nell'ambito di progetto

Edifici per servizi e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico

Spazi per l'attività all'aria aperta (sport, verde attrezzato, tempo libero ecc)

Piazze e luoghi di relazione

Parcheggi principali di progetto

SPAZI PER EDIFICAZIONE D'AMBITO

Aree di concentrazione delle quantità edificatorie

Res prevalentemente residenziale

Att prevalentemente per attività

Aree disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico - PAI

Aree a pericolosità idraulica media

Aree a pericolosità idraulica bassa

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito ATA.1 - Legenda

Le destinazioni ammesse per questo ambito sono: produttivo, artigianato, commerciale, logistica, servizi. Di seguito si riporta la tabella con i parametri quantitativi, urbanistici, edilizi, le destinazioni d'uso ammesse, e i criteri e prescrizioni fissati dal PUG/P per l'attuazione, oggetto del foglio 3 del Repertorio (Elab PUG/P2).

PARAMETRI URBANISTICI									
			INCREMENTO TOTALE MASSIMO						Capacità edificatoria massima di sostenibilità del Comparto
Superficie territoriale St	Indice territoriale It	SL di base	Incremento totale massimo	COMUNE		PROPRIETA' DEL COMPARTO		Limite minimo di operatività	TOTALE complessivo di eventuale quota di incremento del Comune
				Incremento max a disposizione dell'Amministrazione per:		Incremento attribuibile alla proprietà del Comparto per:			
A	B	C = A x B	D	E (*)		F (*)		C + 0,30 D	C + D
mq 142.631	mq/mq 0.30	mq 40.635	% max della SL di base 50%	% min dell'incremento SL E1 0%	% max dell'incremento SL E2 50%	% min dell'incremento SL F1 0%	% max dell'incremento SL F2 100%		
	0,15 aree incluse in pericolosità idraulica		mq 20.317	mq 0	mq 10.159	mq 0	mq 20.317		

NOTE: (*) I valori compresi nelle colonne E e F sono da considerarsi variabili, compresi tra un minimo e un massimo. La somma dei due valori variabili è sempre uguale al valore di D (E+F=D)

DESTINAZIONI D'USO

	% SL del Comparto	
	min	max
Attività: Ricettive RA1-2; Produttive PA1; Servizi privati Sp; Terziarie TPE, TP; Ricreativo TR; Commercio TC.S, TC.Ev, TC.M1-2 Impianti: IT.1 Energia elettrica: impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, Trasformazione e distribuzione	100%	100%

PARAMETRI EDILIZI

Tipologie edilizie	Indice copertura max	Hmax (m)	N max livelli	Distanze minime (m)		
				Dc	Ds	De
Tipologie speciali	60% Sf	8.50	2 f.t.	H/2, min 5 m	H/2, min 10m	(H1 + H2) x 0,5 min 10 m
Edifici in linea / Palazzine	35% Sf	10.50	3 f.t.			

PARAMETRI ECOLOGICI

Tipologie edilizie	Indice di permeabilità del Comparto Ipt min	Indice di permeabilità Ipf min	Densità arborea (Da) min	Densità arborea parcheggi (DaP) min
Tipologie speciali	30%	25%	1/150 mq	1 per stallo
Edifici in linea / Palazzine		50%	1/150 mq	1 per stallo

IMPEGNI DEI PRIVATI DA SOTTOSCRIVERE NELLA CONVENZIONE URBANISTICA

Impegni ordinari	Impegni aggiuntivi
<ul style="list-style-type: none"> - Cessione suoli (dotazioni e viabilità): min 30 % St - Realizzazione di Opere di urbanizzazione primaria e quota parte di Opere di urbanizzazione secondaria - Realizzazione delle fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale - Applicazione prestazioni sostenibilità ambientale degli insediamenti e degli edifici (cfr. NTA) - Realizzazione percorsi ciclopedonali, con priorità per i percorsi che collegano le dotazioni collettive 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo straordinario per o realizzazione adeguamento viabilità esistenti al margine e all'esterno dell'Ambito. Realizzazione spazi verdi e parcheggi mediante soluzioni capaci di garantire una sicura gestione idraulica (rain-garden, ecc) e la mitigazione del fenomeno "isole di calore". Realizzazione di edifici e spazi aperti mediante soluzioni innovative e di qualità (antisismica, energetica, architettonica, paesaggistica, gestione idraulica, gestione rifiuti) oltre gli obblighi di legge. Accoglimento capacità edificatorie di attività esistenti da trasferire nell'Ambito.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

CRITERI PER L'ATTUAZIONE

<p>L'assetto di progetto dell'Ambito deve preferibilmente: rispettare i segni e le direttrici caratteristici del paesaggio preesistente; adeguare il più possibile l'articolazione delle aree nel rispetto della vegetazione esistente; prevedere l'espianto e il reimpianto delle specie arboree esistenti; salvaguardare e integrare nel progetto gli elementi caratterizzanti il paesaggio (muretti a secco, ecc).</p> <p>Il progetto dovrà curare particolarmente la caratterizzazione e l'inserimento paesaggistici, applicando i criteri e le modalità della progettazione paesaggistica in particolare per la definizione degli spazi aperti, e secondo il modello delle APPEA (PPTR Linee Guida APPEA).</p> <p>Gli spazi aperti costituenti Dotazioni, nel rispetto dei segni del paesaggio, devono essere attrezzati per garantire specifiche prestazioni eco-ambientali: verde di mitigazione e compensazione ambientale; forestazione urbana; gestione idraulica; fitodepurazione; produzione energia da fonti rinnovabili. Le aree interessate da pericolosità idrauliche, nel rispetto delle Norme PAI, sono sistemate come spazi verdi permeabili con soluzioni di mitigazione del rischio idraulico.</p> <p>L'Ambito è anche destinato all'accoglimento di attività esistenti in altre aree e non più compatibili con il contesto urbano di appartenenza; per il perseguimento di tale obiettivo l'incremento di SL a disposizione del Comune è dedicato al trasferimento e all'accoglimento delle capacità edificatorie relative a tali attività.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione iniziativa pubblica mediante PIP esteso all'intero Ambito. 2. Attuazione iniziativa privata mediante PUE. L'Ambito può essere articolato in massimo tre Comparti di attuazione; quantità minime per la definizione del Comparto: 35% della St dell'Ambito e 35% della SL di base
---	---

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Tabelle con parametri urbanistici, destinazioni d'uso, parametri edilizi, ecologici, impegni, prescrizioni e criteri per l'attuazione dell'Ambito ATA.1

L'obiettivo dell'attuazione dei comparti dell'ambito ATA.3 è di dotare il territorio comunale di un'offerta di aree per attività commerciali e di servizio, con particolare riferimento al contesto periurbano confinante con il comune di Bari, servito dalla rete viaria principale e caratterizzato da una domanda effettiva di servizi di livello urbano. L'attuazione dell'ambito può inoltre tradursi in un'integrazione di dotazione di parcheggi pubblici e di spazi attrezzati con funzioni a servizio del turismo e della collettività lungo la Statale Adriatica, per favorire l'intermodalità e realizzare punti di bike sharing lungo i percorsi ciclo-pedonali esistenti.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto per l'ambito di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività - ATA.3

Lo schema di assetto nel Repertorio (di cui qui di seguito si riporta uno stralcio) mostra gli elementi strutturanti da rispettare nei piani di attuazione dei comparti:

una viabilità di progetto di penetrazione interna trasversale alla Statale Adriatica, la localizzazione dell'area di concentrazione delle capacità edificatorie nella parte centrale dell'ambito, in posizione arretrata rispetto alla viabilità principale, dove invece si attesta una superficie da destinare a servizi e attrezzature collettive, verde pubblico e spazi pubblici di relazione. Le aree per parcheggi sono distribuite lungo la strada di progetto e nell'area a sud, verso la ferrovia, dalla quale si discostano mediante una fascia di verde, costituente un corridoio della rete ecologica locale. Lungo la bretella di connessione tra la SS16 e la Statale Adriatica si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione paesaggistico-ambientale.

L'assetto di progetto dell'Ambito deve preferibilmente: rispettare i segni e le direttrici caratteristici del paesaggio preesistente; adeguare il più possibile l'articolazione delle aree nel rispetto della vegetazione esistente; prevedere l'espianto e il reimpianto delle specie arboree esistenti; salvaguardare e integrare nel progetto gli elementi caratterizzanti il paesaggio (muretti a secco, ecc).

Il progetto dovrà curare particolarmente la caratterizzazione e l'inserimento paesaggistici, applicando i criteri e le modalità della progettazione paesaggistica in particolare per la definizione degli spazi aperti, e secondo il modello delle APPEA (PPTR Linee Guida APPEA).

Gli spazi aperti costituenti le dotazioni, nel rispetto dei segni del paesaggio, devono essere attrezzati per garantire specifiche prestazioni eco-ambientali: verde di mitigazione e compensazione ambientale; gestione idraulica.

L'Ambito può essere funzionale all'accoglimento di quantità edificatorie di trasferimento, a valere sulla quantità a disposizione del Comune.

Di seguito si riporta la tabella con i parametri quantitativi, urbanistici, edilizi, le destinazioni d'uso ammesse, e i criteri e prescrizioni fissati dal PUG/P per l'attuazione, oggetto del foglio 3 del Repertorio (Elab PUG/P2).

PARAMETRI URBANISTICI									
Superficie territoriale St	Indice territoriale It	SL di base	Incremento totale massimo	INCREMENTO TOTALE MASSIMO				Limite minimo di operatività	Capacità edificatoria massima di sostenibilità del Comparto
				COMUNE		PROPRIETA' DEL COMPARTO			TOTALE complessivo di eventuale quota di incremento del Comune
				Incremento max a disposizione dell'Amministrazione per:		Incremento attribuibile alla proprietà del Comparto per:			
A	B	C = A x B	E(*)		F(*)		C + 0,30 D	C + D	
mq	mq/mq	mq	% max della SL di base 50%	% min dell'incremento SL E1 0%	% max dell'incremento SL E2 50%	% min dell'incremento SL F1 0%	% max dell'incremento SL F2 100%	mq	mq
20.954	0.30	6.286	mq 1.572	mq 0	mq 786	mq 0	mq 1.572	6.758	7.858
0,15 aree incluse in pericolosità idraulica									

NOTE: (*) i valori compresi nelle colonne E e F sono da considerarsi variabili, compresi tra il minimo e il massimo. La somma dei due valori variabili è sempre uguale al valore massimo D (E+F=D)

DESTINAZIONI D'USO

	% SL del Comparto	
	min	max
Attività: Ricettive RA1-2; Produttive PA1; Servizi privati Sp; Terziarie TPE, TP; Ricreativo TR; Commercio TC.S, TC.Ev, TC.M, TC.G1	100%	100%
Impianti: IT.1 Energia elettrica: impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, Trasformazione e distribuzione		

PARAMETRI EDILIZI

Tipologie edilizie	Indice copertura max	Hmax (m)	N max livelli	Distanze minime (m)		
				Dc	Ds	De
Tipologie speciali	70% Sf	8.50	2 f.t.	H/2, min 5 m	H/2, min 10m	(H1 + H2) x 0,5 min 10 m
Edifici in linea / Palazzine	40% Sf	10.50	3 f.t.			

PARAMETRI ECOLOGICI

Tipologie edilizie	Indice di permeabilità del Comparto Ipt min	Indice di permeabilità Ipf min	Densità arborea (Da) min	Densità arborea parcheggi (DaP) min
Tipologie speciali	30%	25%	1/150 mq	1 per stallo
Edifici in linea / Palazzine		50%	1/150 mq	1 per stallo

IMPEGNI DEI PRIVATI DA SOTTOSCRIVERE NELLA CONVENZIONE URBANISTICA

Impegni ordinari	Impegni aggiuntivi
- Cessione suoli (dotazioni e viabilità): min 50 % St - Realizzazione di Opere di urbanizzazione primaria e quota parte di Opere di urbanizzazione secondaria - Realizzazione delle fasce di mitigazione paesaggistico-ambientale - Applicazione prestazioni sostenibilità ambientale degli insediamenti e degli edifici (cfr. NTA) - Realizzazione adeguamento viabilità al margine per accesso all'ambito	Realizzazione spazi verdi e parcheggi mediante soluzioni capaci di garantire una sicura gestione idraulica (rain-garden, ecc) e la mitigazione del fenomeno "isole di calore". Realizzazione di edifici e spazi aperti mediante soluzioni innovative e di qualità (antisismica, energetica, architettonica, paesaggistica, gestione idraulica, gestione rifiuti) oltre gli obblighi di legge. Accoglimento capacità edificatorie da trasferire nell'Ambito.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

CRITERI PER L'ATTUAZIONE

L'assetto di progetto dell'Ambito deve preferibilmente: rispettare i segni e le direttrici caratteristiche del paesaggio preesistente; adeguare il più possibile l'articolazione delle aree nel rispetto della vegetazione esistente; prevedere l'espianto e il reimpianto delle specie arboree esistenti; salvaguardare e integrare nel progetto gli elementi caratterizzanti il paesaggio (muretti a secco, ecc). Il progetto dovrà curare particolarmente la caratterizzazione e l'inserimento paesaggistici, applicando i criteri e le modalità della progettazione paesaggistica in particolare per la definizione degli spazi aperti, e secondo il modello delle APPEA (PPTR Linee Guida APPEA). Gli spazi aperti costituenti Dotazioni, nel rispetto dei segni del paesaggio, devono essere attrezzati per garantire specifiche prestazioni eco-ambientali: verde di mitigazione e compensazione ambientale; gestione idraulica. L'Ambito può essere funzionale all'accoglimento di quantità edificatorie di trasferimento, a valere sulla quantità a disposizione del Comune.	Attuazione mediante PUE esteso all'intero Ambito
--	--

Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Tabelle con parametri urbanistici, destinazioni d'uso, parametri edilizi, ecologici, impegni, prescrizioni e criteri per l'attuazione dell'Ambito ATA.3

5.8.4 AVa – Ambiti di Valorizzazione per attività

Gli Ambiti di Valorizzazione per attività corrispondono con parti della ex zona C3, zona di espansione prevalentemente residenziale del PRG previgente, e sono:

- AVa.1
- AVa.2
- AVa3
- AVa4
- AVa.5
- AVa.6

Tutti e sei gli ambiti AVa1 vengono attivati dal PUG/P n.1

Gli ambiti di valorizzazione per attività corrispondono con la zona C3 del PRG previgente, dotata di un piano particolareggiato che prevedeva una quota cospicua di edificazione prevalentemente residenziale (circa 700.000 mc per più di 7.000 abitanti). Previsione che è stata valutata sovradimensionata dall'attuale Amministrazione comunale.

La previsione del PUG non annulla la trasformabilità di quest'area ma la riduce proponendo un'alternativa che tiene conto delle valenze ambientali e paesaggistiche dell'area e delle invarianti individuate nel PUG/S.1 (UCP Paesaggi rurali, Beni storici-architettonici sparsi, aree con preesistenze archeologiche, e aree con rischi di pericolosità idraulica), degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio comunale che si è fissata l'Amministrazione, e di una corrispondenza più attenta delle previsioni alle dinamiche socio-demografiche effettive, e alla relativa domanda di residenza che presenta il territorio.

Infatti in questo senso, oltre a una drastica riduzione degli indici di edificabilità e della previsione di residenze, il PUG favorisce lo sviluppo di attività maggiormente compatibili con il contesto paesaggistico di appartenenza e rispondenti alle esigenze della comunità giovinazzese

Con la previsione degli Ambiti di valorizzazione per attività – Ava, in alternativa alle previsioni del Piano Particolareggiato per la ex zona C3, le quantità si riducono di circa 1/5 e si convertono verso destinazioni prevalentemente per attività, che possano costruire una appetibilità ad investimenti innovativi e funzioni di servizio a un territorio che fa parte di una Città metropolitana.

La nuova previsione del PUG mira inoltre a:

- conservare alti livelli di permeabilità, a rafforzare la matrice paesaggistica, a tutelare i segni preesistenti degli usi storici del territorio e dei paesaggi rurali, non rinunciando a prevedere misurate quantità per accogliere attività.
- Dotare il territorio comunale di aree per attività produttive e servizi innovativi e capaci di attrarre investimenti e attività economiche
- promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale, tutelando le tracce dei paesaggi rurali
- tutelare e valorizzare i paesaggi rurali, anche ripristinando elementi vegetali o antropici caratterizzanti i paesaggi stessi (aree aperte a vegetazione seminaturale, ulivi, muri a secco)
- completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile
- integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana
- Integrare e connettere la rete ecologica con la realizzazione di fasce di agro-forestali di caratterizzazione del paesaggio
- Valorizzare e rifunzionalizzare i beni storico-architettonici sparsi, integrandoli nel nuovo assetto insediativo-paesaggistico.

E inoltre, proprio per evidenziare il cambio di paradigma, individua nello schema di assetto di progetto (cfr elab. PUG.P.2) la Matrice eco-paesaggistica di riferimento, costituita da: Corridoio ed elementi della rete ecologica locale urbana, Trama della struttura del paesaggio e Aree della concentrazione agro forestale quali riferimenti, riconosciuti in coerenza con le preesistenze dei paesaggi rurali, da salvaguardare, potenziare e realizzare per costituire l'infrastruttura verde, su cui basare l'assetto delle nuove previsioni. Nello stesso schema di assetto sono indicate le Invarianti strutturali proprio per sollecitare una progettazione attenta al rispetto e alla integrazione di queste negli interventi. La disciplina del PUG, inoltre, prescrive le quantità minime di aree da destinare alla forestazione, da mantenere verdi, nonché gli indici minimi di permeabilità, le caratteristiche di percorsi, parcheggi verdi, recinzioni, ecc.

Nell'elaborato PUG.P.2 *Repertorio delle aree e ambiti di trasformazione*, si cui di seguito si riporta uno stralcio, si evidenzia come gli schemi di assetto progettuale sono definiti proprio a partire dal riconoscimento di una "infrastruttura verde" da potenziare e mettere in connessione, cominciando dalla valorizzazione della Lama Castello, come riferimento morfologico-paesaggistico della evoluzione del paesaggio e del territorio da produrre attraverso gli interventi ammessi.

Per quanto riguarda le quantità per questi ambiti, come riportato nelle NTA, il PUG definisce un Indice Territoriale perequato Itp: 0,1 mq/mq, che viene calcolato dimezzato nelle aree interessate da pericolosità idraulica, ma che ha la possibilità di essere incrementato, nel caso di impegni aggiuntivi e per l'accoglimento di quantità edificatorie relative ad attività da delocalizzare dai contesti urbani prevalentemente residenziali.

La disciplina definisce parametri edilizi ed ecologico-ambientali, quali indice di copertura massima, indici di permeabilità, tali da garantire una diffusa permeabilità dei suoli.

Dallo schema di assetto complessivo degli AVa si evince quanto sia strutturante la matrice ambientale-paesaggistica per la trasformazione di questo ambito. Le aree di Aree concentrazione agro-forestale e Corridoi rete ecologica costituiscono in media quasi il 40% delle Superfici territoriali dei singoli ambiti.

Nel caso dell'Ambito AVa.6, la porzione occidentale dell'ambito si sovrappone alla previsione del Parco Urbano di Lama Castello, confermandone le previsioni di tutela ambientale, qualificazione paesaggistica, rafforzamento delle connessioni ecologiche e attrezzamento per una fruizione sostenibile.

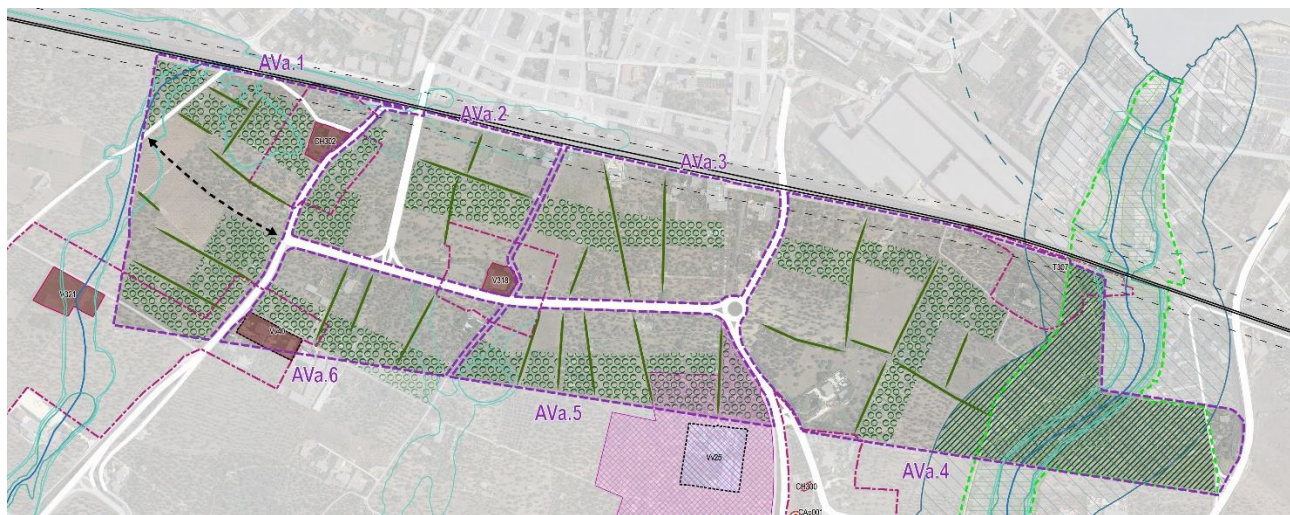


Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dei sei Ambiti AVa

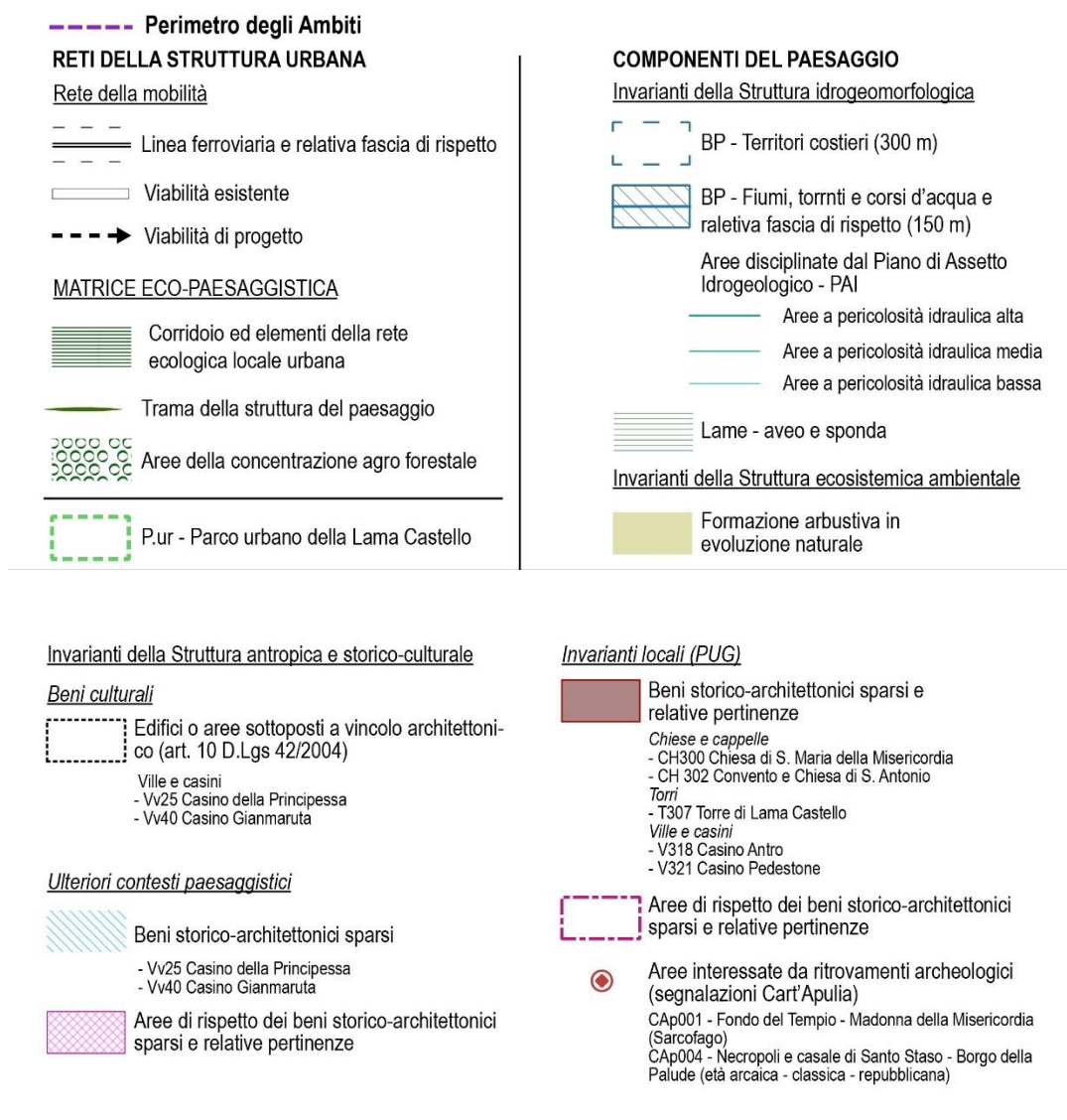


Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto degli Ambiti AVa – legenda

- L'assetto del PUG tiene conto delle invarianti presenti, e in particolare:
 - dei Beni storico-architettonici sparsi, loro pertinenze e loro fasce di rispetto (UCP e Invarianti locali);
 - le aree di pericolosità idraulica che vengono destinate a verde e non sono oggetto di concentrazione delle capacità edificatorie
 - gli UCP Paesaggi rurali, che determinano criteri di tutela e valorizzazione delle tracce degli usi rurali laddove esistenti (muretti a secco, murature in pietra, trama verde di suddivisione dei campi, ecc)
 - le Lame presunte, che influiscono sulla individuazione delle aree di concentrazione agro-forestale e corridoi ecologici negli schemi di assetto dei diversi ambiti.

Gli Ambiti sono previsti per attività produttive e artigianali di valenza territoriale, da pianificare secondo i principi e i criteri delle "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" (APPEA), per garantire alte prestazioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Criteri definiti nelle *Linee guida sulla progettazione*, allegato 4.4.2 degli elaborati dello Scenario Strategico del PPTR.

Il PUG/P definisce per gli ambiti AVa un sistema di prestazioni eco-ambientali e paesaggistiche da perseguire:

- Garantire ridotta copertura dei suoli secondo quanto definito dalla disciplina urbanistica;
- Garantire la massima permeabilità dei suoli, secondo quanto definito dalla disciplina urbanistica, adottando ove necessario, soluzioni per la riduzione della pericolosità idraulica;

- Applicare soluzioni per migliorare la gestione risorsa idrica (risparmio uso idrico, migliore deflusso/raccolta acque piovane, trattamento reflui con fitodepurazione),
- Conservazione nelle aree a verde, anche con ripiantumazione, degli olivi e di vegetazione seminaturale caratterizzanti i paesaggi rurali;
- Organizzare la copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto e la caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti, anche mediante espanto e reimpianto delle specie arboree esistenti;
- Promuovere interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica;
- Assumere soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili, capaci di assicurare il migliore inserimento paesaggistico;

Prestazioni da perseguire per i nuovi edifici: soluzioni di qualità architettonica capaci di realizzare allo stesso tempo inserimento paesaggistico, in sintonia con i caratteri del paesaggio, e connotazione e riconoscibilità dello stesso contesto di appartenenza.

5.8.5 ARq. Aree di riqualificazione urbana del lungomare

Per rispondere all'obiettivo strategico di riqualificare e valorizzare il lungomare urbano, il PUG/P attiva tutte e tre le Aree di riqualificazione urbana del lungomare individuate dal PUG/S:

- ARq.1 Ex carcere ed ex Mattatoio
- ARq.2 Tincea - Crocifisso
- ARq.3 via Bari-Peschiera

Le tre aree, poste sul lungomare internamente ai contesti urbani, sono caratterizzate dalla presenza di edifici e aree di pertinenza dismessi, degradati o privi di qualità, ma che allo stesso tempo, per la loro posizione, e similmente alle ARqt., sono aree con una importante potenzialità di riqualificazione e valorizzazione del waterfront.

Oltre all'area che comprende i due edifici dell'Ex Casa Circondariale ed ex Mattatoio, edifici pubblici in corso di alienazione, rientrano in questi ambiti di Piano aree interessate prevalentemente da verde privato, con qualche edificio privo di qualità architettonica o strutture con attività che potrebbero essere riqualificate e localizzate all'interno delle stesse in modo più funzionale alla formazione di spazi e usi fruibili a servizio degli abitanti e del lungo mare.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Localizzazione delle tre Aree di Riqualificazione urbana del lungomare ARq

Come già indicato nelle disposizioni strutturali, gli obiettivi generali per tutte le ARq riguardano: il recupero degli edifici di interesse storico-culturale e la loro rifunzionalizzazione con destinazioni di servizio alla città e al mare, il ridisegno dell'assetto delle aree, in modo da riqualificare i fronti stradali e il fronte mare e realizzare contestualmente: nuovi spazi pubblici di qualità affacciati sul lungomare, luoghi di relazione con funzioni di servizio alla fruizione (ristori, commercio, attrezzature culturali, per lo svago, lo sport, ecc), realizzazione di percorsi ciclopeditoni, aree per parcheggi pubblici e privati, parcheggi di scambio per le bici e punti bike-sharing, realizzare una fascia di aree a verde attrezzato per la fruizione del lungomare e che funga inoltre da corridoio ecologico e di mitigazione paesaggistica.

La disciplina del PUG per queste aree prevede per gli spazi aperti, destinazioni a aree verdi attrezzate e parcheggi verdi, e per l'edificato, attrezzature culturali e per il tempo libero, servizi ristorativi, ricreativi, ricettivi.

La disciplina e le direttive definite dal PUG per queste aree rispettano gli indirizzi e direttive generali per le componenti idrologiche del PPTR (Artt. 43 e 4), finalizzate a creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità, potenziare la connettività ecologica tra costa ed entroterra, limitare l'artificializzazione della fascia costiera, garantire l'accessibilità e la fruibilità della costa; le prescrizioni specifiche per i Territori costieri (cf. art. 45 PPTR).

ARq.1 Ex carcere e ex mattatoio

L'area, di 11.623 mq di Superficie territoriale, è posta tra il Lungomare della Marina Italiana e via del Crocifisso, tra i Contesti Urbani Costieri CUcs.2 e CUcs.3. Comprende gli edifici storici e relative pertinenze dell'Ex mattatoio e dell'ex carcere, edifici pubblici in corso di alienazione, e un'area a verde privato. Assume un ruolo strategico per la riqualificazione del lungomare urbano, in virtù della sua posizione tra centro urbano e costa periurbana, e della possibilità di riuso dei due edifici storici.

Gli obiettivi del PUG per quest'area sono: il recupero degli edifici storico culturale e identitario e rifunzionalizzazione con destinazioni di servizio alla città e alle attività del mare; la riqualificazione dell'edificato lungo la fascia interna dell'ambito, la dotazione di nuovi parcheggi per favorire lo spostamento dei parcheggi dal lungomare, la creazione di una fascia di aree a verde attrezzato per la fruizione del lungomare, che funga da corridoio ecologico e mitigazione paesaggistica; e l'accessibilità al lungomare con percorsi ciclopeditoni.

Gli edifici dell'ex carcere e dell'ex mattatoio vengono recuperati e possono essere rifunzionalizzati con attrezzature culturali e per il tempo libero, o con servizi ristorativi, ricreativi, ricettivi. Le aree sul lungomare vengono lasciate a spazi verdi attrezzati, o spazi attrezzati per attrezzature sportive. L'edificato esistente sul fronte interno, in degrado e di scarsa qualità, dovrà essere oggetto di riqualificazione/ristrutturazione e destinato ad attività e servizi compatibili con lo spazio urbano e con il lungomare. L'attraversamento dell'area sarà limitato a percorsi ciclopeditoni. Si dovranno garantire visuali di qualità verso il mare.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito di Riqualificazione urbana ARq.1

ARq.2 Trincea - Crocifisso

L'area **ARq.2**, posta tra il tratto finale del Lungomare della Marina Italiana e il Cimitero, rientra interamente al contesto urbano costiero CUCs.3 e svolge insieme all'ARq.1 un ruolo strategico per la riqualificazione del waterfront urbano e per reperire aree di verde attrezzato e a parcheggio per spostare i parcheggi dal lungomare. Comprende edifici preesistenti con funzioni residenziali, di deposito e commerciali (ristorazione) da riqualificare.

Gli obiettivi che l'assetto proposto dal PUG persegue:

- Ristrutturare e rigenerare l'edificato esistente per riqualificare il waterfront
- Attrezzare e qualificare gli spazi aperti per usi legati alla fruizione del mare e del lungomare
- Reperire aree da destinare a parcheggi verdi
- Definire una fascia verde, che contribuisca alla costruzione di una rete ecologica urbana costiera.

La fascia frontistante il lungomare è da destinare a verde, al fine della qualificazione ambientale e paesaggistica dello spazio del lungomare e della costruzione della rete ecologica locale. Le funzioni ammesse, strutture per l'attività all'aria

aperta e la balneazione, e i parcheggi verdi sono quindi arretrati. La localizzazione preferenziale dei parcheggi è all'estremità sinistra e, per quanto riguarda la parte destra, nella porzione maggiormente profonda dell'area, in modo da permettere il massimo arretramento rispetto alla costa. Gli edifici esistenti sono oggetto di riqualificazione.



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito di Riqualificazione urbana ARq.2

ARq.3 via Bari - Peschiera

L'area ARq.3, di 38.926 mq comprende zone ricadenti nel PRG previgente in zone a Verde pubblico urbano (non attuato) e in zona agricola (interessata da attività produttive legate al diporto). E' posta tra il Campeggio di Cala Spiriticchio (ARqt.1) e via Bari.

- Gli obiettivi del PUG che l'assetto proposto persegue sono i seguenti:
- Migliorare l'accessibilità ciclopedonale al mare
- Migliorare la viabilità di distribuzione alternativa a via Bari
- Valorizzare e qualificazione paesistica delle viste trasversali verso il mare.
- Ristrutturare e rigenerare l'edificato esistente
- Attrezzare e qualificare gli spazi aperti per usi a servizio della città e della fruizione del mare (sport, cultura e tempo libero)
- Reperire aree da destinare a parcheggi verdi



Fig. Stralcio Elab. PUG/P.2 Repertorio aree e ambiti – Schema di assetto dell'Ambito di Riqualificazione urbana ARq.3

L'assetto per questo ambito prevede la definizione di una fascia verde lungo la costa, che contribuisca alla costruzione di una rete ecologica urbana costiera.

La viabilità di progetto consiste nella realizzazione di una viabilità parallela tra l'ARq.1 e l'ARq.3

La porzione destra dell'ambito è attraversata da due percorsi ciclopeditoni pubblici, finalizzati a rendere accessibile l'arenile da via Bari. L'edificato esistente viene riqualificato e arretrato rispetto alla fascia costiera.

Le aree da destinare a parcheggi verdi sono localizzate su via Bari, in corrispondenza con la viabilità di progetto e con le connessioni trasversali pedonali.

5.9 Le componenti del sistema paesaggistico Ambientale

Le componenti del Sistema paesaggistico ambientale sono disciplinate interamente dal PUG/S, come Invarianti o come disposizioni strutturali del piano.

5.10 Le componenti del Sistema della mobilità e infrastrutture

Componenti del sistema della mobilità

Le componenti del sistema della mobilità vengono individuate sia nel PUG/S che nel PUG/P, ma con un livello diverso di definizione. Nel PUG/S vengono classificate secondo la categoria, in relazione al Codice della Strada e regolamento di attuazione, di cui al DPR 495/1992. Nel PUG/P (Elab. PUG/P.1) vengono individuate le strade esistenti e i parcheggi nel loro effettivo areale fondiario, mentre gli interventi di progetto vengono individuati simbolicamente (strade di progetto, parcheggi urbani, intersezioni di progetto e da adeguare), tranne le intersezioni da adeguare corrispondenti alle quattro 'Porte urbane', che hanno già una loro configurazione di progetto, seppur preliminare.

Le componenti della mobilità disciplinate dal PUG/P riportate nell'Elaborato PUG/P.1 *Carta delle previsioni programmatiche* sono articolate in componenti della Viabilità, esistente e di progetto, e della Mobilità sostenibile, esistente (o programmatica) e di progetto, così come di seguito riportate:

Viabilità

esistente

- Autostrada (Cod. Strada art. 2: cat. A)
- Strade extraurbane principali (CdS:Ct.B)

- Strade extraurbane secondarie (CdS cat. C)
- Strade extraurbane locali (CdS cat F)
- Strade urbane principali (CdS cat. E)
- Strade urbane secondarie (CdS cat. F)
- Strade di distribuzione locale
- Parcheggi – P
- Parcheggio e area mercatale – P*
- Verde di arredo stradale

di progetto

- Strade da adeguare
- Strade di progetto
- Intersezioni stradali da adeguare – ‘Porte Urbane’
- Intersezioni stradali da adeguare
- Intersezioni stradali di progetto
- Parcheggi urbani

Mobilità sostenibile

- Piste ciclabili esistenti e programmate (PUMS e Biciplan)
- Percorsi ciclo-pedonali di progetto

Emerge, così come confermato dai calcoli illustrati nel capitolo seguente (Cap.6 Quantità del Piano e loro attuazione) una forte carenza di parcheggi esistenti, sia pubblici che privati, sia nel contesto urbano che lungo la costa, e una distribuzione molto disomogenea.

Pertanto, il Piano definisce un sistema di previsioni finalizzato a risolvere questa criticità: individua a livello puntuale e indicativo tre Parcheggi urbani, su via Molfetta, da localizzare e realizzare all'interno delle aree da acquisire per dotazioni (Da.1, Da.6) e un altro nei pressi della bretella occidentale, internamente all'area di progetto Da.2.

Inoltre, all'interno degli ambiti di trasformazione e delle aree di riqualificazione, così come descritto nei paragrafi 5.5, 5.6 e 5.7 della Relazione e nell'elaborato PUG/P.2 del *Repertorio delle aree e degli ambiti*, il Piano prescrive il reperimento di aree da destinare a parcheggi pubblici e privati, indicandone la localizzazione, in modo da soddisfare il fabbisogno interno degli ambiti e il fabbisogno espresso esternamente ad essi, dalla città e dagli usi turistici della costa. La localizzazione indicata negli schemi di assetto del Repertorio e i criteri e impegni definiti nella disciplina, sono finalizzati alla qualificazione ambientale e paesaggistica del lungomare urbano e della costa, e prevedono pertanto un arretramento rispetto al lungomare e all'applicazione di criteri progettuali finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale (parcheggi verdi: permeabilità dei suoli, piantumazione di specie vegetali per la mitigazione percettiva e l'assorbimento di CO2.)

Impianti tecnologici

Le componenti del sistema infrastrutturale disciplinate dal PUG/P sono quelle relative agli impianti tecnologici, che interessano degli areali individuati nell'Elab. *PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche*. Le reti delle infrastrutture tecnologiche (Acquedotto, elettrodoto e gasdoto) vengono disciplinate dal PUG/S; sono comunque riportate nell'elab. PUG/P.1 tra le componenti disciplinate dal PUG/S.

Le aree per impianti che hanno una disciplina del PUG/P sono le seguenti:

- Aree per impianti:
 - Dc - Distributori di carburanti
 - Ee - centrale elettrica
 - Tf - Centrale telefonica
 - Ccr - Centro Comunale Raccolta Rifiuti

- Di – Discarica
- AQP – impianti Acquedotto Pugliese
- Depuratore e relativa fascia di rispetto – Dp (100m)
- Cimitero e relativa fascia di rispetto – Cm

Per il Depuratore, che si trova a est della Lama Castello, e il Cimitero, che si trova invece a ovest del centro storico su via Molfetta, sono state riportate le fasce di rispetto che secondo le normative specifiche sono di 100m per il depuratore e di 200m, salvo apposite deroghe, per il cimitero

5.11 Le componenti del sistema delle dotazioni

Il progetto del Sistema delle dotazioni ha l'obiettivo di garantire al territorio comunale le attrezzature necessarie al soddisfacimento di servizi e spazi per le funzioni sociali, assistenziali, scolastiche, culturali, amministrative, per il tempo libero, lo sport e il turismo di rilevanza sovralocale; ciò favorendo l'accessibilità, la fruibilità e la valorizzazione delle attrezzature esistenti, nonché l'integrazione con nuove attrezzature, da realizzare prioritariamente mediante le previsioni di intervento nello spazio urbano.

L'intento del Piano è quello di realizzare un sistema di attrezzature e servizi funzionale alla comunità locale, ma anche ai residenti stagionali e ai turisti, offrendo quindi servizi per il turismo e dotazioni caratterizzate da flessibilità del loro uso, reversibilità delle strutture, e dall'integrazione con il contesto urbano circostante, con i paesaggi rurali periurbani costieri e con le componenti del sistema ambientale.

Le componenti del sistema delle dotazioni che sono disciplinate dal PUG/P sono riportate di seguito, mentre le dotazioni di livello territoriale, esistenti e di progetto (Parchi territoriali e urbani) sono disciplinati dal PUG/S.

Il Sistema delle dotazioni è articolato in *Dotazioni pubbliche locali*, a loro volta suddivise in dotazioni esistenti e dotazioni di progetto, e Dotazioni private, a loro volta suddiviso in *Servizi e attività esistenti* e *Dotazioni per il turismo e il tempo libero esistenti*, in modo da distinguere in particolare le aree a parcheggio pubblico, per i tessuti e per la costa, dalle aree interessate da parcheggi privati, che vengono utilizzati prevalentemente durante la stagione balneare.

Dotazioni pubbliche locali

esistenti

- Servizi e attrezzature
- Servizi e attrezzature del Centro storico

I servizi e le attrezzature del centro storico sono individuati secondo queste tipologie:

- Ac - Attrezzature di interesse comune
 - li - Attrezzature per l'istruzione inferiore
 - Cu - Luoghi di culto
 - Mc - Mercato –
 - Ss - Strutture socio-sanitarie
 - Sp - Attrezzature per lo sport
 - df - Aree per attrezzature ancora da funzionalizzare
-
- Vp - Verde pubblico attrezzato - Vp
 - Vsp - Spazi attrezzati per lo sport
 - P - Parcheggi
 - P* - Parcheggi in area mercatale
 - Area mercatale

di progetto

- Da - Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione
- Da* - Spazi per la formazione delle 'Porte urbane'

Dotazioni private

Servizi e attività esistenti

- Ssp - Strutture socio-sanitarie e assistenziali
- Co - Convento

Dotazioni per il turismo e il tempo libero esistenti

- Rrp - Strutture ricettive, ristorative e di servizio alla balneazione
- Spr - Spazi verdi attrezzati per lo sport
- Pp - Parcheggi stagionali Ca - Campeggio - Ca

Il PUG/P, per risolvere la carenza di aree da destinare a dotazioni pubbliche o ad uso pubblico che emergono dall'analisi dello stato attuale, individua sei aree per dotazioni di progetto, articolate in *Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione (Da)* e *Spazi per la formazione delle 'Porte urbane' (Da*)*.

Le Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazione (Da) interessano due aree piuttosto grandi interne alla città consolidata, su via Molfetta, e una ai margini occidentali, tra l'Ambito di Trasformazione AT.3 e la bretella occidentale. Il Piano non specifica la destinazione per queste aree, in quanto potranno essere utilizzate dall'Amministrazione comunale secondo le esigenze specifiche che potranno presentarsi. Come riportato nel capitolo seguente, dall'analisi degli standard presenti, si evince una carenza di aree per attrezzature scolastiche.

Per quanto riguarda invece le Dotazioni private, nella *Carta delle Previsioni programmatiche* (Elab. PUG/P.1), il Piano individua solo le dotazioni esistenti, articolandole tra *Servizi e attività* e *Dotazioni per il turismo e il tempo libero*. Ma nel Repertorio delle aree e ambiti (Elab. PUG/P.2), il Piano programmatico, in coerenza con le disposizioni strutturali (cf. PUG/S.3.2 Carta delle previsioni strutturali – Fogli 1:5000), che indicano gli *Spazi e le attrezzature per il turismo di progetto* nelle aree e ambiti lungo la fascia costiera, definisce negli schemi di assetto le localizzazioni preferenziali delle attrezzature da realizzare nell'attuazione delle aree o ambiti.

6. LE QUANTITA' DEL PIANO E LORO ATTUAZIONE

6.1 il dimensionamento del PUG

Secondo quanto disposto dal DRAG-*Indirizzi per i PUG (DCR n. 1328 del 3/8/2007)*, le previsioni strutturali hanno il compito di definire la capacità insediativa complessiva del territorio comunale, ovvero ciò che il territorio può 'sopportare' in termini di carico urbanistico, senza incidere e pregiudicare la salvaguardia dell'ambiente e l'efficienza delle infrastrutture. Pertanto, le previsioni strutturali, attraverso la ricognizione della realtà sociale ed economica, hanno il compito di individuare da un lato la domanda reale di residenza, dall'altro la capacità del patrimonio edilizio esistente di dare risposte a tali domande. Analoga attenzione deve essere riposta nella individuazione delle varie tipologie di domande di spazi per le attività, produttive, commerciali e di servizi, delle relative esigenze localizzative e delle eventuali necessità di delocalizzazione.

In senso generale è da considerare che per il PUG Strutturale si è stimato un arco temporale di validità di almeno venti anni. E accanto a questo è da tenere in conto che la nuova forma-piano del PUG, che prevede una articolazione in Disposizioni strutturali e Disposizioni programmatiche, consente di programmare nel tempo l'attuazione delle previsioni strutturali e quindi di gestire il concreto realizzarsi del corrispondente dimensionamento, attraverso l'attivazione di dette previsioni strutturali mediante successivi aggiornamenti del PUG/P (ovviamente in conformità con il PUG/S). Ciò, unitamente al monitoraggio che sarà previsto in sede di VAS, permette di valutare nel corso del tempo la effettiva necessità di realizzare le previsioni in riferimento al variare o meno delle esigenze della comunità e del territorio. Ciò vale per le previsioni prevalentemente residenziali come per quelle finalizzate ad altre destinazioni.

Pertanto, le previsioni prevalentemente residenziali effettuate del PUG, rispetto al PRG pre-vigente, tengono conto dell'analisi demografica effettuata per il Documento Programmatico Preliminare al PUG (cf. § 2.5 Caratteristiche e dinamiche socio-economiche Elab. DPP.1 Relazione Generale), e aggiornata al 2019, da cui risulta che la popolazione residente a Giovinazzo negli ultimi dieci anni è in progressivo ma leggero calo (da 20.643 ab. del 2009 a 19.368 del 2019). A fronte di queste dinamiche le principali previsioni non attuate del **PRG** (vedasi nello specifico il paragrafo successivo), anche oggetto di pianificazione esecutiva non realizzata e oggetto di contenziosi, comportano un **dimensionamento aggiuntivo di oltre 8.500 abitanti**.

Il PUG preso atto dell'insieme di queste condizioni e tenendo conto degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, prevede una **decisa riduzione di tale dimensionamento**, ridefinendo le previsioni al fine di favorire il completamento dell'insediamento urbano, di completare e razionalizzare la rete della mobilità e l'armatura degli spazi e servizi pubblici, di qualificare l'offerta compatibile di spazi per la fruizione della costa, risolvendo le situazioni di "indecisione pianificatoria" rappresentate in particolare da aree con destinazione agricola all'interno dell'insediamento. Ciò in particolare rivedendo la destinazione di vaste aree a verde pubblico, mai attuate e di difficile attuazione in quanto da espropriare (per le quali, peraltro, risulta decaduto il relativo vincolo), ovvero modificando completamente le caratteristiche degli insediamenti previsti mediante una drastica riduzione degli indici e prevedendone una specifica caratterizzazione in termini paesaggistico-ambientali, nel rispetto del PPTR, al contempo confermandone la previsione per evitare ulteriori contenziosi che espongono il Comune al rischio di risarcimenti.

Nonostante la stabilità e leggero calo dell'andamento demografico, si considera che il territorio comunale presenti caratteri attrattivi, tali da promuovere in primo luogo l'attuazione di importanti interventi di rigenerazione, quali quelli dell'area delle ex ferriere e acciaierie pugliesi; in secondo luogo, la previsione di trasformazione dei margini urbani e dei contesti periurbani già urbanizzati per permettere un'offerta di nuovi spazi, servizi e dotazioni per la residenza, per attività e servizi, legati sia ad attività produttive innovative, che al turismo e al tempo libero. Per quest'ultimo tema, così come ben illustrato nelle modalità di recepimento, di cui ai pareri della 2° Conferenza di Copianificazione, il PUG definisce per le aree costiere regole criteri qualitativi e quantitativi per il loro attrezzamento temporaneo, nel rispetto dei paesaggi rurali e del carattere aperto del paesaggio, senza comportare incrementi sul dimensionamento residenziale.

Questi caratteri di attrattività della città di Giovinazzo sono stati ampiamente illustrati nel DPP, sia in termini di Sistema conoscitivo-interpretativo che nelle strategie. In estrema sintesi, oltre alle attrattive turistico-balneari e paesaggistico-ambientali, sono sintetizzabili con la vicinanza con la città di Bari, la vicinanza con l'aeroporto di Bari-Palese, l'appartenenza all'areale della città metropolitana, la presenza della rete ferroviaria e di progetti di ammodernamento della stessa, e una sostanziale buon livello di accessibilità su gomma.

In questo senso, come meglio illustrato più avanti, il complesso delle previsioni residenziali del PUG/S comporta un dimensionamento pari a circa 4.500 abitanti teorici, decisamente inferiore a quanto già previsto dal PRG vigente (come detto, le previsioni residue ammontano a circa 8.500 abitanti). Il primo PUG/P attiva previsioni residenziali per circa 4.000 abitanti, essendo associate a queste previsioni un insieme di opere pubbliche necessarie per il completamento della rete della viabilità e delle dotazioni, la realizzazione di una quota di tali previsioni come edilizia sociale, nonché la rigenerazione di aree dismesse o degradate.

Il dimensionamento del PUG delle previsioni in termini di quantità dell'offerta per superfici residenziali si è fortemente ridimensionata rispetto alle previsioni del PRG, in considerazione soprattutto dell'alternativa proposta per l'ex zona C3, ma anche rispetto alle previsioni per l'ex zona C2, che rientra all'interno dei Territori Costieri del PPTR.

La previsione per i comparti dell'ex zona C3, espressa dal Piano Particolareggiato approvato, riguarda infatti un incremento di più di 7mila abitanti (7.036). Le previsioni di incremento dell'offerta di residenziale del PUG, invece, pur non annullando del tutto le previsioni di trasformazioni dell'area dell'ex C3 (la cui legittimità è stata convalidata dalla sentenza del TAR), definisce per quest'area Ambiti di Valorizzazione per attività, che si traducono in insediamenti a bassa densità misti, per attività e quantità residenziali, per un dimensionamento massimo residenziale di 1.125 nuovi abitanti, e tutelando al contempo i paesaggi rurali, la rete ecologica locale, e la presenza di ampie aree a verde, agricole e a vegetazione seminaturale.

Per quanto riguarda la ex zona C2 il PUG definisce un Ambito di Rigenerazione (AR.1) che in linea con la normativa del Piano paesaggistico, permette la riqualificazione dell'edificato esistente, con un incremento del 20%, da cui deriva un dimensionamento di circa 90 abitanti, a fronte dei 1.500 della ex zona C2 del PRG.

Al fine di riqualificare i margini urbani e reperire aree per dotazioni e servizi pubblici, il PUG individua tre ambiti di trasformazione (AT.1. AT.2 e AT.3), che definiscono una capacità insediativa massima di 2.097 nuovi abitanti, ma per i quali il PUG prevede tempi diversi di attuazione, sulla base dell'evoluzione della domanda e delle dinamiche demografiche.

In estrema sintesi, il dimensionamento del PUG, di cui si riportano i calcoli specifici nei paragrafi successivi, fa riferimento ad alcune specificità, in termini di opportunità e di criticità, che è chiamato ad affrontare e che vengono di seguito riportate:

- La carenza di dotazioni locali e territoriali esistenti e le previsioni del PUG per integrare le aree per dotazioni per soddisfare gli standard minimi ai sensi del DM 1444/68
- Le dotazioni per il turismo, la balneazione e il tempo libero sulla costa, che costituisce la porzione dominante delle dotazioni private, esistenti e di progetto
- Il trasferimento delle quantità per attività da tessuti interni a città a ambiti esterni (cf. Tm1 verso ATA)
- il ridimensionamento delle previsioni della ex C3 proposto con gli Ambiti di Valorizzazione per attività (AVa)

Nei paragrafi seguenti verranno affrontate le questioni sopra ricordate e, più in generale la capacità insediativa complessiva del Piano, definita dalle previsioni del PUG/S.

6.1.1 Stato di attuazione del PRG e previsioni PUG

Come già illustrato negli elaborati del Documento Programmatico Preliminare (Cap. 2.4 della *Relazione Generale e Sistema delle conoscenze* Elab. 14_SC_PC.1 *Disciplina urbanistica vigente e stato di attuazione*), il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con DCC n. 62 del 11.1.1985 e approvato con DGR n.7583 del 27.12.1991), e i relativi piani attuativi di iniziativa pubblica e privata risultano attuati, ad esclusione di:

- la zona C3 a sud della ferrovia, a destinazione prevalentemente residenziale, con un Piano Particolareggiato approvato con una previsione di 706.801mc di volumetria, equivalenti a **235.600 mq di SL**, e una capacità abitativa di 7.036 nuovi abitanti;
- la zona C2 a Cala Spiriticchio, per Direzionale, Terziario e residenza, di 28.482mq di Superficie territoriale, che secondo le previsioni del PRG esprime una potenzialità quantità edificatoria di 85.446mc (if: 3 mc/mq), equivalenti a una quantità edificatoria di **28.482 mq di SL**, che in piccola parte è stata attuata con un progetto edilizio residenziale, e la restante area è ricadente all'interno della fascia costiera di 300m.
- la Zona D2 per attività produttive, a sud della ferrovia, e a ovest della C3, che esprime secondo il PRG una capacità edificatoria di circa **136.088 mq di SL** (if: 2.5 mc/mq);

- la Zona D1.2, a destra della D1.1, per attività produttive artigianali, attuata solo in piccola parte, e che esprime secondo il PRG una **SL di 49.104 mq** (if: 4 mc/mq)
- la Zona D3, corrispondente con l'areale delle ex Ferriere e Acciaierie, per la quale il PRG prevede una capacità edificatoria complessiva di 278.229 mc, corrispondente a **103.47 mq**.

Per quanto riguarda l'attuazione e reperimento delle aree a standard, una quota considerevole (quantificabile con più di 1 milione di mq) di aree per dotazioni pubbliche (VPU Aree a verde pubblico urbano) non sono state attuate, con riferimento in particolare alle aree di margine est e ovest dell'abitato. Le aree poste a est del centro sono interessate dal Campeggio di Cala Spiriticchio, da edifici residenziali, attività e verdi privati; le aree a ovest sono in parte a verde privato e in parte interessate da varianti puntuali (SUAP) con destinazione ad attività commerciali.

Risultano invece attuati o completi:

- le zone B esistenti;
- i piani di Lottizzazione e Piani di Zona riferiti ai PEEP comunali, relativi ai comparti in zona C previsti.

Il Piano di lottizzazione, identificato con la ZTO D.1.1, originariamente per attività artigianali e di servizio, ma realizzato con destinazioni prevalentemente residenziali, e interessato da procedimenti giudiziari in corso, è attuato parzialmente.

Inoltre, il PRG è stato interessato da diverse varianti puntuali e varianti 'SUAP', (progetti puntuali per attività produttive e commerciali) e dalla edificazione puntuale di edifici prevalentemente residenziali lungo la fascia costiera, in difformità dal PRG, ma oggetto di sanatoria (ai sensi delle leggi nazionali L. 47/1985, L.724/1994 e L. 326/2003). Le aree interessate da insediamenti residenziali turistici lungo la costa interessano infatti una superficie complessiva di circa 290mila mq.

Queste trasformazioni non conformi alle previsioni del PRG, con riferimento sia alle aree turistico residenziali distribuite lungo la fascia costiera a sud del centro urbano, che alle attività puntuali (turistico-balneari e produttive o di deposito), hanno profondamente modificato il contesto extraurbano di Giovinazzo, trasformandolo da spazio agricolo ad ambiti periurbani, così come emerso nel quadro conoscitivo e interpretativo del Documento Programmatico Preliminare. Per questo motivo le azioni di piano sono finalizzate al recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistico delle realtà puntuali, e areali, esistenti.

In particolare, il bilancio della pianificazione previgente ha messo principalmente in evidenza:

la mancata attuazione delle dotazioni pubbliche a standard (verde pubblico, aree per attrezzature collettive, e parcheggi), legata con probabilità alla difficoltà di reperirle mediante lo strumento dell'esproprio, il sovradimensionamento delle previsioni residenziali in relazione alla dinamica demografica e alla reale espressione di domanda residenziale.

Rispetto alle **previsioni non attuate del PRG**, il PUG definisce le seguenti previsioni:

- In luogo della zona di espansione prevalentemente residenziale C3 (corrispondente a 706.801mc di volumetria, equivalenti a **235.600 mq di SL**, con capacità insediativa di **7.036 nuovi abitanti**), il PUG ridimensiona le previsioni e definisce sei Ambiti di Valorizzazione per attività (AVa), con un dimensionamento massimo di **112.496 mq** di Superficie Lorda, corrispondente a meno della metà delle quantità edificatorie, e una capacità insediativa massima di **1.125 abitanti** (relativi al 40% della SL massima ammissibile per i sei ambiti).
- In luogo della zona C2 del PRG, a destinazione direzionale e terziario, con potenzialità quantità edificatoria di 85.446mc, equivalenti a una quantità edificatoria di **28.482 mq di SL**, il PUG definisce l'ambito di rigenerazione AR.1 Cala Spiriticchio, per il quale si applicano le norme del PPTR dei Beni Paesaggistici Territori Costieri, (possibilità di rigenerare l'esistente legittimo o legittimato, incrementandolo per un massimo del 20%), definendo una SL massima di 7.260 mq, corrispondente a circa un quarto delle previsioni del PRG.
- In luogo della Zona D1.2, per attività produttive artigianali, attuata solo in parte, e che esprime secondo il PRG una **SL di 49.104 mq**, il PUG prevede un ambito di trasformazione prevalentemente residenziale, spostando

invece le previsioni per attività fuori dall'ambito urbano residenziale, a sud della ferrovia. Nell'area della ex Zona D.1.2 il PUG prevede l'Ambito di Trasformazione urbana di primo impianto AT.1, con capacità edificatoria massima di **32.147 mq**.

- In luogo della Zona D2 per attività produttive, a sud della ferrovia, e a ovest della C3, che esprime secondo il PRG una capacità edificatoria di circa **136.088 mq di SL**, il PUG definisce un ambito di trasformazione di primo impianto per attività (ATA.1) con una diversa configurazione rispetto alla zona D, nel rispetto all'assetto stradale storico pre-esistente, e per una **SL massima di 60.952 mq**. Inoltre, il PUG individua un altro ambito per attività (ATA.2), in zona agricola del PRG, più a sud, ma entro i margini definiti dalla SS16. L'ATA.2, che si dimensiona su un massimo di **73.883 mq** di SL, non viene attivato dal PUG/P n.1. I due ATA del PUG hanno la finalità di accogliere quantità edificatorie per attività derivanti dalle previsioni della D.1.2 del PRG e che possono essere delocalizzate dall'attuale area con attività interna alla città (via degli Impagliatori, via Sottotenente Donato de Ceglie).
- In luogo della Zona D3, corrispondente con l'areale delle ex Ferriere e Acciaierie, il PUG definisce l'ambito di rigenerazione AR.2, prevedendo la rigenerazione delle volumetrie esistenti.

Con riferimento al confronto tra ZTO e previsioni del PUG, di seguito si riporta una tabella di corrispondenza tra previsioni del PUG, zone territoriali omogenee di cui all'Art. 2 del DM 1444/68 e zone territoriali omogenee del PRG previgente. In particolare, sono riportati gli areali del PUG/P (tessuti, aree/ambiti, dotazioni) e i Contesti del PUG/S.

Sigle Tessuti, aree e ambiti PUG/P	Denominazione e descrizione	Contesti	Corrispondenza tessuti e componenti con le categorie DM 1444/68	ZTO PRG previgente
<i>Spazio urbano e periurbano</i>				
Ts1	Tessuti storici del Nucleo antico	CUS.1	A	A
Tr1	Tessuti di impianto storico otto-novecentesco	CUS.2	A	B1
Tr2.1	Tessuti di espansione novecentesca su impianto storico otto-novecentesco	CUS.2	B	B2
Tr2.2	Tessuti di edilizia residenziale pubblica storica	CUC.1	B	B2
Tr3	Tessuti moderni e/o recenti su impianto novecentesco	CUC.1, CUCs.1 e CUCs.2	B	B2
Tr4.1	Tessuti recenti a progettazione unitaria con edilizia a bassa densità	CUC.1	B	C1.4
Tr4.2	Tessuti recenti a progettazione unitaria semi-intensiva	CUC.1	B	B4
Tr5	Tessuti recenti a progettazione unitaria con morfotipologie riconoscibili	CUC.2	B	B3 + C4.1
Tr6	Edifici e tessuti con tipologie varie	CUCs.1 e CUCs.2	B	B2, C2
Tm1	Tessuti da rifunzionalizzare a residenziale e attività compatibili	CUC.2, CUT.2	B	D1.3 + D2
Ta1	Aree ed edifici per attività produttive artigianali	CUT.1, CUC.2,	D	E1 + variante
Ta2	Aree ed edifici per attività commerciali	CUC.1, CUC.2, CUCs3, CUT.2	F	VPU+ variante
Ppv	Piani particolareggiati vigenti (riplanificata con gli AVa)	CUT.3	/	C3
PdL	Piano di Lottizzazione in attuazione (con procedimenti giudiziari in corso)	CUT.2	B	D1.1
Ap	Area soggetta a Piano regolatore del porto	CUS.1 e CUS.2	F	AA (Arenile e coste)
ASirp	Area ASI vigente da ripianificare	CR.2	D	D4
AR	Ambiti di rigenerazione urbana	CUT.1, CUCs.1	B	AR1: C2;

				AR2: D3 + E1
ARq	Aree di riqualificazione urbana del lungomare	CUCs.3, CUT.3	F	ARq.1: E1 + B2; ARq.2: E1 + VPU; ARq.3: VPU + E1 + Variante
ARqt	Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare	CPCs.2, CUT.3	F	ARqt1: VPU; ARqt.2: E1 + VPU + Variante; ARqt.3: E1 + varianti; ARqt4: E1
AT.1	Ambiti di primo impianto – prevalentemente residenziali	CUT.2	C	D1.2
AT.2		CUT.2	C	VPQ+AZ AS+E1
AT.3		CUT.2	C	VPU+E1
ATA.1	Ambiti di primo impianto – prevalentemente per attività	CUT.3	D	D 2 + E1
ATA.2		CUT.3	D	E1
ATA.3		CPCs.1		
AVa	Ambiti di valorizzazione per attività	CUT.3	F	C3
ARcs	Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa	CPCs.1, CPCs.2	F	ARcs.1: E1; ARcs.2: Variante SUAP per turistico – ricettivo; ARcs.3: E1
AVcs	Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa	CPCs.1, CPCs.2	F	E1
ApRiq	Aree periurbane di riqualificazione	CPCs.1	F	E1
ARec	Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri	CPCs.1	B	E1
<i>Sistema delle Dotazioni</i>				
Da	Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazioni	CUCs.3, CUC.2, CUT.2	F	Da.1: B2 + E1; Da.2: VPU + E1; Da.6: E1
Da*	Aree per dotazioni da acquisire per la formazione delle Porte urbane	CPCs.2, CUT.3	F	Da*.3: E1; Da*.4: E1; Da*.5: E1
Vp	Verde pubblico attrezzato	CUS.2, CUC.1, CUC.2, CUT.2	F	VPQ + VPU
Vsp	Spazi attrezzati per lo sport	CUC.1	F	VPQ
P*	Parcheggio e area mercatale	CUC.2	F	VPU
Ssp	Dotazioni private – Strutture Socio-sanitarie e assistenziali	CPCs.1	F	E1
Co	Dotazioni private – Convento	CUCs.3	F	VPU
Rrp	Dotazioni per turismo: Strutture ricettive, ristorative e di servizio alla balneazione	CPCs.1, CPCs.2	F	Varianti in E1
Spr	Dotazioni per turismo: Spazi verdi attrezzati per lo sport	CP.1, CPCs.2	F	E1
Pp	Dotazioni per turismo: Parcheggi stagionali	CUCs.3	F	E1+VPU
Ca	Dotazioni per turismo: Campeggio	CUCs.3, CUT.3	F	VPU

6.1.2 Il consumo di suolo. Consumo attuale, previsioni del PRG e del PUGPUG. Dati a confronto

Per effettuare un confronto di scenario tra consumo di suolo delle previsioni del PUG e del PRG previgente, è stata fatta effettuata una valutazione quantitativa del consumo di suolo prodotto dalle previsioni del PRG e quelle derivanti dalle previsioni del PUG. Nel calcolo relativo al consumo di suolo delle previsioni del PRG si è considerato però anche il reale e attuale stato di uso/artificializzazione/urbanizzazione del suolo (presenza di edifici e loro pertinenze), a prescindere dalla Zona agricola (E1) di appartenenza in zona. Nel valutare lo scenario di consumo di suolo si fa infatti riferimento alla considerazione del cambiamento effettivo dell'uso del suolo, della sua artificializzazione e urbanizzazione ⁵.

⁵ Per consumo di suolo si considera la definizione di ISPRA: È un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio. *Il concetto di consumo di suolo è, quindi, definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).* Cf. <https://www.isprambiente.gov.it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo>

Numerose sono le aree ricadenti in zona E del PRG previgente, che risultano difformi dalla loro destinazione agricola-produttiva, sia in ambito extraurbano, che in ambito a tutti gli effetti urbano. Nel primo caso si tratta delle aree con insediamenti turistico-residenziali della fascia costiera sud-orientale, le aree con edifici e piccole aree produttive tra la ferrovia e la nazionale adriatica, e le aree con edifici e strutture balneari non temporanee, e servizi privati sulla fascia costiera nord-occidentale. Per queste aree sono state calcolate come 'suolo consumato' le superfici edificate e loro pertinenze.

Nel secondo caso si tratta di aree con edifici puntuali e verde privato, o edifici e aree produttive puntuali, come nel caso delle aree lungo via Bari, oggetto in qualche caso di varianti puntuali al PRG.

- Per quanto riguarda gli ambiti Ambiti di Rigenerazione e riqualificazione della costa, ARcs, che ricadono in zona E (tranne che nel caso della ARcs.2, già oggetto di variante puntuale per strutture turistico-ricettive), è stato computato come consumo di suolo del PUG solo il 50% della St, in quanto le norme del PUG prescrivono che un minimo del 50% della Superficie territoriale sia destinato a verde agricolo o seminaturale.
- Per quanto riguarda gli Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa (AVcs), è stato computato come consumo di suolo solo il 40% della St degli ambiti, in quanto, come per le ARcs le norme del PUG prescrivono che un minimo del 60% della Superficie territoriale sia destinato a verde agricolo o seminaturale.
- Per quanto riguarda le superfici che interessano le aree degli AVa sono state computate nel consumo di suolo solo parzialmente, in quanto per esse il PUG prescrive di garantire ad aree a concentrazione agro forestale e pertinenze beni storico-architettonici una percentuale minima della superficie territoriale degli ambiti.

Pertanto, dai calcoli effettuati, risulta che il PUG riduce, anche se leggermente (poco più di 30 mila mq), lo scenario di consumo di suolo rispetto al PRG, partendo, come detto sopra, da una valutazione dello stato effettivo del consumo di suolo, a prescindere dalla zonizzazione dello strumento vigente. Di seguito la tabella con i dati sintetici di confronto. Per chiarire il metodo utilizzati vengono riportati anche le tabelle con i calcoli relativi.

TOT. Sup. previsioni PRG e suolo consumato in zone E <i>(b+c)</i>	<i>mq</i> 7.238.180	TOT. Sup. previsioni PUG <i>(d+e+f+g)</i>	<i>mq</i> 7.201.901
---	-------------------------------	---	-------------------------------

Calcoli relativi al consumo di suolo delle previsioni del PRG:

Sup. territorio comunale	PRG		
	Sup. Zone E del PRG (con destinazione agricola)	Zone E 'consumate' (con destinazione agricola ma urbanizzate)	Sup. altre Zone PRG (urbanizzate)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>
<i>0</i>			
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
43.700.000	36.204.896	746.264	6.491.916

Calcoli relativi al consumo di suolo delle previsioni del PUG:

Tessuti, spazi aperti e dotazioni esistenti				
Tessuti	Tessuti produttivi Ta1 e Ta2 (computati solo quelli esterni agli ambiti)	Spazi aperti	Aree ed edifici per attività produttive artigianali e commerciali (computati solo quelli esterni agli ambiti)	Dotazioni esistenti
<i>d</i>				
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
738.398	24.096	31.810	20.308	315.993

aree e ambiti e dotazioni di progetto									
ARqt	ARq	Avcs (computato 40% St)	ARcs (computato 50% St)	ApRiq	Arec	AT	ATA	AR	Dotazioni di progetto Da
<i>e</i>									
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
166.132	73.510	222.056	54.187	145.632	442.940	239.979	327.770	222.130	151.328

Aree a pianificazione vigente		
AVa (PP) (computata St meno le aree da destinare a concentrazione agro-forestale)	Aree pianificate Asi	Aree pianificate PdL
<i>f</i>		
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
337.179	3.488.342	84.667

Dotazioni private					
Rpr (computati solo quelli esterni agli ambiti)	Spr	Ssp (tutti compresi negli ambiti)	Pp (tutti compresi negli ambiti)	Ca	Co
<i>g</i>					
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
37.626	18.599	0	0	39.749	19.470

SOMMATORIA Ambiti e Dotazioni di progetto	SOMMATORIA Pianificazione vigente PUG	SOMMATORIA Tessuti e aree PUG (Escluse quelle interne agli ambiti)	SOMMATORIA Aree PUG con dotazioni private (Escluse quelle interne agli ambiti)	TOTALE
<i>e</i>	<i>f</i>	<i>d</i>	<i>g</i>	
<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
2.045.664	3.910.188	1.130.605	115.444	7.201.901

6.1.1 La capacità insediativa del PUG

La nuova capacità insediativa del PUG è definita dagli ambiti di trasformazione di primo impianto (AT residenziali, ATA per attività, AVa ambiti di valorizzazione per attività), dagli ambiti di rigenerazione AR e dalle aree per dotazioni di progetto, da acquisire, da acquisire tramite compensazione (Da).

Per quanto riguarda le aree e gli ambiti di recupero, rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione ambientale che interessano i contesti periurbani costieri, queste non generano nuova capacità insediativa, in quanto non si prevedono nuovi insediamenti, ma esclusivamente la riqualificazione/rigenerazione dell'edificato esistente (comprensivo di un incremento massimo del 20%), oltre a strutture temporanee e stagionali di servizio alla balneazione o al tempo libero.

Pertanto, di seguito si riporta il calcolo delle previsioni di nuova capacità insediativa, relativa agli **Ambiti di trasformazione di primo impianto – prevalentemente residenziali (AT)**:

Ambiti di Trasformazione di primo impianto														
Proposta di PUG per AT prevalentemente residenziali														
sigla	ST	let (indice edific. territoriale)	SUL di base	incremento 50% SL	SL max (con incremento)	% non residenziale	% destinaz residenziale	Ci max	fabbisogno standard residenziale	fabbisogno standard attività	Fabbisogno Dotaz. TOT	Sup coperta (edifici di 3 piani)	aree per strade (10% St)	Sup. da cedere per aree a standard (35% St)
	mq	mq/mq	mq	mq	mq	30%	70%	SUL/40mq	18mq/ab	80% SL	mq	mq	mq	mq
AT1	42.862	0.50	21.431	10.716	32.147	9.644	22.503	563	10.126	7.715	17.841	10.716	4.286	15.002
AT2	99.842	0.30	29.953	14.976	44.929	13.479	31.450	786	14.153	10.783	24.936	14.976	9.984	34.945
AT3	97.275	0.30	28.487	14.243	42.730	12.819	29.911	748	13.460	10.255	23.715	14.243	9.728	34.046
TOTALI					119.806			2.097	37.739	28.753	66.492		23.998	83.993

Fig. tabella con calcolo previsioni della nuova capacità insediativa del PUG

Il calcolo della Superficie utile lorda viene fatto considerando un Indice di edificabilità territoriale (let, espresso in mq/mq) che tiene conto della provenienza dei suoli rispetto al PRG previgente. L'indice applicato all'AT.1 è di 0,5 mq/mq, mentre per gli AT.2 e AT.3 è di 0,3 mq/mq. Alla SUL di base si considera la possibilità di un incremento, una cui parte è a disposizione del Comune per realizzare edilizia residenziale sociale, o per accogliere eventuali quantità oggetto di delocalizzazione. Considerando l'incremento massimo, per i tre ambiti prevalentemente residenziali, si raggiunge un totale di **115.520 mq in termini di superficie utile lorda**, di cui il 70% è da destinare a residenziale, e il 30% ad attività.

Ne deriva una capacità insediativa massima di **2.097 nuovi abitanti**, che rispetto agli abitanti attuali, di **19.368 unità**, corrisponde a un incremento del 10%.

Considerando uno standard minimo di 18 mq ad abitanti, ai sensi del dm 1444/68, viene calcolato il fabbisogno generato dalle superfici residenziali. Considerando la SL dedicata ad attività viene inoltre calcolato la superficie da destinare a standard per le attività. Rispetto a questi fabbisogni si considera un 10% della superficie territoriale dei singoli ambiti da destinare a nuove strade di progetto, e il 35% della superficie territoriale, da cedere per aree a standard.

Nel caso dell'ambito AT.1, le aree da cedere soddisfano appena il fabbisogno espresso dagli abitanti e attività insediabili, mentre nel caso degli AT.2 e AT.3, caratterizzati da una maggior estensione e da un minore indice territoriale, le aree da cedere definiscono un extra-standard di più di 20mila mq, utile per le esigenze della comunità.

Per quanto riguarda invece gli Ambiti di Rigenerazione, un computo relativo alla SL realizzabile e alla Capacità insediativa è stato fatto considerando:

- per l'AR.1 una stima della SL esistente, oggetto di rigenerazione con incremento fino al 20%, ai sensi della normativa del PPTR per le aree ricadenti nei Territori costieri, che il PUG destina per un massimo del 50% a residenziale, per un totale di **3.630 mq di SL residenziale**, che si traducono in una Capacità insediativa di **91 abitanti** (applicando lo standard di 40 mq/ab);
- Per l'AR.2 il PUG considera invece l'Indice di fabbricabilità fondiaria massima del PRG previgente (art. 41 per zone D3), che applicato alla Superficie fondiaria ottenuta destinando il 45% della Superficie territoriale ad aree a standard e strade, si ottiene una **SL massima di circa 110.000 mq**, di cui il 50% viene destinato dal PUG per residenza. Pertanto, si ottiene una Capacità insediativa di **1.379 nuovi abitanti**.

Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive relative al dimensionamento degli Ambiti di Rigenerazione AR.1 e AR.2, con riferimento ai parametri urbanistici applicati, meglio illustrati nella disciplina (Elab. PUG.2 – NTA) e al calcolo della capacità insediativa, riferita alla quota di superficie edificata rigenerata e destinata a residenziale.

Ambiti di rigenerazione urbana - AR											
dati generali PUG			parametri urbanistici PUG								
sigla PUG	denominazione	Superficie territoriale mq	Sf Superficie fondiaria mq	Capacità edificatoria max (Sle+20%) mq	If derivante mq/mq	ACE (60% Sf) mq	iff mq/mq	SL max mq	destinazioni		
									residenziale mq	servizi/ricettivo/commerciale/ mq	attività/terziario avanzato mq
AR.1	Cala Spiriticchio	21.804	11.992	7.260	1	7.195		7.260	3.630	3.630	
AR.2	Acciaieri e Ferriere Pugliesi	200.326	103.047				1	103.047	51.524	25.762	25.762
TOTALI								110.307	55.154	29.392	25.762

AR.1	AR.2
Ci	Ci
ab	ab
91	1.288

Considerando gli **Ambiti di Valorizzazione per attività (AVa)** previsti dal Piano come esito della ripianificazione del piano particolareggiato vigente per la ex zona C3 del PRG previgente, il PUG assegna Indici di edificabilità territoriale di 0,10 mq/mq e di 0,05 mq/mq per le aree interessate da pericolosità idraulica, ai sensi del PAI, e destina una percentuale massima della SL del 40% al residenziale. Ne deriva una SL residenziale massima di quasi 45mila mq, per una Capacità insediativa di 1.125 nuovi abitanti.

Ambito	St totale	St	St	St	Iet di base	Iet di base	SL	SL	SL	SL premiale	SL complessiva	Carico massimo di sostenibilità (SL totale)	max 40% SL per residenziale	Ci (40 mq/ab)
		Suoli esterni a pericolosità e vincoli paesaggistici	Suoli in aree a pericolosità idraulica	Suoli con vincolo paesaggistico esterni a pericolosità idraulica		Suoli in aree a pericolosità idraulica	Suoli esterni a pericolosità e vincoli paesaggistici	Suoli in aree a pericolosità idraulica	Suoli con vincolo paesaggistico esterni a pericolosità idraulica	per SL derivante da suoli con pericolosità idraulica o con vincolo paesaggistico				
	mq	mq	mq	mq	mq/mq	mq/mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	ab.
	a	b	c	d	e	f	$g = b \times e$	$h = c \times f$	$i = d \times e$	$l = (h+i) \times 0,25$	$m = g + h + i + l$	$n = m + (m \times 0,50)$	$p = n \times 0,4$	$q = p / 40$
AVa.1	137.820	112.274	25.546	0	0.1	0.05	11.227	1.277	0	319	12.824	19.236	7.694	192
AVa.2	99.398	89.665	9.733	0	0.1	0.05	8.967	487	0	122	9.575	14.362	5.745	144
AVa.3	99.064	99.064	0	0	0.1	0.05	9.906	0	0	0	9.906	14.860	5.944	149
AVa.4	273.807	184.121	12.593	77.093	0.1	0.05	18.412	630	7.709	2.085	28.836	43.254	17.301	433
AVa.5	78.438	70.634	7.804	0	0.1	0.05	7.063	390	0	98	7.551	11.327	4.531	113
AVa.6	64.962	59.873	5.089	0	0.1	0.05	5.987	254	0	64	6.305	9.458	3.783	95
TOTALI												112.496	44.999	1.125

Considerando infine le capacità edificatorie ed insediative derivanti dalle compensazioni relative alla cessione delle **Aree da acquisire per dotazioni (Da)**, per le quali si è applicato un Indice edificabilità territoriale di 0,12 mq/mq, e di 0,06 mq/mq nel caso di aree interessate da pericolosità idraulica ai sensi del PAI. Anche in questo caso il PUG destina il 50% della SL massima ammissibile per residenziale. Si ottiene pertanto una **SUL massima residenziale di meno di 6500 mq**, per una capacità insediativa di **161 abitanti**.

Sigla Aree per Dotazioni da acquisire - livello locale	Sup. terr. mq	sup. in pericolosità idraulica mq	sup. non interessata da pericolosità idraulica mq	calcolo SUL generata per cessione con compensazione		TOT. SUL per cessione aree con compensazione mq	SUL quota Residenziale (50%) mq	SUL quota NON residenziale (50%) mq
				let	let perequato in aree con pericolosità			
				0,12 mq/mq	0,06 mq/mq			
Da.1	37.405	0	37.405	4.489		4.489	2.244	2.244
Da.2	94.348	80.992	13.356	1.603	4.860	6.462	3.231	3.231
Da.3	4.095	2.683	1.412	169	161	330	165	165
Da.4	4.948	4.409	539	65	265	329	165	165
Da.5	1.870	0	1.870	224		224	112	112
Da.6	8.911			1.069		1.069	535	535
TOT.	142.666					12.904	6.452	6.452

	ab
Ci - Capacità insediativa (40mq/ab) TOTALE	161

Nel dimensionamento generale, seppur non residenziale, si considerando anche gli Ambiti di Trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività ATA.1 e ATA.2, che generano una Superficie Lorda massima di 134.835 mq.

ATA - Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività													
	St	ltp	SL di base complessiva	incremento SL di base	Quota incremento per il Comune	Quota incremento per il privato	SL max per privato	SL max	Rapporto di copertura	Aree per viabilità 10% St	cessione tot. Aree per standard (10%+ 10% St)	Sf	Rapp.di copertura (edifici rispetto alla Sf)
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	SL/St	mq	mq	mq	mq/mq
ATA.1	142.631	0.30	40.635	20.317	10.159	10.159	50.793	60.952	0.43	14.263	28.526	114.105	0.53
ATA.2	164.185	0.30	49.256	24.628	12.314	12.314	61.569	73.883	0.45	16.419	32.837	131.348	0.56
ATA.3	20.954	0.30	6.286	1.572	0	786	7.072	7.858	0.38	2.095	4.191	16.763	0.47
TOTALI	327.770							142.693					

Nella tabella di seguito si riportano i dati complessivi relativi al dimensionamento del PUG, considerando tutti gli ambiti che possono generare nuova Superficie Lorda, comprensivi degli ambiti che non vengono attuati dal PUG/P n.1 (come nel caso dell'AT.3 e dell'ATA.2).

Considerando l'insieme delle previsioni del PUG, si ottiene una Capacità insediativa di 4.687 nuovi abitanti, che rappresenta una previsione più realistica e correttamente dimensionata, rispetto agli oltre 7mila nuovi abitanti (per circa 700 mila mc edificabile) derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano particolareggiato per la sola zona C3 del PRG previgente.

Dimensionamento previsioni PUG						
Ambiti			SUL max	SL residenziale	SL non residenziale	Capacità insediativa: nuovi abitanti (40mq/ab)
			mq	mq	mq	ab.
AT	Ambiti di primo impianto	AT.1, AT.2, AT.3	119.806	83.864	35.942	2.097
ATA	Ambiti di primo impianto per attività	ATA.1, ATA.2, ATA.3	142.693	0	142.693	0
AR	Ambiti di rigenerazione	AR.1, AR.2	110.307	55.154	55.154	1.379
AVa	Ambiti di Valorizzazione per attività	AVa.1, AVa.2, AVa.3, AVa.4, AVa.5, AVa.6	112.496	44.999	67.498	1.125
Da a trasferimento	Aree da acquisire per dotazioni	Da.1, Da.2, Da.3, Da.4, Da.5, Da.6	12.904	6.452	6.452	161
TOTALI			498.206	190.468	307.738	4.762

A questo si devono aggiungere le quantità edificatorie derivanti dalla delocalizzazione delle attività produttive oggi presenti all'interno del centro urbano, e specificamente nei tessuti Tm *Tessuti da rifunzionalizzare a residenziale e attività compatibili* del PUG/P e nell'Ambito di rigenerazione AR.2 delle ex Acciaierie e Ferriere, interessate oggi da attività artigianali. Il meccanismo e il dimensionamento di questa operazione vengono illustrati nel paragrafo 6.2.2.

6.1.2 Le dotazioni per il turismo e la fruizione del territorio

Le previsioni relative alle dotazioni per il turismo e la fruizione del territorio occupano un ruolo centrale per il nuovo Piano urbanistico generale di Giovinazzo, in quanto perseguono gli obiettivi strategici di riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio comunale nell'ottica della sostenibilità e in coerenza con le strategie e con la disciplina di tutela del PPTR, e contribuiscono ad attuare le azioni strategiche definite dal DPP che sono alla base del Piano stesso. Queste previsioni sono concentrate prevalentemente all'interno delle *Aree e ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame* individuate nel PUG/S nell'Elab. PUG/S.3.1 Carta delle previsioni strutturali e attivate dal PUG/P tra le *Previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa* (elab. PUG/P. 3.1 Carta delle previsioni programmatiche).

Queste previsioni non generano nuova capacità insediativa, se non nei limiti degli incrementi ammissibili sull'edificato esistente legittimo o legittimato (ammissibili rispetto alla disciplina di PPTR e dalla disciplina del PUG stesso) a fronte di interventi di riqualificazione edilizia diffusi e di recupero urbanistico (come nel caso degli ambiti ARec) accompagnati da azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Generano invece servizi e dotazioni distribuite prevalentemente lungo la fascia costiera e lungo la Lama Castello, funzionali a: migliorare la fruibilità del mare, e soprattutto a migliorare l'accessibilità e la vista verso il mare; a connettere la costa con il sistema delle lame e con lo spazio rurale mediante un'integrazione delle reti della mobilità sostenibile; a qualificare e differenziare l'offerta di servizi al turismo e alla fruizione, a promuovere e favorire azioni di ripristino e degli

equilibri ecosistemici costieri in parte compromessi, di permeabilizzazione dei suoli, e di costruzione della rete ecologica locale; a promuovere interventi di riqualificazione e rivitalizzazione del waterfront urbano e periurbano; a dotare la costa di parcheggi verdi e paesaggisticamente mitigati, e arretrati rispetto al mare.

Come meglio spiegato nelle norme del Piano (elab. PUG.2 NTA), per quanto riguarda **le dotazioni di progetto per il turismo la balneazione e il tempo libero**, queste vengono calcolate secondo diversi parametri: superfici edificate, superfici edificate provvisorie/stagionali, e spazi aperti attrezzati.

Di seguito si riporta la tabella con le aree ed ambiti interessati da previsioni di riqualificazione e valorizzazione della costa in cui si considera l'incremento di dotazioni per il turismo, la balneazione e attività all'aria aperta.

Tra le superfici edificate si considerano le Superfici Lorde esistenti degli edifici legittimi o legittimati, e se ne ammette l'incremento fino al 20%, in coerenza con la disciplina del PPTR per le aree che ricadono nei Territori Costieri. Si tratta ovviamente di un dato stimato massimo, in quanto l'attuazione dei diversi ambiti permette anche lo stralcio dei lotti edificati, o la destinazione residenziale degli edifici riqualificati. In coerenza con il PPTR, gli incrementi di SL non possono essere destinati ad attrezzature per la balneazione (stabilimenti balneari).

Le SL provvisorie / stagionali di servizio alle destinazioni ammesse nei diversi ambiti (balneazione, attività all'aria aperta, ristoro, ecc) sono calcolate nel loro parametro massimo, con riferimento alla disciplina per i singoli ambiti. La realizzazione delle strutture provvisorie/stagionali è ammessa solo negli *Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa AVcs* e nelle *Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare ARqt*.

Nel calcolo riportato in tabella vengono riportati i dati relativi alla Superficie territoriale delle Aree e degli Ambiti, la Superficie Lorda edificata esistente, corrispondente a una stima effettuata a partire dalla base cartografica, l'incremento ammissibile del 20% e la Superficie massima ammissibile per strutture temporanee e stagionali. A titolo indicativo viene riportata anche la superficie degli spazi aperti, corrispondente con la differenza tra superficie territoriale e superfici edificate.

Dimensionamento dotazioni per turismo balneazione e tempo libero					
Aree/Ambiti	Superficie territoriale	SL esistente (Stima)	SL incremento (20%)	Sup. max provvisorie/stagionali	Spazi aperti
Aree con strutture turistiche per la riqualificazione del lungomare					
ARqt.1	31.430	475	570	786	30.860
ARqt.2	63.450	428	514	1.586	63.022
ARqt.3	40.788	757	908	1.020	40.031
ARqt.4	32.341	1.324	1.589	809	31.017
TOT. ARqt	168.009	2.984	3.581	4.200	164.930
Aree di riqualificazione urbana del lungomare					
ARq.1	11.623	2.906	3.488	0	8.135
ARq.2	38.926	5.348	6.418	0	33.578
ARq.3	14.802	1.604	1.925	0	13.198
TOT. ARq	65.351	9.859	11.831	0	54.911
Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa					
ARcs.1	44.075	1.983	2.380	0	41.695
ARcs.2	16.338	7.780	9.336	0	7.002
ARcs.3	47.960	1.415	1.698	0	46.262
TOT. ARcs	108.373	11.178	13.414	0	94.959
Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa					
Avcs.1	180.473	1.484	1.781	4.512	178.692
Avcs.2	86.457	1.720	2.064	2.161	84.393
Avcs.3	78.693	136	163	1.967	78.530
Avcs.4	67.577	852	1.022	1.689	66.555
Avcs.5	54.891	53	64	1.372	54.827
Avcs.6	29.737	119	143	743	29.594
Avcs.7	57.313	750	900	1.433	56.413
TOT. Avcs	555.141	5.114	6.137	13.879	549.004
TOT.	896.874	29.135	34.962	18.079	863.804

A queste si aggiungono le **dotazioni private per il turismo esistenti**, disciplinate nel PUG/P e articolate tra Strutture ricettive, ristorative e di servizio alla balneazione (Rpr), Spazi verdi attrezzati per lo sport (Spr), Parcheggi stagionali (Pp) e Campeggi (Ca). Queste possono trovarsi internamente o esternamente agli ambiti e aree di riqualificazione e valorizzazione della costa. Di seguito si riportano le quantità.

Sigla	Tipo	Superficie dotazioni private turismo e tempo libero
		<i>mq</i>
Ca	Campeggio	36.516
Ca	Campeggio	17.420
Rpr	Strutture ricettive ristorative e di servizio alla balneazione	9.206
Rpr	Strutture ricettive ristorative e di servizio alla balneazione	11.699
Rpr	Strutture ricettive ristorative e di servizio alla balneazione	10.574
Rpr	Strutture ricettive ristorative e di servizio alla balneazione	7.046
Rpr	Strutture ricettive ristorative e di servizio alla balneazione	3.866
Spr	Spazi verdi attrezzati per lo sport	1.702
Spr	Spazi verdi attrezzati per lo sport	3.148
Spr	Spazi verdi attrezzati per lo sport	13.749
Pp	Parcheggi privati stagionali	3.219
Pp	Parcheggi privati stagionali	8.584
Pp	Parcheggi privati stagionali	1.852
TOTALE		128.581

6.1.3 La dotazione esistente di aree a standard

Come illustrato nei precedenti capitoli, le dotazioni pubbliche esistenti costituiscono una componente del Sistema delle dotazioni sia nelle Previsioni Strutturali (Elab. PUG/S 3.1 e PUG/S 3.2) che nelle Previsioni Programmatiche (Elab. PUG/P.1). E' bene specificare che l'individuazione delle dotazioni esistenti effettuata in sede di redazione del PUG/S e del PUG/P è un approfondimento effettuato in termini di disegno fondiario delle aree, e di verifica, anche con il supporto degli uffici comunali, rispetto alle indagini effettuate in sede di Documento Programmatico Preliminare e riportate nel sistema conoscitivo e nella Relazione DPP.1 Relazione generale. In caso di non corrispondenza dei dati quantitativi, sono da considerare validi i dati riportati nell'elab. PUG/P.1 e nella presente Relazione generale Elab. PUG.1.

Le Dotazioni principali esistenti vengono individuate nel PUG/S, che le articola in dotazioni territoriali e dotazioni locali, disciplinando le prime e rimandando alla disciplina del PUG/P le seconde. Nel PUG/P le Dotazioni esistenti vengono articolate in Dotazioni pubbliche locali e Dotazioni private.

Per il calcolo e la verifica degli standard esistenti, vengono considerate le superfici interessate da Dotazioni pubbliche locali esistenti, così come sono individuate nella Carta delle previsioni programmatiche (Elab. PUG/P.1).

Di seguito si riporta la tabella con il calcolo delle superfici a standard, articolate secondo le tipologie di cui all'art. 3 del DM 1444/68: Aree per l'istruzione inferiore e dell'obbligo, aree per attrezzature di interesse comune; aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport; aree per parcheggi

Come riportato nelle tabelle il totale delle Aree per l'istruzione inferiore e dell'obbligo (Is) ammonta a **30.978 mq**, le aree per attrezzature di interesse comune (Ic) a **42.732 mq**, il Verde pubblico attrezzato (Va) a **97.145 mq**, e le aree per Parcheggi a: **46.086 mq**.

Sigla in Elab PUG/P.1	Superficie	tipologia DM 1444/68	funzione
	<i>mq</i>		
Mu	543	lc	Municipio
Ac	81	lc	servizi pubblici
Ac	295	lc	Sala San Felice
Ac	453	lc	Vedetta del Mediterraneo
Ac	217	lc	edificio comunale ex Palazzo del Governatore
Ac	1.040	lc	Associazione culturale
Ac	718	lc	Associazione culturale
Cu	2.157	lc	Diocesi S. Maria Assunta
Cu	401	lc	Il 'calvario'
Cu	1.249	lc	Parrocchia San Giuseppe
Cu	2.877	lc	Struttura parrocchiale
Cu	1.190	lc	chiesa San Domenico
Cu	5.915	lc	Parrocchia Sant'Agostino
Ac	260	lc	polizia municipale
Mc	996	lc	mercato coperto
Mc	1.753	lc	mercato coperto
Sp	3.357	lc	Piscina comunale Netium
Sp	2.113	lc	Palazzetto sport
Sp	2.721	lc	Struttura sportiva
Ss	4.321	lc	Casa di cura e struttura socio-sanitaria
Ss	1.780	lc	Istituto ricerca sistemi educativi e dell'orientam
Ss	3.298	lc	Residenza sociosanitaria per anziani
Ss	3.516	ls	Centro polivalente multifunzionale per diversan
Ss	1.481	lc	centro demenza e sede dell'ANFASS
TOALE lc	42.732		

Sigla in Elab PUG/P.1	Superficie	Area a standard (tipologie DM 1444/68)	funzione
	<i>mq</i>		
li	6.152	ls	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco
li	8.446	ls	Struttura scolastica
li	7.324	ls	Scuola media Marconi
li	5.635	ls	Scuola elementare papa Giovanni XXIII
li	500	ls	Scuola infanzia SanTommaso
li	2.921	ls	Istituto San Giuseppe - scuola materna?
TOTALE ls	30.978		

Sigla in Elab PUG/P.1	Superficie	Area a standard (tipologie DM 1444/68)	funzione
	<i>mq</i>		
Mc	22.388	P	area mercatale
P	2.069	P	ex scuola - Parcheggio multipiano
P	155	P	parcheggio
P	126	P	parcheggio
P	358	P	parcheggio
P	551	P	parcheggio
P	535	P	parcheggio
P	242	P	parcheggio
P	2.523	P	parcheggio
P	594	P	parcheggio
P	51	P	parcheggio
P	290	P	parcheggio
P	699	P	parcheggio
P	86	P	parcheggio
P	76	P	parcheggio
P	176	P	parcheggio
P	155	P	parcheggio
P	950	P	parcheggio
P	923	P	parcheggio
P	1.155	P	parcheggio
P	612	P	parcheggio
P	412	P	parcheggio
P	606	P	parcheggio
P	163	P	parcheggio
P	202	P	parcheggio
P	379	P	parcheggio
P	258	P	parcheggio
P	1.010	P	parcheggio
P	3.228	P	parcheggio
P	785	P	parcheggio
P	441	P	parcheggio
P	1.988	P	parcheggio
P	1.363	P	parcheggio
P	183	P	parcheggio
P	374	P	parcheggio
TOTALE P	46.086		

Sigla in Elab PUG/P.1	Superficie	Area a standard (tipologie DM 1444/68)	funzione
	<i>mq</i>		
Vsp	1.529	Va	da verificare
Vp	8.706	Va	Villa Spada ex Parco Scianatico
Vp	5.534	Va	verde non attrezzato
Vp	1.975	Va	verde non attrezzato
Vp	159	Va	verde non attrezzato
Vp	1.726	Va	Piazzetta Stallone
Vp	295	Va	verde pubblico attrezzato
Vp	1.811	Va	verde pubblico attrezzato
Vp	887	Va	verde pubblico attrezzato
Vp	1.742	Va	Parco Baden Bowell
Vp	17.145	Va	Villa Comunale
Vp	706	Va	verde non attrezzato
Vp	759	Va	parco delle Rimembranze
Vp	2.834	Va	verde non attrezzato
Vp	248	Va	verde non attrezzato
Vp	1.156	Va	giardino pubblico
Vp	5.614	Va	verde non attrezzato
Vp	5.423	Va	verde non attrezzato
Vp	2.189	Va	verde non attrezzato
Vp	2.059	Va	verde non attrezzato
Vp	1.748	Va	verde non attrezzato
Spa	6.368	Va	Piazza Vittorio Emanuele II e Fontana dei Triton
Spa	1.476	Va	piazza capitaneria porto
Spa	2.193	Va	verde non attrezzato
Spa	477	Va	verde non attrezzato
Spa	530	Va	piazzetta
df	7.529	V-df	da funzionalizzare
df	4.020	V-df	da funzionalizzare
df	6.928	V-df	da funzionalizzare
TOTALE Va	93.766		

Aree a standard (tipologie DM 1444/68)		Superficie
		mq
TOALE Ic	Is - Aree per l'istruzione: asili nido, scuole primarie, scuole secondarie inferiori	42.732
TOTALE Is	Ic - Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, assistenziali, amministrative e per pubblici servizi	30.978
TOTALE P	Aree per Parcheggi	46.086
TOTALE Va	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport + df - Aree da funzionalizzare	93.766
TOTALE		213.562

Tabella riassuntiva delle aree a dotazioni pubbliche esistenti, calcolate per la verifica degli standard ai sensi dell'art. 3 DM 1444/68.

Considerando gli abitanti del comune di Giovinazzo secondo i dati Istat del 2021, pari a 19.368 unità, emerge una evidente carenza di aree per dotazioni pubbliche, con particolare riferimento alle aree per attrezzature per l'istruzione, per il verde pubblico attrezzato e per le aree a parcheggi. Il fabbisogno di aree a standard per dotazioni pubbliche espresso non è verificato, con un **deficit totale ammonta a più di 135 mila mq.**

VERIFICA DOTAZIONI PUBBLICHE LIVELLO LOCALE			
Popolazione (2021) [ab.]	19.368		
Tipologia Dotazioni per Standard	Sup. [mq]	fabbisogno 18 mq/ab.*	deficit/ verifica
Is - Aree per l'istruzione: asili nido, scuole primarie, scuole secondarie inferiori	30.978	87.156	-56.178
Ic - Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, assistenziali, amministrative e per pubblici servizi	42.732	38.736	3.996
Va - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport + df - Aree da funzionalizzare	93.766	174.312	-80.546
P - Aree per parcheggi	46.086	48.420	-2.334
TOTALE	213.562	348.624	-135.062

Tabella verifica soddisfacimento standard urbanistici rispetto agli abitanti al 2021 (art. 3 DM 1444/68).

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali esistenti, di seguito si riporta la tabella con le superfici delle diverse dotazioni, relative alle strutture scolastiche superiori, alle strutture sportive di livello sovra comunale, alle strutture delle forze dell'ordine e all'area cimiteriale. Il totale delle superfici delle dotazioni territoriali è di 99.052 mq, corrispondente a poco più di 5 mq ad abitante.

funzione	Superficie	SIGLA-Elab. PUG/S3.1	tipo
	<i>mq</i>		
Capitaneria di Porto	289	Fo	Attrezzature e impianti militari e per la pubblica sicurezza
Comando Carabinieri	1.334	Fo	Attrezzature e impianti militari e per la pubblica sicurezza
Ex Mattatoio	1.617	Ag	Attrezzature di carattere generale da rifunionalizzare
Ex Casa Circondariale	2.837	Ag	Attrezzature di carattere generale da rifunionalizzare
ASL - poliambulatorio	8.286	So	Strutture sanitarie e ospedaliere
Istituto Vittorio Emanuele II	19.694	Is	Istruzione superiore
Liceo classico Scientifico M. Spinelli	3.897	Is	Istruzione superiore
Campo sportivo	31.122	Sp	Attrezzature sportive
Palazzetto dello Sport (Pala Pansini)	6.422	Sp	Attrezzature sportive
Area cimiteriale	23.554	Cm	Area cimiteriale
TOTALE	99.052		

Dotazioni territoriali esistenti

6.1.4 La previsione del PUG per le dotazioni urbane e territoriali – verifica soddisfacimento standard

Le previsioni di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione del territorio di Giovinazzo definite dal PUG concorrono alla risoluzione della carenza di aree a standard, oltre a soddisfare il fabbisogno interno delle singole aree o ambiti di trasformazione, che viene espresso rispetto ai nuovi abitanti (Capacità insediativa) e alle funzioni inserite.

Le Dotazioni territoriali di progetto vengono individuate e disciplinate nel PUG/S, e riguardano i Parchi territoriali, che corrispondono nel PUG/S 3.1 agli Ambiti a Parco (tra le *Aree e Ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame*): il Parco agricolo – ambientale di Lama Castello (P.aa) e il Parco archeologico (P.ar).

Il Parco urbano di Lama Castello (P.ur) viene invece computato tra le dotazioni urbane di progetto.

Di seguito si riporta la tabella con l'indicazione quantitativa delle superfici degli ambiti a Parco, per un **totale di 683.432 mq di aree per dotazioni territoriali di progetto**.

Aree per dotazioni territoriali di progetto	
Ambiti a Parco	Sup. mq
	<i>mq</i>
P.aa	608.291
P.ar	75.141
TOT.	683.432

Le dotazioni urbane (e locali) di progetto vengono individuate e disciplinate dal PUG/P, nel sistema delle Dotazioni, e corrispondono con il Parco urbano di Lama Castello (P.ur), le *Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazioni* (corrispondenti alla sigla Da) e gli *Spazi per la formazione delle Porte Urbane* (corrispondenti alla sigla Da*). Le aree Da* sono destinate alla realizzazione delle Porte urbane, luoghi rappresentativi dell'ingresso in città, mediante attuazione di progetti in corso di definizione da parte dell'Amministrazione Comunale caratterizzati da un alto livello di attenzione alla qualità paesaggistica, e che prevedono la realizzazione di rotatorie stradali con l'attrezzamento di aree contigue a spazi pubblici di relazione, verde e parcheggi, come nel caso di Porta Bari e di Porta Molfetta, che corrispondono rispettivamente all'area Da.5* e alle aree Da.3* e Da.4*.

Le Aree per dotazioni da acquisire tramite compensazioni (Da.1, Da.2 e Da.6) sono invece aree più estese, in particolare per la Da.2, ai margini occidentali della città e la Da.1, interna al centro urbano, che il PUG individua con la finalità di dotare la pubblica amministrazione di un patrimonio fondiario a disposizione per dotare la città delle attrezzature pubbliche che negli anni si rileveranno di maggiore necessità.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con le quantità relative alle dotazioni di progetto definite dal PUG, per un totale di **341.882 mq di aree per dotazioni urbane di progetto per il soddisfacimento degli standard.**

Superfici delle Aree da acquisire per dotazioni pubbliche	
Aree per Dotazioni da acquisire - livello locale	Sup.
	mq
Da.1	37.405
Da.2	94.348
Da.3*	4.095
Da.4*	4.948
Da.5*	1.870
Da.6	8.911
P.ur	190.305
TOT.	341.882

Come illustrato nei capitoli precedenti, l'acquisizione delle aree per dotazioni pubbliche di progetto avviene tramite la compensazione; pertanto, la capacità edificatoria prodotta da queste aree è stata computata all'interno del dimensionamento del Piano.

Nella tabella di seguito si verifica il soddisfacimento dei fabbisogni di aree per standard urbani e territoriali, con riferimento al fabbisogno attuale e al fabbisogno di progetto, in relazione alla dotazione complessiva di aree esistenti e di progetto.

Il **fabbisogno attuale** è riferito allo stato attuale, articolato per dotazioni locali e territoriali esistenti, e alla popolazione attuale (**19.368 abitanti**).

Il **fabbisogno di progetto** è riferito alla popolazione di progetto, risultante dalla somma tra popolazione attuale e Capacità insediativa calcolata sulle Aree e ambiti di Trasformazione di primo impianto residenziali, sulle Aree di Rigenerazione e sulle quote residenziali delle capacità edificatorie prodotte dalle compensazioni nelle Da. **La popolazione di progetto risulta di 24.055 unità.** Come visto nei paragrafi precedenti, le aree per dotazioni di progetto di livello locale ammontano a 341.882 mq e le aree per dotazioni territoriali, a 683.432 mq, per un totale (dotazioni esistenti + Dotazioni di progetto) rispettivamente di 555.444 mq per le dotazioni locali e di 782.484 mq per le dotazioni territoriali.

Verifica standard (situazione attuale)			VERIFICA COMPLESSIVA STANDARD PUG (locali e territoriali, esistenti e di progetto)			
Popolazione attuale (2021)			Popolazione di progetto (2021 + CiPUG)			
19.368 ab.	Dotazioni locali per residenza art. 3 DM 1444/68		Dotazioni locali per residenza art. 3 DM 1444/68			
	fabbisogno standard attuale locale (residenziale) *	Standard esistenti	fabbisogno di progetto standard locali	Standard locali esistenti	Standard locali di progetto	TOTALI standard
	18 mq/ab		18 mq/ab			
	mq	mq	mq	mq	mq	mq
	348.624	213.562	419.267	213.562	341.882	555.444
	Dotazioni territoriali di interesse generale art. 4 DM 1444/68		Dotazioni territoriali di interesse generale art. 4 DM 1444/68			
fabbisogno	Standard territoriali Esistenti	fabbisogno di progetto	Standard esistenti	Standard di progetto	TOTALI standard territoriali	
17,5 mq/ab		17,5 mq/ab				
mq		mq				mq
338.940	99.052	407.620	99.052	683.432	782.484	

Fig. Tabella di sintesi degli standard e verifica con previsioni PUG

Tra le dotazioni di progetto vengono considerate anche le aree che secondo la disciplina di PUG/P devono essere cedute all'Amministrazione comunale in fase di attuazione degli Ambiti di Trasformazione di primo impianto, e che eccedono dal soddisfacimento dei fabbisogni interni ai singoli ambiti (aree Extra-standard). Come riportato nella tabella sottostante, il surplus di aree da destinare a dotazioni pubbliche derivante dall'attuazione degli Ambiti di trasformazione AT deriva solo dagli ambiti AT.2 e AT.3, e ammonta a un totale di poco più di **20mila mq**. Queste superficie non sono però state computate all'interno della verifica di soddisfacimento degli standard.

Superfici aree extrastandard reperibili dall'attuazione degli AT	
Ambiti di primo impianto AT	Sup.
	mq
AT.1	0
AT.2	10.009
AT.3	10.331
TOT.	20.340

6.2 il dimensionamento del PUG/P

6.2.1 L'attivazione degli ambiti di trasformazione

Come illustrato nel Capitolo 5 relativo alla programmazione del PUG/P n.1, gli ambiti che vengono attivati dal PUG/P sono: gli ambiti di primo impianto AT.1 e AT.2, l'ATA.1, gli ambiti di rigenerazione AR.1 e AR.2, gli ambiti di valorizzazione per attività AVa.1, AVa.2, AVa.3, AVa.4, AVa.5 e Ava.6, e le aree per dotazioni da acquisire Da e Da*.

Tutti questi ambiti rientrano pertanto nei calcoli per il dimensionamento delle previsioni del PUG/P n.1, riportati nella Tabella sottostante:

Dimensionamento previsioni PUG/P n.1						
Ambiti attivati nel PUG.1			SL max	SL residenziale	SL non residenziale	Capacità insediativa (Abitanti previsti totali = SL/40mq)
			mq	mq	mq	ab.
AT.1 e AT.2	Comparti d attuazione Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziali	AT.1, AT.2	77.075	53.953	23.123	1.349
ATA.1 e ATA.3	Comparti d attuazione Ambiti di primo impianto per attività	ATA.1, ATA.3	68.810	0	68.810	0
AR.1 e AR.2	Ambiti di rigenerazione	AR.1, AR.2	110.307	55.154	55.154	1.379
AVa	Ambiti di Valorizzazione per attività	AVa.1, AVa.2, AVa.3, AVa.4, AVa.5, AVa.6	112.496	44.999	67.498	1.125
Da	Aree per dotazioni da acquisire con compensazione	Da.1, Da.2, Da.3, Da.4, Da.5, Da.6	12.904	6.452	6.452	161
TOTALI			381.593	160.557	221.036	4.014

Il PUG/P n.1 genera una capacità insediativa di 3.939 nuovi abitanti, e un totale di 377.037 mq di nuova edificazione, espressa in superficie lorda, di cui 157.557 mq sono a destinazione residenziale e 219.750 mq non residenziale (attività, servizi, terziario, artigianale).

Come meglio spiegato nella disciplina (elab. PUG.2), le quantità derivanti dalla compensazione per l'acquisizione delle aree Da (Aree da acquisire da destinare a dotazioni pubbliche), di cui si riporta il calcolo nella tabella sottostante, sono oggetto di trasferimento e possono essere accolte negli Ambiti di primo impianto.

SL generata in Da - per cessione aree per dotazioni, con compensazione								
Sigla Aree per Dotazioni da acquisire - livello locale	Sup. terr.	sup. in pericolosità idraulica	sup. non interessata da pericolosità idraulica	let Indice edificabilità territoriale	let in aree con pericolosità	TOT. SUL per cessione aree con compensazione	SUL quota Residenziale (50%)	SUL quota NON residenziale (50%)
				0,12	0,06			
	mq	mq	mq	mq/mq	mq/mq			
Da.1	37.405	0	37.405	4.489		4.489	2.244	2.244
Da.2	94.348	80.992	13.356	1.603	4.860	6.462	3.231	3.231
Da.3	4.095	2.683	1.412	169	161	330	165	165
Da.4	4.948	4.409	539	65	265	329	165	165
Da.5	1.870	0	1.870	224		224	112	112
Da.6	8.911			1.069		1.069	535	535
TOT.	142.666					12.904	6.452	6.452

Ci - Capacità insediativa (40mq/ab) TOTALE	ab
	161

6.2.2 Il trasferimento delle quantità per attività da tessuti interni a città a ambiti esterni

I tessuti interni al Contesto urbano di trasformazione CUT.2 e nel Contesto urbano consolidato CUC.2 del PUG/S caratterizzati da attività produttive artigianali, quali il frantoio su via Aldo Moro e i capannoni posti tra via degli impagliatori e via dei Maniscalchi, sono disciplinati nel PUG/P come *Tessuti da rifunzionalizzare a residenziale e attività compatibili* e individuati con la sigla Tm1, con il duplice obiettivo di promuovere lo spostamento delle attività produttive in contesti esterni al centro abitato, in luoghi con un livello di accessibilità più adeguato alle esigenze logistiche e produttive, e contestualmente di qualificare l'ambiente urbano con l'inserimento di dotazioni e spazi aperti a servizio dei cittadini.

Parallelamente, anche l'ambito AR.2 interessato da obiettivi di rigenerazione delle Ex Acciaierie e Ferriere pugliesi accoglie attualmente diverse attività produttive artigianali che, a fronte dell'attivazione delle operazioni di rigenerazione dell'ambito, potrebbero avere la necessità di essere delocalizzate esternamente al centro abitato.

Gli Ambiti di trasformazione di primo impianto prevalentemente per attività (ATA.1 e ATA.2) sono infatti finalizzati anche ad accogliere le quote edificatorie derivanti dalla delocalizzazione delle attività ricadenti nel tessuto Tm1 e nell'ambito AR.2.

Di seguito si riporta il calcolo finalizzato alla verifica della fattibilità del trasferimento delle quantità e della capacità di accoglienza dei due ATA, tenendo in considerazione che il PUG/P n.1 attiva solo l'ATA.1.

Nella tabella sottostante sono riportate le Superfici lorde relative alle **quantità esistenti e da trasferire** presenti nel tessuto Tm1 relative ad **attività produttive e logistiche**, che in totale ammontano a 6.956 mq.

Tm.1 - quota SL da trasferire	
	mq
TOT. SL	6.956

Di seguito si riportano invece i calcoli relativi alla Superficie lorda con funzioni residenziale, servizi e terziario, realizzabile nei tessuti Tm.1 in seguito al trasferimento delle strutture produttive esistenti, che corrisponde al 50% della SL trasferita. Si calcola inoltre la capacità abitativa relativa alle eventuali nuove superfici lorde (43 nuovi abitanti), con i relativi fabbisogni di aree a standard.

SL residenziale e terziario realizzabile in Tm.1 una volta trasferiti i capannoni per attività esistenti (50% SUL da trasferire)	
	mq
	3.478

Ci (40ab/mq)	fabbisogno standard residenziali	fabbisogno standard per attività
ab.	mq	mq
43	783	1.391

Per quanto riguarda invece le quantità di superficie utilizzata per attività produttive presenti nell'Ambito AR.2 e da delocalizzare, si riportano nella tabella di seguito. Le superfici da considerare per il trasferimento sono però solo quelle relative i **capannoni in attività**, che ammontano a **15.089 mq** di SL, in quanto le altre si riferiscono ai capannoni delle ex acciaierie e ferriere, oggetto di demolizione, già programmata dall'Amministrazione comunale.

in AR.2 Ex Ferriere

capannoni in attività (da trasferire)	
sub.totale	15.089

capannoni da demolire	
	mq
sub.totale	31.462

Pertanto, il totale della Superficie lorda con destinazione per attività produttive da delocalizzare è di **22.045 mq**, a fronte di una capacità di accoglimento da parte delle ATA.1 e ATA.2 di 22.473 mq, così come riportato nella tabella sottostante:

SL da delocalizzare		totale SL per accogliere delocalizzazioni da AR.2 e Tm1 (quota per il comune)	
da Tm.1	6.956	ATA.1	10.159
da AR.2	15.089	ATA.2	12.314
Tot.	22.045	Tot.	22.473

Risulta pertanto che per rendere possibile l'attivazione delle delocalizzazioni delle superfici edificate destinate ad attività produttive da Tm.1 e da AR.2 sia necessario attivare entrambi gli ATA del PUG, prevedendo quindi un orizzonte programmatico che va oltre il PUG/P n1.